GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 5 MARZO 2023

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 53 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

In migliaia al corteo antifascista Selfie con gli studenti per Schlein

CARRATELLI E SCHIANCHI / PAGINE 8 E 9

Guerriglia anarchica per Cospito Esplode la rabbia in centro a Torino

FAMÀ E PEGGIO / PAG. 12

IL CREDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il crollo dei prestiti

Calano le erogazioni bancarie alle piccole imprese: meno 177 milioni nel 2022 CESCON / PAGINE 2 E 3

EDITORIALE

PAOLO MOSANGHINI

LE DUE STRADE DEL PD E LE REGIONALI

Il processo democratico e inclusivo delle primarie del Pd ha sconfessato i tesserati accompagnandolo il partito a un approdo sul quale pochi avrebbero scommesso soltanto una settimana fa. Invece, Elly Schlein covava il consenso della maggioranza dei simpatizzanti sotto la cenere di un Pd costretto dalla base a cambiare.

Il voto delle sezioni è stato rovesciato ampiamente portando a galla lo scollamento tra la sua classe dirigente e chi, da fuori, si aspetta una metamorfosi, rigettando i tentativi blandi che non hanno fatto risalire il partito dalla discesa in cui stava scivolando. È avvenuto in tutto il Paese, lo si è registrato nettamente in Friuli Venezia Giulia; erano in pochi a preconizzarlo.

Quale sarà il futuro dei Dem? Il partito rimarrà unito?

La neosegretaria si trova di fronte a due possibili alternative. La prima è che rimanga fedele alle sue promesse di radicalità e ferma nelle sue posizioni "di sinistra", e allora il partito sopporterà un'inevitabile diaspora verso il movimento di Renzi-Calenda o verso un nuovo soggetto politico. Chissà.

La seconda, invece, è che Schlein cerchi di tenere insieme tutte le anime, e in questo caso il Pd forse reggerà, ma non sarebbe leale fino in fondo con quanto detto agli elettori delle primarie.

Anche in regione, dove la classe dirigente era per la gran parte schierata a favore del presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, il capovolgimento delle previsioni ha sorpreso (quasi) tutti. Il partito guarda decisamente più a sinistra. Si vedrà con il voto delle regionali del 2 e del 3 aprile se l'effetto Schlein si riverberà sulla prima forza di opposizione e su quei candidati in lista a lei più vicini.—

Finisce 0-0 a Bergamo

Stavolta il pareggio è bello

I friulani tengono botta e strappano un punto all'Atalanta

PIETRO OLEOTTO

Un altro punto, ma stavolta si può dire che i bianconeri hanno retto il confronto con una certa compostezza tattica, in particolare nella partita a scacchi sulle fasce, là dove la battaglia è cominciata.

/ PAG. 50

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI / PAG. 51

BUON RISULTATO LA PARTITA ERA PERICOLOSA

L'ALLENATORE

/ PAG. 52

«IN CAMPO C'ERA CONCENTRAZIONE COSÌ VA BENE»

CRONACHE

Il difensore civico: liste d'attesa in sanità oltre i limiti imposti

PIGANI / PAG. 24

Remanzacco, morto l'ex assessore che salvò la littorina

AVIANI / PAG. 35

Proteste a Cervignano perché non funzionano le tessere per i rifiuti

ARTICO / PAG. 39

VENZONE

Addio a Cacitti un protagonista della ricostruzione

GIACOMINA PELLIZZARI

Nelle pietre di Venzone resteranno scolpite per sempre le tracce dell'impegno e della determinazione del professor Remo Cacitti, ispiratore di un progetto di rinascita senza precedenti.

/ PAG. 47

Il professor Remo Cacitti aveva 74 anni

Il credito in Friuli Venezia Giulia

IL CALO DEGLI IMPIEGHI VIVI ALLE PICCOLE IMPRESE*

dati in milioni di euro

		2021	2022	variazione	variazione %
1	Liguria	3.010,2	2.795,7	-214,4	**-7,12**
2	Friuli V.G.	2.720,0	2.542,2	-177,8	**-6,54**
3	Umbria	2.113,2	1.976,0	-137,1	**-6,49**
4	Veneto	13.151,3	12.330,1	-821,2	**-6,24**
5	Emilia-Romagna	12.829,5	12.134,0	-695,5	**-5,42**
6	Toscana	10.110,5	9.566,0	-544,5	**-5,39**
7	Abruzzo	2.319,8	2.212,5	-107,3	**-4,63**
8	Molise	435,5	415,6	-19,9	**-4,58**
9	Lombardia	23.950,7	22.860,5	1.090,2	**-4,55**
10	Piemonte	10.246,7	9.791,1	-455,6	**-4,45**
11	Marche	3.802,8	3.645,1	-157,7	**-4,15**
12	Valle d'Aosta	356,5	344,4	-12,0	**-3,38**
13	Lazio	7.786,4	7.536,0	-250,4	**-3,22**
14	Sicilia	5.719,8	5.559,0	-160,8	**-2,81**
15	Trentino-Alto Adige	8.223,6	7.995,9	-227,7	**-2,77**
16	Calabria	2.072,8	2.022,2	-50,5	**-2,44**
17	Puglia	6.009,1	5.888,6	-120,6	**-2,01**
18	Campania	5.702,7	5.591,7	-110,9	**-1,95**
19	Basilicata	864,0	849,0	-15,0	**-1,73**
20	Sardegna	2.613,4	2.631,4	+18,0	**+0,69**

*meno di 20 addetti

WITHUB

LO STUDIO

Il crollo dei prestiti

Le banche erogano meno soldi alle Pmi: in regione –177 milioni nel 2022
Trend negativo decennale, in difficoltà maggiore Pordenone e Gorizia

I DATI

MAURIZIO CESCON

Si consolida il trend al ribasso dei prestiti bancari alle piccole e medie imprese. E il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione più penalizzata in Italia, dietro la Liguria. Tra il 2021 e il 2022 gli impieghi vivi alle aziende con meno di 20 addetti sono scesi infatti di 177,8 milioni di euro (-6,5%). Lo stock complessivo dei prestiti erogati a questo segmento di aziende è passato da 2,72 a 2,54 miliardi di euro. Stiamo parlando della liquidità somministrata dagli istituti di credito alle imprese di piccolissima dimensione. Una platea di micro imprenditori costituita in massima parte da esercenti, piccoli commercianti, artigiani e lavoratori autonomi. L'elaborazione è stata realizzata dall'Ufficio studi della Cgia su dati di Bankitalia.

LE REGIONI

Tra il 2021 e il 2022, le regioni che hanno subito le contrazioni più importanti sono state il Veneto con il -6,24 per cento (pari a -821,2 milioni di euro), l'Umbria con il -6,49 per cento (-137,1 milioni), il Friuli Venezia Giulia con il -6,54 per cento (-177,8 milioni) e, in particolar modo, la Liguria con il -7,12 per cento (-214,4 milioni di euro). A livello provinciale, invece, la chiusura dei rubinetti del credito ha "colpito", soprattutto Savona con il -7,92 per cento (-61,7 milioni di euro), Venezia con il -7,93 per cento (-173,8 milioni) e Sondrio con il -8,32 per cento (-59,8 milioni). Le realtà più colpite sono state due province della Romagna: Forlì-Cesena che ha visto diminuire il flusso dei prestiti del 9,48 per cento (-135,5 milioni) e Ravenna con il -10,36 per cento (-135,2 milioni). Per quanto concerne le realtà territoriali della regione più a est del Paese, segnaliamo che Trieste ha registrato una diminuzione del 4,8 per cento (-14,7 milioni di euro), Pordenone del 6 per cento (-43,8 milioni di euro), Gorizia del 6,5 per cento (-17,8 milioni) e Udine del 7,2 per cento (-101,5 milioni di euro).

TREND DECENNALE

Il calo dei prestiti bancari anche alle piccolissime imprese friul-giuliane è comunque un fenomeno che è iniziato un decennio fa e si è interrotto solo nel biennio 2020-2021. Questa breve inversione di tendenza è avvenuta grazie al governo Conte bis che, all'indomani dello scoppio della pandemia, istituì un Fondo di garanzia pubblico per promuovere la liquidità alle Pmi colpite dall'emergenza Covid. Se a settembre 2012 gli impieghi vivi alle imprese con meno di 20 addetti ammontavano a 3,9 miliardi, allo stesso mese del 2022 la quota in regione è stata pari a 1,3 miliardi. In termini percentuali, invece, del 33,3 per cento; quasi 8 punti in più della media nazionale. Questo "tonfo" è ascrivibile anche alla scomparsa delle due

LE REGIONI

"Veneto, Umbria e Liguria hanno subito le contrazioni più importanti: l'unica in positivo è la Sardegna"

IL TREND

"Questo stato di cose perdura da una decina di anni, l'inversione di tendenza solo nel 2020 in conseguenza della pandemia"

IL SISTEMA

"Le micro attività del territorio, tradizionalmente sottocapitalizzate e a corto di liquidità, non sono più appetibili"

Le piccole e micro-imprese del Friuli Venezia Giulia attive nei settori del commercio, dei pubblici esercizi, dell'artigianato e della manifattura soffrono la diminuita propensione degli istituti di credito a erogare denaro per investimenti

grandi banche popolari venete (Veneto Banca e Popolare di Vicenza) e alle traversie che hanno vissuto alcune banche di credito cooperativo del Nordest. A livello provinciale la situazione di maggiore criticità si è registrata a Gorizia. Il capoluogo isontino ha subito una riduzione dei prestiti bancari alle piccolissime aziende del 41,8 per cento (-187 milioni di euro). Altrettanto in difficoltà si trova Pordenone con -33,4 per cento (-348 milioni di euro), Trieste e Udine entrambe con una diminuzione del 31,6 per cento che ha comportato, in valori assoluti, una caduta dei prestiti erogati rispettivamente di 138 e 627 milioni di euro.

IL SISTEMA DEL CREDITO

Le micro imprese, tradizionalmente sottocapitalizzate e a corto di liquidità, da tempo non sono più appetibili commercialmente dal sistema bancario. Pertanto, la stretta creditizia venutasi a creare – associata all'esplosione del commercio online, alla storica concorrenza praticata dalla grande distribuzione, al peso delle tasse e dei costi fissi - ha contribuito a diminuire in misura preoccupante il numero delle botteghe e dei negozi di prossimità. Una scia di chiusure iniziata molto tempo fa che, purtroppo, si sta ritorcendo contro le famiglie, che vedono peggiorare la qualità della vita dei luoghi in cui vivono, ma anche contro gli istituti stessi, che hanno perso correntisti e non trascurabili quote di mercato. —

FRIULI VENEZIA GIULIA - IL CALO DEGLI IMPIEGHI VIVI ALLE PICCOLE IMPRESE*

dati in milioni di euro

Pos.	Provincia	2021	2022	variazione	variazione %
12	**Udine**	1.412,8	1.311,3	-101,5	**-7,18**
20	**Gorizia**	274,5	256,7	-17,8	**-6,48**
30	**Pordenone**	727,6	683,8	-43,8	**-6,02**
45	**Trieste**	305,2	290,5	-14,7	**-4,82**
	ITALIA	**124.038,4**	**118.687,2**	**-5.351,2**	**-4,31**

*meno di 20 addetti   Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia   WITHUB

L'ANALISI

L'esperto: tassi elevati e paletti Ue non consentono spazi di manovra

Il consulente finanziario: il 2023 vedrà comunque una stabilizzazione «Imprese e famiglie senza denaro non possono programmare il futuro»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Meno banche sul territorio, minori possibilità di manovra, "paletti" della Bce, tassi elevati. Queste, secondo il consulente finanziario udinese **Luca Francescato**, che opera in tutto il Nordest per la società indipendente "Valori e Finanza", i principali motivi per cui alle piccole e medie imprese i finanziamenti arrivano con il contagocce. E la situazione, nel breve periodo, non è destinata a migliorare, anche se nel corso del 2023 ci sarà una stabilizzazione.

La Cgia di Mestre ha lanciato l'allarme sul netto calo dei prestiti alle partite Iva. Di chi le responsabilità?

«Ci sono molti fattori che incidono - spiega Francescato - . Uno dipende dagli indicatori di bilancio delle banche che, pur di rispettare i parametri dell'Ue in fatto di sicurezza e solidità, tendono sempre di più a limitare sempre di più il credito. Sicuramente incide anche la centralizzazione delle banche, l'assenza di tante banche del territorio e le aggregazioni che vanno a limitare il numero degli istituti che dovrebbero essere più vicini alle famiglie e alle imprese. Inoltre è sempre più complessa e costosa l'attività degli istituti, quindi viene meno la libertà di azione verso le imprese, in particolare le Pmi che o riescono a strutturarsi in un determinato modo oppure trovano delle difficoltà in questo momento. C'è poi l'effetto dei tassi d'interesse che rende il costo di ogni operazione di start up o di potenziamento di un'azienda più difficile proprio perché il denaro costa di più. Siamo in uno scenario di mercato instabile e incerto, l'imprenditore si trova da una parte in difficoltà a ottenere il credito per sopperire ai problemi, dall'altra quando riesce a ottenerlo e fa i conti con i tassi che stanno aumentando, ha una programmazione più ardua delle varie attività di sviluppo o di investimento».

LUCA FRANCESCATO
CONSULENTE FINANZIARIO CON LA SOCIETÀ VALORI E FINANZA

«La stretta monetaria della Bce è stata rapida e brusca, i Paesi europei non erano più abituati»

«In questo periodo storico è opportuno che aziende e famiglie pianifichino ogni tipo di spesa o investimento»

La Bce negli ultimi sei, sette mesi ha portato i tassi d'interesse dallo zero al 3%. Questa politica quanto durerà?

«Adesso abbiamo tassi elevati, almeno per come eravamo abituati negli ultimi 10 anni. A mio avviso questa politica della Bce potrebbe fermarsi, i Paesi europei non credo consentiranno che determinati livelli di tassi diventino difficili da sostenere per ciascuno. L'Italia una volta era autonoma e poteva decidere la sua politica monetaria, oggi sappiamo che non è così. Ma il Giappone, per esempio, comanda su sé stesso, può controllare il potere d'acquisto della propria moneta. Adesso invece il modello che domina il sistema bancario in Europa porta a parametri che dovrebbero garantire maggiore sicurezza, ma dall'altra parte crea una rigidità che influenza i margini d'azione di una banca. Non penso che si vada molto oltre con l'aumento dei tassi, è stato già notevole in un lasso di tempo breve. Avremo un periodo di stabilità con tassi al 3, 3,5%: se il denaro costa molto di più di prima per aziende e famiglie, per comprare casa o fare un mutuo ci si penserà due volte, di conseguenza ci sarà una riduzione delle spese nel mondo immobiliare e non solo. Il fatto che i tassi oggi siano alti deve essere ancora assorbito dal mercato, ma non penso si alzerà ancora l'asticella».

I tassi elevati hanno l'obiettivo di calmierare l'inflazione a doppia cifra. Obiettivo raggiunto?

«La percezione è che l'aumento dei tassi d'interesse qualcosa stia facendo, ma serve tempo perché vengano dispiegati tutti gli effetti. Quando la Bce vedrà gli effetti sul carovita si fermerà. Entro l'anno dovremmo raggiungere una stabilizzazione».

Famiglie e imprese come dovrebbero muoversi in questo ambito? Meglio rimandare spese importanti ed essere prudenti con gli investimenti?

«Il nostro modello di lavoro è finalizzato alla consapevolezza e alla programmazione affinchè sia un'azienda sia una famiglia abbiano modo di fissere un budget per le loro attività, definendo l'ordine delle spese. Sempre di più è difficile stare al passo con tutto quello che ci offre il mercato finanziario e con i molteplici imprevisti che capitano. Ho dirottato in tempi non sospetti i miei clienti al tasso fisso per il mutuo, oggi con il variabile tante famiglie si trovano in difficoltà. Nell'ambito della consulenza finanziaria è importante fare attività di programmazione e strategia con una altissima diversificazione». —

La manovra della Regione

I FINANZIAMENTI REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE	FINANZIAMENTO (€)	COMUNE	FINANZIAMENTO (€)	COMUNE	FINANZIAMENTO (€)	COMUNE	FINANZIAMENTO (€)
AIELLO DEL FRIULI	371.952,64	FAGAGNA	250.000,00	MONRUPINO	17.200,00	REANA DEL ROIALE	90.000,00
AQUILEIA	350.000,00	FANNA	350.000,00	MONTENARS	115.000,00	RIGOLATO	31.731,93
ATTIMIS	25.000,00	FIUME VENETO	400.000,00	MORTEGLIANO	400.000,00	RONCHI DEI LEGIONARI	98.022,26
BUDOIA	300.000,00	FIUMICELLO VILLA VICENTINA	60.000,00	MORUZZO	200.000,00	ROVEREDO IN PIANO	27.000,00
CAMINO AL TAGLIAMENTO	66.000,00	FORNI AVOLTRI	41.724,00	MOSSA	6.523,58	SACILE	192.390,00
CAMPOFORMIDO	350.000,00	FORNI DI SOPRA	200.000,00	MUGGIA	350.000,00	SAGRADO	250.000,00
CANEVA	150.000,00	FRISANCO	100.000,00	MUZZANA DEL TURGNANO	30.000,00	SAN DANIELE DEL FRIULI	125.000,00
CARLINO	230.000,00	GEMONA DEL FRIULI	200.000,00	OSOPPO	11.213,00	SAN DORLIGO DELLA VALLE	100.000,00
CASSACCO	126.600,72	GORIZIA	224.000,00	PAGNACCO	150.000,00	SAN GIORGIO DI NOGARO	100.000,00
CERVIGNANO DEL FRIULI	220.000,00	GRADISCA D'ISONZO	85.000,00	PALAZZOLO DELLO STELLA	150.000,00	SAN GIOVANNI AL NATISONE	70.000,00
CHIOPRIS - VISCONE	100.000,00	GRADO	700.000,00	PALMANOVA	100.000,00	SAN LEONARDO	200.000,00
CHIUSAFORTE	150.000,00	LATISANA	400.000,00	PALUZZA	51.850,00	SAN LORENZO ISONTINO	21.215,89
CIVIDALE DEL FRIULI	400.000,00	LAUCO	265.000,00	PASIAN DI PRATO	103.000,00	SAN PIETRO AL NATISONE	45.000,00
CORDENONS	60.390,00	LESTIZZA	550.000,00	PAULARO	200.000,00	SAN QUIRINO	120.000,00
CORDOVADO	4.776,78	MAJANO	50.000,00	PINZANO AL TAGLIAMENTO	25.000,00	SAN VITO AL TORRE	19.500,00
CORMONS	150.000,00	MANIAGO	103.940,00	PORCIA	70.000,00	SAN VITO DI FAGAGNA	180.000,00
COSEANO	100.000,00	MANZANO	500.000,00	PORDENONE	135.000,00	SAPPADA	700.000,00
DUINO AURISINA	30.204,76	MARIANO DEL FRIULI	50.000,00	PORPETTO	54.900,00	SAVOGNA D'ISONZO	60.000,00
ENEMONZO	69.580,00	MOIMACCO	113.000,00	POVOLETTO	150.000,00	SEDEGLIANO	280.000,00
FAEDIS	36.000,00	MONFALCONE	150.000,00	RAGOGNA	9.146,58	SGONICO	158.000,00

Sedi, mezzi e divise Oltre 26 milioni alla Protezione civile

Fondi ai gruppi comunali e a quelli delle associazioni

Mattia Pertoldi / UDINE

Il sistema della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia potrà contare su uno stanziamento da oltre 26 milioni di euro destinato ai gruppi comunali e delle associazioni. Denaro «come mai messo prima a disposizione in una singola tranche», spiega l'assessore con la delega in materia Riccardo Riccardi, che servirà per la manutenzione delle sedi municipali di Protezione civile oppure la loro realizzazione, l'acquisto di nuovi mezzi per la gestione delle emergenze, la sostituzione di veicoli ormai datati e la messa a disposizione dei circa 10 mila volontari del sistema di nuove divise logistico-tecniche assieme agli strumenti di protezione individuale. «Abbiamo finanziato tutti i Comuni che hanno presentato richiesta – ha detto Riccardi – cercando di venire incontro alle esigenze di un settore che rappresenta una delle eccellenze della nostra regione. Il sistema di Protezione civile, in questi cinque anni, non ha soltanto gestito le tante emergenze ambientali che abbiamo dovuto affrontare, ma si è anche fortemente specializzato da un punto di vista tecnico e logistico. Basti pensare per capirlo a come i diversi Governi abbiano scelto il Friuli Venezia Giulia come hub di smistamento dei farmaci da inviare in Ucraina prima e del materiale necessario al post-terremoto in Turchia dopo. La sfida del futuro, adesso, sarà quella di convincere sempre più giovani a diventare volontari».

LO STANZIAMENTO COMPLESSIVO

Il Piano dei finanziamenti per il potenziamento del volontariato di Protezione civile, così come chiamato e definito dall'assessorato, vale complessivamente 26 milioni 627 mila 419 euro, quindi «decisamente più dei 17 milioni stanziati nella precedente legislatura con uno sforzo mai compiuto prima d'ora» fanno trapelare dalla sede regionale di Palmanova. I finanziamenti maggiori, con un totale di 16 milioni 551 mila 627 euro, vanno a favore di 97 Comuni per la realizzazione di nuove sedi di Protezione civile oppure per l'ampliamento di strutture già esistenti. Altri 5 milioni 12 mila 763 euro, poi, serviranno all'integrazione oppure all'acquisto di nuovi veicoli e attrezzature speciali, mentre 2 milioni 730 mila 314 euro sono stati stanziati mettendoli a disposizione delle dotazioni di base per la sicurezza dei volontari, compresi i dispositivi di protezione individuale. Altri 723 mila 84 euro, proseguendo nell'analisi, serviranno per la sostituzione delle attrezzature di base non più funzionanti, mentre 311 mila per l'acquisizione dei kit anti-incendio boschivi comprensivi di quelli a disposizione degli 88 nuovi volontari formati nel primo semestre dello scorso anno e dei 70 della seconda parte di 2022. In una delle ultime giunte prima della fine della legislatura, infine, verrà approvata anche la delibera che permetterà la realizzazione della nuova sede regionale dell'Associazione nazionale alpini a Tavagnacco (1 milione di euro) oltre a stanziare i fondi per Sacile (114 mila 870) e Gorizia (183 mila).

IL FINANZIAMENTO REGIONALE
L'ASSESSORATO HA CONCESSO FONDI A QUASI TUTTI I COMUNI DEL FVG

Concessi contributi fino a 700 mila euro a 97 enti locali per opere sulle strutture utilizzate dai gruppi di volontariato

I Municipi potranno contare anche su nuovi veicoli speciali differenziati in base al territorio preso in considerazione

LE NUOVE SEDI DEI GRUPPI

La percentuale maggiore di finanziamenti, come detto, riguarda le sedi di Protezione civile. Un totale di 97 Comuni, nel dettaglio, potrà utilizzare fondi regionali per realizzarne ex novo oppure ammodernare quelle esistenti. Analizzando l'elenco dei Municipi, si scopre che la quota maggiore è stata concessa a Grado e Sappada che potranno contare su 700 mila euro ciascuno. Cifre consistenti, proseguendo, vanno anche ai Comuni di Udine (600 mila euro), Lestizza (550 mila), Tolmezzo (500 mila) Cividale e Fiume Veneto (400 mila). Non soltanto, però, perché la Regione ha deciso di finanziare pure interventi di piccole dimensioni per l'ammodernamento di strutture già esistenti. Così, ad esempio, nel paniere degli investi-

L'IMPEGNO DEI VOLONTARI

Più di 380 mila giornate-uomo

La gestione delle tante emergenze affrontare in questi cinque anni, da quelle strettamente ambientali fino alla campagna vaccinale e alla guerra in Ucraina, non sarebbe stata possibile senza l'impegno di un sistema che annovera circa 10 mila volontari tra gruppi comunali (più o meno 6 mila 500) e quelli delle singole associazioni (3 mila 500). Lo sanno bene a Palmanova, nella sede della Protezione civile regionale, ma in questo quinquennio vale davvero la pena di analizzare il totale di giornate-uomo di impiegato del volontariato. In Friuli Venezia Giulia, infatti, si è passati dalle 53 mila 182 ore del 2018 alle 50 mila 283 del 2019. Nel 2020, con l'esplosione della pandemia, però, questo numero è salito fino a 108 mila 137, per scendere a 80 mila 283 nel 2021, 76 mila 858 lo scorso anno e arrivare a 11 mila 583 nei primi due mesi del 2023. Complessivamente, pertanto, parliamo di 380 mila 326 giornate di impegno volontario.

ANTINCENDIO BOSCHIVO

In un anno formate 158 persone

Nell'insieme dei circa 10 mila volontari di Protezione civile, dallo scorso anno fanno parte pure 158 nuovi soggetti formati espressamente per contrastare i fenomeni di incendio boschivo che, specialmente la scorsa estate, hanno devastato il Friuli Venezia Giulia. La Protezione civile, nel dettaglio, ha formato 88 volontari nel primo semestre del 2022 e 70 nei secondi sei mesi dello scorso anno. A loro la Regione ha destinato 192 mila 690 euro complessivi per l'acquisto dei kit anti-incendio boschivo. Denaro, questo, che si somma – all'interno dello stanziamento totale da poco meno di 27 milioni di euro approvato dall'assessorato – ai 36 mila 460 euro destinati ai gruppi specifici che fanno riferimento al Comune di Palmanova, ai 39 mila 690 di quelli di Sappada e ai 42 mila 920 per quelli che invece sono destinati a Tavagnacco: il tutto per un totale di 119 mila 70 euro.

La manovra della Regione

WITHUB

COMUNE	FINANZIAMENTO (€)
SUTRIO	50.920,00
TARCENTO	110.000,00
TARVISIO	150.000,00
TAVAGNACCO	258.000,00
TOLMEZZO	500.000,00
TORREANO	150.000,00
TORVISCOSA	96.000,00
TRIESTE	87.000,00
TURRIACO	400.000,00
UDINE	600.000,00
VALVASONE ARZENE	250.000,00
VERZEGNIS	180.000,00
VILLA SANTINA	72.633,31
VILLESSE	150.000,00
VISCO	1.952,00
ZOPPOLA	40.260,00
ZUGLIO	175.000,00

16.551.627,45 €
TOTALE SEDI DI PROTEZIONE CIVILE

10.075.702,39 €
ALTRI FINANZIAMENTI DI PROTEZIONE CIVILE

26.627.419,84 €
TOTALE COMPLESSIVO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

menti troviamo 4 mila 776 euro destinati al Comune di Cordovado, 6 mila 523 a quello di Mossa, 9 mila 146 a Ragogna, ma pure 1.952 per il Municipio di Visco.

MEZZI E VEICOLI SPECIALI

L'assessorato, proseguendo, ha anche deciso di coprire i costi di acquisto di veicoli moderni e in grado di aiutare i gruppi comunali a gestire pressochè ogni tipo di emergenza. Un pacchetto di mezzi speciali per i quali è stata fatta una scelta dividendo, cioè, il Friuli Venezia Giulia, in zone specifiche e mettendo a sistema i Comuni. A seconda dell'area interessata, in sintesi, un Municipio ha vestito i panni del capofila per un insieme di Comuni cui sono stati destinati fondi per l'acquisto, appunto, di mezzi speciali – di proprietà della Regione, targati Protezione Civile e messi a disposizione del territorio – appositamente pensati per la zona presa in considerazione. Così, ad esempio, Gemona del Friuli veste i panni della capofila di un'aggregazione che, attraverso uno stanziamento da 280 mila euro, permetterà l'acquisto di nuovi veicoli in gestione associata con Amaro, Artegna, Bordano, Buja, Forgaria, Montenars, Osoppo, Ragogna, Trasaghis e Venzone.

FONDI ALLE ASSOCIAZIONI

Gli stanziamenti regionali, come accennato, non riguardano soltanto i Comuni, ma vanno anche ad aiutare, economicamente, le associazioni che gestiscono più o meno 3 mila 500 dei 10 mila volontari del sistema. friulano Se escludiamo l'Ana di Udine e l'Associazione nazionale Carabinieri – cui sono destinati fondi specifici anche per un nuovo veicolo speciale – si tratta, in ogni caso, di contributi concessi espressamente per l'acquisto di divise e materiale di protezione. E in questo senso, sempre a titolo esemplificativo, si possono citare i 10 mila 286 euro a favore del Corpo pompieri volontari di Trieste oppure, ancora, i 5 mila 679 destinati all'Associazione interforze polizie internazionali. —

IL RICONOSCIMENTO DEL RUOLO

La visita di Draghi a Palmanova

Il punto massimo di riconoscimento del lavoro svolto in questi anni, e del livello di eccellenza ormai raggiunto dai nostri volontari, è arrivato, con ogni probabilità, a marzo dello scorso anno con la visita dell'allora presidente del Consiglio Mario Draghi nella sede della Protezione civile regionale di Palmanova scelta come hub per la raccolta dei farmaci delle Regioni del Nord Italia e per l'invio degli stessi al confine tra Polonia e Ucraina. «Questa visita è fonte di conforto: l'accoglienza, l'organizzazione, l'entusiasmo di questi volontari mostrano che possiamo contare su una struttura efficiente, funzionante, moderna che è la Protezione Civile» disse l'ex premier all'epoca.

Una visita durata mezza giornata, ma particolarmente significativa, quella di Draghi, capace non soltanto di commuoversi per gli applausi dei volontari del Friuli Venezia Giulia, ma anche in grado di segnare un momento storico per la nostra regione. È stato proprio da Palmanova, più o meno un anno fa, infatti, che Draghi ha allestito un vertice telefonico con il presidente americano e i suoi omologhi Emmanuel Macron, Boris Johnson e Olaf Scholtz per discutere della situazione in Ucraina a meno di un mese dall'inizio dell'invasione russa. La Regione aveva messo a disposizione del premier la biblioteca della sede regionale della Protezione civile dove Draghi, al termine della visita, ha discusso con gli altri leader per un'ora e mezza prima di rientrare a palazzo Chigi.

Da Vaia al Covid i cinque anni delle emergenze

Nel corso della legislatura gestiti fondi per mezzo miliardo

Sopralluogo di Fedriga e Riccardi dopo la tempesta Vaia

IL RACCONTO

MATTIA PERTOLDI

Vaia, l'alluvione del 2019, la pandemia, e le due emergenze-neve. Ma poi anche la siccità , gli incendi, la guerra in Ucraina e il terremoto in Turchia. Non è stata una legislatura facile – anzi – per la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, guidata da Amedeo Aristei, che in questi anni ha dovuto davvero far fronte a una serie innumerevole di calamità, come mai vista prima, con oltre mezzo miliardo di fondi gestiti in prima persona.

Il primo banco di prova, per il sistema del volontariato, è stata proprio la tempesta Vaia tra fine ottobre e inizio novembre del 2018. Una volta terminata l'emergenza vera e propria – con la rimozione degli alberi, l'assistenza alla popolazione e il ripristino della viabilità locale –, la Regione ha avuto a disposizione poco meno di 400 milioni che hanno consentito di finanziare oltre 1.200 interventi su tutto il territorio. L'anno dopo, sempre nello stesso periodo, è toccata invece a una serie di fenomeni alluvionali tamponata con 31 milioni 300 mila euro di risorse stanziate e utili a finanziare un pacchetto da un centinaio di opere.

Il clou dell'impegno, in ogni caso, è stato quello relativo allo scoppio della pandemia. Se nelle fasi iniziali i volontari hanno aiutato soprattutto le persone che non potevano muoversi da casa propria – con la consegna a domicilio di cibo e farmaci nonché la distribuzione delle mascherine – poi hanno assistito gli specialisti nella predisposizione della campagna vaccinale con l'allestimento e la gestione degli hub, ma pure il trasporto dei vaccini stessi. Il tutto senza dimenticare le operazioni di supporto alle aziende di Trasporto pubblico locale per la gestione dei flussi degli studenti e la gestione del numero verde Covid.

AMEDEO ARISTEI
DIRETTORE CENTRALE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Tra le calamità che sono state affrontate ci sono i problemi legati alle nevicate e ai focolai di incendi divampati nel 2022

Nel dicembre del 2020, quindi, è stata la volta dell'emergenza neve con un totale di 112 interventi finanziati attraverso uno stanziamento da 18 milioni. Emergenza che si è ripetuta anche l'anno successivo, pur con un'intensità minore come dimostrano le 85 opere costate 3 milioni 517 mila euro. Lo scoppio della guerra in Ucraina, poi, ha visto il Friuli Venezia Giulia in prima linea (con un budget da oltre 9 milioni) per il supporto alla popolazione in fuga dal Paese, la realizzazione di un campo profughi temporaneo in Slovacchia e la gestione dello stoccaggio a Palmanova dei farmaci raccolti dalle Regioni italiane nonchè il loro successivo invio al confine polacco.

Lo scorso anno, proseguendo, i volontari della Protezione civile hanno anche dovuto far fronte all'emergenza siccità (stanziati 4 milioni 200 mila euro per il Friuli Venezia Giulia), con la consegna di sacche di acqua potabile e l'assistenza alla popolazione, ma pure all'emergenza incendi – con i focolai scoppiati in tutta la regione in estate – e hanno gestito l'assistenza agli sfollati delle Marche. Nei primi mesi del 2023, infine, la regione è stata il centro di smistamento, per conto del Dipartimento nazionale, dei beni destinati in Turchia dopo il terremoto che ha sconvolto il sud del Paese. —

La strage di Crotone

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

I SONDAGGI E LA MOSSA TARDIVA DI GIORGIA

In ritardo - ma meglio tardi che mai - Meloni ha deciso di colmare il vuoto dell'assenza del governo a Cutro, davanti alle bare degli immigrati morti nell'ennesima sciagura del mare, convocando un consiglio dei ministri sul posto e cercando così di recuperare attenzione da parte di un'opinione pubblica colpita dalla gravità del naufragio e dalla mancanza di soccorsi. È un nuovo capovolgimento di linea a cui Meloni ricorre, come in altri casi precedenti, per rimettersi in sintonia con i sondaggi. Purché sia chiaro, spiega la premier, che il governo non ha soccorso i migranti, finiti contro una secca davanti alla costa calabrese, semplicemente perché non aveva ricevuto alcun allarme. E anche la segnalazione di Frontex sull'imbarcazione che viaggiava carica di immigrati era stata del tutto rassicurante.

Stabilito che Meloni non ha intenzione di far dimettere il ministro dell'Interno Piantedosi, come ha chiesto Schlein nella sua prima uscita parlamentare da leader Pd, resta da porsi due domande: perché solo adesso, e non prima, la presidente del Consiglio abbia deciso di dare un segno tangibile di solidarietà alle famiglie delle vittime. E cosa possa fare il consiglio dei ministri in materia di immigrazione. Alla prima non c'è altra risposta se non quella che Meloni non s'è recata a Cutro nel timore di reazioni imprevedibili della gente: fischi o peggio, immagini che per la prima volta avrebbero rotto il clima di fiducia dei cittadini nei suoi confronti. Se adesso andrà, è perché la visita di Mattarella, accolto invece con applausi, ha reso sempre più evidenti il silenzio e la distrazione del governo nei primi giorni dopo la tragedia. Quanto alla seconda questione, la sensazione è che, archiviata la linea dura contro gli immigrati, Meloni stia valutando fino a che punto spingersi in direzione opposta. Le dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, a lei vicino, secondo cui l'Italia sarebbe pronta ad accogliere 500 mila migranti all'anno nei prossimi cinque anni, sono state prudentemente ritirate. Per evitare, par di capire, un conflitto con Salvini, che su questa tematica non ha affatto cambiato idea. I ministri insomma andranno a Cutro, se davvero ci andranno, solo dopo aver trovato una linea condivisa dalla maggioranza. —

Da Abu Dhabi la premier rompe il silenzio sul disastro: «Non siamo stati avvertiti»
E annuncia un consiglio dei ministri a Cutro. L'ipotesi di nuove misure sui migranti

Meloni accusa Frontex «Nessuna segnalazione sul rischio di naufragio»

IL CASO

Francesco Olivo
INVIATO AD ABU DHABI

> Piantedosi resta dov'è
> Ogni giorno l'opposizione chiede le dimissioni di un ministro

Gli onori all'estero e gli oneri in patria. Affacciata sul Golfo Persico, Giorgia Meloni si è difesa dalle accuse che le sono arrivate in questi giorni sul mancato salvataggio dei naufraghi davanti alla costa calabrese: «Non scappo». La premier ha aspettato l'ultimo momento della visita negli Emirati Arabi per dare la sua versione sugli sviluppi del naufragio. E, per rispondere alle critiche di non essere andata personalmente sul luogo della tragedia, convoca il prossimo Consiglio dei ministri, probabilmente giovedì prossimo, nella cittadina in provincia di Crotone: «Così da dare un segnale di concretezza».

Davanti alla spiaggia del sontuoso Emirates Palace, l'albergo Mandarin Oriental dove ha alloggiato con la figlia, la premier ha un sentimento ambivalente: da un lato è realmente soddisfatta per gli incontri internazionali, prima con il capo del governo indiano Narendra Modi e poi con lo sceicco Mohamed bin Zayed, dall'altra non riesce a trattenere il fastidio per le polemiche che sono seguite alla tragedia di Cutro. L'esordio lo fa capire: «Buon pomeriggio, il vostro premier muto è qui per rispondere alle vostre domande». Poi, alzando la voce, partono delle domande retoriche: «Ma davvero, in coscienza, c'è qualcuno che ritiene che il governo abbia volutamente fatto morire 60 persone? Vi chiedo se qualcuno pensa che se si fosse potuto salvare 60 persone, non lo avremmo fatto. Vi prego, siamo un minimo seri».

L'idea di riunire il governo nella cittadina della tragedia, arrivata a una settimana dai fatti (« ci sto pensando da alcuni giorni»), è un modo per uscire da una difficoltà oggettiva e quindi un tentativo di correre ai ripari, considerata la piega che ha preso la vicenda, visto che alle critiche delle opposizioni si è aggiunta quella del sindaco di Crotone, Vincenzo Voce: «È mancata lei, presidente». Insomma, una risposta andava data. Palazzo Chigi starebbe anche pensando di portare a questo Consiglio dei ministri qualche provvedimento specifico, che è ancora oggetto di studio.

La difesa è stata argomentata così: «Il governo, con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, è andato il giorno stesso della tragedia. Il governo sono io. Poi è andato il presidente della Repubblica che rappresenta tutte le istituzioni, almeno che qualcuno non ritenga che la presidenza della Repubblica sia in competizione con il governo». Davanti al mare del Golfo Persico Meloni ha voluto fissare alcuni concetti: il governo non ha responsabilità sulla strage, la linea sull'immigrazione non cambia, non esiste una contrapposizione con il Quirinale e il tema delle dimissioni del ministro dell'Interno non è all'ordine del giorno, «le opposizioni chiedono ogni giorno le dimissioni di un ministro diverso, per cui non fa più notizia», ha liquidato l'argomento Meloni prima di andare a prendere l'aereo che l'ha riportata a Roma. Un punto, quest'ultimo, che conferma anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha accompagnato la premier nel viaggio: «La questione Piantedosi non esiste e non è mai esistita». Dall'Italia, l'altro vicepremier Matteo Salvini conferma: «Gli unici colpevoli sono gli scafisti».

Le ricostruzioni degli ultimi giorni che hanno evidenziato possibili errori sul mancato soccorso della barca, non hanno scalfito Meloni, «la questione è semplice, nella sua tragicità», scandisce, prima di dare la sua versione: «Noi non siamo stati avvertiti del fatto che questa imbarcazione rischiava

RICCARDO MAGI
SEGRETARIO DI +EUROPA

> Meloni ribalta la realtà ponendo domande anziché fornire le risposte ai familiari delle vittime

MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI TRASPORTI

> Gli unici colpevoli e i mandanti di questa tragedia immensa sono scafisti e trafficanti

L'INTERVENTO

Quel decreto Piantedosi che impedisce i soccorsi in mare

VITTORIO ALESSANDRO *

La magistratura stabilirà se l'ennesima fila di bare di migranti chiami in causa responsabilità individuali, ma fin d'ora è possibile ricostruire il contesto in cui è maturata la tragedia di Cutro, quella neutra applicazione di norme, decreti interministeriali e prassi operative che ha condotto i responsabili e gli operatori del soccorso in Italia ad una rassegnata assuefazione.

Le esternazioni social sui porti chiusi del 2018 già incrinarono la certezza, prima scolpita nelle leggi e nella consuetudine, che ogni salvataggio – per definizione senza limiti operativi se non la sicurezza di chi soccorre – dovesse concludersi con il rapido sbarco dei naufraghi. La nave militare US Trenton e svariate unità mercantili, perfino le motovedette Diciotti e Gregoretti, colpevoli di aver salvato persone, furono infatti lasciate fuori dal porto in attesa delle decisioni sulla redistribuzione dei naufraghi. Per la prima volta si sovrappose al soccorso in mare l'obiettivo di contenere l'arrivo dei migranti sancito poi dal decreto "sicurezza" di Salvini (n. 113 del 2019) che chiuse i porti e previde gravi sanzioni nei confronti delle navi soccorritrici non coordinate dalle autorità italiane. Si spostava così in mare, e proprio nella fase delicata dei salvataggi, il controllo dei flussi migratori che andrebbe invece dispiegato a terra, dove può senza pericolo distinguersi tra aventi e non aventi titolo all'asilo e provvedere alle politiche di accoglienza. Anche il titolo del decreto Piantedosi n. 1 del 2023, ora trasformato in legge, "Disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori" si risolve, in realtà, nella restrizione dei salvataggi delle navi Ong e in nuove sanzioni a loro carico, cui il Ministero unisce, ora in ogni occasione, l'ordine di sbarco lontano dai luoghi del soccorso.

Con le nuove norme e prassi, molti eventi meritevoli di soccorso sono stati nel tempo derubricati a "evento migratorio"; i naufraghi ridotti a incauti passeggeri e il porto sicuro, la cui assegnazione è prevista dalle convenzioni sul soccorso (PoS, Place of Security) è stato trasformato in PoD (Port of Destination), l'acronimo dell'approdo per le navi commerciali.

Questo il processo che ha portato all'affondamento del caicco di Cutro, molto doloroso per la Guardia Costiera, abituata a esercitare il soccorso in ogni tempo e nei confronti di chiunque, "indipendentemente dallo status di tali persone e dalle circostanze in cui esse si sono trovate", come statuisce la convenzione Solas (Capitolo V, regola 33).

Oggi il principio di precauzione non si applica più alle rotte dei migranti, e si considera non in pericolo la barca che sia ancora in grado di navigare e galleggiare. È significativo che nel processo di Palermo al ministro Salvini la difesa abbia esibito la foto del barcone da cui, nell'agosto del 2019, Open Arms aveva tratto in salvo 164 richiedenti asilo: poiché il barcone appare a galla, il soccorso sarebbe stato indebito. Ma un natante ormai vuoto riacquista la spinta di galleggiamento e vanno comunque considerati tutti i rischi che i suoi occupanti sopportano nella precaria navigazione.

Il caicco rovesciatosi sulle dune sabbiose di Cutro, per

Teli di plastica coprono le vittime sulla spiaggia di Cutro

il naufragio». Il tono poi sale: «Vi segnalo che nonostante il fatto che continuiamo a lavorare per fermare i flussi di immigrazione illegale, abbiamo dall'inizio di questo governo continuato a salvare tutte le persone che potevamo salvare quando siamo stati consapevoli del fatto che erano a rischio». L'altra accusa alla quale rispondere è quella di essere fuggita dai microfoni, visto che soltanto il terzo giorno di questa missione internazionale la premier si è sottoposta alle domande dei giornalisti al seguito del suo viaggio: «Ho letto ricostruzioni surreali: io non scappo. Non c'è stato un singolo giorno nel quale io non mi sia occupata di questa materia». Poi, scappa davvero, c'è un aereo che l'aspetta e all'arrivo l'ospitalità sarà meno generosa.—

esempio, pur navigando speditamente, mostrava una bassa linea di galleggiamento e procedeva, su un mare in peggioramento, verso costa, dove avrebbe certamente trovato onde ancora più alte e violente. Su quella improbabile imbarcazione, i migranti erano esposti non soltanto alle insidie del mare, ma anche alla spregiudicatezza criminale degli scafisti.

La tragedia di Cutro avrebbe potuto accadere prima, colpendo una delle tante barche che arrivano "autonomamente" a Lampedusa senza che si apra un evento SAR. Perché altre vicende simili non si verifichino è necessario correggere le storture istituzionali che hanno reso il soccorso più difficile e lontano, riportando la Guardia Costiera all'originale autonomia di coordinamento e alla sua preziosa agilità organizzativa.—

**Ammiraglio in congedo, già capo ufficio stampa della Guardia Costiera*

I 5 allarmi ignorati

Dalla telefonata in Turchia agli oblò del barcone aperti il rapporto inviato all'Italia conteneva tutti gli elementi per far scattare l'emergenza

IL RETROSCENA

Giuseppe Legato
INVIATO A CROTONE

Nell'articolata – e drammatica – vicenda del naufragio dell'imbarcazione "Summer love" finita in mille pezzi contro una secca a pochi metri dalla spiaggia rossa di Steccato di Cutro in provincia di Crotone, nella notte tra sabato e domenica scorsi, una delle poche cose che paiono lineari o perlomeno non interpretabili all'infinito è il contenuto della segnalazione che Frontex (Agenzia europea della Guardia di frontiera e costiera) invia a 27 indirizzi mail alle 23.03 del 25 febbraio.

La segnalazione dell'Agenzia europea inviata a 27 soggetti Nessuno ha risposto

Cinque ore dopo la profonda carena del caicco turco partito da Smirne all'alba del 22 febbraio per portare in Italia 180 migranti farà tre tonfi in balia delle onde prima di schiantarsi contro una parete rocciosa del fondale. Settanta morti, tra cui 15 bambini, una quarantina di dispersi. Una strage. Il report di Eagle One mette in fila almeno cinque indizi che avrebbero dovuto far scattare l'emergenza ma che, con il senno di poi, sono stati quantomeno mal considerati, se non ignorati.

Il primo: a pagina due del documento, prima e seconda riga, si legge «Call from the boat to Turkey». Ovvero: «Il sistema di monitoraggio satellitare Flyng Fish di cui il veicolo è dotato capta prima delle 23 una telefonata partita da un apparecchio satellitare a bordo della barca e diretta verso la Turchia». Il senso dell'indizio è palese soprattutto se unito al resto del dispaccio diramato per l'imbarcazione di lì a pochi minuti: «Open hatches at the bow» cioè «aperture a bocchette a prua». Sono gli oblò della nave verosimilmente aperti per consentire a diverse persone di respirare in un contesto saturato dalla presenza di un numero eccessivo di «passeggeri». Ancora «possibile additional people below deck»: «probabili persone aggiuntive sotto coperta» con la chiosa di una «significativa risposta termica da bocchette». Infine: «Giubbotti di salvataggio non visibili».

La telefonata «captata» è il l'ultimo tassello di un alert obiettivamente difficile da definire – anche per i non addetti ai lavori – criptico: i superstiti del naufragio hanno raccontato agli investigatori come fosse impossibile per loro telefonare da bordo per via dell'utilizzo da parte degli scafisti di uno o più jammer, disturbatori di frequenza, azionati per impedire ai cellulari di ricevere/trasmettere onde radio. Quindi solo loro, gli scafisti, avrebbero potuto effettuare una chiamata in mare aperto, a 38 miglia dalle coste italiane – a latitudine 38° 23"02' e longitudine 017°34"07 – disattivando temporaneamente l'inibitore.

Nel lessico di mare, nella quotidianità dei soccorsi, le informazioni trasmesse appaiono quantomeno allarmanti, se non pacifiche. Il tema è a chi compete interpretarli e cioè chi, nella sostanza, avrebbe dovuto attivare la procedura di soccorso in base – anche – a questi precisi dettagli trasmessi dall'agenzia europea.

Frontex, che aiuta i Paesi Ue e quelli associati alla zona Schengen a gestire le loro frontiere esterne, ha già reso noto che «sono sempre le autorità nazionali competenti a classificare un evento come ricerca e soccorso». E «l'evento Ev. Imm. 533/2023», così ribattezzato dalla Centrale operativa del Centro di coordinamento per il salvataggio in mare (MRCC) di Roma, è stato classificato come Law Enforcement, intervento di polizia marittima.

Il meteo avrebbe dovuto imporre l'uso di mezzi per affrontare il mare forza 7

Eppure – ha spiegato un portavoce di Frontex – nelle tarde ore di sabato, «un nostro aereo che sorvegliava l'area italiana di ricerca e soccorso nell'ambito dell'operazione Themis ha avvistato un'imbarcazione pesantemente sovraffollata che si dirigeva verso le coste italiane: come sempre in questi casi, abbiamo immediatamente informato tutte le autorità italiane dell'avvistamento. Il nostro aereo ha continuato a monitorare la zona fino a quando non è dovuto rientrare alla base per mancanza di carburante».

A questo scenario multi-indiziario si sono unite altre informazioni che avrebbero potuto portare a proclamare una Sar, consentendo così alla Guardia costiera di uscire quantomeno con le vedette Cp 321 (su Crotone) e Cp 326 (su Roccella) in grado affrontare il mare con valori fino a forza 8: è il caso del bollettino meteo dell'Aeronautica militare diramato per canali ufficiali alle 18 del 25 febbraio «con indicazioni valevoli fino alle 6 del mattino successivo». Si legge: «Ionio settentrionale vento 7, mare molto mosso in aumento». E infatti quando i due mezzi della Guardia di finanza usciranno, in missione di polizia, per individuare l'imbarcazione, saranno costretti a rientrare – intorno alle 3,50 – per la palese impossibilità di rimanere in mare spintonati dalla mareggiata verso la costa e sballottati da una bufera di onde alte e pericolose. I migranti moriranno pochi minuti dopo. Quelli rimasti vivi saranno sentiti nei prossimi giorni con la formula dell'incidente probatorio, per cristallizzare le prove contro gli scafisti e le versioni sulle modalità del naufragio prima che qualcuno non sia più rintracciabile al momento del processo.—

I PASSAGGI CHIAVE DEL REPORT DI FRONTEX

FRONTEX

Reference Number:	FSA 129/2023
	TYPE
Vessel characteristics:	MOTOR BOAT
Position:	LATITU 38°23'0
Date and time (UTC):	25/02/2023-21:26Z
Course and speed (Kts):	296° - 6 KTS
People on board (approx.):	1 IN THE UPPER DECK – POSSIBL
ADDITIONAL INFORMATION	LIFEJACKETS
	NOT VISIBLE
Vessels in vicinity	//

Le persone a bordo
Il rapporto di Frontex dà conto della possibilità di persone sotto coperta, ipotesi confermata dalla foto termica

L'assenza di salvagenti
«I giubbetti salvagente non sono visibili» è il dato riportato nel rapporto alla voce «informazioni aggiuntive»

Gli oblò aperti
Le bocchette di prua e poppa, si legge, sono aperte: quasi certamente per far respirare le persone presenti sotto coperta

La chiamata in Turchia
Nel rapporto si parla di una telefonata satellitare verso la Turchia partita dal barcone: probabilmente a chiamare era uno scafista

L'uomo solo alla guida
Non può non destare sospetti la presenza di un solo uomo fuori coperta, in mare aperto e di notte, su un'imbarcazione di quel tipo

Lo scontro politico

IL REPORTAGE

Schlein, Landini, Conte l'opposizione si ritrova in piazza

Decine di migliaia al corteo indetto dai sindacati della scuola. «Nessuno sia indifferente»
Le opposizioni unite ripartono dall'antifascismo e dalla difesa della Costituzione

Niccolò Carratelli
INVIATO A FIRENZE

«Il fascismo non è un'opinione è un reato», c'è scritto nel cartello rosso che la signora Vanna solleva sopra le teste delle persone che affollano piazza della Santissima Annunziata. La testa del corteo antifascista di Firenze, organizzato dai sindacati in difesa della scuola e della Costituzione, è già lontana, mentre la coda fatica a uscire dalla piazza. Almeno 40mila partecipanti secondo la Cgil, il colpo d'occhio è notevole. «Io sono figlia di un comandante partigiano, si fidi se le

La signora Vanna «Il fascismo non è un'opinione è un reato»

dico che in certi episodi sento puzza di fascismo lontano un chilometro», avverte Vanna, che con i suoi 79 anni è tra le più anziane in una manifestazione animata dai giovani. In prima fila, a sfilare lungo via Colonna, ci sono proprio gli studenti del liceo "Michelangiolo", che si trova a pochi metri di distanza: qui davanti c'è stata l'aggressione ai danni di alcuni ragazzi da parte di altri giovani aderenti all'organizzazione di destra Azione studentesca, legata a Fratelli d'Italia.

Gli studenti aspettano l'arrivo di Elly Schlein, molto applaudita, e la accolgono cantando "Bella ciao". «Noi saremo in tutti i luoghi dove occorre contrastare le diseguaglianze sociali, quelle territoriali, di genere e generazionali – dice la neosegretaria del Partito democratico – e una piazza così piena vuol dire che c'è ancora vita e che quei metodi squadristi non passeranno». C'è chi cammina con appesa al collo una copia della Costituzione, chi ha preparato un cartello con scritto: «Valditara meriti di dimetterti». Sventolano le bandiere della Cgil, dell'Anpi, dell'Arci, oltre a quelle del Pd. In netta maggioranza rispetto a quelle del Movimento 5 stelle, rimaste arretrate nel corteo. Giuseppe Conte è accerchiato da giornalisti e telecamere, fatica a farsi largo tra la gente. Una signora lo insegue cercando di omaggiarlo con un mazzo di rose bianche: «È il migliore», assicura. Con il presidente M5s c'è una piccola delegazione di parlamentari e attivisti, c'è chi ha stampato apposite magliette con gli articoli della Costituzione. «Gli esponenti del governo hanno perso due volte – spiega Conte –. Prima perché non hanno condannato, in particolare Fdi, partito di riferimento dei responsabili dell'aggressione. E poi perché il ministro Valditara ha trovato il tempo per censurare la lettera ineccepibile della preside». La preside in questione è Annalisa Savino, dirigente del liceo "Leonardo da Vinci", un po' il volto simbolo della manifestazione. Salutata e applaudita lungo il corteo quasi come Schlein, sorride e ringrazia, ma non vuole aggiungere nulla a quanto ha scritto nell'ormai famosa circolare. «Questa manifestazione è la conseguenza più bella nata da qualcosa che non era nelle mie intenzioni suscitare», è l'unica confidenza. Si aggiusta il cartello che porta al collo, uguale a quello che hanno i suoi docenti e studenti, con scritto «Io non sono indifferente». La sua lettera viene citata più volte dal palco di piazza Santa Croce, punto di arrivo del corteo, dove sono già cominciati gli interventi di studenti, insegnanti, genitori, sindacalisti. Parla Maya, studentessa del collettivo del liceo Michelangiolo, e attacca Giorgia Meloni: «I comportamenti fascisti sono chiaramente protetti dall'attuale partito di governo». Il presidente dell'Anpi, Gianfranco Pagliarulo, va oltre e chiede a Meloni di «applicare la legge Scelba e sciogliere per decreto Casaggi», il centro sociale fiorentino di destra, di cui Azione studentesca è una costola. Intanto, il cordone di sicurezza della Cgil fa avanzare verso il palco Maurizio Landini, che arriva accompagnato proprio da Schlein e dal sindaco di Firenze, il "bonacciniano" Dario Nardella. «È la più bella risposta che si può dare a chi pensa e pratica atti squadristi e di violenza, a chi vuole tornare indietro. La democrazia va difesa e praticata», grida Landini ai microfoni dei cronisti. Dietro di loro anche Peppe Provenzano, Nicola Zingaretti, Roberto Speranza e i nuovi volti del Pd targato Schlein,

Almeno 40mila persone hanno partecipato al corteo antifascista di Firenze indetto dai sindacati della scuola

I PROTAGONISTI

ELLY SCHLEIN

Molto felice che ci siano una grande delegazione del Pd, M5S, forze civiche e sinistra ecologista

GIUSEPPE CONTE

A Firenze per difendere scuola e Costituzione da derive squadriste e rigurgiti neofascisti

DARIO NARDELLA

Noi feriti due volte: con l'aggressione al liceo Michelangiolo e con le parole del ministro Valditara

Parla la professoressa Patrizia Bonanni, collega della preside Savino

«Era un appello che tutti sosteniamo»

L'INTERVISTA

La professoressa Patrizia Bonanni insegna matematica al liceo scientifico "Leonardo da Vinci", diventato famoso per la lettera della preside Savino, contestata dal ministro dell'Istruzione Valditara. «Ma mi pare che sia stato lui a buttare benzina sul fuoco, a buttarla in politica – dice Bonanni – la nostra preside aveva solo fatto un appello ai valori dell'antifascismo e nessuno si era lamentato tra studenti, docenti e genitori».

A scuola siete tutti compatti nel sostenerla?

«Guardi, io penso che questa vicenda ci abbia uniti. Anche i colleghi che non sono di sinistra hanno trovato inopportune le parole del ministro e la velata minaccia nei confronti della dirigente. È sembrato un abuso di potere, tanto che poi lui ha ritrattato».

L'accusa di aver voluto mandare un messaggio politico improprio è infondata?

«Io l'ho trovato un messaggio semplice e condivisibile. Il nostro compito di docenti è stimolare gli studenti a riflettere. Io con la matematica cerco di spingerli a ragionare sempre sulle cose. Nella nostra scuola c'è massima libertà di discutere e confrontarsi».

I ragazzi come vivono questo momento?

«Sono tranquilli, magari un po' distratti. Spero che questa storia si chiuda presto. Anzi, se non era per Valditara non si sarebbe nemmeno aperta». —

NIC. CAR.

Gli studenti del liceo Michelangiolo, vittime dell'aggressione squadrista di sabato 18 febbraio

La preside Annalisa Savino, minacciata di sanzioni dal ministro Valditara per la sua lettera agli studenti

In piazza anche l'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, coordinatore di Articolo 1

da Furfaro a Gribaudo. Presenti i Verdi di Angelo Bonelli e la Sinistra di Nicola Fratoianni. C'è anche una piccola delegazione di Italia Viva, guidata da Teresa Bellanova (assente Matteo Renzi), ma nessuno di Azione, a certificare la diversità di posizioni nel Terzo polo. In fondo si intravede lo striscione «Insorgiamo» dei lavoratori della Gkn, mentre Conte e il gruppetto 5 stelle sbuca in piazza dalla parte opposta, svicolando dalle vie laterali. Sotto al palco, finalmente, c'è l'abbraccio con Schlein, benedetto da Landini in un tripudio di flash: i tre scambiano poche parole e sorridono davanti ai fotografi, come a voler suggellare la (ri)nascita dell'opposizione, dentro e fuori il Parlamento, in nome dell'antifascismo. A poca distanza c'è proprio Antonio Gramsci che declama gli articolo della Costituzione. In realtà, si tratta di Antonio, 20 anni, studente di Scienze politiche, che si è travestito ed è perfettamente entrato nella parte: «Odio gli indifferenti, sempre e comunque – dice – di fronte alla Costituzione non si può esserlo». —

IL RACCONTO

La sinistra di Elly

Dopo la rottura dell'estate scorsa questa è la prima manifestazione che ricompatta il fronte di sinistra Landini la incontra riservatamente poi lei lo aspetta per entrare insieme in piazza Santa Croce

Francesca Schianchi
INVIATA A FIRENZE

«Elly, non ti lasciare stravolgere da certi mambrucchi». La signora fiorentina abbraccia calorosamente la neo segretaria del Pd: lontana dai mambrucchi, la mette in guardia – per chi vive lontano dall'Arno significa gentaglia, si suppone le correnti che hanno asfissiato nove segretari prima di lei – guardandola come una figlia il giorno della laurea.

Lei, Elly Schlein, la leader alla prova della piazza, sorride a tutti, scatta selfie, abbraccia con trasporto Adelmo Cervi, figlio di uno dei sette fratelli. Sotto un sole che sembra estate marcia fianco a fianco al sindaco di Firenze Dario Nardella, guarda un po' il principale sponsor dell'aspirante segretario sconfitto Bonaccini: una foto che vale più di mille rassicurazioni sulla volontà di tenere unito il partito. Lontano lontano, in fondo al corteo, c'è anche Giuseppe Conte con un drappello di deputati del Movimento cinque stelle: fino all'altroieri, avrebbe guardato quella piazza come una ghiotta riserva di voti, oggi un po' meno. Non che non sia amato – una signora lo rincorre con un mazzo di rose bianche – un pezzo del suo elettorato è senz'altro qui, epperò Elly Schlein è la novità che negli apparati molti non si aspettavano ma qui tra la gente forse sì, a giudicare dall'accoglienza da cantante rock e cordone di polizia.

Dopo la rottura dell'estate scorsa, dopo le scoppole ripetute delle Politiche e delle Regionali, quella di ieri a Firenze, con gli slogan antifascisti e le bandiere rosse della Cgil, è la prima manifestazione che ricuce e ricompatta un fronte di sinistra. Come a ottobre a Roma, il padrone di casa è Maurizio Landini: ma allora scendeva dal palco a salutare Conte e il Pd sembrava il comprimario; stavolta incontra riservatamente Schlein e poi lei lo aspetta in corteo in modo da entrare in piazza Santa Croce e sul palco insieme. L'ex premier resta imbottigliato tra la folla e tarda ad arrivare, per farcela in tempo gli tocca prendere una scorciatoia: alla fine ecco là, l'abbraccio sotto al palco, i leader dei due partiti ex alleati insieme, accanto a loro Landini, «una mobilitazione straordinaria», sono tutti d'accordo, «i metodi squadristi non passeranno».

Ma è sul loro vero o presunto feeling in prospettiva, sulla volontà di lavorare di nuovo a un'alleanza sgretolata dalla caduta del governo Draghi, che si concentra l'interesse di tutti, dai giornalisti ai dirigenti di partito. E loro, che lo sanno, concedono una chiacchierata sul palco con la mano a nascondere la bocca ma a favore di telecamere, come a dimostrare la sintonia, e dichiarazioni di apertura, perché «su battaglie concrete noi ci siamo», assicura Conte, e «dobbiamo costruire sui temi convergenze in Parlamento e nel Paese per organizzare un'opposizione», aggiunge lei, che pensa al Movimento ma ci tiene a considerare della partita anche «forze civiche e della sinistra ecologista».

I temi sono già squadernati, dalla sanità pubblica alla Costituzione alla scuola: e presto, con più calma, si sono già ripromessi di incontrarsi. Si vedrà se anche il tema armi all'Ucraina sarà sul tavolo: lei, per ora, dice che «non è mai stato in discussione il supporto al popolo ucraino», ma «la sinistra deve continuare a perseguire un mondo di pace».

Aspettano di capirne di più anche nel Partito democratico: ieri erano in tanti con lei – da Peppe Provenzano a Gianni Cuperlo, da Nicola Zingaretti a Marco Furfaro e Chiara Gribaudo, anche la capogruppo che non l'ha votata Debora Serracchiani – ma nessuno si sbilancia, nessuno fa previsioni sul partito che verrà. «Elly è una sinistra fluida, non novecentesca, radicale nelle posizioni e concreta nelle soluzioni», resta sul vago l'ex veltroniano Walter Verini. Lei, per ora, si guarda intorno e soppesa la situazione: «Sono come in quella fase in cui in America si dice president elected, una segretaria elected – prende tempo - sarò in carica dal 12 marzo», quando si terrà l'Assemblea nazionale. È da quel momento che anche la minoranza del partito, quel 46 per cento abbondante che ha votato Bonaccini, si aspetta le mosse che faranno capire quanto sarà unitaria la gestione, e quale sarà la direzione delle alleanze. Per ora, a chi le fa gli auguri chiosando «mo' però sono caz… tuoi», risponde con un sorriso: «Andava bene dire così ai segretari uomini… Diciamo che ora sono ovaie mie». —

Colloquio a tre Dietro il palco l'incontro tra Elly Schlein, il segretario della Cgil Maurizio Landini e il leader dei 5S Giuseppe Conte

IL NEW YORK TIMES DEDICA UN LUNGO RITRATTO ALLA NUOVA LEADER DEL PD

«Nessuno incarna il cambiamento come lei»

The New York Times
THE SATURDAY PROFILE
The Woman Shaking Up Italian Politics (No, Not the New Prime Minister)
Daughter of Italian and Jewish American parents, Ell... wants to remake the center-left opposition to Giorgia... only her party can survive it.

«È difficile incarnare il cambiamento in Italia più di Elly Schlein». Il New York Times dedica un ritratto molto positivo alla neo segretaria Pd. Il quotidiano statunitense presenta così Schlein: «La donna che scuote la politica italiana (no, non il nuovo presidente del Consiglio). Figlia di genitori italiani ed ebrei americani, Elly Schlein vuole ricostruire l'opposizione di centrosinistra a Giorgia Meloni, se solo il suo partito riuscirà a sopravvivere». «Lo scorso fine settimana la signora Schlein, 37 anni, si è fatta strada al centro del dibattito sul futuro della sinistra europea quando ha sbalordito l'establishment liberale e scosso il panorama politico italiano vincendo le elezioni primarie per diventare la prima donna alla guida del Partito Democratico di centrosinistra», scrive ancora il New York Times.

«Con la sua elezione, la signora Schlein ha catapultato l'Italia, che a lungo sembrava un Paese per vecchi, in un territorio nettamente diverso». Quanto alla politica estera, il Nyt registra che «sulla posizione dei 5S, Schlein ha detto “Non sono d'accordo”. Ha descritto il suo partito come un sostenitore totale dell'Ucraina contro “l'invasione criminale” da parte della Russia e ha osservato che aveva votato per l'invio di armi nel corso del prossimo anno, perché “è necessario”». —

L'inchiesta sul Covid

Le carte con i verbali: tre giorni prima il Cts aveva sollecitato l'ex premier a blindare la Bergamasca. E Speranza negò le riunioni con gli esperti

Covid-19, le menzogne sulla zona rossa Conte: «Non sapevo nulla dei 300 militari»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Una cosa è certa: sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nembro hanno mentito tutti. Nello scaricabarile generale. Nella convinzione che la pandemia avrebbe solo «allungato la vita al governo», per usare le parole di Goffredo Zaccardi, capo di gabinetto dell'allora ministro della Salute Speranza, che si sfogava in chat: «Conte vuole arrivare a fine anno con dichiarazioni e dpcm solo per colpire Salvini. Stanno sfruttando la cosa per biechi motivi politici. Siamo in campagna elettorale permanente».

Menzogne. Una montagna di menzogne. Che la Gdf ha smentito, nelle migliaia di pagine depositate nella maxi inchiesta di Bergamo per epidemia e omicidio colposi. A partire da quelle di Giuseppe Conte, il premier che avrebbe saputo solo «da notizie di stampa», che trecento soldati erano stati inviati nella Bergamasca per cinturare la val Seriana: parcheggiati in due hotel e poi rimandati indietro, nell'attesa di un ordine che non sarebbe arrivato mai.

Così, «nel cercare di allontanare qualsiasi sospetto su sue eventuali responsabilità», sentito dai pm a palazzo Chigi, il 12 giugno del 2020, Conte ha dichiarato di aver avuto consapevolezza delle «criticità» di Alzano e Nembro, dove il contagio era esploso dal 23 febbraio e si moriva «come mosche», «solo dopo il Consiglio dei ministri del 5 marzo» quando gli sarebbe arrivata la mail con la bozza del dpcm già firmata dal ministro Speranza. A smentirlo, però, è stato innanzitutto Speranza che, nel precisare che «in quei giorni il confronto con Conte era chiaramente costante», ha dichiarato ai pm di aver anticipato il contenuto di quella bozza a Conte almeno il giorno prima.

Il colpo di grazia (per entrambi) è arrivato dalle dichiarazioni del presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, e da Agostino Miozzo, il coordinatore del Cts, che aveva conservato un appunto dell'incontro del comitato con Conte e Speranza il giorno 2 marzo. In quell'occasione, sollecitato dal Cts a blindare la Bergamasca per via dei «numeri preoccupanti» e della «forte circolazione locale» del Covid, Conte ha spiegato: «La zona rossa va usata con massima parsimonia, perché ha un costo sociale, politico, economico molto alto». Aggiungendo: «Occorre indicare misure sostenibili, fattibili sul piano operativo». L'esistenza di quella riunione con i tecnici, della mattina del 2 marzo, voluta dal premier, è stata negata pure dal ministro Speranza. Che ha aggiunto: «Io di regola non assisto alle riunioni del Cts». Peccato che, si legge nelle annotazioni della Gdf, dal 21 febbraio al 6 marzo del 2020, l'allora ministro – «giovane, pulito e intelligente, ma che va sorretto nei passaggi più delicati e talvolta strattonato», diceva uno dei suoi più stretti collaboratori – abbia partecipato ad almeno sei riunioni del Cts. Non basta. Dalle chat con Brusaferro, emerge, infatti, che Speranza avesse a disposizione una stanza nella sede del comitato. Una struttura che ha partecipato a pieno titolo alla «catena di errori» che secondo le indagini della procura diretta da Antonio Chiappani, «hanno contribuito, in maniera determinante, all'espandersi dell'epidemia». Come il fatto che ministero abbia deciso di non applicare il piano pandemico e i protocolli già utilizzati per Sars-Cov-1 del 2002-2003 e Mers-CoV del 2012 al Covid, nonostante contenessero «molte delle misure disposte dopo il 22 febbraio». E ancora, la scelta del Cdm di affidare «il coordinamento degli interventi» al capo del dipartimento di protezione civile, Angelo Borrelli. Il quale a sua volta si avvaleva di un organo «composto per lo più da dirigenti dipendenti dal ministero e votato alla gestione di calamità naturali, senza particolari esperienze e competenze in campo sanitario». «Incomprensioni, inefficienze e ritardi» hanno caratterizzato la struttura commissariale, come il sequestro all'aeroporto di Malpensa dei dpi destinati alla Regione Lombardia, oramai in ginocchio, oppure l'invio di mascherine «completamente inutilizzabili in campo sanitario». A questo si è aggiunta la carenza di informazioni utili a fronteggiare l'epidemia. Il 5 marzo del 2020, a due settimane dalla scoperta del virus in Italia, il commissario non conosceva ancora «i dati sui posti letto delle unità intensive e sub intensive degli ospedali». Insomma: da una parte «profonda inadeguatezza», dall'altra una sfilza di bugie. Solo un giudice potrà stabilire se dietro a tante mezogne sia stato commesso anche qualche reato. —

ROBERTO SPERANZA

Io di regola non assisto alle riunioni indette dal Comitato tecnico scientifico

GIUSEPPE CONTE

Ho avuto consapevolezza delle criticità soltanto in seguito al Consiglio dei ministri del 5 marzo

Un'alta funzionaria scrisse al consigliere di Italia Viva: «Non vuole che la Regione si schieri»

Lombardia, pressing di Salvini anti chiusura «Ostacola Fontana per minare il governo»

IL RETROSCENA

Paolo Colonnello / MILANO

«Alla luce di quanto sopra si evidenzia che: Regione Lombardia, benché avesse contezza diretta dell'espansione esponenziale del contagio nel suo territorio... non ha mai formalmente richiesto, concordato o sollecitato al governo alcun provvedimento contingibile per i territori di Alzano e Nembro, né lo ha fatto per altre aree regionali». Così scrivono gli inquirenti negli atti. E d'altronde, spiega bene l'alta funzionaria regionale Andreassi in un messaggio al consigliere regionale di Italia Viva Nicolò Carretta: «Il senatore Matteo Salvini non vuole che la Regione prenda posizione. Vuole mettere in difficoltà il governo... Purtroppo il presidente è ostacolato da Confindustria e immagino da Salvini».Dunque, la gente iniziava a morire a grappoli, e qualcuno cercava «di mettere in difficoltà il governo», fino a negare di poter decidere le zone rosse. Mentre l'ex assessore al Welfare Giulio Gallera racconta come, nei primi giorni dell'emergenza, «nessun presidio ci ha mai detto che mancavano tamponi, nessuna segnalazione in tal senso è provenuta da Alzano».

Se non ci fossero di mezzo oltre 4mila morti «inutili», verrebbe quasi da sorridere. Ma per gli inquirenti Fontana e Gallera vengono smentiti dai fatti e dai verbali. Sebbene non tutte le testimonianze che compaiono in questa inchiesta siano coerenti e univoche. Una cosa è sicura: i loro stessi dirigenti avrebbero voluto che si chiudesse tutto subito. Drammatica la chat che l'allora direttore generale del Welfare Luigi Cajazzo, a sua volta indagato, scrive alla moglie il 2 marzo: «Gli ospedali sono al limite, secondo me bisogna fare altre zone rosse per salvare Milano». Cajazzo scrive anche ad Angelo Borrelli, capo della Protezione civile: «Angelo perdonami, ho visto le tue dichiarazioni sulla mancanza di criticità. Purtroppo non posso essere d'accordo!». Ma sono grida nel deserto.

Fontana dunque, che attribuisce al governo la competenza esclusiva sulle zone rosse in seguito a una direttiva dell'8 marzo 2020 del ministero dell'Interno, è smentito dalla stessa ministra Lamorgese: «La direttiva che ho inviato ai prefetti – spiega lei - non parla mai di "zone rosse" o di loro istituzione. Riguarda solo aspetti relativi all'ordine e alla sicurezza, ferme restando le competenze specifiche delle Regioni». Dalle carte emerge anche come Fontana fosse influenzato davvero dagli industriali bergamaschi, anche se lui a verbale lo nega: «Sulla zona rossa di Alzano e Nembro non ho mai parlato con nessun rappresentante di Confindustria e non mi sono state rappresentate le loro esigenze... Per l'istituzione di tale zona non ho mai parlato con alcuno». A contraddirlo ci pensa l'allora direttore sanitario dell'Ats di Milano, Walter Bergamaschi: «In un'occasione Fontana chiamò il presidente Mattarella per dirgli che era importante inviare messaggi alla nazione per l'adozione di provvedimenti idonei alla gravità della situazione; chiamò anche il presidente Bonometti, industriale bresciano, in vivavoce, al quale disse che stava valutando la sospensione delle attività produttive e ulteriori misure restrittive. Bonometti disse con molta chiarezza che era contrario, che il fermo delle attività produttive sarebbe stato un fatto molto grave per le imprese e i cittadini». E poi Bonometti è chiarissimo: «Preciso che Regione Lombardia era d'accordo con noi nel non istituire zone rosse ma nel limitare le chiusure alle sole aziende non essenziali».

C'è poi l'assessore Gallera, che tra una comparsata in tivù e l'altra, scivola sulla vicenda dell'ospedale di Alzano, che per la mancata chiusura si trasformò in un focolaio pestilenziale. L'assessore racconta ai pm come in quei giorni convulsi di fine febbraio, nessuna struttura a suo dire segnalasse chissà quali emergenze. Tali affermazioni, scrivono gli investigatori «sono smentite dalla documentazione acquisita e in particolare dalle mail inviate all'indirizzo istituzionale creato dall'assessorato di Gallera per far fronte all'emergenza Covid». Centinaia di richieste per tamponi, mascherine, camici... Ma per Gallera, in quei giorni, non c'erano criticità. —

GIULIO GALLERA
EX ASSESSORE SANITÀ
REGIONE LOMBARDIA

Nessun presidio ci ha mai detto che mancavano i tamponi

ATTILIO FONTANA
PRESIDENTE
REGIONE LOMBARDIA

Sulla zona rossa non ho mai parlato con nessuno di Confindustria

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 18 marzo di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

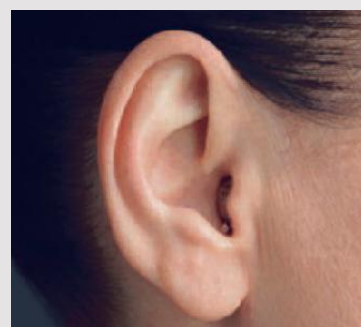
"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore Daniele Bortolussi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PICCOLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

APPARECCHI ACUSTICI

* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

INCENTIVO € 750,00*
SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 18 MARZO

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito

Chiama Numero Verde 800 322 229 e prenota la tua prova gratuita in studio o a domicilio

Sassaiole, cassonetti in fiamme, auto danneggiate e vetrine distrutte: 5 fermati e 140 identificati

Guerriglia anarchica per Cospito Esplode la rabbia nel cuore di Torino

IL CASO

Irene Famà
Massimiliano Peggio / TORINO

La vendetta anarchica in nome di Alfredo Cospito ha colpito Torino con oltre due ore di guerriglia. Più di mille attivisti, provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero, si sono dati appuntamento ieri nel centro città, gridando slogan contro il 41 bis, le galere. «Alfredo libero», «Nordio boia». La battaglia urbana con cassonetti bruciati, negozi devastati, vetrine infrante, chiese e monumenti imbrattati, è finita con lanci di lacrimogeni, cinque persone fermate dalla Digos durante gli scontri, due agenti feriti, oltre 200 manifestanti identificati. Iniziata come un ritrovo di protesta, la manifestazione ha svelato il suo vero volto. Quello della «solidarietà violenta» che Alfredo Cospito ha sempre predicato.

Città blindata, centinaia di agenti schierati, carabinieri, finanzieri. Rinforzi da altre regioni, idranti per proteggere il centro, il vero obiettivo della giornata. «Cospito libero, assassini la pagherete». Slogan ma anche minacce. «Saranno giustiziati, tutti quelli che hanno condannato a morte Alfredo la pagheranno» diceva ieri Pasquale Valitutti, storico anarchico, sempre al centro delle manifestazioni con la sua sedia a rotelle.

Una resa dei conti. E questa volta ha pagato la città, dopo una lunga serie di presidi pacifici. La protesta nata sull'onda dello sciopero della fame di Alfredo Cospito, l'anarchico in cella per le sue lotte contro il capitalismo e ogni forma di Stato, è stata spinta verso la periferia. Ma in questa azione di allontanamento il corteo di incappucciati ha scatenato la sua rabbia sui negozi, sulle auto, sui palazzi. Sulle sedi di banche e compagnie assicurative. I manifestanti erano rabbiosi, volevano ferire la città dove Cospito è stato condannato all'ergastolo, dove in passato aveva affrontato i suoi primi processi all'esordio delle sue lotte. Ieri, prima del raduno la polizia, era riuscita a sottrarre a molti anarchici le armi della guerriglia: caschi, felpe mazza, fumogeni, bombe carta, contenitori con liquido infiammabile. Fermati 33 attivisti portati in questura per essere identificati durante i controlli preventivi in stazione, ai caselli all'ingresso della città e agli aeroporti durante la giornata.

Molti durante il percorso si sono armati di pietre staccando pezzi di marciapiede di porfido, sradicando segnali stradali da usare come ariete contro i negozi.

Si poteva evitare? Si chiedono i commercianti a Torino. Risponde il questore Vincenzo Ciarambino: «Questa è l'Italia dei commissari tecnici e dei questori. La manifestazione era stata preparata nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, per far fare il corteo agli anarchici in modo meno impattante possibile». Ma la furia anarchica si è scatenata contro altri simboli, scegliendo alcuni negozi del lusso, suv e la chiesa della Consolata. «Quello di ieri è stato un percorso indotto, l'alternativa era farli transitare nelle aree dove realmente volevano andare, la stazione ferroviaria è il centro storico. Se il corteo fosse andato lì, vi lascio immaginare le eventuali conseguenze», aggiunge il questore.

Questa manifestazione, gli anarchici la preparavano da mesi. In solidarietà a Cospito, per dimostrare anche ancora ci sono e in una città che per loro è un simbolo.

Il sindaco Stefano Lo Russo esprime «ferma condanna per la violenza e gli inaccettabili atti di vandalismo attuati dagli anarchici e piena vicinanza a chi ha subito danni». La parlamentare pentastellata Chiara Appendino, ex sindaca di Torino, interviene su Twitter: «Questa non è la manifestazione di un pensiero, è una guerriglia intollerabile e incivile». E le fa eco il ministro Paolo Zangrillo, coordinatore di Forza Italia in Piemonte: «Si tratta di teppisti violenti che scendono in piazza con il solo scopo di distruggere e devastare. Lo Stato è fermo e non farà nessun passo indietro».

Nella devastazione di ieri due agenti sono rimasti feriti: un operatore del mobile di Milano, colpito da bomba carta alla gamba e un'operatrice della Polizia Scientifica ferita da una bottiglia di vetro alla mano. Tra le persone identificate dagli investigatori della Digos, coordinati da Carlo Ambra, attivisti provenienti da Francia, Germani e da varie città italiane, come Imperia, Napoli, Udine, Avellino, Caserta, Roma, Trento, Brindisi. La questura, al termine della giornata, ha emesso undici fogli di via.

Gli anarchici, dispersi con lacrimogeni davanti al Sermig - Arsenale della Pace verso la periferia Nord della città, si sono ritirati nella sede di radio Blackout, storica emittente d'area. Dal canto loro questo il commento: «La repressione assume sempre di più la dimensione di una guerra sociale a bassa intensità». —

In strada Le rappresaglie anarchiche in pieno centro a Torino In via della Consolata i resti di un cassonetto incendiato

Legge e salute

Guerra totale al fumo

Sigarette vietate nei dehors, nei parchi e alle fermate dei mezzi
Stavolta non si salvano neanche quelle elettroniche

IL CASO

Paolo Russo

«Visto che è bel tempo prenoto fuori così posso anche fumare». L'escamotage dei fumatori incalliti per dare qualche boccata anche a tavola tra non molto sarà vietato per legge, perché il provvedimento già in bozza messo a punto dai tecnici della Salute, che siamo in grado di anticipare, prevede che non si possa più accendere né una bionda e nemmeno una e-cig nei tavoli all'aperto di bar e ristoranti, così come alle fermate sempre all'aperto di metro, bus, treni e traghetti. Per quanto riguarda tavoli e tavolini esterni l'unica possibilità di continuare a tirare qualche boccata sarà quella di accedere ad aree riservate ai fumatori, anche se non tutti i locali hanno così tanto spazio da poter fare una suddivisione del genere.

Le malattie correlate e relative cure pesano sulla collettività per 26 miliardi di euro

Semaforo rosso anche per le sigarette (tradizionali e non) nei parchi, dove non potranno più essere accese in presenza di bambini e donne incinte. In questo caso la distanza di sicurezza sarebbe quella di due metri, ma non è detto che alla fine, per semplificare le cose, si decida di imporre il divieto senza contare i passi. Per il resto è confermato quanto annunciato il mese scorso dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, con il divieto di fumo al chiuso esteso anche a prodotti da svapo, Iqos e consimili a tabacco surriscaldato. Le prime infatti non sono a oggi sottoposte ad alcuna limitazione, salvo che nelle scuole e negli spazi aperti adiacenti agli ospedali oltre che al loro interno, mentre le seconde essendo un prodotto nuovo non sono affatto regolamentate, pur producendo fumo vero e proprio che non si dissolve nell'aria come il vapore delle e-cig. Saranno inoltre smantellate quelle specie di camere a gas che sono le sale fumatori istituite negli aeroporti e in altri locali al chiuso. Stretta in arrivo infine anche per la pubblicità delle sigarette elettroniche di vario tipo, per le quali varranno i rigidi paletti già imposti ai prodotti da fumo tradizionali, per i quali è vietata qualsiasi forma pubblicitaria diretta e indiretta.

La multa per chi trasgredisce ai nuovi divieti è di 275 euro, ridotta del 50% se si paga entro 60 giorni. Stessa sanzione del resto prevista per chi infrange il divieto di fumo tradizionale al chiuso. E anche per e-cig e Iqos, così come per i tradizionali prodotti a base di tabacco fumati all'aperto, non saranno i gestori dei locali a poter comminare le sanzioni, ma vigili urbani o forze dell'ordine da questi chiamati in caso di mancato rispetto del divieto introdotto dalla «legge Sirchia» 20 anni fa e fino a oggi infranto da pochi. Almeno a guardare al basso numero di sanzioni comminate, affermano gli estensori del provvedimento, che potrebbe vedere la luce a breve. In un primo momento si è pensato persino a un blitz, con un emendamento da inserire nel decreto milleproroghe oramai in Gazzetta Ufficiale. Ora, dopo un confronto interno al governo, potrebbe comunque venire alla luce sotto forma di decreto legge, in modo da assicurarne l'immediata attuazione. Ma non è escluso si scelga invece la via di un più ampio confronto parlamentare utilizzando il veicolo più lento del disegno di legge governativo. Comunque sia appare certa l'opposizione di big tobacco, che in particolare con Iqos & C. sta facendo in questi ultimi anni affari d'oro, conquistando proseliti soprattutto tra i giovanissimi, che si avvicinano al fumo proprio attraverso i nuovi dispositivi, snobbando invece le sigarette tradizionali. Schillaci ha invece già incassato il plauso delle associazioni dei malati oncologici, tra le quali Salute Donna onlus. «A volte, come nel caso della lotta al fumo – commenta la presidente Annamaria Mancuso – è necessario scegliere la strada del divieto e della limitazione, per far capire ai ragazzi quanto il tabacco è pericoloso per la salute individuale e collettiva».

L'ultimo report dell'Iss dice infatti che dal 2014 al 2018 gli habitué della sigaretta elettronica sono più che raddoppiati tra gli studenti tra i 12 e i 18 anni, passando dall'8,4 al 17,5%, Ma secondo i nuovi dati in via di elaborazione al ministero della Salute queste percentuali sarebbero ancora in forte ascesa. È proprio il proselitismo tra giovani e giovanissimi ad aver spinto Schillaci verso un'ulteriore stretta. Senza fare distinzioni tra fumo tradizionale e non. Anche perché un documento di 86 pagine elaborato nel 2018 da un pool di esperti dell'Iss, chiamato dalla stessa Philips Morris a esprimersi sulla minore nocività dell'Iqos, sentenziò che non c'erano elementi per definire quei prodotti a rischio ridotto, come sostenevano invece i produttori. Parere rimasto nei cassetti del ministero per quasi 5 anni ma ora rispolverato da Schillaci, che intende dare battaglia ai vecchi e nuovi prodotti da fumo, che nell'insieme, secondo le ultime stime, in Italia provocano 93mila morti l'anno e costi diretti e indiretti, per giornate perse a causa delle malattie correlate e relative cure, di oltre 26 miliardi di euro. Il traguardo è già stato fissato dal ministro: «Ridurre a meno del 5% i tabagisti italiani da qui al 2040». Senza troppe distinzioni tra fumo tradizionale, tabacco riscaldato e svapate di nicotina. —

Bisogna fare capire ai ragazzi quanto il fumo sia pericoloso per la salute dell'individuo

I nuovi divieti

I locali
Il provvedimento prevede il divieto di fumo non solo all'interno nei locali, ma anche nei tavoli all'esterno, a meno che il locale non disponga di un'area apposta da riservare ai fumatori. Il divieto riguarda anche le sigarette elettroniche, sia le svapo che le Iqos

Alle pensiline
Il divieto di accendersi una bionda vale anche alle fermate all'aperto di metro, bus, treni e traghetti. Anche in questo caso il provvedimento si estende alle sigarette elettroniche di ogni genere. Saranno poi smantellate le sale fumatori istituite negli aeroporti

Nel verde
Semaforo rosso anche per le sigarette (tradizionali e non) nei parchi in presenza di bambini e donne incinte. In questo caso la distanza di sicurezza sarebbe quella di due metri, ma non è detto che alla fine si decida di imporre il divieto senza ulteriori specificazioni

Il provvedimento già in bozza messo a punto dai tecnici della Salute potrebbe diventare un decreto legge. Ma non è ancora escluso che si scelga invece la via più lenta del disegno di legge governativo

275 euro
La multa per chi infrange i nuovi divieti, dimezzata se si paga entro 60 giorni

17,5%
L'incremento dei fumatori nei giovani tra i 12 e i 18 anni tra il 2014 e il 2018

93.000
Il numero di morti causate in Italia ogni anno dalla dipendenza dal fumo

Le filiere in Friuli Venezia Giulia

L'esponente del governo Meloni ha parlato durante l'apertura della rassegna Ortogiardino a Pordenone

Il ministro Ciriani sull'automotive: «Non finiremo nelle mani della Cina»

MONITO IN FIERA

MARTINA MILIA

Il governo italiano «ha battuto un colpo in sede europea» e ora intende «non arretrare». Perché dietro l'automotive c'è «un settore con migliaia di posti di lavoro», ma anche l'indipendenza dei mercati occidentali «dalla Cina». Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha lanciato un messaggio chiaro tagliando il nastro della fiera Ortogiardino, a Pordenone, il salone dell'ortoflorovivaismo che rimarrà aperto fino al 12 marzo.

«Quando parliamo di filiere in questa provincia dobbiamo parlare anche della manifattura provinciale e regionale – ha richiamato il ministro, dopo aver evidenziato l'importanza del settore agricolo –. L'Italia ha battuto un colpo in sede europea. La grande questione delle macchine elettriche è stata riportata a equilibrio e ragionevolezza. Non era immaginabile che, dopo aver pagato sulla propria pelle la dipendenza dell'energia dalla Russia, adesso l'Europa decidesse, senza considerare le conseguenze, di mettersi mani e piedi nelle mani della Cina. L'auto elettrica è sicuramente una parte importante del nostro futuro, ma non può essere esclusiva nel nostro futuro. Non possiamo distruggere la filiera dell'automotive che rappresenta decine di migliaia di posti di lavoro, anche nella nostra regione, per fare un favore agli altri».

Per Ciriani l'economia, l'ambiente, le filiere produttive «devono essere tenute insieme con equilibrio e saggezza. La ricerca si fa anche nel campo dell'automotive e non solo dell'auto elettrica. Questo secondo me è un segnale di come si difendono gli interessi italiani ed europei a livello internazionale. Sono contento di poterlo dire e non per orgoglio di partito, ma perché abbiamo difeso gli interessi locali e nazionali». A margine, nel riconoscere l'importanza anche di provvedimenti che tutelino l'ambiente, ha chiarito: «L'ambientalismo non va perseguito con approccio dogmatico e autolesionistico».

Il tema degli appetiti cinesi sulle filiere produttive occidentali richiama anche il settore dell'elettrodomestico e le voci di vendita di Electrolux a Midea. «Al momento non ho riscontri su questo, ma sto seguendo il caso e la settimana prossima ho un incontro con il ministro Urso in cui intendo confrontarmi anche su questo tema» aggiunge il ministro.

Quanto alla filiera agricola, protagonista del salone pordenonese inaugurato ieri, «abbiamo un problema serio che è quello dell'acqua, di cui abbiamo ragionato anche nell'ultimo consiglio dei ministri. Esiste una cabina di regia nazionale e anche una regionale, voluta dall'assessore Stefano Zannier assieme all'assessore Fabio Scoccimarro. Noi dobbiamo mettere insieme le esigenze di chi gestisce le dighe per la produzione di energia elettrica, con l'esigenza di garantire l'acqua per tutto il mondo dell'agricoltura e del settore ortoflorovivaistico e quindi è necessario che anche questo mondo sia tutelato dalla politica. Questa cabina di regia – ha proseguito Ciriani – è stata istituita per evitare sprechi, tutelare la risorsa idrica e per fare in modo che tutti gli interessi e le filiere siano messi sullo stesso piano».

Ortogiardino è stata poi l'occasione per parlare del ruolo della Fiera di Pordenone come «punto fieristico di riferimento del Fvg e non per campanilismo, ma per una constatazione oggettiva legata ai numeri. È giusto collaborare, è giusto che il sistema fieristico sia integrato, ma Pordenone ha una vocazione anche di apertura verso il Veneto e quindi bene che sia così attiva. Il sistema fieristico, come ha detto il presidente della spa Renato Pujatti, non è un ente che vive di assistenza, bensì un'azienda tra le aziende, che fa crescere un sistema integrato. Se la fiera cresce, crescono le presenze di espositori e visitatori e anche i turisti nel territorio». —

Il ministro Luca Ciriani è intervenuto ieri mattina a Pordenone, all'inaugurazione della Fiera Ortogiardino e ha rivendicato l'azione del governo per la tutela del settore dell'automotive

LA NOMINA

Commissione pari opportunità Marcolin presidente nazionale

La presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (in sigla Crpo) Dusy Marcolin è stata eletta alla guida del coordinamento nazionale che riunisce i vertici di tutti gli analoghi organismi di garanzia italiani. Si tratta della prima volta per una friuliana.

La Commissione regionale per le pari opportunità, organismo consultivo del consiglio regionale e della giunta, controlla l'effettiva attuazione dei princìpi di uguaglianza e parità sociale, adoperandosi per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta delle donne.

Dusy Marcolin, è stata eletta per acclamazione a Roma e succede a Roberta Mori e resterà in carica per un anno. «Ricevo una "una pesante eredità": è arrivato il momento, assieme alla Conferenza delle assemblee legislative e alla nostra ministra di riferimento, Eugenia Roccella, di pensare a un aggiornamento delle linee guida che hanno portato alla nascita delle Commissioni per le pari opportunità», ha annunciato.

Dusy Marcolin

Come primo atto è stato nominato il nuovo ufficio di coordinamento che rispetta il criterio di rappresentanza geografica e politica delle diverse Regioni. Ne fanno parte Maria Franca D'Agostino (Abruzzo), Maria Rosa Porta (Piemonte), Maria Lina Vitturini (Marche), Paola Taufer (Provincia di Trento) e Margherita Perretti (Basilicata).

Complimenti a Dusy Marcolin per «il nuovo prestigioso incarico» sono stati fatti da Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale che ha parlato di «un organismo di garanzia particolarmente attivo, capace di proporre iniziative e lanciare messaggi anche nei momenti più critici della pandemia».

L'EVENTO AL PORTO VECCHIO

A Trieste tra assaggi e segreti torna la tre giorni Olio Capitale

TRIESTE

Ritorna dal 10 al 12 marzo al Trieste convention center (Tcc) di Porto Vecchio la fiera dedicata a uno dei fiori all'occhiello dell'agroalimentare italiano, il prodotto simbolo della dieta mediterranea, in grado di coniugare gusto e benessere: l'olio extravergine d'oliva.

Giunta alla 15ª edizione, Olio Capitale rappresenterà anche quest'anno un importante spaccato del mondo che ruota intorno all'Evo: saranno 220 i produttori di tutt'Italia che parteciperanno con un loro stand alla fiera, che vedrà la presenza di una trentina di buyer internazionali e proporrà un caleidoscopio d'iniziative che ruotano attorno al mondo dell'extravergine, a partire dal consueto concorso che quest'anno vedrà in gara oli provenienti da 15 regioni italiane e cinque paesi europei.

La fiera, organizzata dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua azienda in house Aries, in collaborazione con l'Associazione nazionale Città dell'Olio e con la co-organizzazione del Comune, sarà la prima occasione per testare il meglio della produzione olivicola italiana 2022. E non solo. Olio Capitale proporrà ai visitatori un programma a base di degustazioni, laboratori, incontri e presentazioni di libri, perfino lezioni di yoga. E si estenderà ben oltre i confini di Porto Vecchio, coinvolgendo l'intera città: già da oggi, grazie a una collaborazione con Fipe Trieste, sarà possibile provare in 11 ristoranti cittadini una selezione di Evo da abbinare ai piatti in menù, per giocare con abbinamenti nuovi e conoscere prodotti che arrivano da tutto lo Stivale. In alcuni bar si potranno anche provare dei cocktail che, tra gli ingredienti, contemplano un extravergine: così l'olio diventerà protagonista anche nelle bevande. Le due iniziative saranno poi replicate anche nei tre giorni della fiera, per presentare assaggi originali ai visitatori con le iniziative "Segreti in cucina" e "Cocktoil".

Chi visiterà la manifestazione potrà cominciare la propria ricognizione dall'Oil Bar, il locale interno alla fiera dove è possibile, stando comodamente seduti al banco, scegliere tra centinaia di etichette proposte in degustazione. Così ci si potrà fare un'idea degli stand che si vogliono visitare, per poi farsi raccontare direttamente dai produttori i segreti del loro Evo. Non mancheranno i convegni dedicati ai diversi aspetti del mondo dell'olio. Con il network camerale Mirabilia si potranno conoscere 20 aziende nazionali che si sono distinte sul fronte dell'oleoturismo, con proposte di turismo esperienziale legate al prodotto, mentre grazie all'Associazione Città dell'Olio si potranno scoprire le ultime novità sul fronte dell'olivicoltura, e seguire le presentazioni di libri a tema, con il ciclo "LibrOlio". Ancora, la collaborazione con la Fondazione Italiana Fegato Onlus darà vita a un convegno sulle proprietà benefiche dell'Evo per la salute.

Stand e convegni con spazio anche alle proposte di turismo legato al prodotto

Tutte le informazioni e il programma su www.oliocapitale.it —

Transizione energetica

Nessuno stop a diesel e benzina: esultano anche i leghisti friulani

Il senatore Dreosto e l'europarlamentare Lizzi si battono per salvaguardare i posti di lavoro

Edoardo Anese / UDINE

La decisione arriva dall'Unione europea. Rinviato a data da destinarsi il voto sullo stop, nel 2035, della produzione e immatricolazione di nuove auto diesel e benzina. Dopo la contrarietà al voto espressa da Bulgaria e Polonia il "no" arriva anche dell'Italia. Soddisfazione è stata espressa dai parlamentari friulani della Lega, il senatore Marco Dreosto ed Elena Lizzi, che siede ai banchi di Bruxelles. Il Carroccio, infatti, aveva fin da subito mostrato il proprio dissenso alla decisione, «che comporterebbe il rischio di una significativa perdita di posti di lavoro e renderebbe l'Italia e l'intera Europa dipendenti dalla Cina e dai paesi orientali, considerando la carenza nel nostro paese delle tecnologie e materie prime per produrre tutte le componenti per le auto elettriche».

Dreosto ha precisato che la Lega non è contraria alla transizione energetica, a patto che questa avvenga in tempi e modi adeguati per tutelare il settore dell'automotive, «che in Italia genera un indotto più che significativo e offre lavoro a migliaia di persone. Si parla di circa 15 mila posti solo nel Nordest, legati alla produzione di sistemi tecnologici per motori termici e operatori post vendita; pensiamo solo al numero delle aziende presenti in Friuli Venezia Giulia, da San Vito al Tagliamento fino a Tolmezzo». Dreosto sottolinea la presenza sul mercato di nuove tecnologie che comporterebbero addirittura meno inquinamento rispetto all'elettrico. «Basti pensare – rileva – all'elevato tasso di inquinamento che implicano i sistemi di produzione e smaltimento per le batterie delle auto elettriche. Si potrebbe invece considerare lo sviluppo di nuove tecnologie legati alla produzione di motori termici alimentati con carburanti alternativi. Così facendo si ridurrebbe l'inquinamento e l'impatto ambientale tenendo conto, al contempo, dei vantaggi e dello sviluppo economico che porta la filiera della produzione dei motori in tutta Italia. Andare al voto in Unione europea avrebbe comportato iniziare già a bloccare la produzione di nuovi motori termici considerando gli anni di studi in vista della progettazione e gli ulteriori 36 mesi per la produzione del motore finito. Con il "no" allo stop per i motori a diesel e benzina, l'Italia si è dimostrata finalmente in Europa un paese che difende il proprio interesse nazionale, evitando la dipendenza tecnologica e di materie prime dalla Cina».

MARCO DREOSTO
SENATORE E COORDINATORE DELLA LEGA FVG

ELENA LIZZI
EUROPARLAMENTARE DELLA LEGA

> «In Italia il settore genera un indotto più che significativo e offre impiego a migliaia di persone»

> «Ad oggi non siamo nelle condizioni di imporre uno stop del genere: impatto rilevante»

Anche l'europarlamentare Elena Lizzi si dice sollevata in merito alla decisione presa dall'Unione europea. «Già dal 2019 – rileva – ho chiesto chiarezza sulla sorte di milioni di posti di lavoro e costi presunti della transizione energetica, senza mai avere risposte convincenti. Il risultato è stato raggiunto anche grazie al contributo della Lega e delle circa cento mila firme raccolte online e nei gazebo nei centri città, con le quali è stato ribadito il no allo stop delle auto a diesel e benzina. Ora finalmente si dovranno rivalutare e approfondire studi di impatto, previsioni realistiche in termini di beneficio reale in merito al passaggio all'elettrico e allo stop dei motori termici. Tra l'altro, è nota la preoccupazione anche della Germania, che ha investito su modelli di alta gamma per vedersi poi sopraffare sul mercato europeo dalle aziende cinesi».

«Ad oggi – conclude – non siamo nelle condizioni di imporre uno stop del genere; l'impatto socioeconomico è davvero rilevante. Servono più tempo e più riflessioni prima di prendere una decisione definitiva. Ribadisco che siamo favorevoli alla transizione energetica, purché avvenga evitando di regalare alla Cina intere industrie e centinaia di migliaia di posti di lavoro». —

Verso le regionali

Consiglieri e casacche Uno su tre si ripresenta con un'altra squadra

Sono 15 (su un totale di 49) gli uscenti che ci riprovano in una lista diversa da quella scelta nel 2018. Solo due però hanno cambiato anche schieramento

Marco Ballico

Sono i cambi di casacca. Un fenomeno diffuso in Parlamento, ma che interessa anche Consigli regionali e comunali. In Friuli Venezia Giulia, al voto il 2 e 3 aprile, un eletto su tre si è ricandidato in una lista diversa rispetto al 2018. Sono infatti 15 (su 49 consiglieri) gli uscenti trasferiti ad altra squadra. Nella maggior parte dei casi non muta il colore politico, ma per l'ex capogruppo forzista Giuseppe Nicoli e per il civico Emanuele Zanon si tratta di un addio alla maggioranza che ha sostenuto Massimiliano Fedriga nel corso della dodicesima legislatura.

Ad aprire l'elenco sono i leghisti andati a rinforzare la lista del presidente. Si parte proprio con Fedriga, quindi Stefano Mazzolini, Diego Bernardis, Simone Polesello, Ivo Moras e Lorenzo Tosolini: candidati che cinque anni fa avevano conquistato 9.801 preferenze (nell'ordine Mazzolini 4.224, Polesello 2.039, Moras 1.656, Tosolini 1.036, Bernardis 846). Tra i 17 eletti in Consiglio dopo il trionfale esito del voto 2018, quando sfiorò il 35%, la Lega aveva peraltro già visto andarsene Leonardo Barberio. Dall'autunno del 2019 l'ex assessore della Provincia di Udine fa parte di Fratelli d'Italia e sarà il capolista dei meloniani nel collegio di Udine. Stesso percorso per Antonio Lippolis, che a inizio 2022 ha a sua volta abbandonato i padani per FdI. Nella competizione di aprile Lippolis sarà il terzo in lista a Trieste dietro a Claudio Giacomelli e Elisa Lodi.

Altro capitolo è quello dei consiglieri che conquistarono un seggio in Progetto Fvg. Cinque anni fa l'imprenditore friulano Sergio Bini, ora assessore regionale alle Attività produttive, fondò e fece crescere in fretta una civica capace di salire al 6,3%. Un risultato che si tradusse in tre eletti: lo stesso Bini (1.332 preferenze), Mauro Di Bert (2.547) e Emanuele Zanon (818). Bini si sarebbe poi dimesso (come Barbara Zilli, Pierpaolo Roberti e Stefano Zannier, nominati assessori da Fedriga), sostituito da Edy Morandini, primo dei non eletti, Di Bert ha invece svolto il ruolo di capogruppo e Zanon si è poco a poco allontanato passando prima nel Misto e poi nel Polo liberale. A fine legislatura i consiglieri di Progetto Fvg sono dunque Di Bert, Morandini e Giuseppe Sibau, esponente di Autonomia responsabile, il movimento di Renzo Tondo che ha fatto gruppo comune con i biniani. Per tutti e tre si è concretizzato l'ingresso nella lista Fedriga, collegio di Udine.

A centrodestra, a virare in maniera più significativa sono però Nicoli e Zanon. Entrambi hanno sposato il progetto del Terzo Polo e del candidato presidente Alessandro Maran. Nicoli è capolista a Gorizia, Zanon numero due a Pordenone alle spalle di Francesca Bonemazzi.

Infine - unici cambi di casacca a centrosinistra - Tiziano Centis e Simona Liguori. I due ex Cittadini, che negli ultimi mesi, per lo strappo con il fondatore Bruno Malattia, avevano mutato il nome del gruppo consiliare in Civica Fvg, trovano posto nelle liste del Patto, a sostegno di Massimo Moretuzzo.

Rispetto al quadro del 2018, ci sono inoltre dieci consiglieri che, per motivi diversi, non si ripresentano. Si tratta di Mara Piccin (Fi), Franco Iacop (Pd) e Enzo Marsilio (Pd), costretti a dire addio al Consiglio per il raggiunto limite dei tre mandati. Ai saluti anche altri due dem: Sergio Bolzonello, che ritorna a tempo pieno al suo mestiere di commercialista, e Cristiano Shaurli, che ha preferito fare un passo indietro. Per limite di mandati - ma in questo caso solo due, come da regole del Movimento - si interrompe pure l'esperienza dei grillini Andrea Ussai, Cristian Sergio e Ilaria Dal Zovo. Niente ricandidatura nemmeno per Walter Zalukar (ex Fi, poi Misto e Polo liberale) e Franco Mattiussi, azzurro che tenterà di diventare sindaco di Fiumicello Villa Vicentina. —

L'ULTIMA SEDUTA
IL CONSIGLIO RIUNITO IL 15 FEBBRAIO SCORSO, ULTIMA SEDUTA DI LEGISLATURA

Nel centrosinistra passaggi in corsa per Centis e Liguori, dai Cittadini a un posto nel Patto

GIUSEPPE NICOLI

Da Polo a Polo

Da capogruppo di Forza Italia al sostegno ad Alessandro Maran. Giuseppe Nicoli, a fine 2022, comunicò l'addio agli azzurri e costituì in Consiglio, assieme a Walter Zalukar e Emanuele Zanon, il Polo liberale. Anticamera del successivo trasferimento al Terzo Polo con candidatura per Nicoli e Zanon, ma non per Zalukar, più volte critico in passato con l'ex assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, anche lei dalla parte di Maran.

ANTONIO LIPPOLIS

Il transito

Tra i leghisti eletti nel 2018 anche due consiglieri già transitati in Fratelli d'Italia: Antonio Lippolis e Leonardo Barberio. «La mia decisione è maturata in seguito agli avvenimenti nazionali e non ha nulla a che fare con la qualità dell'amministrazione regionale, alla quale voglio continuare ad offrire il mio fattivo contributo», spiegò nel febbraio 2022 Lippolis (520 voti nel collegio di Trieste cinque anni fa).

L'INTERVENTO DEL MINISTRO CIRIANI

«Dall'asse Roma-Trieste risposte strategiche per economia e ambiente»

Francesco Codagnone

Le stelle nel cielo di Fratelli d'Italia sono state favorevoli e i tempi sono ora propizi per un allineamento dei pianeti: da Roma a Trieste. «Il Fvg ha davanti a sé un futuro brillante: sostenibile all'ambiente, competitivo nell'industria, con al centro un porto che può diventare il più importante del paese. La sfida da vincere, ora, è costruire un governo regionale di dialogo con quello nazionale». Lo ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ieri a Trieste per l'incontro elettorale organizzato dal candidato di FdI alle regionali nonché assessore all'Ambiente uscente Fabio Scoccimarro, cui ha preso parte anche il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga.

Un «appuntamento cordiale e basato sulla massima collaborazione», che è stato anzitutto occasione per i due candidati - alla presidenza e al Consiglio regionale - per fare il punto sull'operato dell'ultimo quinquennio. Il governatore ha ricordato le misure adottate in materia di politiche alla famiglia, l'ecobonus fotovoltaico da 100 milioni di euro, così come i «generosi» investimenti in ambito sanitario. Azioni - ha ribadito Fedriga - sempre coerenti a una politica «concreta» e «pragmatica», che ha messo «l'interesse della regione avanti a ogni tornaconto politico». Dal canto suo, Scoccimarro ha ricordato come, sotto il suo operato, i fondi destinati alle politiche ambientali siano raddoppiati in soli cinque anni. «Tutto si può dire, tranne che questa Giunta non abbia fatto nulla per l'ambiente - ha così concluso -. Prova n'è il caso Ferriera di Servola».

La parola è dunque passata a Ciriani. «La sfida del buon governo l'abbiamo vinta. Qui come a Roma» ha esordito il ministro, ricordando il congresso triestino di FdI. Da allora, era il 2017, grazie alla guida della premier e leader di partito Meloni, proprio a Trieste è stato possibile «rilanciare la nostra storia di destra e centrodestra», ossia quella di FdI, realizzando «un grande partito e un buon governo». La sfida - per Ciriani - è ora quella di «allineare i pianeti», e instaurare un dialogo diretto tra Trieste e il governo di Roma, così da «rendere brillante il futuro del Fvg». Un futuro che - prospetta Ciriani - si giocherà sul porto di Trieste, che ha tutte le carte in regola per diventare il «primo porto d'Italia in ottica internazionale».

Sull'immigrazione e sulla tragedia di Cutro, il ministro ha ribadito che il tema «dev'essere europeo, non può essere solo italiano: questa è la nostra politica e posizione, pur di solidarietà nei confronti delle vittime di questa tragedia». Infine, commentando la recente aggressione ai danni di un gruppo di studenti del liceo Michelangelo di Firenze, Ciriani ha ribadito come «ogni forma di violenza va condannata, ma quanto accaduto non va inteso come un attacco alla democrazia». —

Il ministro Ciriani insieme a Scoccimarro Foto Bruni

STEFANO MAZZOLINI

Il prestito

Il leghista Stefano Mazzolini, 4.224 preferenze nel 2018 (solo Francesco Russo, 4.368, ne raccolse di più, eccezion fatta per Barbara Zilli, 4.495, ma in due collegi), è il capolista della lista civica di Fedriga a Tolmezzo. La Lega, tra i consiglieri uscenti, "presta" anche Diego Bernardis, Simone Polesello, Ivo Moras e Lorenzo Tosolini. Tra gli assessori invece, a guidare la lista del presidente a Trieste c'è Pierpaolo Roberti.

Verso le regionali

MADDALENA SPAGNOLO
CONSIGLIERA REGIONALE USCENTE CANDIDATA NEL COLLEGIO DI UDINE

La consigliera eletta con il Carroccio cerca a Udine la riconferma in Aula

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE DI PORDENONE IN CORSA CON FRATELLI D'ITALIA

La pordenonese è inserita in lista con Fratelli d'Italia nella Destra Tagliamento

SABRINA DE CARLO
EX PARLAMENTARE M5S PASSATA CON LA LISTA CIVICA DI FEDRIGA

L'ex deputata grillina tenta l'elezione a piazza Oberdan nella lista Fedriga

CHIARA DA GIAU
CONSIGLIERA REGIONALE USCENTE DEL PARTITO DEMOCRATICO

L'eletta dem prova a ritornare a Trieste dalla circoscrizione del Friuli occidentale

SERENA PELLEGRINO
EX ONOREVOLE CANDIDATA CON ALLEANZA VERDI SINISTRA

L'ex onorevole è in campo con Alleanza Verdi Sinistra dopo gli anni alla Camera

Sempre poche le donne candidate e tra gli eletti sono una minoranza

Centrosinistra meglio del centrodestra, ma in totale sono appena sopra la soglia imposta dalla legge

Mattia Pertoldi / UDINE

Non è un Consiglio per donne, si può sostenere analizzando la composizione attuale di piazza Oberdan e, in parallelo, le liste depositate sabato e domenica, con relative reali chance di elezione in vista del 2-3 aprile. I partiti in corsa, molto spesso, hanno infatti schierato il numero minimo di candidate femminili imposto dalla legge elettorale – per quanto il centrosinistra abbia fatto decisamente meglio del centrodestra – con la conseguenza che, molto probabilmente, la prossima legislatura non vedrà materializzarsi un aumento esponenziale delle quote rosa in Consiglio.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quinquennio che sta per andare in archivio a Palazzo ha visto sedersi in Aula appena sei donne su un totale di 49 consiglieri. Erano sette, in realtà, ma le dimissioni di **Barbara Zilli** per entrare in giunta hanno fatto diminuire il totale di un'unità. Due di loro tra l'altro – cioè la forzista **Mara Piccin** e la grillina **Ilaria Dal Zovo** – non si ripresenteranno, mentre cercheranno di rientrare in Consiglio la leghista **Maddalena Spagnolo**, le due dem **Mariagrazia Santoro** e **Chiara Da Giau**, oltre a **Simona Liguori**, in campo nelle liste del Patto dopo essere stata eletta nel 2018 con i Cittadini.

LE CANDIDATURE DEL 2023

La legge elettorale impone ai partiti di non schierare, nei singoli collegi, più del 60% di candidati appartenenti a un unico genere. Andando a verificare i numeri delle tredici liste che parteciperanno alle Regionali si scopre come, dopo la bocciatura di Insieme Liberi a Tolmezzo, il totale parli di 533 candidati alla carica di consigliere. Di questi, inoltre, 226 sono donne pari, pertanto, al 42,4% del totale: appena poco in più in su rispetto al 40% minimo stabilito dalla legge.

LE COALIZIONI

Ci sono, tuttavia, delle differenze tra le diverse coalizioni. Il centrodestra, nel dettaglio, complessivamente schiera 88 donne su 225 candidati cioè il 39,1% consentito dal fatto che la norma autorizzi l'arrotondamento del 60%-40% di genere nei collegi all'unità superiore. Una cifra, quella di 88 donne, frutto delle 19 candidate della lista Fedriga e della Lega, delle 17 di Forza Italia e Autonomia responsabile oltre alle 16 di Fratelli d'Italia. Meglio, come accennato, ha fatto il centrosinistra dove le donne sono 103 su 223 pari al 46,2% del totale. A guidare la pattuglia progressista, in questa particolarissima classifica, troviamo il Patto per l'Autonomia con 22 candidate femminili (cioè praticamente la metà), seguito da Pd (21), Alternativa Verdi Sinistra (19), Open-Sinistra Fvg (18), Slovenska Skupnost (12) e M5s (10). E se il Terzo polo presenta 18 donne su 44 candidate (40,9%), Insieme liberi ne ha 17 su 40 (42,5%). Quanto al ruolo di capilista, per quanto possa contare in una competizione che si gioca sulle preferenze, nel centrodestra c'è soltanto Zilli nel collegio di Tolmezzo, mentre il centrosinistra ne presenta ben 16 con il record detenuto dal M5s che ha deciso di schierare, in questo ruolo, esclusivamente esponenti femminili. Tre, invece, le capilista del Terzo polo, mentre la bocciatura della lista nell'Alto Friuli porta a zero quelle di Insieme liberi.

POSSIBILITÀ DI ELEZIONE

Capire chi tra le candidate ha reali possibilità di elezione non è un esercizio facile, ma si può comunque provare a stilare almeno un elenco di papabili tenendo sempre in considerazione come ogni elezione abbia la sua storia e le sue sorprese. Partiamo dal centrodestra e dalla lista Fedriga dove più di qualche chance, specialmente se la civica in quel collegio dovesse fare scattare due seggi, potrebbe avercela l'ex M5s **Sabrina De Carlo**, candidata a Trieste e capace di raccogliere, da sola, 641 delle mille firme necessarie a presentare la lista stessa in quella circoscrizione. In casa di Fratelli d'Italia, poi, occhio all'assessore pordenonese **Cristina Amirante**, così come all'ex Progetto Fvg **Cristiana Gallizia** che a Tolmezzo potrebbe insidiare la corsa di **Franco Baritussio**, mentre a Trieste i fari sono puntati su **Elisa Lodi**. Nella Lega la favorita principale, soprattutto a Udine, è Zilli, mentre nelle liste di Forza Italia chi, almeno sulla carta, potrebbe ottenere un discreto numero di preferenze pare essere la presidente dell'associazione Progettoautismo Fvg **Elena Bulfone**. A centrosinistra, proseguendo, nel Pd, oltre alle due uscenti Santoro e Da Giau, occhio all'ex senatrice **Laura Fasiolo** a Gorizia e all'ex segretaria provinciale di Trieste **Laura Famulari**. Interessante, inoltre, nelle fila del Patto è la corsa della presidente **Elisabetta Basso** – oltre a quella dell'uscente Liguori –, così come tra i grillini quella della consigliera comunale di Udine **Maria Rosaria Capozzi**. Ancora, andando oltre, all'interno di Open attenzione all'ex sindaco di Muggia **Laura Marzi** a Trieste e, nelle fila di Alleanza Verdi Sinistra, a quella dell'ex parlamentare **Serena Pellegrino**. Nel Terzo polo, infine, va seguita la candidatura dell'ex assessore alla Salute **Maria Sandra Telesca** a Udine, allo stesso modo di quella di **Antonella Grim**, già segretaria regionale del Pd, nel collegio giuliano. —

ELISABETTA BASSO
LA NUMERO UNO DEL PATTO PER L'AUTONOMIA È SCHIERATA NEL RUOLO DI CAPOLISTA NEL COLLEGIO DI UDINE DOVE CERCHERÀ PER LA PRIMA VOLTA L'ELEZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE DOPO LE ESPERIENZE A LIVELLO LOCALE

ROSARIA CAPOZZI
IL M5S È L'UNICO PARTITO CHE HA PRESO LA DECISIONE DI SCHIERARE CINQUE DONNE NEL RUOLO DI CAPILISTA NEI DIVERSI COLLEGI COMPRESA POMPEA MARIA ROSARIA CAPOZZI IN QUELLO DI UDINE

ECONOMIA

EDILIZIA

Pontarolo engineering risultati record nel '22 «Traina l'innovazione»

L'azienda pordenonese brevetta il "cappotto" antisismico
A livello di gruppo superati i 42 milioni di euro, +35% sul '21

Elena Del Giudice / PORDENONE

Qual è il fattore vincente di un'azienda attiva in un settore tradizionale ad alto tasso di concorrenza? La risposta non può che essere l'innovazione. E non è solo un concetto astratto, un'indicazione teorica buona per tutti. La dimostrazione la dà la crescita - anno dopo anno - di Pontarolo engineering, azienda con headquarters a San Vito al Tagliamento, ma da anni molto ben internazionalizzata, che è probabilmente tra le Pmi del Friuli Venezia Giulia che operano nei settore dell'edilizia, ad avere il maggior numero di brevetti al proprio attivo. E l'ultimo, che sarà presentato alla Klimahouse di Bolzano la prossima settimana - evento al quale Pontarolo engineering partecipa come finalista al "Klimahouse prize" - ricorda un po' l'idea dell'uovo di Colombo, solo che prima di Valerio Pontarolo, nessuno ci aveva pensato, o lo aveva messo in pratica.

L'ultimo prodotto sarà presentato alla Klimahouse di Bolzano dall'8 all'11 marzo

«L'idea - racconta l'imprenditore, che è anche presidente del Polo tecnologico Andrea Galvani di Pordenone - mi è balenata cinque anni fa. Erano arrivati gli incentivi per le ristrutturazioni edilizie finalizzate a garantire la sicurezza sismica, quindi potenzialmente una domanda in crescita per il settore edile che si scontrava con aspetti logistici non secondari. Se per isolare una casa basta fare il "cappotto", se l'edificio è di diversi piani, un condominio, una scuola, i lavori di consolidamento vanno fatti all'interno. Questo significa spostare famiglie, nel caso dei condomini, o costringerle a vivere per mesi nel disagio, e trovare edifici alternativi per ospitare centinaia di studenti nel caso di una scuola». Ma lavorare solo all'esterno sarebbe possibile? E in che modo? La risposta è arrivata con "Spyrogrip Sismiko", ovvero «un "cappotto" che diventa un rinforzo strutturale - spiega Pontarolo -. In sostanza si crea una lama di calcestruzzo all'esterno ad una certa distanza dalle pareti perimetrali esistenti e la si aggancia a queste in modo strutturale con delle armature per garantire la loro "tenuta" in caso di sisma. A queste si somma poi l'isolante, ed ecco ottenuto un intervento che non solo rende l'edificio più efficiente sotto l'aspetto energetico, ma anche antisismico». Ovviamente l'idea andava verificata e collaudata, «l'abbiamo sottoposta a ingegneri, esperti, docenti universitari, quindi abbiamo creato dei modelli in scala da sottoporre a test (al Cnr di Bologna, ndr), fino ad arrivare alla certificazione appena ottenuta», racconta Valerio Pontarolo.

Ottimo il riscontro dal mercato: «le poche iniziative divulgative che abbiamo avviato rivolte ad un pubblico qualificato di professionisti, hanno prodotto due mila richieste di informazioni e un centinaio di contratti. I costi? «Sono interessanti, è un intervento che probabilmente costa un po' di più di un semplice cappotto, ma ciò che si ottiene va molto oltre. E non comporta disagi per chi abita, studia o lavora negli edifici oggetto dell'intervento».

Come detto in premessa, innovare serve e fa anche bene ai conti. «Complessivamente il gruppo nel '22 ha raggiunto i migliori risultati di sempre arrivando a 42 milioni di ricavi (esclusi gli infragruppo), di cui 30 milioni di pertinenza della Pontarolo engineering - conclude l'imprenditore -, +35% sul '21, e l'Ebitda è superiore al 15%. Abbiamo anche aumentato l'occupazione, che oggi si attesta attorno ai 200 addetti». E il '23 come andrà? «Incrociando le dita, se il trend viene confermato, sarà migliore del '21 e vicino ai risultati del '22».—

In alto il posizionamento di Spyrogrip, sotto Valerio Pontarolo

L'INIZIATIVA

Con il Graduate Program Rizzani de Eccher forma i nuovi laureati

La sede del Gruppo Rizzani de Eccher a Pozzuolo del Friuli

UDINE

Rizzani de Eccher cerca i manager del futuro nel settore delle costruzioni. Formare figure tecniche-dirigenziali per la gestione di grandi progetti in Italia e all'estero e per le diverse funzioni aziendali è infatti l'obiettivo del Graduate Program 2023, in avvio in primavera. Venti i posti disponibili per laureati e neo laureati di tutta Italia in diversi indirizzi di ingegneria, architettura, economia, diritto. Il percorso gratuito di otto mesi, due di formazione aziendale interdisciplinare e sei di tirocinio, si concluderà a fine anno con l'assunzione dei candidati idonei nel Gruppo friulano, che impiega direttamente oltre 1500 addetti di cui circa 600 in Italia. Nei prossimi anni il Gruppo manterrà a livello mondiale la diversificazione sui mercati edilizia civile, industriale, infrastrutture. Ma il focus si sposterà ancora di più sulle opere pubbliche in Italia, dove per il 2023-2024 Rizzani de Eccher ha acquisito circa due miliardi di euro di commesse infrastrutturali.

Il fabbisogno di nuove figure manageriali per Rizzani de Eccher è rilevante. Tant'è che sta per ripartire anche il Master di primo livello in Project Management con le Università di Udine e Trieste, attraverso cui negli anni sono entrati in azienda alcuni degli attuali project manager e altre figure tecnico-professionali. Il Graduate Program 2023 è quindi un primo step rispetto alle esigenze del Gruppo. Il programma è aperto a laureati e neolaureati in ingegneria civile e ambientale, scienze dell'architettura, architettura e ingegneria edile, ingegneria gestionale, ingegneria meccanica, e lauree dei previgenti ordinamenti ad esse equiparate. Tra i requisiti, che dovranno essere confermati durante l'iter formativo, c'è la disponibilità alla mobilità nazionale e internazionale: questione imprescindibile, vista la forte presenza internazionale di Rizzani de Eccher. E poi buone conoscenze linguistiche (inglese, francese, spagnolo) e informatiche-tecnologiche. Un particolare valore aggiunto per ingegneri e architetti è aver studiato progettazione Bim (Building Information Modeling). La prima fase teorica, 250 ore, si svolgerà nella sede centrale di Pozzuolo del Friuli. Le docenze saranno tenute da manager aziendali, con il coinvolgimento delle società specializzate del Gruppo.—

F.P.

IL 31 MARZO

La vigilanza privata proclama lo sciopero

UDINE

Salari inadeguati, turnazioni estenuanti, servizi lavorativi disagiati dove anche la propria sicurezza viene messa a rischio. Da qui la protesta dei lavoratori del comparto della vigilanza privata che hanno proclamato uno sciopero generale per il 31 marzo. La decisione è arrivata al termine del coordinamento unitario di Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil riuniti si venerdì a Palmanova. Ricordano i segretari delle tre organizzazioni che il contratto nazionale è fermo da 8 anni e la trattativa non registra significativi passi avanti. Il giorno dello sciopero è prevista anche una manifestazione davanti alla prefettura di Trieste con richiesta di incontro al rappresentante del governo.—

WWW.REGIONE.FVG.IT

FRIULI VENEZIA GIULIA

SI VOTA.

DOMENICA 2 APRILE DALLE 7.00 ALLE 23.00 E LUNEDÌ 3 APRILE 2023 DALLE 7.00 ALLE 15.00 SI TERRANNO LE ELEZIONI REGIONALI PER ELEGGERE **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E IL CONSIGLIO REGIONALE.**

NELLE STESSE GIORNATE, 24 COMUNI DELLA REGIONE SARANNO CHIAMATI A ELEGGERE **I SINDACI E I CONSIGLI COMUNALI** (UDINE E SACILE CON POSSIBILE TURNO DI BALLOTTAGGIO).

I cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Friuli Venezia Giulia devono presentarsi al seggio di riferimento muniti di tessera elettorale e documento di riconoscimento valido.

La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, che sarà aperto anche nelle giornate interessate dal voto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO WWW.REGIONE.FVG.IT

Informazione istituzionale ai sensi dell'articolo 9 della L. 28/2000.

ENERGIA

La mappa del fotovoltaico: «Lontani gli obiettivi 2030»

In Friuli Venezia Giulia nel 2022 sono stati installati 6.105 impianti per 64 GW Rocco Viscontini (Italia Solare): «Servono più incentivi e meno burocrazia»

Federico Piazza / UDINE

Nel 2022, anno di significativa crescita del settore fotovoltaico in Italia, il Veneto è stata la seconda regione per potenza e numero di nuovi impianti fotovoltaici installati, dopo la Lombardia. E la quarta per produzione lorda di energia solare, dietro a Puglia, Lombardia ed Emilia Romagna. Per dimensioni ovviamente il Friuli Venezia Giulia si posiziona più in basso: è la tredicesima regione per potenza (652 MW) e la undicesima per unità (45.752).

Partiamo dal dato nazionale: secondo Terna e GSE - Gestore Servizio Elettrico, al 31 dicembre 2022 risultano in esercizio in Italia circa 1 milione e 225 mila impianti (184 mila nuovi nel 2022, +21% rispetto alla fine del 2021) di cui l'87% di taglia inferiore ai 12 kW, e la potenza fotovoltaica connessa cumulata ha superato i 25 GW (+11%). Il numero di nuove unità è tornato sui valori del 2013, ultimo anno in cui il vecchio Conto Energia aveva prodotto effetti.

In foto l'impianto fotovoltaico della Roncadin di Meduno

L'elaborazione dell'associazione Italia Solare, in particolare, mostra come la potenza connessa tra gennaio e dicembre 2022, pari a 2,48 GWh, sia aumentata di ben il 164% rispetto al 2021. Mentre i dati GSE evidenziano un incremento del 12,5% sul 2021 della produzione energetica fotovoltaica annuale, che è stata di 28,2 TWh, +12,5% sul 2021. L'analisi di GSE sintetizza come nel settore industriale si sia concentrato il 50% della potenza installata l'anno scorso in Italia, di cui due terzi in imprese di produzione di energia. Il residenziale ha fatto il 20%, il terziario il 19%, l'agricoltura l'11%. Un terzo della potenza è stato installato in impianti a terra, che complessivamente occupano circa 16.000 ettari di superficie.

La regione è al 13° posto per potenza installata e all'11° per numero di unità

La crescita delle installazioni e della produzione energetica è stata registrata in tutte le classi dimensionali e in tutte le regioni del Paese. Gli autoconsumi hanno rappresentato il 22,1% di tutta la produzione fotovoltaica annuale (+20,4% sul 2021). E ben due terzi degli impianti installati nel 2022 hanno usufruito dell'agevolazione fiscale del Superbonus al 110%: cioè 137 mila unità per una potenza corrispettiva di 1.117 MW.

Bene, quindi. Ma non benissimo, per gli operatori del settore. «La crescita rispetto al 2021 è evidente, ma siamo ancora molto al di sotto degli obiettivi al 2030», commenta Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare. «I dati dimostrano che l'installato reale è molto inferiore a quello sbandierato dallo scorso governo. I provvedimenti in essere non sono sufficienti e pertanto servono urgenti interventi che consentano vere semplificazioni, specie per gli impianti di grande taglia, aiuti finanziari alle imprese per un più agevole accesso al credito bancario, i decreti attuativi per le CER, per le aree idonee e le nuove regole del mercato, che dovranno anche agevolare la diffusione dei sistemi di accumulo per una più efficace penetrazione delle rinnovabili. Queste sono le condizioni per poter raggiungere nel 2023 un obiettivo minimo di almeno 6 GW di nuovo installato, che non sarà ancora quel che serve ma significherà un passo in avanti comunque importante».

Guardando al Nordest, secondo i dati Terna di fonte Gaudì pubblicati dall'associazione Italia Solare, come detto al 31 dicembre 2022 il Veneto è la quarta regione italiana per potenza cumulata connessa (2484,19 MW), dopo Lombardia, Puglia ed Emilia Romagna. E la seconda per numero di impianti (178.245) dietro la Lombardia. Il Friuli Venezia Giulia è la tredicesima per potenza (652 MW) e la undicesima per unità (45.752). Il Trentino Alto Adige la sedicesima per potenza (530 MW) e la quattordicesima per unità (33.970).

Nel 2022 in Veneto sono stati connessi 30.751 impianti per una potenza di 270 MW, in Friuli Venezia Giulia 6.105 impianti per 64 GW, in Trentino Alto Adige 5.407 unità per 56 GW. Mentre, secondo dati GSE, la produzione nel 2022 di energia fotovoltaica lorda in Veneto è aumentata del 12,6% rispetto al 2021, totalizzando 2.542 GWh (quarto output regionale). In Friuli Venezia Giulia l'incremento è stato del 12% (682 GWh), nelle province autonome di Trento e Bolzano si è registrato un aumento rispettivamente del 14,6% e 12,2% (totale 534 MWh). —

LE IDEE

L'IDROGENO SOSTENIBILE E LE SFIDE DELL'ECONOMIA

ANNA MARESCHI DANIELI

Oggi il settore industriale rappresenta il principale consumatore al mondo di idrogeno. Ovviamente la produzione attuale si affida per lo più alle fonti fossili, ma il settore si candida a essere il miglior banco di prova per l'alternativa "verde".

Raffinerie, impianti chimici, produttori d'acciaio e altre filiere tipicamente energivore (vetro, carta, mobilità e logistica), tutte ben diffuse sul nostro territorio, offrono una potenziale domanda ampia e centralizzata, fondamentale per lo sviluppo di questo vettore. E come sappiamo bene, una domanda elevata, continua e a lungo termine consentirà alla produzione di idrogeno di espandersi, riducendo ulteriormente i costi, permettendone così un utilizzo via via maggiore, consentendone successivamente l'estensione anche ai consumi delle utenze private.

L'idrogeno sostenibile è un alleato molto importante nella decarbonizzazione, pensiamo all'industria chimica, cartaria e altre attività energivore come la siderurgia e il cemento, il trasporto terrestre e marittimo e anche per questo motivo si ritiene che ragionevolmente diventerà un elemento essenziale per accelerare la transizione energetica e generare importanti benefici socioeconomici.

Al di là del tema della sostenibilità ambientale, di per sé motivo cogente per percorrere questa via, la congiuntura geopolitica ed economica la impongono con maggiore urgenza per ragioni di messa in sicurezza e di competitività del nostro sistema produttivo e, più in generale, del nostro sistema sociale, considerato che la produzione industriale è la spina dorsale sulla quale si regge la sostenibilità del welfare.

Quando parlo di sostenibilità mi riferisco anche alla sostenibilità ambientale, al cui fianco pongo quella economica e sociale. Aspetti tutti imprescindibili di un percorso di crescita che per portarci i benefici appena esposti deve essere inclusivo. Corrispondente a un concetto di progresso concreto, pur in chiave competitiva, per le nostre comunità e le nostre imprese. Per produrre idrogeno ci vuole energia. Per produrre idrogeno verde ci vuole energia verde, tanta energia verde. Come e, soprattutto, dove la produciamo? La prima risposta che dobbiamo dare è a questa domanda. Quella che ci attende è quindi una fase di lavoro improntata alla concretezza, a maggior ragione dopo la valutazione tecnica positiva ricevuta in sede europea: quindi il virtuoso percorso di collaborazione avviato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Slovenia e Croazia per la messa a fattor comune di: competenze, soluzioni di ricerca e innovazione, opportunità di investimenti congiunti orientati all'utilizzo dell'idrogeno per accelerare la transizione energetica, la riconversione industriale e la decarbonizzazione di diversi settori economici, ora deve necessariamente essere messo a terra.

Per raggiungere questo obiettivo, l'apporto dell'industria è e sarà fondamentale. Confindustria Udine, in rappresentanza delle imprese del territorio già coinvolte direttamente e indirettamente in questo percorso è fortemente motivata e pronta a fare.—

VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA UDINE

COMMERCIO AL DETTAGLIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA 2008-2019*

	Unità locali	Fatturato**	Val. aggiunto al costo dei fattori**	Salari e stipendi**	Occupati	Lavoratori dipendenti
2008	14.327	6.241.939 €	1.109.441 €	1.109.441 €	40.385	23.893
2009	13.046	6.525.974 €	1.078.903 €	1.078.903 €	40.877	25.716
2010	13.364	6.105.475 €	1.135.601 €	1.135.601 €	40.012	25.080
2011	13.319	5.429.501 €	1.023.105 €	1.023.105 €	38.208	22.718
2012	10.537	5.744.278 €	1.053.020 €	1.053.020 €	39.080	24.654
2013	10.438	5.404.189 €	1.056.490 €	1.056.490 €	38.539	24.201
2014	10.132	5.188.861 €	993.064 €	993.064 €	36.099	22.337
2015	10.008	5.544.890 €	1.058.821 €	1.058.821 €	36.075	22.400
2016	11.551	6.500.619 €	1.219.213 €	1.219.213 €	38.473	25.087
2017	11.594	6.362.564 €	1.205.909 €	1.205.909 €	39.084	25.932
2018	11.392	6.409.895 €	1.228.177 €	1.228.177 €	38.818	26.189
2019	10.781	6.662.893 €	1.455.158 €	1.455.158 €	38.221	26.125
Tasso di crescita medio annuo	-2,6%	0,6%	2,5%	2,3%	-0,5%	0,8%

Fonte: Istat *escluso quello di autoveicoli e di motocicli, riparazione di beni personali e per la casa **migliaia di euro WITHUB

COME CAMBIA IL COMMERCIO

PAOLO ERMANO

A guardare il panorama dei negozi nei nostri comuni si notano o una certa desertificazione in particolari zone oppure, quasi esclusivamente nei centri urbani, un cambiamento del servizio offerto: per esempio, un locale che passa dal commercio al dettaglio alla ristorazione o ai servizi alla persona. Il quadro è solitamente descritto come desolante, tra la perdita di vitalità nello spazio pubblico e le difficoltà di reperire beni di largo consumo per chi vive nei luoghi più marginali (problema in parte risolto dal commercio online).

In effetti, in termini assoluti il commercio al dettaglio ha visto calare in modo significativo i negozi: 1/3 in meno rispetto al 2008. Leggendo i dati sul lavoro nel settoriale, lo scenario appare chiaro-scurale. L'occupazione complessiva nel commercio al dettaglio è leggermente aumentata da inizio millennio fino al 2019, è però dal 2009 che gli occupati iniziano a calano. Si badi, non cala il numero di lavoratori dipendenti, che cresce anche se di poco; calano i lavoratori individuali, sostanzialmente i piccoli imprenditori.

Tuttavia, a questa contrazione dei punti vendita si associa un movimento di segno opposto sia del fatturato che del valore aggiunto complessivo del settore: rispettivamente +6% e più 24%. Cosa significa questo doppio movimento? Che il commercio al dettaglio ha continuato a svilupparsi in regione, seguendo un andamento che privilegiava la concentrazione dell'attività in un numero minore e più profittevoli di imprese: i centri commerciali e le reti di negozi monomarca si sono affermate in regione dagli anni '90 soprattutto perché prevedevano un ritorno dell'investimento più alto dei negozi di prossimità. Con effetti positivi sul monte stipendi complessivo generato dall'attività di commercio al dettaglio che si possono individuare anche in anni recenti (+15% dal 2008 al 2019): l'imprenditore è stato sostituito dal responsabile del punto vendita.

La ricerca di una maggior efficienza economica è anche alla base del successo del commercio on-line che in Italia sta prendendo sempre più piede e che rappresenta una importante sfida al commercio tradizionale: è prevedibile, e in alcuni casi è già in atto, una progressiva riduzione di offerta nei centri commerciali, la cui numerosità in regione non ha eguali nel resto del Paese.

Per invertire la rotta e favorire il recupero dei negozi di prossimità, che possono facilitare la vita a famiglie e alla popolazione più anziana, servono sia politiche commerciali sia un ripensamento dello spazio urbano e del nostro modo di spostarci. Lì dove sono riusciti a ridar vita al piccolo commercio di quartiere hanno operato modificando lo spazio pubblico a favore di pedoni e ciclisti di ogni età. In genere, la qualità della vita dei residenti è per questo aumentata. Queste politiche, però, trasformando le strade rendono più lenti gli spostanti da e verso le zone commerciali, sfavorendole e così accelerando la contrazione di questa tipologia commerciale, con effetti più immediati su occupazione e paesaggio. Trovare un nuovo assetto non sarà semplice.—

SE SI SPREME LA CLASSE MEDIA

CLAUDIO SICILIOTTI

Nell'attesa (ormai cinquantennale) della riforma fiscale, i dati dei redditi prodotti dagli italiani nel 2020 e dichiarati nel 2021 ai fini Irpef dovrebbero consentire considerazioni più puntuali e meno sterili e fuorvianti di quelle che siamo abituati ad ascoltare da tempo.

Facciamo il punto, lasciando parlare le cifre ufficiali.

I redditi complessivamente prodotti dagli italiani nel 2020 ammontano a 865 miliardi, per un gettito Irpef generato di 164,3 miliardi.

Su 59,6 milioni di cittadini italiani residenti, sono 41,2 milioni i soggetti che hanno presentato una dichiarazione dei redditi e 30,3 milioni, vale a dire poco più della metà degli italiani, sono quelli che hanno versato almeno 1 euro di Irpef. Tra questi, 22,8 milioni di soggetti (tre quarti dei versanti) dichiarano al massimo 20 mila euro (lordi, beninteso) per cui, con le loro imposte, non coprono neppure la propria quota di spesa sanitaria pro-capite (circa 2 mila euro) di cui comunque, come tutti, beneficiano. Nel dettaglio, i 9,2 milioni di contribuenti che dichiarano fino a 7,5 mila euro pagano in media 22 euro di Irpef all'anno (l'equivalente di poco più di un caffè al mese!). I circa 8 milioni di contribuenti che dichiarano da 7,5 a 15 mila euro pagano in media 367 euro di imposte all'anno. I 5,6 milioni che dichiarano da 15 a 20 mila euro ne pagano in media 1.852 all'anno.

> Il Fisco in Italia: c'è un numero troppo ristretto di contribuenti

Per converso, i restanti 7,5 milioni di contribuenti (poco più del 12% di tutti i cittadini italiani) pagano circa il 92% dell'Irpef totale. Nel dettaglio, i redditi superiori a 35 mila euro (circa 5 milioni di soggetti) versano il 60% di tutta l'Irpef e, tra questi, i davvero pochissimi (circa 400 mila contribuenti) che dichiarano oltre 100 mila euro contribuiscono da soli per circa il 20% al gettito complessivo dell'Irpef.

Questi, inutile girarci intorno, sono i dati ufficiali. Peraltro accessibili a tutti. Le conclusioni a questo punto sono (o dovrebbero essere) evidenti. Per la stragrande maggioranza dei cittadini italiani sanità, istruzione, sicurezza, giustizia, viabilità, servizi sociali sono essenzialmente gratuiti o tutt'al più acquisibili con un contributo del tutto simbolico. La classe media invece, quella che garantisce di fatto il Pil nazionale, quella che crea occupazione e genera investimenti, rappresentata da quei 5 milioni di contribuenti (meno di un italiano su 10) che dichiarano oltre 35 mila euro, in pratica si fa carico di sostenere l'intero paese.

È allora possibile – e mi rivolgo alla politica tutta, ai sindacati, ma anche al mondo dei media – che nessuno evidenzi adeguatamente come in Italia ci sia un numero troppo ristretto di contribuenti che paga importi irragionevolmente gravosi per garantire servizi essenziali ad una larghissima maggioranza di cittadini che, viceversa, li riceve in pratica gratuitamente? Si possono ragionevolmente ascoltare quegli inviti della politica, volti ad alleggerire il peso fiscale dei contribuenti a più basso reddito, quando questi, già oggi, non pagano di fatto praticamente nulla? Si può condividere la scelta di continuare dispensare bonus a raffica con una limitazione di reddito per potervi fruire che, guarda caso, molto spesso individua proprio nella soglia di 35 mila euro il limite massimo per potervi beneficiare?

E non si dica, per carità, che c'è l'evasione fiscale. Questa esiste senz'altro, è significativa e va combattuta assolutamente senza quartiere.

Ma non per questo si può consentire che si continui a spremere ingiustificatamente quella classe media (e non certo ricca) che ha creato e crea benessere e ricchezza all'intero paese, osservando al contempo quelli che sono i suoi doveri fiscali.

Speriamo che di tutto questo si tenga adeguatamente conto nei lavori che porteranno all'annunciata riforma fiscale. Per non dover concludere che non c'è proprio gusto ad essere intelligenti in Italia.—

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

DALLE SICUREZZE DELLA TERRA D'ORIGINE AL MONDO STANDARDIZZATO

FRANCO FABBRO

Per parlare della "terra natia" in tedesco si usa la parola Heimat, che è anche il titolo di un bellissimo film del regista Edgar Reitz, in cui vengono rappresentate le vicende che si svolgono in piccolo villaggio tedesco dal 1919 al 1982. La terra natia riguarda prima di tutto la lingua materna, quindi le canzoni popolari, i proverbi, il lavoro, il cibo, l'ambiente fisico e sociale nel quale un essere umano cresce, insieme ai parenti, agli amici e ai conoscenti. Da un punto di vista psicologico la terra natia si collega ai concetti di «fiducia» e «sicurezza».

Crescere all'interno di una lingua materna e di un particolare ambiente nativo genera nel giovane essere umano un sentimento di confidenza interiore che gli permette di sentirsi al sicuro. La terra natia, l'Heimat, ci preserva da una prematura dispersione con il vasto ed estraneo «mondo di fuori».

A questo riguardo, il filosofo Jean Améry, nel suo libro Intellettuale ad Auschwitz (1966), sostiene che «bisogna avere una Heimat per potervi rinunciare, per non averne bisogno». La stessa cosa dice Primo Levi nel suo ultimo libro i Sommersi e i salvati (1986). Egli sostiene che chi non sente dentro di sé lo spirito della sua terra natia «non solo non appartiene per intero al suo popolo, ma neppure è inserito nella civiltà umana».

Nella prima metà del Novecento, la traumatica esperienza della dittatura fascista e del nazismo ha costituito un drammatico esperimento sugli effetti causati da una brusca esclusione della propria Heimat negli intellettuali tedeschi di origine ebraica. Infatti, le leggi razziali, promulgate dai regimi nazista e fascista, obbligarono moltissimi cittadini tedeschi e italiani di origine ebraica a emigrare in maniera improvvisa in un paese straniero. Questi cittadini non soltanto furono costretti a imparare una nuova lingua, a inserirsi in un nuovo contesto lavorativo e sociale, lasciandosi tutto alle spalle; ma furono altresì obbligati a confrontarsi con la lingua e la cultura di origine, che da «luogo sicuro» era diventata strumento del «nemico». Questa riflessione fu sviluppata soprattutto da alcuni intellettuali tedeschi come Viktor Frankl, Bruno Bettelheim, Thomas Mann, Paul Celan, Jean Améry e Hannah Arendt.

In una famosa intervista del 1964, ad Hannah Arendt – probabilmente la più grande filosofa del Novecento, costretta nel 1933 ad emigrare prima in Francia e quindi negli Stati Uniti – fu chiesto che cosa le era rimasto dell'ambiente intellettuale europeo prima di Hitler. Essa rispose che «ciò che rimane è la lingua madre». Arendt confessa di essersi deliberatamente rifiutata di perdere la lingua madre, il tedesco. Di aver imparato molto bene sia la lingua francese che l'inglese, ma di avere consapevolmente mantenuto una «certa distanza» da entrambe. A tre quarti dell'intervista, la Arendt sostiene in maniera chiara che «non c'è alcun sostituto possibile per la propria lingua madre». Lo stesso concetto è stato ribadito con estrema chiarezza anche da Jean Améry: «una "nuova patria" non esiste. La Heimat è il paese dell'infanzia e della giovinezza. Chi l'ha smarrita, resta spaesato». L'esilio, di chi è costretto a vivere al di fuori della propria lingua madre e lontano dalla propria Heimat, si associa, in maniera più o meno consapevole, con i sentimenti di disorientamento, instabilità e desolazione.

La scomparsa della civiltà contadina e artigianale in Friuli e la sua sostituzione – a partire dalla Seconda Guerra mondiale e in maniera più incisiva dagli anni Settanta in poi – con il modello consumistico nordamericano ha generato nei friulani un sentimento diffuso di «sradicamento». Pur rimanendo a casa nostra, abbiamo vissuto l'esperienza di una progressiva erosione della terra sotto i nostri piedi. Le "radici" delle persone sradicate nella propria terra, sono, secondo la Arendt, doppiamente consumate. Sono prive del suolo che le nutriva e sono esposte alla luce che le avvizzisce ogni giorno di più. Inoltre, la condizione di sradicamento indica una mancanza di spessore.

Poiché sradicati, siamo condannati a vivere in maniera superficiale. L'accelerazione impressa nel mondo contemporaneo ci costringe a correre e a consumare sempre di più. In questa maniera i «vecchi friulani» (le persone nate prima degli anni Settanta) costituiscono l'avanguardia di una nuova forma di esilio, ancora più radicale di chi è costretto a emigrare, cioè l'esilio di chi continua a vivere nella propria terra.

Questa nuova forma di sradicamento che noi sentiamo così presente, poiché esiliati dal mondo dei nostri figli e dei nostri nipoti che ormai tra di loro parlano altre lingue (italiano, inglese, giapponese), sta diffondendosi ovunque. Nel marzo del 1953, Hannah Arendt, da tredici anni negli Stati Uniti, scrive: «Siamo condannati alla superficie. Questa superficialità è organizzata nel dominio totalitario che genera insensata infelicità e assurda sofferenza», la quale – a sua volta – determina un'insensata caccia alla felicità in tutte le parti del mondo.

Che cosa possiamo fare? Jean Améry ha elencato alcuni possibili «surrogati» della Heimat. Per gli ebrei un surrogato potrebbe essere rappresentato dalla religione ebraica: rifugiarsi in Yahweh. Un altro surrogato è il denaro, infatti per molti dove ci sono i soldi lì e la propria patria, «ubi dollar ibi patria». Per altri ancora la fama e la stima possono sostituire temporaneamente la patria nativa. Per Améry una caratteristica fondamentale di un'autentica Heimat è la sua grandezza. Per mantenere le sue qualità essa deve avere dimensioni limitate (quelle di una regione o di una piccola nazione). A suo parere i cittadini degli Stati Uniti non hanno alcuna Heimat. Essi si spostano da uno Stato all'altro senza sentirsi stranieri. Lo stesso obiettivo si persegue ora nell'Unione Europea. Sotto l'egida di un mercato globalizzato gli esseri umani moderni barattano ciò che un tempo si chiamava Heimat con un cosmopolitismo di secondo ordine.

Il «nuovo mondo» ipotizzato dal mercato globale sarà «uno», non ci sarà posto per alcuna diversità. Le abitazioni delle città diventeranno, o lo sono già, dei «beni di consumo». Gli urbanisti moderni prevedono che ogni 25 anni (la durata della garanzia del sistema energetico, idraulico e dei materiali) le case dovranno essere abbattute, intieri quartieri potranno essere rasi al suolo e ricostruiti. Come le automobili che ogni 10 anni si debbono rottamare.

Le città, le strade, i ristoranti, gli abiti, le scarpe, le stoviglie e altro saranno standardizzate, uguali dappertutto. Probabilmente un basic english sgrammaticato diventerà la lingua della comunicazione globale. Gli intellettuali degli anni Sessanta pensavano che ci sarebbe voluto molto tempo per arrivare a questo punto. Invece, il mondo globalizzato avanza con ritmi sempre più accelerati. È già qui. Da una prospettiva sociale e psicologica si tratta di un mondo in cui vediamo crescere sempre di più la «diseguaglianza», la «solitudine» e il disagio psicologico (paura, ansia e depressione). Credo che una parte rilevante di questi problemi dipenda dalla constatazione di Améry che «non è bene non avere una Heimat», dato che si vive e «si invecchia male in esilio». —

Friuli d'altri tempi: pausa dopo il lavoro nella stalla di Francesco Pers a Trivignano Udinese nel 1918

Il concetto di "terra natia" riguarda la lingua materna, le canzoni popolari, i proverbi, il lavoro, il cibo, l'ambiente fisico e sociale nel quale un essere umano cresce, insieme ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il luogo d'origine ispira fiducia e sicurezza. Il nuovo mondo ipotizzato dal mercato globale è uno, senza diversità: un mondo in cui vediamo crescere solitudine, diseguaglianza, disagio psicologico

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.37
e tramonta alle 18.00
La Luna Sorge alle 15.45
e tramonta alle 6.38
Il Santo Sant'Adriano di Cesarea Martire
Il Proverbio
Plui s'ind'à e plui s'in' vores vê.
Chi più ha, più vuole.

Sanità

Liste d'attesa sempre più lunghe «In molti casi si superano i limiti»

Il bilancio 2022 del difensore civico Fvg. Dei quasi 250 ricorsi presentati, il 35% sono in ambito sanitario

Laura Pigani

È soprattutto la sanità regionale ad aver tenuto banco fra le richieste di intervento inoltrate l'anno scorso al difensore civico del Fvg. Dei quasi 250 ricorsi presentati, il 35% ha riguardato, in particolare, la mancata osservanza dei tempi stabiliti per le visite.

«Con il venir meno dell'emergenza sanitaria legata al Covid – sottolinea Arrigo De Pauli, che ricopre la carica di difensore civico dal maggio del 2018 ed è prossimo alla scadenza del suo mandato –, sono diminuite le doglianze relative agli slittamenti degli appuntamenti già fissati per visite specialistiche ed esami diagnostici e le denunce sui ritardi nella riattivazione della certificazione verde. I cittadini si sono rivolti per lamentarsi dei tempi dilatati riferiti a prenotazione di esami cui dovevano sottoporsi. Tempi che andavano ben oltre i limiti che la stessa sanità regionale si è imposta per le visite specialistiche e diagnostiche. Forse – ipotizza De Pauli – si tratta ancora di uno strascico dipeso dell'eccezionalità della pandemia».

Un 15% delle pratiche ha poi riguardato il ricorso contro il diniego di accesso agli atti da parte della pubblica amministrazione. «Quando non si vedono accordare il permesso – spiega De Pauli – i cittadini ricorrono al difensore, che può dichiarare l'illegittimità del rifiuto o, al contrario, lo può giustificare perché altrimenti avrebbe leso la privacy di altri contro-interessati».

Altre richieste erano legate a lamentele riguardanti viabilità, illuminazione stradale, allacciamenti alle reti fognarie e idrauliche, oltre che alla salubrità dell'aria. Un esempio? «Qualcuno ha chiesto di cambiare la viabilità del centro cittadino di Udine – argomenta il difensore civico regionale – reintroducendo il passaggio della linea 1».

De Pauli, sollecitato dai cittadini, ha anche richiesto l'intervento dell'Arpa per valutare le emissioni di alcune aziende nella periferia. In ulteriori casi, il difensore si è dovuto esprimere in merito alla graduatoria Ater, quando il ricorrente riteneva di essere stato ingiustamente escluso, oppure quando gli assegnatari ritenevano che determinati lavori non fossero di loro competenza ma dell'ente stesso in quanto manutenzioni straordinarie. Non sono mancati, infine, interventi all'Inps, riguardanti ritardi nell'emissione di liquidazioni e pensioni. E neppure (ma pochissimi) inerenti alla domanda di un ricalcolo del reddito di cittadinanza. Visto l'andamento in generale, tuttavia, De Pauli rassicura: «In questa regione l'amministrazione pubblica tiene, anche se ci sono sacche di scontento».

Nel confronto con il 2021, quando le pratiche erano state 257, il 2022 presenta una minima flessione. Dati che, tuttavia, sono superiori rispetto alle 182 richieste presentate nel 2020 e alle 101 del 2019. Analizzando la provenienza, è Udine la provincia che ha inoltrato più richieste, pari al 44% del totale, seguita da Trieste (33%), quindi il resto diviso tra Gorizia e Pordenone. Numeri che potrebbero essere di gran lunga superiori se questo organo «al servizio gratuito dei cittadini» fosse maggiormente conosciuto. «Per questo motivo – argomenta De Pauli –, valutato che la maggior parte dei ricorrenti ha un'età matura, d'intesa con le varie Università della terza età della regione ho pensato di organizzare nelle loro sedi presentazioni». —

ARRIGO DE PAULI

Garante dei diritti

Il compito del difensore civico è quello di rafforzare e completare il sistema di tutela e di garanzia del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. È un organo monocratico e indipendente di garanzia scelto fra persone in possesso di peculiare competenza giuridico – amministrativa e che diano garanzia di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio. Al difensore civico sono state attribuite anche le funzioni di Garante per il diritto alla salute nonché le funzioni di garanzia per gli utenti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Regione. Inoltre, è prevista la possibilità di attribuire mediante apposita convenzione al Difensore civico le funzioni di difesa civica con riferimento ai Comuni e agli altri enti locali territoriali della Regione. La ragione ispiratrice di tale istituzione è quella di offrire una forma di protezione a favore di qualsiasi soggetto (singolo o associato) interessato dall'azione della pubblica amministrazione in Fvg, protezione comunque alternativa ai rimedi rappresentati dai ricorsi amministrativi e dai ricorsi giurisdizionali.

MOVIMENTO DIFESA CITTADINO

«Malati costretti a spese elevate»

Il direttivo del Movimento difesa del cittadino Fvg ha nominato Lorena Trovato Salinaro responsabile Audit prestazioni sanitarie e diritti del malato nonché coordinatrice dello sportello sanità e salute del Santa Maria Misericordia.

Trovato Salinaro, infermiera professionale dell'AsuFc rimarca che «la criticità costante delle attese eccessive per effettuare visite e analisi specialistiche non solo non è stata risolta, ma è tendenzialmente peggiorata, anche a causa della pandemia Covid; in particolare, le ultime indagini sul tema registrano tempi di attesa sul territorio ancora rilevanti. Una situazione che induce una percentuale sempre crescente di cittadini a rivolgersi alla sanità privata, esborsando di tasca propria le prestazioni: la conferma arriva dai numeri forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, secondo cui la spesa sostenuta dai cittadini-pazienti per prestazioni sanitarie private è passata dai 28,13 miliardi di euro del 2016 ai 37,16 miliardi del 2021, +32%! Secondo gli ultimi dati Istat, nel 2021 ben l'11% delle persone che avevano bisogno di visite specialistiche o esami ha dichiarato di aver rinunciato per problemi economici».

IL SINDACATO

La Cgil: «In ospedale i dipendenti scappano e i servizi peggiorano»

Il segretario provinciale Traunero: «Problemi in aumento» Chiesto un confronto su regolamenti, orari e part-time

ANDREA TRAUNERO
SEGRETARIO GENERALE DI FP-CGIL UDINE

«Mancano la capacità di valorizzare chi opera nel pubblico e una programmazione delle assunzioni»

L'INTERVENTO

Passata la pandemia, si fanno i conti con i problemi della sanità, quelli che esistevano ben prima del Covid. «Se l'emergenza pandemica sembra alle spalle, quello che invece non abbiamo superato è la situazione di profonda crisi in cui versa la sanità del Fvg e della provincia di Udine, un tempo fiore all'occhiello del nostro territorio – afferma il segretario generale di Fp-Cgil Udine, Andrea Traunero –. A dirlo sono le liste di attesa interminabili per una lunga serie di prestazioni, i pronto soccorso intasati un giorno sì e l'altro pure, i troppi reparti al limite della capienza, le crescenti difficoltà dell'assistenza territoriale. Non è più tempo di alibi, né per la politica, visto che l'attuale maggioranza governa da un'intera legislatura, né per la direzione generale Asufc. Piuttosto è tempo di bilanci – dice – e si tratta di bilanci negativi».

La prima criticità che evidenzia la Cgil è la carenza di personale: «Se i medici, gli infermieri, i tecnici sanitari, gli operatori sociosanitari e gli amministrativi non vogliono più lavorare in AsuFc, è il frutto di un progressivo deteriorarsi delle condizioni di lavoro. E oggi dobbiamo fare i conti non soltanto con la difficoltà di assumere, ma anche con la fuga di molti professionisti e operatori dalla sanità pubblica, dove si lavora in condizioni sempre più stressanti e logoranti. Regione e direzione aziendale continuano a ripetere che non si trova personale – prosegue Traunero –, ma questo mantra non può nascondere due fatti oggettivi, ovvero la mancanza di una programmazione adeguata delle assunzioni necessarie e la cronica incapacità di valorizzare la sanità pubblica e chi ci lavora».

Per la Cgil manca, poi, un giusto riconoscimento agli operatori: «Occorrerebbe garantire la possibilità di accedere per merito a posizioni funzionali opportunamente retribuite – spiega –. Molti sono rimasti nella stessa posizione che occupavano all'assunzione o hanno fatto pochissimi passi avanti. La Fp-Cgil ha chiesto di dare avvio da subito al confronto sulla contrattazione di secondo livello, indispensabile per dare gambe al nuovo contratto nazionale. I vertici AsuFc – precisa Traunero – ci hanno convocato soltanto in merito alle risorse aggiuntive regionali. Risorse che, guarda caso, saranno erogate ai lavoratori prima delle elezioni. Temiamo che anche su questo fronte la contrattazione passerà di moda, quando sarà conclusa la stagione elettorale. Abbiamo chiesto anche di dare avvio al confronto su regolamenti, orario, conciliazione fra tempi di vita e lavoro, disciplina del part time, ma non c'è stato finora nessun riscontro. Solo silenzio», conclude Traunero con due pesanti punti interrogativi: «Si preferiscono aumentare i problemi? Si punta a dare spazi al privato?».—

L.Z.

LA DENUNCIA

«Mio padre ricoverato e abbandonato a se stesso»

Lisa Zancaner

Elogia il personale sanitario, ma querela la direzione di AsuFc. Protagonista della vicenda è Claudio Ranù, il cui padre, Carmine, era stato ricoverato a inizio mese nella clinica di terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia.

«Prima di tutto voglio comunicare che in quel reparto ci sono delle persone meravigliose, dai medici fino alle operatrici socio sanitarie. Persone fantastiche che meritano davvero un elogio, sono angeli che si prendono cura dei pazienti con un amore che non potevo neppure immaginare esistesse a livello professionale» esordisce Ranù, prima di passare alle note dolenti. «Mio padre è stato trasferito dalla clinica di terapia intensiva, alla semintensiva chirurgica, in condizioni buone, seppur con problematiche post operatorie. Dopo un giorno di degenza in questo reparto, quando sono entrato a far visita a mio padre, l'ho trovato in una situazione di degrado e abbandono».

Da qui la richiesta di poter parlare con un medico, per capire quali fossero le cause dell'improvviso aggravamento delle condizioni del padre. «Il fatto grave – spiega – è che per riuscire a parlare con un medico ho dovuto chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, una pattuglia della polizia».

Un reparto di terapia intensiva

Il padre è mancato pochi giorni dopo, e il figlio, che all'inizio si aspettava solo delle scuse da parte di chi era in servizio quel giorno nel reparto, ha deciso di querelare la direzione per l'episodio vissuto in ospedale, lanciando contemporaneamente un appello agli operatori sanitari: «Spero che questo muro invalicabile dietro al quale si è creata una barriera tra pazienti e familiari finisca quanto prima. L'emergenza Covid è terminata da tempo, quindi, con le dovute precauzioni, vorrei che gli operatori sanitari dessero la possibilità ai familiari di assistere i pazienti».

L'Azienda non è rimasta in silenzio di fronte a questo episodio: «Rispettiamo il dolore delle persone e non eravamo a conoscenza della querela – afferma il direttore sanitario dell'AsuFc, David Turello –. Alla direzione dispiace quando c'è evidenza di punti di caduta nell'alleanza terapeutica con i pazienti e con i familiari. Sicuramente – aggiunge – la voce dei pazienti è importante. Non eravamo a conoscenza della querela e faremo i dovuti accertamenti sull'accaduto».—

Verso le amministrative di aprile

Associazionismo e volontariato: le proposte dei candidati

Il confronto promosso da "Insieme con Noi"
Tutti d'accordo su un punto: è un ruolo fondamentale

ALESSANDRO CESARE

Il ruolo del volontariato e dell'associazionismo come strumento per migliorare l'azione pubblica e la qualità della vita delle persone è stato al centro di un dibattito che, ieri mattina, ha visto coinvolti i quattro candidati a sindaco.

Al tavolo, moderato dal giornalista Gianpaolo Carbonetto erano presenti Pietro Fontanini (sostenuto dalla colazione di centrodestra), Felice Alberto De Toni (centrosinistra, Terzo polo e autonomisti), Ivano Marchiol (sinistra e M5S) e Piergiorgio Bertoli in rappresentanza di Stefano Salmè (Liberi elettori-Io Amo Udine). Un appuntamento promosso dall'associazione "Insieme con Noi" nella sede del Csre (Centro socio riabilitativo educativo) di via Piutti, in Baldasseria.

Punto di partenza della discussione, la funzione dell'ente pubblico per ridare slancio alle realtà del terzo settore, messe in difficoltà dalla pandemia da Covid. «Il mondo del volontariato, in questi ultimi due anni, è stato fortemente ridimensionato, e non solo a Udine – ha

Alberto Felice De Toni durante la sua terza tappa: qui a passeggio in via Roma

La 3ª tappa del tour del candidato del centrosinistra
«Per non parlare del servizio di trasporto pubblico»

Passaggi a livello e sicurezza: «Tante promesse nessun risultato»

DE TONI SINDACO

Un trasporto pubblico locale «completamente da rivedere», l'annoso tema dei passaggi a livello con residenti e commercianti costretti a vivere con le vibrazioni causate dai treni che «non sono un'opinione, ma una sensazione ben precisa» e, non da ultimo, la questione legata alla sicurezza in Borgo Stazione dove «a dispetto di tanti proclami la situazione non è cambiata come confermano i commercianti della zona».

Sono i temi toccati ieri pomeriggio, nel terzo dei tour nei diversi quartieri cittadini e organizzati da Alberto Felice De Toni e dalla coalizione che lo sostiene come candidato sindaco alle prossime elezioni comunali. Una coalizione composta da Lista De Toni Sindaco, Pd, Terzo Polo e Alleanza Verdi e Sinistra.

De Toni e alcuni candidati sono partiti dalla pizzeria Bella Napoli di via Cividale per poi raggiungere in autobus la stazione dei treni. «Anche oggi – ha raccontato il candidato sindaco – abbiamo incontrato persone, ascoltato i loro problemi quotidiani. Il problema dei passaggi a livello, per esempio, non può essere affrontato solo come argomento da campagna elettorale e per di più con un balletto di cifre che cambiano a seconda di quale esponente della Lega s'interpelli. In questi cinque anni benché la Lega fosse per un lungo periodo sia al Governo sia in Regione sia in Comune, nulla è stato fatto. Non un passo verso un accordo di programma tra Stato, Rfi, Regione e Comune che è l'unico vero modo per trovare una soluzione alla questione».

In autobus, si diceva. Ed è proprio il mezzo scelto per questo terzo tour ad offrire il fianco a De Toni per parlare di trasporto pubblico. «Ci sono alcune linee che sono uguali da oltre 40 anni – ha denunciato – e solo questo basterebbe per capire che linee e frequenze degli autobus vanno ripensate. Non è ammissibile, se vogliamo incentivare l'uso del trasporto pubblico, che nel 2023 ci siano ancora quartieri dove o non passa proprio l'autobus o con orari che di certo non sono utili a sceglierlo come mezzo alternativo all'auto».

Dalla stazione poi a piedi verso il centro, lungo via Roma, viale Leopardi, via Aquileia, via Vittorio Veneto fino in piazza XX Settembre e, infine, in via Zanon. Una camminata che ha dato modo al candidato di incontrare molti cittadini e cittadine, ma soprattutto commercianti ed esercenti. E, non da ultimo, per parlare di sicurezza e vivibilità. «Basta parlare con le persone – ha proseguito De Toni – per rendersi conto che la situazione in Borgo Stazione non è cambiata in questi cinque anni. I commercianti, per esempio, denunciano che lo spaccio sulle strade non è diminuito, ma si è solo spostato dalle siepi agli androni dei palazzi. Una città sicura non è certo una città blindata, ma una città vissuta». —

Il gruppo degli aspiranti consiglieri comunali di Azione, Italia Viva, Renew Europe

Il piano del coordinatore di Azione, Burtulo
«Vanno ascoltati maggiormente i cittadini»

«È necessario cambiare rotta e rendere la città più attrattiva»

TERZO POLO

«Per migliorare, bisogna cambiare». È lo slogan che il Terzo polo (Azione, Italia Viva, Renew Europe) ha fatto proprio presentandosi all'elettorato di Udine. Un gruppo di 39 persone a sostegno del candidato sindaco Alberto Felice De Toni, che ieri pomeriggio è stato protagonista nella sede elettorale di piazza XX Settembre. Il coordinatore di Azione Augusto Burtulo, che è capolista, ha aperto la presentazione sottolineando come Udine sia caratterizzata da un buona qualità della vita, ma che al momento stia attraversando un periodo di declino. Secondo Burtulo, «è necessario cambiare rotta per rendere la città più attrattiva e offrire opportunità alle persone». «È importante ascoltare i cittadini e capire quali sono le loro esigenze – ha aggiunto –. Inoltre, dobbiamo motivare la pubblica amministrazione cittadina e il personale, perché solo così potremo offrire un servizio di qualità ai cittadini». Il capolista del Terzo polo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di dare maggiori opportunità ai giovani, creando le condizioni per il loro inserimento nel mondo del lavoro e garantendo loro un futuro migliore.

I candidati hanno quindi presentato le loro proposte, incentrate principalmente sull'ambiente, sulla cultura, sullo sviluppo economico e sull'inclusione sociale. «I diversi interventi hanno mostrato una forte attenzione alle esigenze dei cittadini e alle criticità della città, ponendo l'accento sulla necessità di un'azione congiunta e partecipata», ha sottolineato Burtulo. Tra i volti noti inseriti in lista, ci sono il consigliere comunale uscente Pierenrico Scalettaris, l'ex consigliere regionale Alessandro Colautti, il coordinatore di Italia Vita Andrea Zini, l'ex grillino Michelangelo Giumanini.

«Udine ha bisogno di una visione lungimirante e di una squadra forte che possa portare avanti le idee e le proposte del Terzo Polo – ha dichiarato Burtulo –. Siamo pronti a lavorare duramente per il bene della città e dei suoi cittadini».

I fedelissimi di Carlo Calenda e Matteo Renzi si presentano, dunque, alle elezioni comunali con convinzione e determinazione, nella speranza di portare avanti un cambiamento di cui, a loro dire, la città di Udine ha bisogno. «Il sostegno e l'interesse dimostrati dai cittadini in questa prima parte di campagna elettorale – ha chiuso Burtulo – rappresentano un ulteriore stimolo per la realizzazione di un percorso di avvicinamento alle elezioni del 2 e 3 aprile basato sulla partecipazione e sulla condivisione di idee e progetti». — *(a. c.)*

Il confronto promosso dall'associazione "Insieme con Noi" e moderato dal giornalista Gianpaolo Carbonetto

esordito Fontanini –. Purtroppo è sempre più difficile trovare persone disposte a mettersi a disposizione degli altri, a tal punto che molte associazioni sono state costrette a interrompere le proprie attività. Il Covid ha lasciato strascichi pesanti, e credo che in un contesto di questo genere – ha chiarito il sindaco uscente – un'amministrazione debba impegnarsi per promuovere la valenza del volontariato e le sue iniziative, favorendo la partecipazione delle persone. Oltre a questo, vanno messi a disposizione luoghi fisici dove queste realtà possano ritrovarsi e discutere. In questo senso ci siamo mossi per creare nuovi spazi per il volontariato e le associazioni nell'ex caserma Osoppo».

De Toni ha rimarcato il valore del volontariato, «per chi ne beneficia, ma anche per chi lo pratica. Una società ha bisogno dei volontari per arrivare dove il pubblico non riesce. In città ci sono 273 associazioni, che a mio avviso non solo andrebbero valorizzate, ma coordinate. Questo è il ruolo di un Comune, dando il via a tavoli per chiarire chi fa cosa nei diversi ambiti».

Diversa la visione di Bertoli, secondo cui un'amministrazione pubblica «non dovrebbe limitarsi a fare un elenco delle varie realtà operanti sul territorio o a mettere a disposizione spazi, ma di coordinare le diverse associazioni lasciando la massima libertà di azione».

Infine Marchiol, che considera la rete dell'associazionismo lo strumento migliore per dare supporto al Comune nel momento delle scelte: «Chi opera quotidianamente nei vari quartieri, come le organizzazioni del terzo settore e del volontariato, può essere di aiuto all'amministrazione pubblica. Penso a un rapporto di coprogrammazione e di coprogettazione per mettere in campo misure realmente cucite sulle esigenze delle persone».

> «È sempre più difficile trovare persone disposte a mettersi a disposizione degli altri»

Il confronto si è quindi indirizzato sulla possibilità che l'ente pubblico indirizzi i ragazzi verso quei settori più bisognosi di volontari: «Chi opera nelle associazioni lo fa per passione, se viene spinto a farlo da un ente come il Comune credo possa risultare poco efficace», ha detto Marchiol. Una posizione che ha trovato concorde Bertoli, secondo cui «ognuno deve essere libero di svolgere l'attività che ritiene». E se De Toni è convinto serva «un'osmosi tra amministrazione e associazioni», Fontanini ritiene che «il coinvolgimento delle nuove generazioni nell'associazionismo sia fondamentale per dare continuità al volontariato». Infine, tutti d'accordo sul fatto che il Comune debba implementare le informazioni disponibili per facilitare l'accesso al mondo delle associazioni. —

La squadra di Identità Civica vanta fra i propri candidati tredici donne

Michelini presenta la squadra e ricorda Iaon Unico neo: nessuna donna al tavolo dei relatori

«Consolidare quanto già fatto Obiettivo minimo il 5,9% di consensi»

IDENTITÀ CIVICA

C'è l'orgoglio delle cose fatte negli ultimi cinque anni, c'è l'ambizione di proseguire sulla strada già tracciata, c'è la consapevolezza di poter contare su una squadra di persone competenti e motivate. Identità civica ha presentato i suoi 31 candidati, facendo intervenire anche il primo cittadino, Pietro Fontanini. Gran cerimoniere il vicesindaco uscente, Loris Michelini, capolista, che ha voluto attorno a sé l'assessore Antonio Falcone, il capogruppo Michele Zanolla, il consigliere Gianfranco Della Negra, i presidenti di quartiere Gary Di Qual e Claudio Cattarossi.

A dare manforte al tavolo dei relatori, anche i consiglieri regionali Mauro Di Bert ed Edy Morandini. Unico neo, nonostante la rivendicazione dell'inserimento di 13 donne in lista, l'averle lasciate tra il pubblico, compresa la presidente di quartiere, anche lei candidata, Chiara Mattellig. Un'ostentazione di leadership tutta al maschile poco gradita, e accompagnata da qualche borbottio tra le quote rosa della lista.

Ad aprire le danze è stato Michelini, che tracciando la storia di Identità civica, ha ricordato «il compianto Adriano Ioan». «In questi anni, grazie al sindaco, abbiamo lavorato molto bene – ha detto Michelini – e il merito è stato anche del collegamento diretto avuto con la Regione. Da qui la decisione di riconoscere questo legame con l'inserimento, nel simbolo, della dicitura "Fontanini per Fedriga" prima del nostro slogan, "Gente del Fare". Se Falcone si è soffermato sull'importanza di «aver sempre mantenuto un contatto diretto e giornaliero con i cittadini», Zanolla ha posto l'accento sui risultati ottenuti dall'amministrazione uscente: «Nei quindici anni precedenti, chi ci ha preceduto, non è riuscito a fare quanto noi in cinque anni. Ma il lavoro non è finito, e vogliamo proseguirlo».

È toccato ai candidati presentarsi, tra volti noti come Francesca Cressati (nel consiglio di amministrazione dell'ente fiera), espressione del mondo accademico come Maria Rosita Cagnina, neofiti della politica come Chiara Cosatti, ex consiglieri come Roberto Franceschi e Valentina Martinis di "Ripuliamoci".

«Chi si candida e si mette a disposizione della collettività va ringraziato – ha esordito il sindaco –. Grazie al lavoro dei vicesindaco e degli altri componenti di questa lista è stato fatto molto, e mi riferisco in particolare alle opere pubbliche completate o in cantiere. Un patrimonio che non va disperso ma rafforzato nei prossimi cinque anni».

Nel 2018 Identità civica raccolse il 5,90% dei voti: «È la soglia minima che in questa campagna elettorale cercheremo di far aumentare», ha chiuso Michelini. — *(a.c.)*

L'onorevole Rizzetto ha presentato i candidati per la Regione delle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo

La presentazione del coordinatore regionale Rizzetto: Positivi ma non nulla è scontato

«Andiamo in scia alle ultime elezioni con la migliore squadra possibile»

FRATELLI D'ITALIA

«Oggi sembra che candidarsi in Fratelli d'Italia sia foriero di successo alle elezioni: attenzione, nulla è scontato. Il brand del nostro partito è forte, ma per ottenere un risultato positivo c'è bisogno di grande impegno da parte di tutti i candidati».

Walter Rizzetto, deputato e coordinatore regionale di FdI non cede ai facili proclami e ai sondaggi, che danno il partito di Giorgia Meloni con il vento in poppa anche in Fvg, dove si voterà il 2 e 3 aprile. Una messaggio lanciato durante la presentazione dei candidati per la Regione nelle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo, avvenuta ieri nella sede dei patrioti di via Grazzano, che ha visto protagonista anche il coordinatore provinciale Gianni Candotto.

Un gruppo di venti persone, per la gran parte con alle spalle esperienze amministrative importanti: c'è il consigliere regionale uscente, Leonardo Barbero, che è anche capolista a Udine, ci sono i già sindaco Stefano Balloch (Cividale), Franco Baritussio (Tarvisio), Emiliano Canciani (Reana), Igor Treleani (Santa Maria La Longa), Giambattista Turridano (Dignano), Mario Anzil (Rivignano-Teor), Paride Cargnelutti (San Giorgio di Nogaro), Luigi Gonano (Arta Terme), diversi consiglieri comunali. «Sono convinto che in provincia di Udine sia stata messa in campo la miglior lista possibile – ha aggiunto Rizzetto –. Certo, qualche nervosismo c'è stato nella scelta dei nomi, ma è normale sia così. Oggi siamo un grande contenitore di persone capaci e preparate, che sanno come si amministra e si governa, pronte a mettersi in gioco per far sì che il centrodestra vinca le elezioni regionali».

Consapevole che non tutti i 20 candidati riusciranno a essere eletti, Rizzetto ci ha tenuto a fare una precisazione: «Politicamente ci saranno soddisfazioni per tutti nei prossimi anni – ha assicurato –. Non prometto ciò che non posso promettere, ma invito chi non sarà eletto a continuare a frequentare il nostro gruppo politico perché ci attendono sfide importanti, in città e nel territorio montano, dove sono certo, lo ripeto, ci potrà essere soddisfazione per tutti».

Sul risultato percentuale atteso dalle urne, Rizzetto ha glissato così: «Andiamo in scia alle ultime Politiche. Dare una percentuale mi pare non solo inelegante, ma anche scorretto. Mi limito a dire che FdI, per fare un bel risultato, ha schierato la migliore squadra possibile, e quanto raccoglieremo sarà certamente soddisfacente». Molto dipenderà dai numeri dell'astensionismo: «FdI realizza quello che scrive nei programmi, è così da dieci anni. I nostri candidati dovranno essere bravi a ricordarlo alle persone». *(a.c.)* —

L'AGGRESSIONE IN VIA DELLA CERNAIA

Botte a una compagna: denunciate 4 minorenni

Concluse le indagini della polizia locale. Gli agenti avevano trovato a terra una giovane impaurita e dolorante

Elisa Michellut

L'avevano presa di mira da tempo. Non era la prima volta che la tormentavano con prese in giro e insulti. Quel giorno la situazione è degenerata e in pochi minuti dalle minacce sono passate alle mani. Una studentessa appena diciottenne, residente in provincia di Pordenone, è stata aggredita a calci e pugni da un gruppo di ragazzine minorenni, tutte denunciate.

La giovane, che frequenta un istituto superiore dell'hinterland udinese, è stata trasportata al pronto soccorso e dimessa con una prognosi di una decina di giorni.

È successo in via della Cernaia, a dicembre, nella zona dietro la stazione ferroviaria. È stato un residente, che ha assistito al violento pestaggio, a dare l'allarme e a chiamare aiuto. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia locale per soccorrere la ragazza, che è stata trovata stesa, ferita e dolorante. L'aggressione, secondo la polizia locale maturata per questioni legate all'ambiente scolastico, è avvenuta in strada, sotto gli occhi di residenti e passanti. Il gruppo di minorenni ha seguito la diciottenne pordenonese, che è stata accerchiata e picchiata.

Soccorsa dagli operatori sanitari del 118, giunti sul posto con un'ambulanza, la studentessa è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia e, successivamente, dimessa con una prognosi, come detto, di una decina di giorni. A seguito delle informazioni fornite dalla ragazza, che ha sporto denuncia, e delle testimonianze acquisite, il Nucleo di polizia giudiziaria della polizia locale ha avviato una serie di accertamenti nella zona della stazione e dell'autostazione, anche mediante l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza e servizi di osservazione mirati. Questo ha consentito di ricostruire la dinamica dell'accaduto e di identificare le quattro studentesse minorenni.

Nei confronti delle quattro ragazze denunciate è stato ipotizzato il reato di lesioni personali in concorso. La loro posizione è al vaglio della competente autorità giudiziaria minorile. Non sono stati chiariti i motivi dell'aggressione.—

NELLA CHIESA DI SAN MARCO

Canti e musica per l'addio al maestro Ennio Francescato

Flavio Zeni

«Caro papà, alcune persone non credono negli Eroi, perché non hanno incontrato te; per me sei un eroe». È iniziata così la testimonianza di Lizeth, la figlia maggiore di Ennio Francescato, letta da Loretta Sangoi, al funerale del padre, concelebrato ieri nella chiesa di San Marco a Udine dal parroco don Carlo Gervasi con i sacerdoti Oscar Morandini, Claudio Como, Lorenzo Teston e Piero Pietrobelli.

Un momento dei funerali celebrati ieri nella chiesa di San Marco

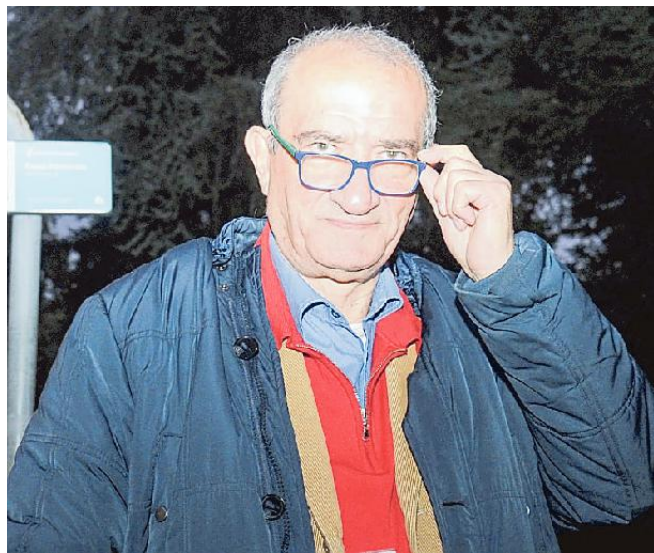
Sin dall'inizio della celebrazione, i tantissimi amici, colleghi, studenti del Conservatorio Tomadini ed ex allievi che han gremito la chiesa, come la cappella e il tendone esterno, sono stati accolti dai brani eseguiti al violoncello dagli allievi del maestro Francescato, mentre i canti, accompagnati da pianola e chitarre, sono stati curati dal coro del Rinnovamento nello spirito.

E, nel ricordare la figura di Francescato, bisogna tornare alla testimonianza di Lizeth, che ha ringraziato il padre per «averci dato la possibilità di conoscere che cos'è l'amore e cos'è la felicità, cos'è famiglia. Grazie per averci amato incondizionatamente".

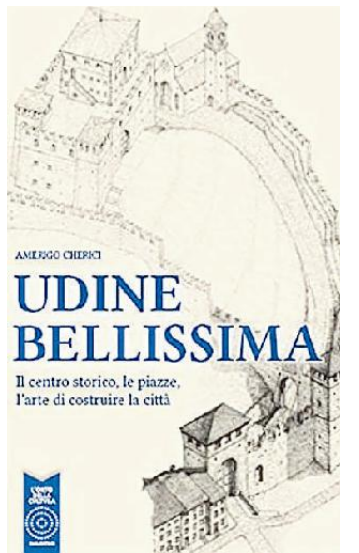
Ancor prima, Milko Di Luca, del gruppo di preghiera Peregrinatio Mariae, ha letto la testimonianza di Simonetta Francescato, che ha ringraziato «tutti i presenti per le preghiere, le manifestazioni di affetto che ci avvolgono, ci proteggono e ci consolano in questi giorni di grande dolore. Ringrazio le mie meravigliose figlie per l'amore che ci doniamo, ma voglio ringraziare soprattutto il buon Dio che ha voluto che io ed Ennio c'incontrassimo per realizzare la vocazione cristiana, la ricerca d'amore vero».

Ma poi, ai ringraziamenti di Flavia Brunetto, direttrice del Conservatorio Jacopo Tomadini, e di Valeria D'Angelo in rappresentanza della Scuola di musica Ritmea, sono seguiti quelli di Katia Peres («grazie Ennio per tutto ciò che ci hai donato di te»), di Angela Arcicasa di Famiglie per l'accoglienza («caro Ennio ti dobbiamo un grande grazie per la ricchezza e l'entusiasmo che hai sempre portato ai nostri incontri») e Amelia Zurini. Gli ultimi tre interventi di ringraziamento, quelli degli amici Romina («ero forestiera e tu mi hai fatta sentire a casa e mai sola in questa nuova regione»), di Lino ed Elsa, sono stati letti al Cimitero di san Vito. —

IL LUTTO

È morto l'architetto Amerigo Cherici: progettò la ciclabile Grado-Palmanova

L'architetto udinese Amerigo Cherici aveva 78 anni. Sulla destra, la copertina di uno dei suoi libri

È mancato improvvisamente, nella notte tra venerdì e ieri, l'architetto udinese Amerigo Cherici. Avrebbe compiuto 79 anni il prossimo 23 giugno. Classe 1944, era nato a Sessa Aurunca (Caserta) e, subito dopo la laurea al Politecnico di Milano, si era stabilito in Friuli. Come professionista, si è dedicato al comparto pubblico, curando particolarmente il rapporto fra urbanistica, architettura e segni della storia, con cui motivare indirizzi e criteri di progettazione nel rispetto dell'identità dei luoghi. Fra i suoi progetti si possono ricordare, per esempio, il parco archeologico e monumentale di Aquileia con Marcello D'Olivo, piani regolatori e progetti portuali e paesaggistici per comuni come Udine, Trieste, Aquileia, Grado, Lignano, Palmanova e San Giorgio di Nogaro. Quale vincitore di bandi, ha realizzato opere pubbliche fra cui la pista ciclabile Grado-Palmanova (con cui ha vinto il premio nazionale Iqu-Innovazione e qualità urbana, Rimini 2009), l'arredo del centro storico di Grado, le piazze Capitolo e San Giovanni ad Aquileia, piazza Grande a Palmanova.

Scrisse libri e articoli, fra cui il saggio "Udine bellissima" («il mio viaggio – aveva detto – nel centro storico di Udine alla scoperta delle ragioni della sua riconosciuta e originale bellezza»). Svolse un'intensa attività di relatore a conferenze e convegni. E fece parte di associazioni culturali e civiche come l'Arengo udinese, l'associazione dei Toscani del Fvg (la sua famiglia era originaria della Toscana), il club UNesco di Udine e l'associazione per i Parco del Natisone. «È stato un nostro collaboratore importante – ricorda Angelo Rossi, presidente dell'associazione Toscani Fvg –, ma soprattutto per me era un amico sincero. Era un persona aperta, piena di idee che diventavano stimolo per gli altri. Amava molto Dante Alighieri. La sua scomparsa improvvisa ci addolora profondamente. Siamo vicini ai familiari cui esprimiamo affetto e vicinanza». —

Costume & Società

MARTEDÌ NELLA TORRE DI SANTA MARIA

Il libro di Massimiliano Fedriga

"Massimiliano Fedriga una storia semplice - La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia" è il titolo del libro del governatore regionale, edizioni Piemme. Libro che sarà presentato martedì alle 17.30, nella torre di Santa Maria di Confindustria Udine, dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Interverrà il sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontanini.

La copertina del libro di Massimiliano Fedriga

EDITORIA

L'udinese Luisa Simonetto è la nuova direttrice di "Amica"

Dal primo marzo, l'udinese Luisa Simonetto è la direttrice di Amica, di cui era già condirettrice dal gennaio 2021. Contestualmente Danda Santini, direttrice di Amica dal gennaio 2021, riassumerà l'incarico di direttrice editoriale della testata femminile e contestualmente assume inoltre la direzione di Style Piccoli, di cui era già direttrice editoriale, aggiungendo queste cariche a quella di direttrice di iO Donna.

«Ringrazio Danda Santini, Luisa Simonetto e Chiara Bidoli per il grande impegno profuso finora. A tutte loro auguro buon lavoro, ciascuna nei nuovi incarichi, certo che proseguiranno nello sviluppo di prodotti editoriali autorevoli e di altissima qualità», ha detto Urbano Cairo, presidente e amministratore delegato di Rcs MediaGroup. —

Luisa Simonetto

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Praline, torte e cremini Udine in cioccolato richiama tanti visitatori

Appuntamento oggi con percorsi didattici e laboratori Gli espositori: c'è grande interesse per le varie specialità

L'arte dei cioccolattai in bella mostra negli stand allestiti in piazza San Giacomo (FOTO PETRUSSI)

LA RASSEGNA

VIVIANA ZAMARIAN

Scarpe da calcio, borsette e macchinine realizzate con il cioccolato. E poi praline, tavolette, torte, creazioni artigianali e artistiche, tartufi, dolci lievitati, liquori, frutta tuffata nel fondente, creme spalmabili. Un viaggio nel gusto, una scoperta di sapori nuovi quelli proposti a "Udine in cioccolato", la grande festa del cioccolato artigianale (annuale appuntamento, organizzato da Flash srl con il patrocinio del Comune di Udine), che fino a questa sera, alle 22, sarà presente in piazza San Giacomo.

«C'è stato un buon afflusso di persone – racconta Davide Di Buono dopo averci illustrato tutte le varietà del cioccolato di Modica –. Udine risponde sempre molto bene a questa iniziativa. Notiamo che c'è molto interesse ai percorsi educativi che vengono organizzati». Oggi, infatti dalle 11.45 alle 13 e dalle 16 alle 19 si svolgerà la lezione "Dalla fava di cacao alla cioccolata" (alcuni ospiti potranno prendere parte alla creazione del cioccolatino) mentre dalle 17 alle 18 "Cioccolatini artigianali ed oggettistica in genere" dimostrazione a cura del maestro Fausto Ercolani "L'artigiano perugino" di Perugia.

«Le persone sono molto incuriosite – dichiara – Sabrina Macan dell'Artigiano perugino –. Proponiamo tante specialità diverse. I visitatori si fermano, assaggiano, chiedono, molti di loro sono turisti. E poi con queste belle giornate di sole devo dire che la manifestazione ha richiamato molte persone. Siamo molto soddisfatti».

La manifestazione, che tradizionalmente si propone di dare risalto alla preparazione artigianale dei dolci e dei prodotti al cioccolato, ha potuto così contare sulla presenza di laboratori, esposizioni, degustazioni, corsi e incontri con gli esperti del settore, puntando l'attenzione sulla qualità delle materie prime utilizzate.
I visitatori scelgono con cura tra i vari prodotti, assaggiano. «C'è davvero l'imbarazzo delle scelta» dicono due amiche che poi optano per il cioccolato con il pistacchio e un cremino. —

AI FAGGI

Accoglienza ucraini: Ivana Burello dona una sua opera

Guido De Michielis, presidente della 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati del commercio inserita in un sistema associativo e di servizi nato e cresciuto all'interno di Confcommercio-Imprese per l'Italia, parla di «chiusura del cerchio». A un anno di distanza dall'inizio dell'accoglienza dei primi profughi ucraini nella residenza I faggi de La Quiete, la pittrice Ivana Burello ha donato una sua opera, "Luce", alla struttura di assistenza anziani, in segno di riconoscenza per quanto fatto a favore di persone colpite dal drammatico conflitto in corso alle porte dell'Europa.

La cerimonia di consegna, con la 50&Più che ha curato la parte organizzativa, si è svolta alla presenza di una delegazione di donne ucraine, di alcuni ospiti della residenza, dell'artista, del presidente De Michielis e del consigliere della 50&Più Renato Marcigot, del presidente de La Quiete Alberto Bertossi e dell'assessore comunale all'Assistenza sociale Giovanni Barillari. Il quadro è stato appeso nella sala riposo della residenza. Burello, inoltre, donerà una seconda opera ai bambini che, sempre nei locali de I faggi, hanno seguito le sue lezioni di disegno. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Favero via Tullio 11 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s. borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Fagagna all'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano piazza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco sede di Feletto Umberto fraz. FELETTO UMBERTO via Enrico Fermi 100 0432 583929

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/3/2023

BARI	67	36	33	8	3
CAGLIARI	12	80	3	87	76
FIRENZE	48	70	76	53	64
GENOVA	59	90	10	18	15
MILANO	14	62	45	69	23
NAPOLI	90	85	38	12	21
PALERMO	62	49	15	89	25
ROMA	33	57	10	40	5
TORINO	17	42	66	53	36
VENEZIA	42	29	88	9	54
NAZIONALE	7	48	51	72	25

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	17	42	59	76
10	29	48	62	80
12	33	49	67	85
14	36	57	70	90

Numero Oro 67 Doppio Oro 36

SuperEnalotto

4 - 22 - 24 - 29 - 49 - 58

Jolly 69 Superstar 8

JACKPOT 64.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Agli 9	5	33.792,54 €
Agli 1.216	4	267,36 €
Ai 43.484	3	21,79 €
Ai 622.985	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 10	4	26.736,00 €
Ai 261	3	2.179,00 €
Ai 4.071	2	100,00 €
Ai 25.271	1	10,00 €
Ai 51.457	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Laggiù qualcuno mi ama	20.00
Non Così Vicino	15.00-17.30
Mixed By Erry	15.30-17.40-19.50

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Empire of Light	14.20-16.40-18.55-21.10
The whale	14.20-16.35-18.55
The whale V.O.S.	21.15
The Quiet Girl	14.40-16.35-18.30
Benedetta V.O.S.	20.25
Benedetta	14.45-17.15
Tar	19.45
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	20.45
Tutto in un giorno	14.30-16.35-18.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.00-18.00-21.00
Creed III	15.30-18.00-21.00
Empire of Light	17.30-20.30
Mixed By Erry	15.00-20.30
Mummie - A spasso nel tempo	15.00-16.00-17.30
Non Così Vicino	20.30
The Offering	21.00
The whale	15.00-18.00
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village V.O.S.	17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	11.00-13.40-14.15-15.00-16.20-17.00-18.00-19.10-20.00-21.00-22.00
Marcel the Shell with Shoes On	11.30
Non Così Vicino	15.10-18.40-21.10
Mummie - A spasso nel tempo	11.00-13.15-15.00-15.30-16.25-17.50-18.45
Elvis	11.30
The Offering	22.05
Tramite Amicizia	13.45-20.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	11.30-15.30-17.30-18.30-21.30-22.15
Mixed By Erry	16.10-18.50-21.40
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	11.10-14.00-16.45-19.30
Argonuts - Missione Olimpo	11.30-15.10
Romantiche	19.20
The whale	11.00-13.40-17.50-21.15
Empire of Light	11.40-16.20-20.50
Avatar - La via dell'acqua 3D	11.05-20.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.45
Pier Paolo Pasolini - Una visione nuova	20.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Argonuts - Missione Olimpo	17.00
Bussano alla porta	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Empire of Light	15.30-17.30-20.45
Mummie - A spasso nel tempo	15.00-16.40
The whale	18.20-20.30
Laggiù qualcuno mi ama	18.40
Tutto in un giorno	15.00-16.50-21.00

SOTTO QUOTA 10 MILA

Tolmezzo perde ancora residenti Il sindaco: l'occupazione salirà

L'opposizione sollecita il primo cittadino sui progetti contro il calo demografico
Vicentini: due aziende pronte ad ampliarsi e a creare 150 nuovi posti di lavoro

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il sindaco, Roberto Vicentini, anticipa l'arrivo nei prossimi due anni di 150 posti di lavoro in più a Tolmezzo grazie a due grandi aziende. L'anticipazione, con pochi dettagli, è arrivata in consiglio comunale quando il sindaco ha risposto all'esponente dell'opposizione Gabriele Moser (Tolmezzo Futura-centrosinistra) che ha rilevato la continua perdita di residenti per Tolmezzo, che ha chiuso il 2022 con 45 residenti in meno, cioè 9.869, rispetto al 2021, quando erano 9.914. «Negli ultimi anni – ha affermato Moser – il nostro Comune ha manifestato un trend demografico inesorabilmente in calo, anche se più contenuto per l'anno 2022 grazie a un importante saldo migratorio positivo, purtroppo azzerato dal rapporto decisamente sfavorevole di nascite e morti. Questa decrescita avrà in futuro, e purtroppo sta già avendo, conseguenze negative importanti dal punto di vista sociopolitico ed economico, in particolare per il probabile irreversibile abbandono di quota 10 mila abitanti raggiunta nel lontano 1971». Moser ha ricordato al sindaco che una parte importante del programma elettorale della sua compagine «si pone come obiettivo il ribaltamento di questa tendenza negativa, anche attraverso iniziative straordinarie, talvolta a lungo conclamate, come il social housing su immobili militari». Moser ha sottolineato infine come Tolmezzo «risulti attrattiva per lavorare, anche con flussi importanti dal medio Friuli verso il comparto industriale, ma non "appetibile" per vivere», e chiesto a Vicentini quali iniziative concrete metterà in campo per interrompere la decrescita demografica.

Il sindaco ha osservato che in sei mesi non si possono fare miracoli, «ma – ha illustrato – abbiamo gettato le basi per diversi progetti come quello sull'housing sociale per creare abitazioni per chi arriva da fuori, abbiamo intessuto rapporti con l'Ater che finalmente su 32 domande per Tolmezzo entro marzo provvederà all'assegnazione dei primi nove alloggi, dopo tanto tempo, e che realizzerà nuovi insediamenti edilizi con il Pnrr». Vicentini ha inoltre riferito di un incontro (nato da un tavolo con le scuole) con l'Edr per creare un ostello per studenti provenienti da fuori zona, specie dal Cadore, e attratti dagli indirizzi per legno e agricoltura. «Ci sono confronti importanti con attività produttive di cui, al momento, per rispetto delle policy di grosse industrie, non posso dire altro – ha confermato Vicentini –, ma ci sono due progetti importanti che porteranno sicuramente ad avere più di 150 posti di lavoro da qui ai prossimi due anni. Questo sarà un altro punto attrattivo. Le iniziative su più fronti sono state messe in campo».

Moser ha quindi proposto di abbattere ai neoresidenti l'addizionale comunale per un periodo e di incentivare gli affitti con qualche agevolazione fiscale. Sull'Ater invece il consigliere di opposizione ha sollevato il dubbio che riguardi soltanto i residenti già a Tolmezzo, ma Vicentini ha segnalato che ci sono domande per alloggi di edilizia popolare anche da persone che arrivano da fuori città. —

Da sinistra, i banchi della giunta e quelli dell'opposizione in Consiglio a Tolmezzo (FOTO PETRUSSI)

RIGOLATO

Dalla Regione fondi per lo stadio dopo il maltempo

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha assegnato al Comune di Rigolato un finanziamento di 50 mila euro per fare fronte alle spese di ripristino dei danni alla copertura dello stadio comunale causati dalle avversità atmosferiche che hanno colpito la zona il 4 febbraio. Il provvedimento rientra nell'ambito del Fondo per il concorso agli oneri dei Comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti, derivanti da accadimenti di natura straordinaria e imprevedibile che si siano verificati nell'anno di stanziamento delle risorse o nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. L'amministrazione comunale di Rigolato, guidata dal sindaco Fabio D'Andrea, aveva presentato richiesta alla Regione l'8 febbraio scorso: il costo di riparazione dei danni causati dalle forti raffiche di vento alla copertura della tribuna dello stadio comunale, era stato stimato nella relazione tecnica di preventivo dei lavori in circa 80 mila euro. Dopo le verifiche, la Regione ha assegnato al Comune (con 369 abitanti) 50 mila euro, cifra massima possibile.

COMEGLIANS

Comandante per 24 anni Il saluto a Moscatelli di quattro comunità

COMEGLIANS

I sindaci di Comeglians, Ovaro, Prato Carnico e Ravascletto hanno consegnato al luogotenente Maurizio Moscatelli una targa per esprimergli stima e gratitudine per il servizio svolto e per la collaborazione ricevuta negli anni di comando della stazione dei carabinieri di Comeglians.

Gli ex e attuali primi cittadini si sono incontrati a Ovaro per salutarlo, pochi giorni prima che lasciasse il servizio per la pensione. Moscatelli ha comandato la stazione di Comeglians negli ultimi 24 anni, periodo durante il quale si è molto fatto apprezzare. Moscatelli si è arruolato nell'Arma nel 1986 e la sua prima destinazione fu una stazione nel bergamasco. Nel 1992 entrò alla scuola sottufficiali di Velletri e Vicenza, in seguito venne trasferito a Tricesimo fino al 1996 quando fu assegnato al posto di frontiera di Monte Croce Carnico, fino all'aprile del 1999 quando arrivò alla stazione di Comeglians come vicecomandante per diventarne guida dal novembre 2000. Moscatelli ha quindi operato per Comeglians, Ovaro, Prato Carnico e Ravascletto. Negli anni è stato insignito della medaglia d'oro mauriziana per i dieci lustri di carriera militare, concessa dal presidente della Repubblica, della medaglia d'oro per merito di lungo comando (20 anni), della croce d'oro per anzianità di servizio (25 anni), del nastrino di merito in oro per comandante di stazione (20 anni). —

T.A.

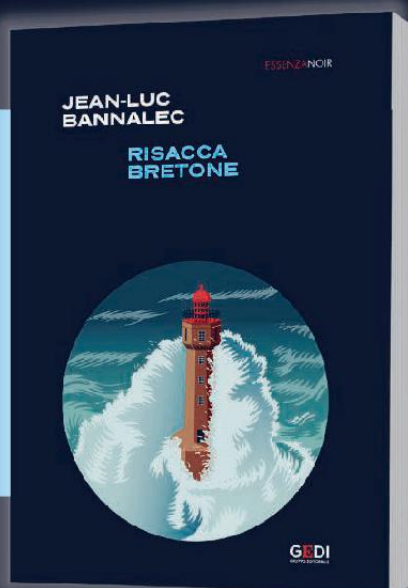
I sindaci durante la festa di congedo del comandante Moscatelli

VILLA SANTINA

Chiuso l'ufficio postale per opere tecnologiche

VILLA SANTINA

L'ufficio postale di Villa Santina sarà chiuso per lavori interni da domani e fino al 10 marzo. I clienti per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate, potrà rivolgersi all'ufficio postale di Tolmezzo, aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35. Le Poste a Villa Santina, salvo imprevisti, riapriranno l'11 marzo con i consueti orari: da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35.

«Ci hanno comunicato – spiega il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti – che la chiusura temporanea serve per consentire l'avvio dei lavori tecnici propedeutici alla realizzazione di una sala consulenza-casa per i servizi di cittadinanza digitale. I lavori dovrebbero durare poco. In questo periodo i cittadini hanno a disposizione, come alternativa, tre opzioni nei paesi vicini: gli uffici postali di Enemonzo, Raveo e Tolmezzo». —

T.A.

VILLA INDIPENDENTE ZONA UDINE SUD

Villa indipendente realizzata alla fine degli anni '70, ottimo disegno architettonico, posizione tranquilla, mq. 300 da riammodernare con potenzialità molto interessanti. Prezzo centrato!

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

UFFICI IN VILLA LIBERTY

Importante recupero tipologico ad uso direzionale per una delle ville liberty più importanti della città! Mq. 550 di qualità, eleganza ed unicità. Info riservate.

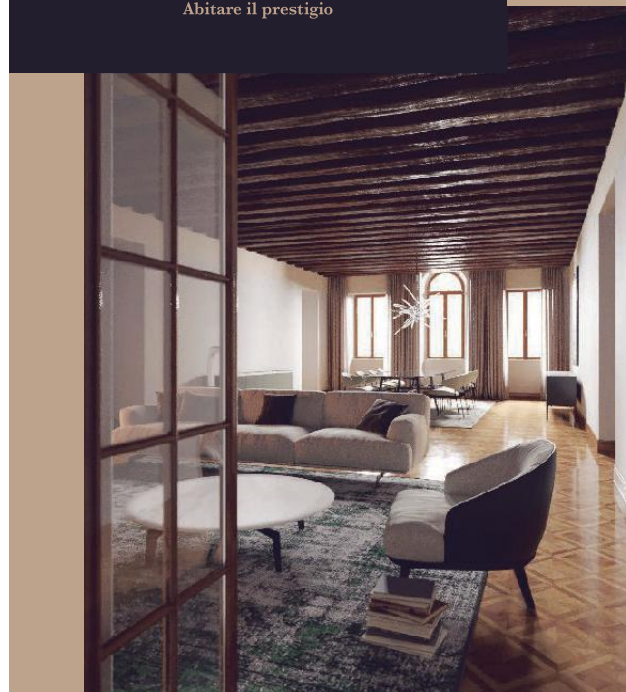
www.immobiliarecierre.it

CENTRO STUDI - AMPIO MINI + STUDIO CON POSTO AUTO

a pochi passi dal centro, **AMPIO APPARTAMENTO MANSARDATO MINI + STUDIO DA 65 MQ** posto all'ultimo piano, soggiorno, cucina a vista, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale, studio, terrazza. Posto auto scoperto. **€ 128.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

Casa Cavour

Abitare il prestigio

Vivere l'eleganza, nel cuore di Udine.

Casa Cavour, palazzo finemente restaurato nel centro storico friulano.

Gli appartamenti sono dotati di spazi ampi, terrazze, logge, cantine e posti auto. Eleganza, innovazione e comodità a servizio del prestigio.

Lavori in fase di ultimazione, vieni a scoprire le unità disponibili.

Prendi un appuntamento:
tel 0432 192 32 22
info@casacavourudine.it
casacavourudine.it

Partnership commerciale

da noi sei di casa!

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE

PLE OSOPPO INTERNI: introvabile **UFFICIO** di **mq 410** su piano unico con ingresso indipendente, zona reception, otto vani ufficio, ripostiglio/archivio e doppio servizio uomo / donna. Completamente arredato. Bonus 110% già deliberato. **Occasione unica Euro 159.000** (387 euro/mq !!!)

APPARTAMENTI

VIA CARDUCCI: in signorile palazzo, luminoso **BICAMERE** di mq. 140 con ingresso, ampio salone terrazzato con caminetto e zona pranzo, cucina separata con veranda, disimpegno, ampia camera matrimoniale terrazzata, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Grande potenziale. **Occasione Euro 259.000**

LAUZACCO DI PAVIA DI UDINE: in bella zona residenziale gradevole **BICAMERE** con luminoso soggiorno, cucina separata e arredata, veranda, disimpegno, due camere da letto, bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Occasione Euro 86.000**

VIA DELLA PREFETTURA: in elegante palazzo, signorile **BICAMERE** con ingresso, ampio salone, cucina con zona pranzo e terrazzo **vista castello**, disimpegno, stanza guardaroba, camera padronale, due bagni vasca/doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Spettacolare Euro 269.000**

VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **TRICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Ripostiglio e garage e posto auto. **Euro 295.000**

MORTEGLIANO: centralissimo **BICAMERE** in tipica corte friulana, con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista, ripostiglio, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e posto auto in uso. Termo autonomo. **Occasione Euro 87.000 Mutuo 100% €/mese 320**

UDINE NORD: in contesto molto riservato, rifinito **BICAMERE** piano terra con **GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno di servizio, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e doccia, ulteriore camera da letto e ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000 Mutuo 100% €/mese 720**

VIA BUTTRIO: in ottima zona, luminoso ampio **BICAMERE** con ingresso, spazioso soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, ripostiglio, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 179.000 Mutuo 100% €/mese 660**

TAVAGNACCO: in zona residenziale, **FABBRICATO** in corso di ristrutturazione con annesso rustico al grezzo, su lotto di terreno edificabile di mq.1900. Progetto predisposto per realizzare n° 10 unità abitative con relative autorimesse. **Ottima occasione d'investimento Euro 320.000**

VILLE / CASE

PASIAN DI PRATO: elegante **VILLA SINGOLA** su piani sfalsati con ingresso, ampio salone con caminetto, sala da pranzo, cucina separata, due camere da letto matrimoniali, due bagni e studio. Ampia mansarda, taverna, lavanderia, cantina e ampio garage. Ampio giardino piantumato. **Occasione Euro 373.000**

ZONA PALAMOSTRE: Importante **VILLA SINGOLA** con ingresso, ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, bagno ospiti e guardaroba, camera padronale con bagno, tre camere da letto e due bagni. Ampia taverna con fogolar, cucina in muratura e bagno. Giardino piantumato e doppio garage. **Stupenda Euro 795.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**

PADERNO: in ottima zona, introvabile **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina a vista, salotto, disimpegno, bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 2 camere da letto, bagno finestrato con vasca, guardaroba, terrazzo. Giardino, garage. Completamente arredata. **Unica Euro 398.000**

FAGAGNA DINTORNI: in zona molto tranquilla, **CASA** con notevole scoperto, con ingresso, soggiorno con porticato, cucina separata e ripostiglio. Al piano superiore due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Ampio giardino. Alcuni lavori. **Solo Euro 69.000 Mutuo 100% €/mese 255**

PASIAN DI PRATO: signorile **VILLA SINGOLA** con ingresso, luminoso salone con caminetto e ampia cucina separata, disimpegno, due camere da letto, studio e due bagni finestrati. Taverna con garage, mansarda. Gradevole giardino. **Occasione Euro 315.000** (possibilità acquisto terreno edificabile di mq. 600)

VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 242.000**

PASIAN DI PRATO: in zona residenziale, ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq 600** di forma regolare. ideale per villa singola. **Affare Euro 78.000**

IMMOBILIARE CIERRE

 Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA'
PREZZO RIBASSATO!

in posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 265.000 trattabili comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIC. PIAZZALE OSOPPO
LUMINOSO UFFICIO 270 MQ

zona centrale ben servita, **LUMINOSO UFFICIO DA 270 MQ CON INGRESSO INDIPENDENTE**, suddiviso in sei grandi locali che affacciano su un ampio open space, due bagni, zona cucina. Possibilità di rendere l'impianto di riscaldamento autonomo. Il prezzo comprende i lavori di riqualificazione energetica in corso. **€ 315.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA CORMOR ALTO
PORZIONE DI BIFAMILIARE CON GIARDINO

SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE DA 240 MQ DISPOSTA SU TRE LIVELLI (piano terra, primo, secondo) con deposito, magazzino e autorimessa. L'immobile presenta un ampio giardino piantumato e un piccolo scoperto sulla parte posteriore. La casa è abitabile ma con le finiture dell'epoca. **€ 180.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZALE XXVI LUGLIO
QUADRICAMERE CON GARAGE

a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ** con spazi introvabili, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 299.000** - Cl. Energ. "E"

VIALE CADORE
AMPIO MINI CON GARAGE

LUMINOSO E PANORAMICO MINI APPARTAMENTO DA 65 MQ POSTO ALL'ULTIMO PIANO, ingresso, soggiorno, cucinino separato, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato. Cantina e garage. Immobile da rivedere internamente. **€ 85.000** - Cl. Energ. "G"

REMANZACCO
CASA SEMINDIPENDENTE

FRAZ. ORZANO - **AMPIA ABITAZIONE DISPOSTA SU TRE LIVELLI (con possibilità di ulteriore sviluppo della mansarda)**, salone, cucina abitabile, tricamere, triservizi, scoperto di proprietà con porticato. Da rivedere internamente. **€ 160.000 trattabili** - Cl. Energ. in fase di definizione

LESTIZZA
BIFAMILIARE CON AMPIO GIARDINO

FRAZ. SANTA MARIA DI SCLAUNICCO – **AMPIA BIFAMILIARE inserita nel verde in contesto tranquillo e riservato**, prima abitazione al piano terra da 162 mq già rivista internamente con impianto fotovoltaico, secondo immobile al piano primo da 144 mq da rivedere internamente. Ampio sottotetto, spazi accessori deposito/cantina, 4 autorimesse e circa 3.000 mq di verde. **€ 265.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

MANZANO
PORZIONE BIFAMILIARE CON SCOPERTO

AMPIA PORZIONE DI ABITAZIONE BIFAMILIARE SU UNICO LIVELLO posta al piano primo con ingresso indipendente e corte esclusiva, tre camere, bagno finestrato, due terrazze. Al piano terra centrale termica, ulteriore struttura accessoria e porzione di scoperto da 200 mq ad uso esclusivo. L'immobile richiede lavori di manutenzione straordinaria. **€ 108.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

CENTRO STORICO
MODERNO COCKTAIL BAR

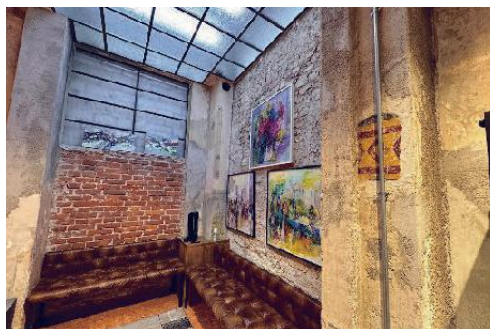
in ottima posizione, a pochi passi da Piazza San Giacomo, proponiamo la vendita di **UN'ATTIVITA' DI RIFINITO E MODERNO COCKTAIL BAR BEN AVVIATO** con posti a sedere esterni. L'immobile si sviluppa su due livelli ed è dotato di una sala interrata da circa 40 posti utilizzata principalmente per feste private. Ottime condizioni, climatizzato. **TRATTATIVA RISERVATA** - Cl. Energetica in fase di definizione

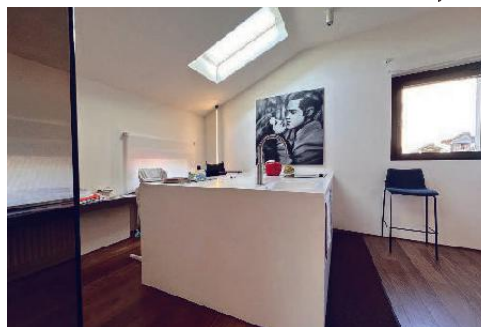
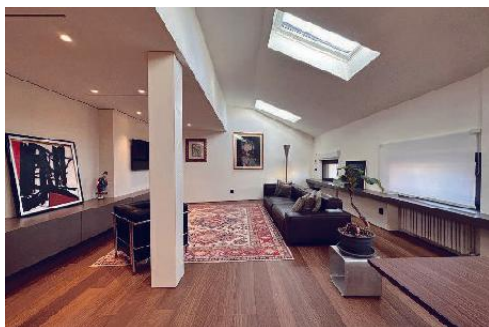
ZUGLIANO
CASA IN LINEA

in posizione centrale, **CASA IN LINEA COMPLETAMENTE DA RISTRUTTURARE** disposta su due piani + mansarda, posto auto all'interno della corte. **€ 48.000 trattabili** – Classe Energetica in fase di definizione

ATTICO, UDINE NORD

In recente palazzina, **attico** di mq. 145 su piano unico, tricamere biservizi, due terrazzoni da mq. 60 con vista panoramica, termoautonomo, climatizzato, ascensore in casa, ampio garage con cantina. € 345.000

NEGOZIO A REDDITO, UDINE CENTRO

Vendiamo **muri di meraviglioso negozio a reddito** in zona S. Giacomo … redditività 7%, metratura ampia con bellissime vetrine, spazio con sapore ed unicità grazie al suo ricercatissimo "industrial style". Info previa telefonata.

ULTIMO PIANO, ZONA LARGO DEI PECILE

Ristrutturato, curato, luminoso, arredato, affascinante, spazioso e tranquillo: tutte caratteristiche di questo appartamento da mq. 160 in palazzo storico, con ampio living, cantina e posto auto. Prezzo molto interessante.

TRICAMERE+STUDIO, UDINE VIC. PARCO MORETTI

In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A Casaclima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

IN AFFITTO

ZONA PALAMOSTRE: in corte ristrutturata, bellissimo appartamento non arredato di circa mq. 150, **tricamere**, biservizi, termoautonomo, aria condizionata, cantina e autorimessa, € 900 mensili più € 20 spese condominiali.

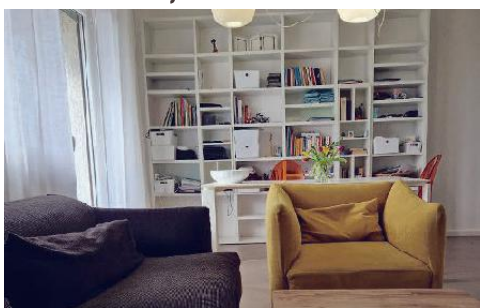
VIA SABBADINI: bellissimo appartamento, **bicamere**, biservizi, splendida terrazza abitabile, cantina e ampio garage, termoautonomo, aria condizionata, € 750 mensili + € 80 spese condominiali.

VICINANZE VIA MERCATOVECCHIO: in vicolo, grazioso **locale/studio** di circa mq. 70, autonomo, ben tenuto, € 530 più € 20 spese condominiali.

VIA POLA: ampio fabbricato di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950 senza spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 + € 30 spese condominiali.

MARTIGNACCO: in bel complesso ristrutturato, disponibilità di due **locali vetrinati** di circa mq. 45, primo ingresso, cantina e soffitta, € 450 + € 70 spese condominiali.

TRICAMERE, UDINE - ZONA "MONTI"

Tricamere ristrutturato al secondo ed ultimo piano, con cantina e garage … condizioni impeccabili, ottima luminosità, spazi comodi per nucleo familiare, occasione unica!

VILLA "MANGANI", UDINE INTERNI VIALE VENEZIA

Contesto signorile, grande gusto architettonico che mantiene inalterato nel tempo il suo fascino! Ampi spazi interni, 3 camere, studio, doppio soggiorno, sala da pranzo/cucina, lavanderia, 3 bagni, cantina, doppio garage e giardino. Pezzo unico!!

APPARTAMENTI CLASSE "A" ZONA VIA GORIZIA

Curatissimi e tecnologicamente superlativi appartamenti in fase di ultimazione, in un piccolo e qualitativamente ineccepibile palazzo di sole 6 unità, classe A, domotica, fotovoltaico… consegna marzo 2023.

MINI - UDINE "CENTRO STUDI"

In zona strategica tra l'università e l'ospedale, interessante **miniappartamento** in contesto signorile, parzialmente ristrutturato, ideale anche a scopo investimento. Soggiorno con cucinino separato, camera, bagno e terrazza … occasione!

NUOVO PALAZZO CLASSE "A" - VIA SPILIMBERGO

Posizionato in una zona molto tranquilla, servita ed elegante, a mt. 300 dal centro città, realizzazione di appartamenti dall'elevato standard qualitativo, possibilità di personalizzazione degli interni, consegna maggio 2023.

ATTICO - CENTRO CITTA'

Importante **attico** dalle generose dimensioni, completamente ristrutturato con materiali di qualità assoluta, elegante e dotato di una fantastica terrazza panoramica oltre che di un garage doppio. Vista, tranquillità e luminosità. Prezzo impegnativo ma adeguato.

PRIMO INGRESSO IN RECUPERO STORICO, TAVAGNACCO

In piccolo fabbricato in ristrutturazione tipologica, appartamenti **bicamere** primo ingresso con giardino privato o ampia terrazza abitabile … storia, fascino e tecnologia sono le caratteristiche di questa nuova proposta immobiliare a due passi dalla piazza. Possibilità scelta finiture, posti auto, classe A!

TRICAMERE, UDINE NORD

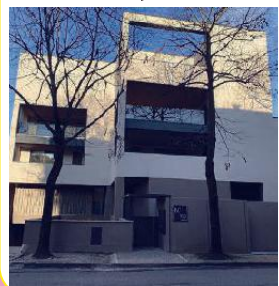
In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa … classe "A", € 345.000 con parziale arredo!

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage … € 149.000

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

CASA DA SISTEMARE, UDINE - ZONA "MONTI"

Interessante proprietà indipendente posizionata nella zona "monti", tranquilla, ben esposta, da risistemare totalmente. Possibilità di 1 o 2 unità abitative, prezzo molto conveniente.

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato … perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

UFFICIO, UDINE NORD

In torre direzionale, **ufficio** open space da mq. 105, termoautonomo, climatizzato, ampio parcheggio condominiale. Già locato, ideale per investimento a reddito. € 135.000

CESSIONE ATTIVITA' - UDINE , CENTRO STORICO

In posizione strategica cedesi avviata attività di ristorazione con 30 coperti e possibilità di spazio esterno. Arredo e attrezzature in ottimo stato di conservazione. Basso canone di locazione. VERO AFFARE!!

TRICAMERE, UDINE - VIALE LEOPARDI

Appartamento piano alto completamente ristrutturato, zona giorno open space, **tre camere**, biservizi, terrazza ... importante luce e viste, condizioni perfette!

UDINE elegante abitazione di oltre 200 mq in zona residenziale adiacente al Centro Storico, ampi spazi anche scoperti, **557.000 euro** con parziale arredo e posti auto, classe B

UDINE Nord nuovo appartamento in palazzina Casaclima, tricamere, biservizi, box auto enorme, terrazze abitabili, giardinetto, **390.000 euro**, detrazioni fiscali, classe A

UDINE Est meraviglioso attico di 180 mq disposato su due livelli con introvabili terrazze di circa 100 mq, molta luce e tranquillità, garage e posti auto, classe D, **279.900 euro**

UDINE per imprese: CUBATURA ampliabile adiacente Parco Moretti, oltre 3000 mq zona B1, eventuale progetto! SPLENDIDO TERRENO edificabile zona Centro Studi circa 3000 mq, zona B, **info in agenzia**.

Quore gruppo immobiliare

AGENZIA BORGOBELLO
Via delle Erbe, 4 - UDINE
Tel. 0432 506913
quoreimmobiliare.it | borgobello.it

---

agenzia immobiliare **MANIN** ® di Tonello Michele

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

UDINE Sud, Cussignacco: in piccola e recente palazzina (2012), bicamere disposto su 2 livelli con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere + studiolo/soppalco, 2 bagni, 2 terrazze abitabili, cantina e garage. Sono appena stati ultimati i lavori di efficientamento energetico col 110! Classe energ. C. **€ 170.000 trattabili!**

UDINE Viale Venezia: in piccola palazzina bifamigliare ben tenuta, modesto appartamento bicamere o tricamere al 1° ed ultimo piano di 104 mq commerciali con ampio ingresso (o salottino), ampia cucina, soggiorno (oppure terza camera), 2 ampie camere, un bagno finestrato e scoperto recintato di proprietà di circa 85 mq con locali accessori! Nessuna spesa di condominio. Il tetto è stato rifatto nel 2009! Termoautonomo, Cl. energ. G. **€ 78.000 trattabili.**

TARVISIO: in zona centralissima, al 2° piano, spazioso bicamere molto ben tenuto con vista sulle piste da sci, composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzino, 2 camere, un bagno finestrato, ripostiglio e cantina. Cl. Energ. D. **€ 137.000 un po' trattabili. OCCASIONE!**

BASILIANO: Casa in corte disposta su 2 piani + soffitta (circa 80 mq per piano) con cucina, soggiorno, un bagno, 3/4 camere + rustico adiacente con circa le stesse metrature della casa, vari locali accessori, magazzini, garage e scoperto in corte di circa 250 mq che si può recintare. Cl. energ. G. **€ 45.000 trattabili**

CORMONS: recente capannone del 2003 per un totale di circa 2200 mq coperti disposti su 2 livelli con uffici di circa 550 mq, magazzini, locali di lavoro ecc. di altri 1650 mq circa. Completo di piazzale di circa 3600 mq. Il tutto su un lotto di circa 5600 mq. Cl. energ. E. **Trattative riservate**

RICERCHIAMO

per nostri referenziati clienti **IMMOBILI** di tutte le tipologie in **VENDITA** ed in **AFFITTO** a Udine e provincia e Gorizia e provincia. Garantiamo definizioni rapide a **CONDIZIONI MOLTO VANTAGGIOSE** per chi ci affida gli immobili! Disponibili anche ad una prima stima gratuita del vostro immobile.

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

AGENZIA IMMOBILIARE **SAVOIA** ® ... Since 1899

Via Parini 16, Udine 33100 — www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

Auguri a tutte le donne!

12 mq

AUTORIMESSA | UDINE | Zona Teatro — **€ 14.900**
Nelle immediate vicinanze del Teatro Giovanni da Udine,in via Bersaglio disponibilità di n°1 garage sito al piano scantinato di circa 12 mq.

110 mq — 1 — 2

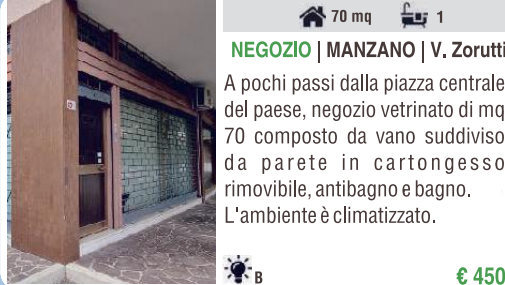
BICAMERE | UDINE | V.Planis
Bicamere arredato al 1°piano ristrutturato così disposto: salotto con terrazza, cucina separata con terrazzo, camera matrimoniale, camera singola, bagno finestrato con box doccia. Posto auto coperto assegnato. Contratto transitorio.
F — **€ 530**

316 mq — 1

UFFICIO | UDINE | Zona Terminal Nord
In recente complesso in zona di forte passaggio, negozio/ufficio vetrinato, open-space di circa mq. 316.
Al piano interrato posto auto ad uso esclusivo.
B — **€ 3.000**

54 mq — 1 — 1

MINI | PAVIA DI UDINE
In zona residenziale, mini ben arredato al 1° piano e così disposto: ingresso, soggiorno con angolo cottura, terrazza vivibile, camera matrimoniale e bagno finestrato. Al piano scantinato posto auto coperto.
D — **€ 500**

70 mq — 1

NEGOZIO | MANZANO | V. Zorutti
A pochi passi dalla piazza centrale del paese, negozio vetrinato di mq 70 composto da vano suddiviso da parete in cartongesso rimovibile, antibagno e bagno. L'ambiente è climatizzato.
B — **€ 450**

194 mq — 2 — 3 — G

VILLA A SCHIERA | UDINE | V. Baldasseria Bassa — **€ 205.000**
Villetta a schiera così composta: ingresso, salotto, bagno di servizio, cucina abitabile, veranda, al piano superiore due camere matrimoniali con due terrazze, bagno. Al piano scantinato lavanderia, taverna e cantina. Autorimessa automatizzata. Posto auto esterno uso esclusivo.

56 mq — 1 — 1 — A1

MINI | MANZANO | V. Julia — **€ 79.900**
In complesso residenziale nel cuore di Manzano mini appartamento al 1°piano composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato e terrazza di mq. 12,20. Cantina al piano interrato e posto auto coperto al piano interrato.

- mq — 2 — 3

VILLA | UDINE | V. 30 Ottobre
In ottimo contesto, elegante villa disposta su tre piani, su lotto di 800 mq recintato con ampio patio di 40 mq, cucina abitabile, tricamere, biservizi, studio. All'ultimo piano stanza uso stireria. Climatizzata.
in def.

42 mq — 1

UFFICIO | UDINE | V. Superiore
In ottimo contesto ufficio al piano terra di circa 42 mq con antibagno e bagno, tramite scala si accede al piano scantinato di circa 45 mq.
C — **€ 430**

143 mq — 2 — 4 — A2

VILLA | PREMARIACCO — **€ 390.000**
Esclusiva villa indipendente circondata dal verde e dalla tranquillità, su lotto di 930 mq circa: ampia zona living con cucina a vista, portico esterno, due bagni finestrati, 4 comode camere da letto. Ampio box di circa 70 mq. Serramenti triplo vetro, pannelli fotovoltaici, cappotto esterno ed interno.

138 mq — 2 — 3 — in def.

VILLA | MARTIGNACCO — **€ 230.000**
Recente villetta bifamiliare con giardino di 230 mq così disposta: al piano terra, cucina abitabile, salotto, porticato, bagno di servizio, al 1° primo, camera matrimoniale, camera doppia, studio con terrazzino, sgabuzzino. Al piano interrato, lavanderia, stanza deposito e sottoscala.

SPECIALE TRICAMERE

146 mq — 2 — 3 — C

TRICAMERE | UDINE | V. Volturno — **€ 360.000**
Esclusivo tricamere completamente ristrutturato al 1°piano, in stile industrial chic: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, bagno finestrato, camera singola, camera padronale con bagno privato e cabina armadio/camera singola. Al piano scantinato cantina e posto auto assegnato.

120 mq — 2 — 3 — B

TRICAMERE | UDINE | V. Bariglaria — **€ 245.000**
Elegante tricamere al 2° piano così composto: ingresso con guardaroba, soggiorno, cucina abitabile arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno, ulteriore camera matrimoniale, ulteriore bagno finestrato. Tre terrazze. Cantina, garage al piano seminterrato e posto auto nella corte esterna.

Verso le amministrative a Gemona

Il candidato sindaco Sandro Venturini, sostenuto dalla civica Progetto per Gemona, ha chiamato a raccolta gli elettori ieri al locale "Agli Amici" nella frazione di Godo

Partecipazione e tutela ambientale Il centrosinistra lancia la sfida

Il candidato sindaco Venturini ha presentato il programma: «Un piano per aumentare la popolazione»

Piero Cargnelutti / GEMONA

Accoglienza, partecipazione, attenzione ai cambiamenti climatici e programmazione: il centrosinistra ha presentato il programma per le prossime elezioni comunali del 2 e 3 aprile. Il gruppo civico Progetto per Gemona ha chiamato a raccolta gli elettori ieri a un incontro svoltosi nel locale "Agli Amici" in Godo, appuntamento durante il quale il candidato sindaco Sandro Venturini ha illustrato le linee guida della proposta politica per Gemona. «Il più grande problema che il paese sta affrontando – ha detto Venturini – è quello demografico: in vent'anni abbiamo perso mille persone e tra poco se continueremo così scenderemo sotto le 10 mila unità, un fatto che potrebbe ridimensionare la nostra cittadina. Per questo noi dobbiamo lavorare perché il nostro paese possa accogliere nuove famiglie – ha aggiunto il candidato sindaco –, visto che è dimensionato per poter avere una popolazione di 14 mila residenti. Le prime persone cui dare attenzione sono le operatrici famigliari dell'est Europa, per le quali dobbiamo favorire anche l'arrivo delle famiglie, qualora si manifestasse quell'esigenza».

I numeri, per il centrosinistra, saranno determinanti anche sul fronte de gli investimenti che si vogliono fare. «C'è la volontà di realizzare un asilo in Campolessi – ha detto il candidato sindaco – dopo che da anni insistiamo perché si rimetta a posto quello di Piovega. Ora sono state trovate le risorse per farlo, ma prima di realizzare nuove strutture bisogna avere anche le persone che le utilizzano». Progetto per Gemona pone anche il tema dei cambiamenti climatici. «È necessario – ha detto Venturini –, e le normative già lo richiedono, predisporre un piano di gestione dei cambiamenti climatici: pensiamo soltanto al problema idrico che viene sollevato in questi giorni dai Consorzi di bonifica e pensiamo all'estate che abbiamo affrontato l'anno scorso e a quella che sta per arrivare».

Tra i cardini del centrosinistra gemonese c'è anche la programmazione urbanistica, e non solo, della cittadina. «Abbiamo un piano regolatore – ha argomentato Venturini – che risale al dopo terremoto e che conta 77 varianti: mi chiedo cosa sia rimasto oggi dell'originario strumento urbanistico. Manca un indirizzo, altrimenti non ci troveremo con situazioni come quelle generate dall'albergo sorto accanto Al Fungo sulla Statale. Allo stesso modo non si può inserire una rotonda sulla Statale in Campolessi, progetto che abbiamo sostenuto, senza presentarla e discuterne con i cittadini. Un impegno – ha concluso il candidato sindaco del centrosinistra – che dobbiamo assumerci comunque vadano le elezioni, è la partecipazione perché non basta il volontariato nella gestione della cosa pubblica e dunque proporremo dei momenti costanti di confronto». —

BUJA

Posteggi e niente ghiaia Il Comune progetta la nuova piazza Mercato

BUJA

A Buja si riqualificherà piazza Mercato grazie al contributo di 920 mila euro messo a disposizione dalla Regione. Il Comune di Buja ha ricevuto lo stanziamento che aveva chiesto in fase di concertazione, con l'obiettivo di intervenire sulla piazza, spazio molto ampio sul quale vengono spesso organizzate iniziative nel corso dei festeggiamenti in programma durante l'anno. «Era uno dei punti del nostro programma elettorale – spiega la sindaca Silvia Pezzetta –, perché riteniamo importante riqualificare una piazza storica e significativa per la nostra cittadina. Con questi fondi realizzeremo una pavimentazione dove ora è presente la ghiaia, abbatteremo le barriere architettoniche, doteremo l'area di spazi per la sosta e di una colonnina di ricarica per le biciclette elettriche. Questo intervento rappresenta il primo lotto a cui in futuro sarà programmato uno successivo – aggiunge la prima cittadina – con il quale sistemeremo anche l'accesso al parco, alla biblioteca e anche a via Santo Stefano».

Per Buja l'investimento sarà, da un lato, l'occasione per valorizzare un'area centrale in cui sono presenti molte attività commerciali e di servizi e, dall'altro, concretizzare il percorso avviato attraverso l'associazione Fiaba sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, per facilitare la percorribilità sia a portatori di disabilità sia a famiglie con le carrozzine, tema sul quale erano stati coinvolti anche gli studenti del Marinoni di Udine. «Certamente – dice Pezzetta – nella progettazione che ora andremo ad avviare, terremo in considerazione anche le proposte giunte dagli studenti». Nel progetto che si realizzerà per riqualificare piazza Mercato, l'amministrazione comunale assicura che nessuna delle piante ad alto fusto presenti nell'area saranno abbattute, soltanto curate, e che la realizzazione della pavimentazione terrà conto anche delle modalità di gestione delle acque meteoriche. «La progettazione – interviene il vice sindaco, Marco Zontone – terrà comunque conto degli spunti che potranno arrivare dai cittadini: cercheremo di coinvolgere i residenti, sia chi è operativo con la propria attività nel centro, sia le altre persone del paese, perché si tratta di un luogo che è centrale per tutta la comunità». La piazza del Mercato di Buja ha un significato anche storico, essendo il luogo dove si incontravano i diversi produttori e allevatori della zona. —

P.C.

OGGI A BUJA

Iniziativa per le donne del gruppo El Tomât

BUJA

In occasione della festa della donna dell'8 marzo, giornata internazionale di impegno per i diritti e il protagonismo delle donne, l'associazione culturale El Tomât di Buja e l'associazione Donne in nero di Udine, hanno organizzato oggi alle 17, nel centro Meneute di Avilla di Buja, "Jin Jiyan Azadi - Donna vita libertà (femine, vite, libertât). «Un incontro voluto per "un 8 marzo" che sia dedicato alla lotta delle donne iraniane che da mesi sfidano un regime ferocemente sessista e autoritario per affermare la libertà femminile e costruire, insieme a un intero popolo, spazi di nuova convivenza democratica. Un 8 marzo – spiegano gli organizzatori – dedicato alle donne che vivono in territori di guerra, che sono in cammino lungo i tanti sentieri delle migrazioni contemporanee, che sono imprigionate per il loro attivismo politico dai governi illiberali del pianeta, che sperimentano, in situazioni di grave oppressione patriarcale, pratiche di autonomia, di resistenza culturale, di trasformazione sociale». —

MORUZZO

Pegoraro va in pensione Aperte le procedure per trovare un medico

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Il dottor Daniele Pegoraro terminerà l'attività di medico di base a Moruzzo il 26 Aprile per andare in pensione. A comunicarlo è stata la sindaca di Moruzzo, Albina Montagnese, con l'assessore alle Politiche sociali e sanitarie, Manuela Liva. L'amministrazione ha anche inviato una lettera informativa ai residenti.

Il dottor Daniele Pegoraro

«Nel ringraziare il dottor Pegoraro per i numerosi anni di servizio dedicati alla cura dei nostri concittadini – hanno scritto Montagnese e Liva –, vi informiamo sulle azioni che l'azienda sanitaria metterà in atto nei prossimi mesi per garantire la disponibilità di un nuovo medico di base». Prima di tutto, quindi, l'azienda avvierà un'apposita ricerca per affidare, in continuità, un incarico provvisorio a un altro medico di assistenza primaria. «Se quella ricerca andrà a buon fine – continua la lettera – il posto vacante sarà ricoperto da un medico sostituto, al quale verranno affidati i pazienti in carico finora a Pegoraro, fino alla presa in servizio del nuovo medico». Non soltanto. Entro la fine di marzo l'ambito di San Daniele sarà ufficializzato come zona carente. «Da quel momento – spiegano sindaca e assessore – i medici interessati ad aprire un ambulatorio a Moruzzo potranno fare domanda. Questa procedura si concluderà entro la fine dell'anno con l'affidamento dell'incarico al nuovo titolare». La velocità delle operazioni dipenderà dalla pronta disponibilità dei medici di cui in questo momento c'è carenza. «L'amministrazione – chiudono Montagnese e Liva – si muoverà, per quanto possibile, per evitare ogni disagio alla cittadinanza derivante dalla cessazione dell'attività del dottor Pegoraro». —

FAGAGNA

Cade da due metri potando un albero: è grave

Un uomo perde l'equilibrio mentre lavora in un bosco. L'allarme viene dato da alcune persone che si trovano nelle vicinanze

Elisa Michellut / FAGAGNA

Un uomo è stato soccorso dai sanitari, poco prima delle 10 di ieri, in un boschetto di Fagagna, per i traumi riportati agli arti superiori e inferiori causati da un incidente/infortunio accaduto mentre si trovava su un albero. L'uomo è caduto da un'altezza di circa 2 metri.

Ricevuta la chiamata di aiuto da parte di alcune persone che in quel momento erano presenti, il Servizio di primo livello del Numero unico di emergenza Nue112 ha trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso.

Il ferito è stato assistito prima sul posto e poi è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni sono serie ma non sarebbe, stando ai primi riscontri medici, in pericolo di vita. L'uomo è sempre rimasto stabile durante i soccorsi.

Una settimana fa un altro infortunio si era verificato a Barazzetto di Coseano. In quell'occasione un anziano, mentre stava tagliando un albero secco, in un terreno di sua proprietà, era stato centrato in pieno un ramo, che gli era caduto addosso spingendolo nel torrente Corno. L'uomo, 79 anni, era stato recuperato dal genero e soccorso poi dal personale inviato dalla centrale Sores. L'anziano si stava occupando di tronchi secchi vicino all'argine del corso d'acqua.

Un altro infortunio, recentemente, anche a San Pietro al Natisone, dove un uomo di 60 anni era stato soccorso per le ferite riportate a seguito di una caduta accidentale da una pianta. Il sessantenne era caduto da una scala a pioli, che era stata precedentemente appoggiata a un albero, da un'altezza di circa tre metri, e aveva riportato alcune lesioni nella parte alta del corpo.—

MARTIGNACCO

Frazioni ancora senza corriera Scuolabus per i ragazzi delle medie

MARTIGNACCO

Ci è voluto un mese, ma alla fine il Comune è riuscito a mitigare il disagio di quegli studenti delle frazioni di Faugnacco e Nogaredo di Prato, rimaste senza bus a causa dei lavori di rifacimento del canale Ledra e del relativo ponte, da parte del Consorzio di bonifica pianura friulana. Un'opera che ha costretto alla chiusura della strada principale che collega Faugnacco e Nogaredo, interrompendo il transito dei bus di linea con la cancellazione di sei fermate. E così una trentina di utenti, tra studenti e lavoratori, è rimasta a piedi, costringendo i genitori a fare la spola con le scuole del centro di Martignacco o con gli istituti di Udine.

La strada che collega Faugnacco e Nogaredo di Prato è chiusa

Se per i lavoratori e per i ragazzi delle scuole superiori l'amministrazione comunale non ha potuto fare nulla, è riuscita a intervenire per i ragazzi delle medie. Nello specifico, è stato consentito a questi studenti (una quindicina in tutto) di utilizzare lo scuolabus comunale dedicato al trasporto degli alunni della scuola primaria. Un mezzo che, visto le dimensioni ridotte rispetto alle corriere di linea, riesce a transitare sulla viabilità alternativa, raggiungendo senza grosse difficoltà le frazioni di Nogaredo e Faugnacco. «Un'estensione del servizio – ha spiegato la vicesindaco reggente, Antonella Orzan – che non richiederà alcun onere economico aggiuntivo per le famiglie». Lo scuolabus preleva i ragazzi delle medie ogni mattina, dal lunedì al venerdì, riportandoli a casa al termine delle lezioni. Un servizio che funzionerà fino al termine dei lavori di rifacimento del ponte, e quindi fino alla fine di marzo. «Abbiamo cercato di fare il massimo per alleviare i disagi delle famiglie, che effettivamente esistevano – ha aggiunto Orzan –, ma i lavori per il ponte erano necessari. Ci sono stati diversi tentativi di risolvere la situazione, anche con il coinvolgimento di Arriva Udine, ma alla fine quella dell'utilizzo dello scuolabus si è rivelata l'unica soluzione percorribile».

Da parte delle famiglie, seppur compiaciute per il provvedimento del Comune, è stato espresso un certo rammarico per l'impossibilità di fruire di un servizio, quello del collegamento di linea con Arriva Udine, già pagato al momento della sottoscrizione dell'abbonamento annuale. Un tema su cui si sono spesi anche i consiglieri di opposizione Marco Roiatti e Catia Pagnutti, che hanno criticato le modalità iniziali con cui il Comune ha gestito la faccenda. A loro dire è mancata una comunicazione tempestiva alle famiglie.

A.C.

IN BREVE

San Daniele
Oggi sarà inaugurata Meravigliosa creatura

Oggi, alle 15, nella chiesa della Fratta, sarà inaugurata la mostra "Meravigliosa creatura. La figura della donna fra pitture e sculture", allestita dall'associazione Vivi il museo e dalla Pro loco San Daniele, per celebrare la festa della donna. La rassegna si potrà visitare fino al 2 aprile, giovedì, venerdì e sabato dalle 14.30 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

San Daniele
Alla Guarneriana il libro di Julia Della Putta

Mercoledì, alle 18, a celebrazione della festa della donna, la biblioteca Guarneriana ospiterà la presentazione del libro The lady who flies (Albatros editore), di Julia Della Putta. L'opera racconta la storia di una ragazza appassionata di volo e della sua grande determinazione. Dialogherà con l'autrice Sabina Francescatto. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Dignano
Cade da una pianta: soccorso un 59enne

Un 59enne è stato soccorso ieri verso le 16 dopo essere caduto da una pianta, da un'altezza di 2 metri. L'infortunio è accaduto vicino a una casa di via I Maggio, a Vidulis. L'uomo, che aveva riportato un trauma toracico, aveva difficoltà a respirare, ma è rimasto sempre cosciente. Il personale sanitario l'ha poi accompagnato a bordo dell'elicottero all'ospedale di Udine.

SAN DANIELE

Rimesse a nuovo le vie di Borgo Sacco Partono altre opere

La nuova asfaltatura in via Patriarca a San Daniele

SAN DANIELE

Si è concluso l'intervento di sistemazione di una parte della viabilità interna di Borgo Sacco, rimessa completamente a nuovo. «Grazie alle temperature più miti – informa il sindaco uscente, Pietro Valent – è stato possibile riavviare il programma di asfaltature, che proseguirà ora fino all'autunno, toccando vari contesti. Ho eseguito un sopralluogo su via Patriarca, per prendere visione dei lavori ultimati, e il risultato è del tutto soddisfacente». La prossima arteria sulla quale si interverrà è via Di Giorgio; seguirà il completamento dell'asfalto su via Damiano Chiesa, dove è prevista, per una spesa di 25 mila euro, anche la sistemazione dei marciapiedi. Le attività dovrebbero partire a stretto giro. Successivamente sarà la volta di via Piccola, «sulla quale – anticipa Valent – sarà eseguita anche un'opera di regimazione delle acque e si procederà alla realizzazione di una nuova illuminazione pubblica».

Ulteriori azioni potranno essere programmate dopo l'approvazione del consuntivo, quando si potrà pianificare l'applicazione dell'avanzo, che in genere è appunto destinato alle manutenzioni. Per il 2023 – entro il quale sarà effettuata, fra l'altro, l'asfaltatura di via Cuel di Tondul – è in previsione un piano asfalti da 180 mila euro, mentre a 100 mila ammonta quello messo in preventivo per i due anni successivi.—

L.A.

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.** La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra. **Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).** **Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.** Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico uffi ciale.Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https:// venditepubbliche. giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

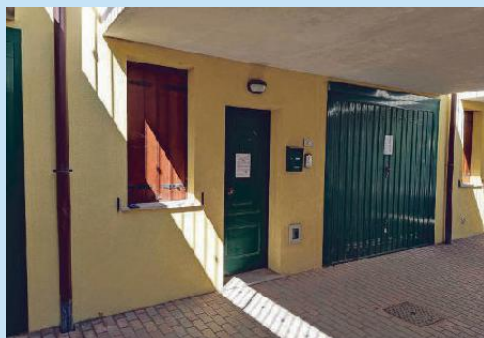
Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARE COVEG SRL
"Avviso di vendita"

TRIBUNALE DI UDINE
Ruolo esecutivo n. 899/22
Inizio gara telematica: 07/03/2023 alle ore 12:00
Fine gara telematica: 17/03/2023 alle ore 12:00
Piattaforma web del gestore: https://ivgudine.fallcoaste.it

Descrizione dei beni posti in vendita:
- Motonave in costruzione con iscrizione n. 3MN1 del 2011, costruttore Cantiere Navale DV Yacht Srl, materiale di costruzione legno, larghezza f.t. 24,0 m, larghezza f.t. 6,0m, altezza 2,04m, stazza provvisoria 24,5, l'imbarcazione risulta priva di documentazione € 97.000,00

Per maggiori informazioni visitare il sito web dell'IVG COVEG Srl alla pagina "www.ivgudine.it"
Telefono: 0432/566081

Esec. Imm. n. 50/22
Vendita del: 10/05/2023 ore 16.30
Delegato alla vendita: avv. Migliorati Valentina

Lotto n. 1
Villetta a schiera con autorimessa e posto auto scoperto.
FIUMICELLO VILLA VICENTINA, Via Cantonina, 21 - San Valentino
Prezzo base: € 81.000,00

Esec. Imm. n. 160/21
Vendita del: 10/05/2023 ore 11.00
Delegato alla vendita: avv. De Cecco Monica

Lotto n. 1
Capannone industriale formato da tre corpi di fabbrica
MANZANO, Via Sottomonte, 101
Prezzo base: € 70.316,00

Lotto n. 3
Due appartamenti con giardino, **due autorimesse**
MANZANO, Via del Rio, 15
Prezzo base: € 100.700,00

Esec. Imm. n. 264/18
Vendita del: 10/05/2023 ore 12.30
Delegato alla vendita: dott.ssa Dotto Patrizia

Lotto n. 1
Villetta a schiera e terreno agricolo contiguo
PORPETTO, Via G. Marconi, 92
Prezzo base: € 87.150,00

Esec. Imm. n. 423/17
Vendita del: 10/05/2023 ore 15.00
Delegato alla vendita: avv. Galimberti Andrea

Lotto n. 1
Appartamento tricamere al 2° piano, con cantina
UDINE, Piazzale Carnia, 19
Prezzo base: € 72.000,00

TRIBUNALE DI UDINE
AVVISO DI VENDITA
AD OFFERTE MIGLIORATIVE
FALLIMENTO N. 21/2017
GD: dott. Gianmarco Calienno

La dott.sa Roberta Tonini **con studio in Udine in via g. Baldissera, 33 tel 0432/501891, e-mail: f21.2017udine@pecfallimenti.it**, nella sua qualità di curatore del fallimento n. 21/2017 comunica di aver ricevuto un'offerta irrevocabile di euro 125.000,00 per l'acquisto in blocco dei seguenti beni immobili descritti nella perizia di stima redatta dall'ing. Carlo Morocutti:

LOTTO UNICO:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	VALORE	%	VALORE	DESCRIZIONE
			COMPLESSIVO		QUOTA	
MAJANO	16	862	67.840,00	100	67.840,00	TERRENO RESIDENZIALE

L'area fabbricabile è di circa mq 1600 ed è ubicata a Majano (UD) località Comerzo.

COMUNE	FOGLIO	NUMERO	VALORE	%	VALORE	DESCRIZIONE
			COMPLESSIVO		QUOTA	
MAJANO	16	65	143.650,00	100,00	143.650,00	Fabbricato abitativo a 2 piani

COMUNE	FOGLIO	NUMERO	VALORE	%	VALORE	DESCRIZIONE
			COMPLESSIVO		QUOTA	
SAN DANIELE FR	10	353	101.950,00	16,67	17.000,00	Fabbricato abitativo e pertin.

Non saranno accettate offerte inferiori a euro 125.000,00.
Le offerte d'acquisto dovranno pervenire presso lo studio del notaio Matteo Mattioni in via **Quintino Sella, 1 a Udine tel: 0432 1901255, anche con raccomandata a mano, in doppia busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno 20 aprile 2023.**

Ogni offerta dovrà indicare le generalità complete dell'acquirente e dovrà essere corredata da un assegno circolare intestato al fallimento di importo pari al 10% del prezzo offerto per il lotto unico.
In caso di offerte migliorative per persona da nominare, le generalità dell'acquirente dovranno essere palesate prima della redazione del verbale di aggiudicazione provvisoria.

Le buste verranno aperte presso lo studio del notaio Matteo Mattioni in presenza del curatore e degli offerenti in data 21 aprile 2023 alle ore 15.00.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato presso lo studio del notaio entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
L'atto di vendita verrà stipulato solo dopo l'avvenuto integrale pagamento del prezzo.
Nell'ipotesi di più offerte migliorative tutti gli offerenti verranno convocati davanti al notaio e al curatore per una nuova gara migliorativa il cui prezzo base sarà il valore più alto offerto.
Il rilancio minimo in caso di gara sarà di euro 2.000,00. Il curatore può sospendere la vendita qualora, entro 10 giorni dall'aggiudicazione definitiva, pervenga un'offerta irrevocabile di acquisto migliorativa per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione. La vendita può essere inoltre sospesa dal Giudice Delegato qualora ricorrano gravi e giustificati motivi.
Tutte le spese e le imposte gravanti sui beni saranno a carico dell'acquirente, comprese le cancellazioni di eventuali gravami.
Per maggiori informazioni e per visionare i beni rivolgersi al Curatore, dott.ssa Roberta Tonini, Via generale Baldissera, 33 a Udine; mail: **f21.2017udine@pecfallimenti.it** tel 0432/501891.

Il lutto a Remanzacco

Addio all'ex assessore De Cillia Salvò la littorina Udine-Cividale

Aveva 70 anni. Manager aziendale, fece parte della giunta Scarabelli. Martedì l'addio a Treppo Carnico

Lucia Aviani / REMANZACCO

La comunità di Remanzacco piange la scomparsa, all'età di 70 anni, dell'ex assessore Ferdinando De Cillia, figura molto conosciuta sul territorio per il suo ruolo pubblico (fu amministratore dal 1995 al 2004) e particolarmente stimata per le proprie competenze e per il forte legame con il paese – nel quale è sempre stato presenza viva e propositiva, offrendo il personale contributo in numerosi settori – e con il Friuli in toto, a cominciare dal Comune d'origine, Treppo Carnico, che gli è sempre rimasto nel cuore.

«Un valido amministratore, una persona di grande serietà e carica di entusiasmo», lo ricorda con commozione il sindaco Daniela Briz, che faceva parte dell'amministrazione civica già al tempo dell'assessore De Cillia, in giunta – con la delega a finanze e bilancio – dal 1995 al 1997, nel primo mandato del sindaco Arnaldo Scarabelli.

Laureato in economia e commercio, Ferdinando De Cillia era specializzato nella gestione delle imprese ferroviarie e ha rivestito ruoli manageriali in molte aziende: «E da amministratore locale – ricostruisce Scarabelli – si fece promotore della salvaguardia della linea ferroviaria Udine-Cividale, quando alla fine degli anni Novanta si parlava della sua dismissione. Fu proprio grazie alla presentazione di un progetto di rilancio al quale De Cillia contribuì che la littorina fu salvata».

L'ex amministratore ha sempre tenuto a un ruolo comunitario attivo, all'insegna della presenza, appunto, e della partecipazione: «È stato un buon politico. Lo ringraziamo per il suo impegno e per l'attenzione sempre riservata alle manifestazioni e agli eventi di Remanzacco», commenta ancora la prima cittadina, ribadendo il forte senso d'appartenenza di De Cillia e raccontando la sua profonda passione per il friulano: «Tutti questi valori li ha trasmessi ai suoi due figli, Eliana e Luca, che non a caso fanno parte del gruppo del Carnevale di Remanzacco».

L'ex assessore Ferdinando De Cillia aveva 70 anni

Laureato in economia e commercio era specializzato nella gestione delle imprese ferroviarie

Il sindaco Briz: ha sempre riservato massima attenzione agli eventi e alle manifestazioni organizzati in paese

Oltre a loro l'ex assessore – che fu pure consigliere a Treppo Carnico, dal 2009 al 2014 – lascia la moglie Maria, «a sua volta – ancora Briz – molto attenta ai momenti di aggregazione», e i nipotini, che adorava.

«A tutta la famiglia – conclude il sindaco – giunga l'affettuoso abbraccio dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità di Remanzacco».

De Cillia ha fatto parte del direttivo della Scuola materna parificata "Padre Scrosoppi" di Orzano «e si è sempre impegnato – rimarca Scarabelli – nelle tante attività delle associazioni locali, a partire dalla Pro loco».

«Anche il gemellaggio con il Comune austriaco di Rengersdor – aggiunge l'ex primo cittadino – lo vide protagonista, come principale attore diplomatico nel rafforzare i rapporti di amicizia e scambio interculturale con il paese carinziano. Una persona che si è fatta sempre ben volere, altruista e generosa: il suo modo di stare nella comunità era molto aperto e sensibile alla cura e alla promozione del bene collettivo. Ciò perché aveva vissuto esperienze importanti, come quella dell'emigrazione (da giovane aveva seguito i genitori in Lussemburgo) e dell'integrazione nel cuore dell'Europa. Oggi piango non solo un valido collaboratore, ma un grande amico».

Cordoglio viene espresso pure da un altro ex primo cittadino, Dario Angeli: «Con lui – premette – ho attraversato una parte del mio percorso politico. Un uomo capace di "visione", di prospettiva. Ha certamente dato un contributo alla crescita di Remanzacco, negli anni in cui il Comune stava assumendo una sua precisa fisionomia».

I funerali saranno celebrati martedì, alle 14.30, a Treppo Carnico. —

MANZANO

Internet e social più sicuri Genitori a lezione dagli esperti

MANZANO

È stato presentato nell'aula magna dell'Istituto comprensivo di Manzano, nel corso di un incontro con i genitori degli alunni delle scuole medie, il progetto intitolato Scuola di guida per navigare in sicurezza. L'iniziativa, promossa dall'associazione Mec, fa parte di un ampio progetto che ha come finalità la promozione del benessere e della sicurezza della comunità, in particolare di bambini e ragazzi.

La serata è stata introdotta da un indirizzo di saluto portato dall'assessore all'istruzione Cristina Zamparo e dall'assessore con delega alla polizia municipale Valmore Venturini, che hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa che è stata resa possibile grazie a un finanziamento di 9 mila euro concesso dalla Regione nell'ambito delle politiche di sicurezza.

A condurre la serata due formatrici dell'associazione: l'esperta di benessere digitale e prevenzione del disagio giovanile Maria Lipone e la pediatra Ilenia Benfatto. Le relatrici hanno invitato alla riflessione sull'utilizzo degli schermi in famiglia, su abitudini virtuali e bisogni degli adolescenti, sulla necessità di educare i figli fuori e dentro la rete.

La serata dedicata alla Scuola di guida per navigare in sicurezza

Poche, ma importanti le indicazioni da seguire per navigare in sicurezza: preservare il momento dei pasti e del sonno, selezionare i contenuti in base all'età e al grado di maturità, interessarsi alle esperienze virtuali dei ragazzi, promuovere momenti di disconnessione e alternative, essere un esempio coerente di uso responsabile, ma soprattutto mantenere vivo il dialogo in famiglia su questi temi.

La serata è stata anche l'occasione per presentare ai genitori delle classi prime il percorso sul Patentino per lo smartphone, che impegnerà i ragazzi in cinque incontri formativi sulle aree tematiche più importanti dell'educazione digitale: diritti e doveri in rete, sicurezza, emozioni ed empatia davanti agli schermi, benessere digitale e prevenzione della dipendenza. Tra i beneficiari del progetto non solo i ragazzi, ma le loro famiglie e i docenti, che hanno partecipato a un ciclo di incontri sul tema per gestire gli interventi in classe in autonomia.

I prossimi appuntamenti prevedono il coinvolgimento dei genitori dei bambini delle scuole elementari e dell'infanzia di Manzano, con l'obiettivo di creare una rete di comunità ampia, partecipata e sicura che protegga, orienti e promuova una crescita sana e serena per bambini e ragazzi del territorio. —

CIVIDALE

Presentazione speciale alla galleria de Nordis per la festa della donna

CIVIDALE

Un'iniziativa speciale per celebrare la festa della donna: l'assessorato cividalese alla cultura ha organizzato per mercoledì 8 marzo la presentazione, a palazzo de Nordis – sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea Famiglia De Martiis –, dell'ultima donazione del mecenate alla città.

«Si tratta – anticipa la referente dell'assessorato, Angela Zappulla – del dipinto "Giocatori di biliardo", di Varvara Feodorovna Stepanova, nata in Lituania nel 1894 e morta a Mosca nel 1958; gli studiosi vi rilevano interessanti elementi compositivi cubo-futuristi, espressione di una corrente artistica diffusa nell'arte dell'Est Europa dei primi decenni del Novecento e basata su geometria, struttura e ordine. L'opera è stata posizionata nella sezione dedicata alle avanguardie dell'Est Europa».

E per impreziosire ulteriormente l'occasione sarà offerta a tutte le donne una visita gratuita alla collezione, "L'Avanguardia delle donne, storie di pittrici che hanno cambiato l'arte contemporanea russa e europea": l'appuntamento è per le 17 e il focus sarà tematico, incentrandosi appunto sulle storie di pittrici che con le loro opere hanno cambiato il corso dell'arte russa ed europea. Consigliata la prenotazione al numero 0432 710357.

Il catalogo relativo alla sezione museale dedicata alle avanguardie russe sarà inoltre donato a tutti coloro che faranno tappa, in quella giornata, al de Nordis.

«Il mese di marzo – sottolinea, in conclusione, Zappulla – offrirà anche una nuova mostra in Santa Maria dei Battuti, dove l'artista veneto Luciano Longo esporrà le sue amazzoni, simboli di forza e femminilità». —

L.A.

CIVIDALE

Corso con la Croce rossa sull'uso dei defibrillatori

CIVIDALE

Hanno sfiorato il centinaio i partecipanti al primo corso per l'utilizzo dei defibrillatori pubblici promosso dal Comune di Cividale: 92, per la precisione, i cittadini che hanno seguito le lezioni formative proposte dall'amministrazione e svoltesi in municipio dal mese di novembre all'inizio di febbraio.

«Inizialmente – spiega il vicesindaco con delega alla salute Roberto Novelli, promotore dell'iniziativa – il corso era stato organizzato per un massimo di 60 persone; viste le numerose richieste di adesione e l'importanza dell'argomento, però, si è deciso di non escludere alcun richiedente. I riscontri sono stati ottimi: molto attiva è stata la partecipazione di cittadini, commercianti, agenti della Polizia locale, volontari della Protezione civile e di associazioni sportive e culturali operanti sul territorio».

A tenere le lezioni, spiegando le corrette modalità di impiego dello strumento salvavita, sono stati operatori della Croce rossa italiana, che hanno fornito ai corsisti nozioni fondamentali nell'ambito del primo intervento: «In questo modo – conclude il vicesindaco – Cividale sta diventando una città sempre più cardio-protetta, in linea con gli obiettivi che ci eravamo posti. E considerato l'ottimo esito dell'esperienza, è intenzione dell'amministrazione replicarla, promuovendo nel prossimo futuro altri cicli formativi per poter disporre di un numero via via crescente di persone in grado di gestire i defibrillatori». —

L.A.

VERSO LE AMMINISTRATIVE A TAVAGNACCO

«Raffazzonate le liste di Botto» La replica: Lirutti non offenda

Amato e Marini rispondono all'ex sindaco: si accende la campagna elettorale
No comment di Cucci. La rivale: orgogliosa di chi mi sostiene, la polemica è inutile

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Prime scintille della campagna elettorale a Tavagnacco. A far scoppiare il caso non è stato uno dei candidati a sindaco, Giovanni Cucci e Talita Botto, ma il primo cittadino uscente, Moreno Lirutti, che alla presentazione delle liste non solo ha "rubato" la scena al successore designato Cucci, ma ha voluto lanciare una provocazione ai suoi avversari definendoli «impreparati» alle elezioni anticipate e bollando come «raffazzonate» le liste in appoggio di Botto. Poche ore dopo si è scatenato il putiferio, con i capigruppo di Tavagnacco futura e Progetto Tavagnacco, Alfio Marini e Giuseppe Amato, che hanno chiesto spiegazioni a Lirutti per quanto affermato. Parole stigmatizzate anche sui social network, dove l'ex primo cittadino è stato accusato di voler avvelenare la campagna elettorale con toni «irrispettosi e offensivi».

È lo stesso Lirutti a tentare di porre rimedio alla situazione venutasi a creare, correggendo il tiro: «Resto convinto che la campagna elettorale debba essere impostata su fatti e proposte concrete e non su polemiche. Sulla stampa sono apparse frasi estrapolate da un intervento più vasto fatto durante un incontro con i sostenitori, durante il quale mi sono semplicemente permesso, con serenità, di dire due cose: la prima che per definire un candidato "esperto" nell'amministrazione pubblica, ci deve essere almeno qualche anno alle spalle come consigliere; la seconda per motivare le mie dimissioni, formalizzate in maniera tale da andare subito al voto, col fatto di dare un mandato popolare pieno al futuro sindaco e, certamente, di cogliere impreparata l'opposizione. In questo senso ho espresso il parere che ci sia stata una certa difficoltà a formare le liste. Non intendevo e non intendo esprimere valutazioni sui candidati, che in molti casi conosco e di cui sono amico aldilà delle appartenenze di parte. Spero che queste mie parole servano a rasserenare la situazione e a proseguire la campagna in maniera tranquilla».

Giovanni Cucci

Talita Botto

E se il candidato Cucci ha preferito restarne fuori e non commentare, Botto ha detto: «Ho deciso di impegnarmi per il bene della comunità e il mio desiderio è solo quello di parlare di idee e progetti per il territorio. Sono orgogliosa del gruppo che mi sostiene e sono certa che in questo mese riusciremo a descrivere al meglio il futuro che auspichiamo per Tavagnacco. Io non mi sono candidata contro qualcuno, ma per la mia comunità. Non farò mai polemica, la ritengo una perdita di tempo».

Da parte sua, Amato ha assicurato di aver chiarito con Lirutti «facendogli presente che avremmo preferito non leggere le dichiarazioni pubbliche esternate in occasione dell'apertura della campagna elettorale». Per Marini, infine, «le zuffe di cortile ci interessano poco. Proseguiamo nel racconto della nostra idea di Tavagnacco senza cadere nelle provocazioni».—

BASILIANO

Da sinistra Stefano Bongiovanni, Rosanna Clocchiatti e Armando Di Nardo

Rincari dell'energia I canoni consortili aumentano del 39%

BASILIANO

L'attività del Consorzio di bonifica pianura friulana nel territorio dell'Alto e del Medio Friuli e delle colline occidentali, la predisposizione del Piano di classifica e la situazione finanziaria sono i temi trattati in sala consiliare a Basiliano durante l'incontro delle consulte territoriali, alla presenza dei vertici delle organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori, dei consorziati del mondo agricolo e di urbani, di numerosi sindaci e amministratori comunali. La presidente Rosanna Clocchiatti ha rilevato che «le consulte sono previste dallo statuto quale strumento di informazione e partecipazione all'attività del consorzio».

Il direttore tecnico Stefano Bongiovanni ha illustrato le attività che il consorzio esercita nell'area delle consulte convocate: un complesso di lavori per nuove opere o per la manutenzione straordinaria di quelli esistenti, finanziati dallo Stato e dalla Regione per un importo di oltre 60 milioni di euro relativamente al settore irriguo e di oltre 5 milioni per quanto riguarda il settore idraulico.

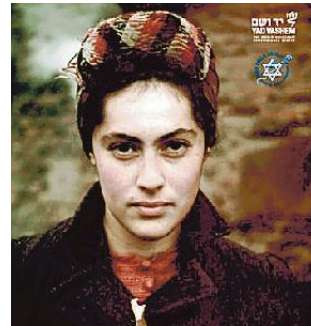
Il Piano di classifica e l'analisi della situazione economico-finanziaria sono stati illustrati dal direttore generale Armando Di Nardo: «Il piano, il primo del nuovo consorzio – ha sottolineato – punta a una redistribuzione più equa degli oneri fra i consorziati considerando maggiormente le diverse tipologie del servizio irriguo e le criticità idrauliche delle diverse zone del comprensorio».

Per quanto riguarda la situazione economico-finaziaria, nel 2022 non è stato modificato il canone nonostante l'aumento dei costi energetici – passati da 5 milioni di euro del 2021 a 11,5 milioni del 2022 – che sono stati assorbiti con gli utili degli esercizi precedenti e in parte con un contributo regionale. Nel 2023 per coprire i maggiori costi previsti, il consiglio dei delegati ha aumentato i canoni del 39%.

L'auspicio è quello di riuscire a diminuire le quote dei canoni nell'ambito degli esercizi successivi.—

E.A.

CAMPOFORMIDO

Il vicesindaco Romanini

La locandina della mostra

Donne della Shoah Parte la mostra alle ex elementari

CAMPOFORMIDO

Apre le porte oggi alle 17.30, nella sede delle associazioni (ex scuole elementari) di via De Amicis, la mostra itinerante "Punti di luce, essere donna nella Shoah".

L'evento culturale, voluto dall'amministrazione guidata dal sindaco Erika Furlani, è stato realizzato da Yad Vashem (Ente nazionale israeliano per la memoria della Shoah) e presentato dall'associazione Figli della Shoah di Milano. A sostegno dell'iniziativa anche l'associazione intercomunale Cultura nuova e la Pro loco.

La mostra, suddivisa in capitoli tematici, spazia dall'amore alla maternità, dal cibo all'arte, dando voce alle donne ebree, alle loro azioni e risposte alle sfide, al male e alle sofferenze che affrontarono. Il vicesindaco Christian Romanini sottolinea: «L'iniziativa si pone in continuità con quanto già realizzato in questi anni per la sensibilizzazione dei cittadini, specie i giovani, sulle pagine più dure della storia del secolo scorso».

L'esposizione pone l'accento, attraverso i 30 pannelli e le 9 sezioni tematiche di cui è composta (amore, maternità, prendersi cura degli altri, l'essere donna, resistenza e salvataggi, amicizia, fede, cibo e arte), su un profilo specifico della Shoah e intende dar voce a tutte le donne che, travolte da quel dramma, hanno dimostrato quel particolare tipo di forza, peculiarmente femminile, dell'assumersi l'onere della cura e della responsabilità degli altri.

Alla cerimonia inaugurale sono state invitate Fiammetta Bonsignore, docente Miur, studiosa della Shoah e autrice assieme a Tiziana Menotti del libro in uscita "Ci sarà ancora domani questo cielo? Infanzie perdute, infanzie ritrovate ai tempi della Shoah", edizioni KappaVu.

La mostra sarà aperta da lunedì a giovedì, dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 15 alle 19 (venerdì chiuso), con appuntamenti dedicati alle scuole e la possibilità di visite guidate previa prenotazione via e-mail a prolococbv@gmail.com.—

M.B.

Il delitto di Codroipo

Le famiglie Puzzoli e Orlando: «Dobbiamo lottare tutti assieme»

La reazione dei parenti delle due vittime di femminicidio dopo la condanna a carico di Paolo Castellani

Elisa Michellut / UDINE

Il loro appello suona come un grido d'aiuto per fermare chi è incapace di amare e rispettare le donne. Chiedono pene più severe e certe per gli uomini che hanno ucciso le loro figlie. Un dolore che non passa, con il quale hanno imparato a convivere.

Il giorno dopo la sentenza nei confronti di Paolo Castellani, 45 anni, condannato a 24 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Udine per l'omicidio di Elisabetta Molaro, uccisa con 71 coltellate, i genitori di Lisa Puzzoli, uccisa a 21 anni con nove coltellate dal compagno, Vincenzo Manduca, e Nadia Orlando, uccisa dal fidanzato, Francesco Mazzega, nell'estate del 2017, si stringono alla famiglia Molaro, con la quale condividono il dolore di aver perso una figlia. «Quando una donna muore per mano del compagno non viene distrutta solo una vita ma si colpiscono intere famiglie – le parole di Mariella Zanier, la madre di Lisa Puzzoli –. A pagare le conseguenze sono madri, padri, sorelle, fratelli e soprattutto i figli. Niente potrà mai restituirmi mia figlia ma le pene dovrebbero essere più severe e non dovrebbero esistere condoni o sconti per buona condotta. Io, dopo un percorso lungo e difficile, sono riuscita ad adottare mia nipote. Ho fatto il possibile e ho sempre dato il massimo ma per lei non sarà mai come avere al suo fianco la sua mamma. Ventiquattro anni sono pochi, troppo pochi. I genitori di chi ha ucciso hanno ancora un figlio mentre noi possiamo solo accarezzare un pezzo di marmo in cimitero. Sono vicina alla mamma di Elisabetta. Solo chi ha passato questo inferno sa che cosa significa».

Un ferita che si riapre tutte le volte. Anche Andrea Orlando e Antonella Zuccolo, i genitori di Nadia, chiedono pene più severe. «Certe sentenze sono scandalose – si sfogano –. La legge va rivista. Ci sono troppi sconti di pena. Ci sentiamo presi in giro, continuamente. Noi, oltre ad aver perso nostra figlia, la gioia più grande della nostra vita, abbiamo dovuto anche pagare le spese processuali, dopo la morte di Francesco Mazzega, che ha scelto di farla finita due anni e mezzo dopo aver tolto la vita a nostra figlia. Paolo Castellani è stato condannato a ventiquattro anni, pochi. Questo significa che uscirà dal carcere molto prima. È troppo facile fingere un pentimento dopo aver ucciso una persona. Secondo noi queste persone, in realtà, non si sono mai pentite davvero. Mazzega non ha mai guardato negli occhi me o mio marito. In due anni i nostri sguardi non si sono mai incrociati. Non abbiamo ancora conosciuto la mamma di Elisabetta Molaro ma ci piacerebbe tanto poterla abbracciare. Le siamo vicini con il cuore. Sappiamo perfettamente che cosa sta passando. Dobbiamo continuare a lottare, tutti assieme, per cambiare le cose e continuare ad andare nelle scuole. Costa fatica e sofferenza ma dobbiamo farlo per Nadia, per Lisa, per Elisabetta e per tante altre donne che oggi non ci sono più». —

Da sinistra Elisabetta Molaro, Lisa Puzzoli e Nadia Orlando; sopra, Paolo Castellani tra i suoi avvocati e, a destra, i giudici

MARIELLA ZANIER

«È inaccettabile»

Mariella Zanier, la madre di Lisa Puzzoli, ogni giorno deve convivere con il dolore. **«Purtroppo queste cose avvengono spesso. Troppe donne vengono uccise da chi avrebbe dovuto proteggerle e amarle. È inaccettabile. Da un momento all'altro ci si trova catapultati in un incubo e bisogna trovare la forza per andare avanti, anche se non è facile. Soltanto chi ha vissuto tutto questo sa che cosa significa».**

ANTONELLA ZUCCOLO

«Pene più severe»

«Siamo noi familiari delle donne uccise che moriamo assieme a loro, non certo i loro assassini. Questo deve essere ben chiaro». Antonella Zuccolo, la madre di Nadia Orlando, chiede pene più severe. **«L'ergastolo purtroppo non esiste praticamente più. La legge andrebbe rivista e sicuramente le pene dovrebbero essere molto più severe. Ci sentiamo soli in questa battaglia».**

Il caso a Codroipo

Denis Odorico

Gianpaolo Piccini

Guido Nardini

Gianluca Mauro

La zona di Pozzo di Codroipo che dovrebbe ospitare l'antenna

Una nuova antenna a Pozzo Sale la protesta dei residenti

Contestata la Pro loco, proprietaria dell'area. Il sindaco: tutti favorevoli in Consiglio

Edoardo Anese / CODROIPO

Nella frazione di Pozzo, a Codroipo, sarà installata un'antenna per la ricezione del 5G.

Secondo il cronoprogramma, la struttura, di 36 metri di altezza, sarà realizzata nell'arco di due mesi e sorgerà nel terreno retrostante villa Zardini. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo della Pro loco – presieduta da Denis Odorico –, proprietaria dell'area.

Ma tra gli abitanti di Pozzo si respira un clima di preoccupazione e amarezza, considerando il mancato coinvolgimento nella decisione, soprattutto in riferimento alle possibili ripercussioni sanitarie che la struttura potrebbe avere sulla zona.

«A fine gennaio siamo stati convocati per discutere in merito alla realizzazione dell'antenna – rileva Gianpaolo Piccini, portavoce dei cittadini –. Tutti ci siamo presentati convinti di venire informati sulle varie ipotesi da poter considerare. Così non è stato; all'incontro era presente anche il tecnico dell'azienda con la quale la Pro loco aveva già preso accordi per realizzare la struttura».

Durante l'incontro i residenti hanno chiesto spiegazioni all'associazione, la quale le ha reso noto che, avendo messo a disposizione l'area, avrebbe percepito circa 8 mila euro l'anno per 15 anni, fondi che permetteranno di poter avviare i lavori di sistemazione di villa Zardini.

«Non è un fine che giustifica la scelta di mettere a rischio la salute delle persone – sottolinea Piccini –, oltre a costituire un danno all'immagine della località».

Sulla questione è intervenuto anche il presidente Odorico: «Dopo aver acquistato il terreno nel 2021 – ricorda –, l'amministrazione comunale ci ha riferito che il sito era stato scelto per installare l'antenna. Quando siamo stati contattati dalla ditta e dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni, abbiamo deciso di dare il via all'iter. Non è nostra intenzione andare contro i cittadini, tuttavia anche noi abbiamo necessità economiche; se ci fossimo lasciati scappare questa opportunità i contributi sarebbero spettati a un privato».

Da parte sua il sindaco Guido Nardini precisa che «l'installazione di antenne di telefonia è disciplinata da un piano comunale su richiesta dei concessionari, previo il parere positivo di Arpa e Azienda sanitaria. Per quanto riguarda Pozzo, l'approvazione è stata data all'unanimità sia dalla commissione urbanistica che dal consiglio comunale. Il punto è stato anche discusso durante l'incontro con i cittadini di Pozzo. Abbiamo suggerito il parco di villa Zardini affinché la Pro loco potesse disporre delle risorse per impostare la riqualificazione dell'immobile. L'alternativa sarebbe stata concedere l'antenna su un'area privata distante circa cento metri dal sito attuale».

Il consigliere di minoranza Gianluca Mauro (Lega) osserva invece che «installare un'antenna di 36 metri nel centro della località di Pozzo è una decisione poco opportuna. Il Comune potrebbe individuare un'area di proprietà, fuori dal centro, dove poter installare la struttura e decidere di destinare i soldi dell'affitto alla stessa Pro loco. In questo modo si andrebbe incontro alle esigenze di tutti». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Addio a padre Arturo Bergamasco salesiano missionario in Bolivia

Enri Lisetto / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Addio a parte Arturo Bergamasco, per un decennio parroco a San Giovanni Bosco a Pordenone e per un altro direttore dell'oratorio dell'omonimo Collegio. Aveva 88 anni. Si è spento a Yapacani, in Bolivia, a seguito delle complicazioni di una polmonite. Subito, davanti alla chiesa dove è stata trasferita la salma, si è formata una folla di fedeli. Immediatamente la notizia è rimbalzata a Medeuzza di San Giovanni al Natisone, dove era nato, e a Pordenone, città adottiva del missionario salesiano.

Padre Arturo Bergamasco era nato a Medeuzza di San Giovanni al Natisone il 21 dicembre 1934. Terminate le scuole medie, lavorò in fabbrica come seggiolaio per 7 anni, quindi la decisione di entrare in seminario: «Poiché la mia famiglia non se lo poteva permettere – ebbe a dire – venni indirizzato all'istituto salesiano di Gorizia, dove avrei potuto studiare e lavorare». Ordinato prete nell'aprile 1969, fu subito mandato a Pordenone.

«Arrivai a settembre per preparare l'ingresso del primo parroco, don Edoardo Furlanis, della neocostituita parrocchia di San Giovanni Bosco». Da allora al 1978 fu cappellano e direttore dell'oratorio, appassionato di sport, tifoso dell'Udinese, quindi parroco dal 1978 al 1988. L'8 dicembre 1970 fondò la Corale che arrivò ad avere sino a 80 elementi che si esprimevano in concerti, recital, animazione delle messe; sua l'idea delle "Serate estive sotto le stelle", ma anche quella di posizionare un Cristo ligneo, realizzato a Ortisei, sull'altare maggiore. «Eravamo subito dopo il Concilio – disse – ed ebbi il compito di cercare i poveri, di avere attenzione alle loro necessità e a quelle di una popolazione che era post terremotata». Si fece subito voler bene. In città conobbe don Ermanno Nigris, che seguì poi in missione, dove si trova tuttora. Pordenone rimase per sempre la sua città adottiva, tanto che ogni due anni rientrava da Yapacani per un periodo di riposo e qui aveva festeggiato i 50 anni di sacerdozio. «Ci vediamo a maggio, se Dio vorrà», aveva detto pochi giorni fa a Matteo Bozzer; l'ultima volta fu a luglio 2021. Così come era in contatto con Daniele Rampogna e tanti altri: «Non c'era sera libera, quando era qui: tutti volevano stare con lui».

Padre Arturo Bergamasco

La sua radio-tv distrutta in un attentato Originario di Medeuzza aveva 88 anni

Molto attento ai poveri, ebbe particolare attenzione alla San Vincenzo, che gemellò con quella di Yapacani: «Prete degli ultimi», ricordano nella parrocchia di viale Grigoletti. Ultimi per i quali ha avuto la massima attenzione sino alla fine anche in Bolivia. Nel 2019 subì un attentato incendiario: la cooperativa che aveva fondato e ospitava una piccola radio e un polo di informazione radio-televisiva con una dozzina di giornalisti, fu incendiata e distrutta mentre stava celebrando la messa.

Ieri la salma è stata esposta in chiesa, stamani i funerali e la sepoltura in Bolivia. A Pordenone domani alle 18.30, nella chiesa di San Giovanni Bosco, il parroco don Gaetano Finetto celebrerà una messa di suffragio. —

CODROIPO

Aule e laboratori più moderni: al Linussio oltre 500 mila euro

CODROIPO

L'istituto superiore Linussio investe su innovazione degli spazi di apprendimento e azioni a contrasto della dispersione scolastica. Alla scuola sono stati assegnati oltre 500 mila euro da Pnrr, di cui 186 mila per rinnovare le aule, 164 mila per realizzare nuovi laboratori per le professioni digitali del futuro e 186 mila per azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

«Contributi importanti – rileva la dirigente Laura Mior – che permetteranno di migliorare la qualità dell'offerta formativa. Le prime due linee di finanziamento ci consentiranno di rinnovare gli spazi laboratoriali e contribuire alla realizzazione di un nuovo modello didattico all'insegna di digitalizzazione e innovazione. L'obiettivo è creare spazi d'apprendimento funzionali al raggiungimento di nuove competenze. Il primo canale di finanziamento offrirà la possibilità di trasformare la metà delle classi. All'interno di tale opportunità l'istituto ha progettato la realizzazione di un modello "ibrido", con aule fisse dotate di tecnologie all'avanguardia e altre dotate di strumenti ad hoc per apprendere una specifica disciplina. In concreto, si tratta di installare sistemi di videoconferenza nelle aule in cui non ci sono; realizzare ambienti immersivi dotati di strumenti digitali specifici per le varie discipline (tra cui visori per accedere ad alcuni contenuti in realtà virtuale e aumentata); la prearazione di un'aula creativa per videomaking e grafica digitale, con arredi e tecnologia adeguati (computer, mixer video, software dedicati), oltre a una biblioteca multimediale».

L'istituto scolastico superiore Linussio di Codroipo

E ancora: «La seconda linea di finanziamento ha l'obiettivo di realizzare nuovi laboratori, dotati di spazi e attrezzature digitali specifici per l'apprendimento di nuove competenze a seconda degli indirizzi di studio presenti nella scuola. L'istituto ha optato per il rinnovamento di alcuni laboratori, tra cui quello scientifico, chimico, meccanico e agrario».

«Il terzo canale di finanziamento – conclude Mior – rappresenta un'importante opportunità in termini di contrasto alla dispersione scolastica. Nella progettazione, infatti, sono contemplati percorsi di mentoring e orientamento, di motivazione e accompagnamento, di orientamento per le famiglie e altre azioni rivolte a studenti a rischio di abbandono scolastico. Sarà costituito un team per prevenire la dispersione».

La scuola ha presentato il progetto di massima, che dovrà essere approvato dal Ministero. Sul cronoprogramma, l'auspicio è di concludere la fase di progettazione definiva entro giugno, per essere operativi a giugno 2024. —

E.A.

La polemica a Cervignano

I bidoni dell'umido non funzionano Costa troppo ricaricare le batterie

La riparazione ricadrebbe sulla bolletta della Tari. Il Comune: costretti a tenere aperti i contenitori

Francesca Artico / CERVIGNANO

Protestano i cittadini di Cervignano per il mancato funzionamento delle tessere dei bidoni per la raccolta dell'umido in zona Turisella, ma il problema colpisce tutta la città, pertanto i contenitori restano aperti e chiunque può conferirvi i rifiuti, mentre a pagare la raccolta sono i residenti di quelle vie. Il problema del mal funzionamento è legato alle batterie delle tessere, che si sono esaurite dopo un anno e mezzo (dovevano durare due anni) dall'avvio della raccolta "casa per casa hybrid" avviata da Net spa di Udine in accordo con il Comune di Cervignano, i cui costi per la ricarica sono esorbitanti.

Della questione, che si protrae da mesi, è stata informata la Net, che però non avrebbe dato risposte esaurienti in merito, mentre quello che i cittadini chiamano come «un disservizio, nonostante gli alti costi che paghiamo», continua. La presidente di Net spa, Luisa De Marco, ammette di conoscere la situazione di Cervignano: «L'annoso problema – dichiara – riguarda le scelte di allora: cassonetti molto costosi per i quali non è prevista la manutenzione in quanto questa andrebbe ad appesantire i costi dell'utente, in quanto la legge ribalta sul cittadino ogni onere riguardante la raccolta dei rifiuti. Proprio per i costi che si dovrebbero affrontare sostituendo le batterie è stato deciso di far funzionare i contenitori manualmente. Certo che gli investimenti fatti due anni fa forse andavano completati con la richiesta di manutenzione. Oggi Net sconsiglia questo tipo di cassonetto, in quanto la tecnologia non è delle migliori».

Va detto che il costo di una batteria è di circa 70 euro, per quasi 400 bidoni, il costo sale a 28 mila euro, costi che, come ha affermato De Marco, né Net ne il Comune, per legge, possono affrontare, ma devono essere pagati dagli utenti con la Tari.

Della situazione è stata anche informata l'amministrazione comunale, che ha ereditato il caso. Il sindaco Andrea Balducci e l'assessore all'ambiente Barbara Nalon affermano che «nessuno sapeva che tale apertura era regolata da serratura elettronica alimentata da una pila avente durata limitata nel tempo e nemmeno che l'eventuale sostituzione della batteria non era stata contrattualizzata. A maggio 2022 i primi cassonetti hanno iniziato a non aprirsi per effetto delle batterie scadute e il problema è stato tenuto sottotraccia per evidenti motivi. Solo in estate abbiamo capito che la nuova amministrazione avrebbe dovuto spendere circa 30 mila euro per sostituire tutte le batterie esaurite per ripristinare il funzionamento smart».

«Non intendendo sostenere questo ulteriore costo, peraltro non contrattualizzato e che ricadrebbe inevitabilmente sui cittadini – concludono i due amministratori –, si è deciso di sbloccare tutti i cassonetti marroni per il conferimento dell'umido per non creare ulteriori disservizi e/o incomprensioni». —

Un bidone per l'umido e la tessera che lo apre; la presidente di Net, De Marco, e il sindaco Balducci

MANIFESTAZIONE PODISTICA

Scatta la Palmalonga Traffico limitato nel centro storico

PALMANOVA

Strade, vie e contrade chiuse oggi a Palmanova per la 38esima edizione della Palmalonga, gara podistica organizzata dal Gruppo marciatori con due percorsi, uno da 7 e uno da 14 chilometri, che si snodano nel Parco storico della Fortezza.

Come sottolineano gli organizzatori, «l'evento ludico - motorio attua gli scopi istituzionali della Fiasp, pertanto ogni partecipante può portare a termine la gara con il passo che riterrà opportuno, in ogni modo nel tempo massimo delle 12.30.

In tale occasione Contrada Contarini, via Manin/Mocenigo tratto compreso dall'intersezione con Contrada Collalto a Contrada Venezia, saranno chiuse al traffico dalle 8.30 alle 10.30, mentre Contrada Donato sarà chiusa dalle 8.30 alle 12.30.

Verrà inoltre istituito un divieto di sosta con rimozione nel tratto di Contrada Donato compreso tra Piazza Grande e via Scamozzi/via Da Mula dalle 7.30 alle 13.

La manifestazione podistica non competitiva Palmalonga partirà da Piazza Grande, dove avverranno le iscrizioni (dalle 8.30 alle 10) e dove si riuniranno i podisti, dopo la partenza la gara proseguirà lungo Contrada da Contarini, via Manin/Mocenigo dall'intersezione con Contrada Collalto a Contrada Venezia, da Contrada Venezia, attraversamento di via Cavour, via Renier e poi sui bastioni, per continuare per Contrada Donato e arrivare in Piazza Grande.

Terminerà con le premiazioni alle 12. —

F.A.

OGGI A RUDA

Partigiani fucilati nel '45 Fassino alla cerimonia

RUDA

Oggi alle 10.30, in piazza La Spessa a Saciletto, sarà celebrata (per il 32esimo anno) la commemorazione dei combattenti dell'intendenza Montes e della Gap fucilati dai fascisti nel febbraio 1945. Il discorso celebrativo sarà tenuto dall'onorevole Piero Fassino.

Soddisfatto il sindaco di Ruda: «È grande piacere avere nostro ospite Fassino. Sarà una mattinata che vogliamo dedicare al ricordo di coloro che hanno combattuto per la nostra attuale libertà e con la loro vita hanno permesso a noi ora di vivere in un sistema democratico dove i diritti individuali sono rispettati. Troviamo doveroso ricordare questi uomini eroi, anche dopo decenni dal loro sacrificio. Sarà anche un'occasione per riflettere sull'attualità politica con gli occhi dei valori costituzionali».

La cerimonia è patrocinata dai Comuni di Ruda, Palmanova, Romans d'Isonzo, Sagrado, Bagnaria Arsa, San Canzian d'Isonzo, Pocenia, Turriaco, Mortegliano, San Vito al Torre, Fiumicello Villa Vicentina, Codroipo, Monfalcone, Fogliano Redipuglia, Terzo d'Aquileia, Ronchi dei Legionari, Campolongo Tapogliano, Aquileia, Aiello, Grado, Tavagnacco, Meduno, Cervignano e dall'Anpi provinciale di Gorizia e Udine. Interverranno con contributi musicali il coro femminile Multifariam e la Banda mandamentale di Cervignano. Gli alunni della scuola elementare di Terzo d'Aquileia e della scuola media di Perteole reciteranno alcuni brani ispirati all'antifascismo.

Saranno presenti rappresentanze partigiane, combattentistiche e d'arma. —

SAN VITO AL TORRE

Scritta all'impianto sportivo: giù le mani dal campo di sfogo

SAN VITO AL TORRE

Appare sulla rete del campo sportivo di San Vito al Torre uno striscione con la scritta a caratteri cubitali "Giù le mani dal campo di sfogo. Il bene collettivo prima dell'interesse privato": la querelle va avanti nonostante la questione del campo di sfogo sia stata la causa dell'azione di sfiducia mossa da sette consiglieri comunali, che ha portato alla caduta della sindaca Doretta Cettolo.

Ed è proprio Cettolo a commentare l'accaduto: «Quale è l'interesse privato: quello della persona che da trent'anni voleva disfarsi del terreno, o quello della persona che l'ha acquistato? A tutt'oggi il terreno del campo di sfogo è disponibile. Voglio però sottolineare che, andando a spulciare nell'archivio comunale, non abbiamo trovato nessun contratto che attesti un interesse, un progetto, linee guida o atti di giunta tra il proprietario e il Comune su questo terreno. Mi viene da pensare che tutto possa ricondursi al fatto che qualcuno temeva avessimo potuto trovare una soluzione chiudendo una vicenda di trent'anni. Visto come sono andare le cose, direi che dietro c'è un interesse politico, che però oggi non porta alcun beneficio alla società di calcio e ai cittadini. Si è scelta la strada di commissariare il Comune e questo non aiuta certamente l'Asd Calcio San Vito al Torre».

Lo striscione apparso al campo sportivo di San Vito al Torre

Va ricordato che a metà gennaio, improvvisamente, l'area del campo di sfogo era stata recintata con la scritta "Proprietà privata". Tolte anche le porte. Una scena che aveva lasciato a dir poco stupiti dirigenti e tesserati della squadra, che in quell'area a poca distanza dal rettangolo di gioco erano soliti fare gli allenamenti da decenni. Fino alla fine dell'anno scorso, infatti, per i ragazzi delle tre squadre dilettantistiche non c'era stato alcun problema nell'usare gli spazi situati in via Roma.

A chiedere chiarezza sulla situazione era stato il capogruppo di Insieme Destra Torre, Nicola Panese, che era in maggioranza, presentando una interrogazione al sindaco, ricordando il rinnovo nel 2014 della "concessione in uso dell'impianto sportivo, comprensivo del campo di sfogo, a favore dell'Asd Calcio fino al 31 luglio 2023".

Poi la vendita al fratello del sindaco e il divieto di accesso. Dopo alcuni giorni però il cartello era stato tolto e l'accesso la campo ripristinato. Ma questa soluzione non ha placato gli animi e si è conclusa con la sfiducia alla sindaca Doretta Cettolo, aprendo di fatto la via del commissariamento del Comune. —

F.A.

LATISANA

In parchi e aree verdi tre palestre all'aperto Pronte entro l'estate

Saranno realizzate a Pertegada, Aprilia e al Gaspari Il sindaco: spazi migliori e più opportunità per le famiglie

Sara Del Sal / LATISANA

Allenarsi all'aria aperta in tre nuove palestre outdoors che saranno allestite a Latisana, con un intervento di circa 70 mila euro. È stata approvata dalla giunta, guidata dal sindaco Lanfranco Sette, l'informativa che prevede l'installazione dei tre spai allestiti tipo "Street Workout & Calisthenics" nelle aree verdi di Aprilia Marittima, Pertegada e Latisana.

«Stiamo portando avanti dal nostro insediamento un piano di riqualificazione del territorio comunale. Oltre agli interventi sulla pavimentazione del centro e di Bevazzana – spiega Sette –, la riqualificazione passa anche attraverso la proposta di opere che contribuiscono al decoro urbano e che facilitano la vita all'aria aperta, offrendo la possibilità a persone di tutte le età di praticare un po' di attività fisica». Le tre aree sono in via dello scirocco ad Aprilia, al parco di via Don Picotti a Pertegada, mentre a Latisana si interverrà sul parco Gaspari «un parco che ha già beneficiato di un intervento importante di manutenzione del patrimonio arboreo e nel quale sono stati installati dei punti luce: questo insediamento offrirà nuove opportunità ai cittadini», conclude il primo cittadino.

Da sinistra, il sindaco di Latisana, Sette, e il vice, Simonin, in Consiglio

Anche il vicesindaco, Ezio Simonin, che ha la delega al Patrimonio, sottolinea la possibilità per le famiglie «di vivere in un modo nuovo il loro tempo all'aperto, consentendo ai genitori di allenarsi mentre i piccoli giocano al parco». L'intervento, verrà finanziato al 70 per cento da un contributo regionale, per 46 mila euro, al quale il Comune aggiungerà ulteriori 20 mila per la realizzazione dei progetti. «Le caratteristiche delle palestre all'aperto saranno tali da permettere a giovani e adulti di poter disporre, in tutta sicurezza – argomenta Simonin –, delle attrezzature ludico-sportive appositamente progettate per permettere un allenamento all'aperto». Le tre palestre non saranno uguali. «Considerata la vicinanza del nuovo spazio dedicato al calisthenics a Bevazzana, la palestra prevista ad Aprilia prevede attrezzature diverse rispetto a quelle già disponibili, ma ogni parco – spiega il vicesindaco – offrirà qualcosa di particolare che permetta agli adulti di completare un allenamento. Tutte le aree sono comodamente raggiungibili con delle piste ciclabili, in modo da rendere ancora più green il tempo passato all'aperto». Il progetto è già stato appaltato e anche le attrezzature sono già state ordinate. «Siamo quindi in attesa della consegna che è stimata tra 60 a 90 giorni. Una volta che i materiali arriveranno saranno immediatamente montati in modo da rendere le palestre all'aperto fruibili a tutti i cittadini già per l'estate», conclude Simonin. —

La festa a Pocenia con Furlan e don Brida

La famiglia Anselmi celebra in azienda i cento anni di Stella

Da sinistra, don Paolo Brida, Stella Molinaroli e Debora Furlan

POCENIA

È arrivata anche la sindaca di Pocenia, Debora Furlan, a festeggiare Stella Molinaroli, con un mazzo di fiori per una signora che lunedì ha compiuto cent'anni. «È stato bello poterla festeggiare con tutta la sua famiglia, proprio negli uffici dell'azienda Anselmi con tutti i loro dipendenti. La Anselmi è una grande famiglia che ha voluto onorare Stella che si è emozionata con i suoi pronipoti e anche con il parroco, don Paolo Brida», racconta la sindaca.

Stella Molinaroli, vedova di Ettore Anselmi, mancato nel 1987, è la madre di Giuseppe, Luigi, Maria e Doretta Anselmi. «La signora Stella ha raggiunto un bellissimo traguardo, è una grande mamma e una grande nonna. Una così importante dimostrazione d'affetto, secondo me, sottolinea anche la figura centrale che ha avuto nella famiglia e nell'azienda. Ancora tanti auguri alla signora Stella e grazie per la bellissima festa, ricca di quel buon "profumo" di famiglia», conclude Furlan. —

S.D.S.

LIGNANO

Lisagest, esercenti, università: il Comune fa squadra per i rifiuti

LIGNANO

Si chiama "Lignano si differenzia" ed è un tavolo che aggrega e coordina Lisagest, Ascom-Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Consorzio Lignano Holiday, Consorzio Spiaggia Viva, Mtf Srl e l'università di Udine. Il gruppo nasce da un'idea del vicesindaco, Manuel Massimiliano La Placa, che gestisce la delega all'Ambiente. «Durante la riunione, alla quale per l'amministrazione comunale era presente anche il consigliere comunale Donatella Pasquin, è stato dato il via a una campagna di sensibilizzazione, che si baserà su molteplici iniziative, volta a potenziare e migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti – spiega il vicesindaco –, che coinvolgerà strutture ricettive e il loro personale, ma anche commercio, ristorazione, residenti e turisti».

Tema altrettanto importante che è stato affrontato è quello scolastico, con la volontà di proseguire con gli ottimi risultati fin qui raggiunti attraverso il progetto "Zero waste" che viene svolto all'Istituto tecnico turistico con i relativi laboratori. «Pensiamo di organizzare delle serate per sensibilizzare i cittadini lignanesi così da spronarli a impegnarsi nella raccolta differenziata per ottenere benefici globali. Ma allo stesso tempo – aggiunge La Placa – vogliamo aprire anche alle strutture e al personale affinché il messaggio venga veicolato anche ai turisti». Non soltanto. L'informazione passa anche attraverso dei materiali informativi cartacei che

Il vicesindaco La Placa (primo a sinistra) durante la riunione (FOTO DA FB)

«venivano diffusi già da qualche anno e che noi continueremo a stampare, però allo stesso tempo cercheremo di convogliare molte informazioni anche sul web, allegandole alle mail o alle chat, al fine di ridurre progressivamente lo spreco della carta», argomenta l'esponente della giunta guidata dal sindaco Laura Giorgi.

Il prossimo incontro è fissato la prossima settimana per delineare le iniziative che saranno concretamente messe in atto. Da un lato c'è l'impegno dell'amministrativa nel contrasto dell'abbandono di rifiuti ingombranti, fenomeno ancora diffuso a Lignano, e nel cercare di migliorare la raccolta differenziata, dall'altro c'è la necessità di diffondere con una campagna ad hoc tutte le informazioni utili. «Potenziando la differenziata nel nostro territorio potremo avere benefici dal punto di vista ambientale, ma anche economico e fiscale oltre che da quello del decoro della cittadina, trasformandolo in un valore aggiunto per tutti noi. Devo ringraziare tutte le persone che stanno partecipando al tavolo – conclude La Placa – e che, con grande spirito di collaborazione, si sono dimostrati molto propositivi nei confronti di una tematica che sta a cuore a tutti». —

S.D.S.

LIGNANO

Buono il debutto della Festa delle Cape L'evento continua

Ricomincia oggi alle 11 la seconda giornata della Festa delle Cape a Lignano. Inaugurato ieri, e in programma anche nel prossimo fine settimana, l'evento ha richiamato fin dal mattino numerosissimi visitatori (nelle foto) che hanno approfittato di una giornata di sole e clima mite per pranzare quasi in riva al mare, in piazza Marcello d'Olivo. Una partenza davvero sotto i migliori auspici per una manifestazione organizzata dall'associazione pescatori sportivi Al Mare, che coinvolge i volontari del territorio e il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza.

Nol à bastât lotâ cun dutis lis mês fuarcis, o ai scugnût lassâus

FERDINANDO DE CILLIA
di 70 anni

Ancora increduli lo annunciano con tanto dolore la moglie Maria, i figli Luca con Francesca, Eliana con Giancarlo, Gabriele, gli amati nipoti Caterina, Michele e Nicolò, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 marzo, alle ore 14.30, nella chiesa di Treppo Carnico.
Un ringraziamento ai reparti di Chirurgia e Terapia Intensiva dell'ospedale di Udine.
Le veglie di preghiera si terranno rispettivamente : questa sera, domenica 5 marzo, alle ore 18.15 nella chiesa di Treppo Carnico e lunedì 6 marzo, alle ore 18.30 nella chiesa di Remanzacco.

Remanzacco - Treppo Carnico, 5 marzo 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Serenamente ci ha lasciati ed ha raggiunto il suo amato Silvano

EMILIA DEANA
ved. DEANA
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianlauro, la nuora Franca, il genero Rolando, i nipoti, i pronipoti, la sorella Maria e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Lunedì 6 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Flumignano partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flumignano, 5 marzo 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine
Talmassons
www.paxeterna.it

Ciao papà, è stato bello averti con noi così a lungo

GIUSEPPE DE FILIPPO

Lo annunciano con immenso dolore i figli con le loro famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 marzo alle ore 14:00 nella chiesa di San Rocco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 5 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
in via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Ferraresi, Giacomelli, Valentini, Inghes

Ci ha lasciati

VITO RE
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana con Gianni, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un particolare ringraziamento al dottor Ezio Beltrame.

Pozzuolo del Friuli, 5 marzo 2023

O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
Palmanova
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati l'amata moglie e madre

LUCIANA BUSOLIN
in GALLO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Gianfranco, i figli Marco e Maurizio con Manuela.
I funerali avranno luogo lunedì 6 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova. Seguirà cremazione.
Si ringrazia per le amorevoli cure ed attenzioni, rivolte alla cara Luciana, la dottoressa Francesca Melon, il dottor Lorenzo Verriello, tutto il personale infermieristico dell'ASUFC di Mortegliano e del Distretto di Codroipo, il personale del reparto di Pronto Soccorso, Medicina Generale e Terapia Intensiva dell'ospedale di Palmanova.

Castions di Strada, 5 marzo 2023

O.F. GORI
Castions di Strada
Palmanova
tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

ROMANA SPIZZO
ved. PONTA
di 95 anni

Lo annunciano addolorati la figlia Lorena con Luigi, le nipoti Lucia con Cristian e Lisa con Alessandro, il fratello Umberto, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 marzo alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Treppo Grande, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un ringraziamento particolare viene rivolto a tutto il personale della Residenza Caris.

Treppo Grande, 5 marzo 2023

O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

GIUSEPPE SCAINI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, i figli Patrizia, Giuliana e Maurizio, i generi, la nuora, i nipoti, le pronipote, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedi' 6 marzo alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Iutizzo.
Non fiori.

Iutizzo di Codroipo, 5 marzo 2023

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

ANNIVERSARIO

5-3-2018 5-3-2023

MARIO VITTORIO
TRELEANI

Ti ricordiamo con immenso affetto.
La moglie, la figlia, parenti e amici tutti.

Collosomano di Buja, 5 marzo 2023

Of Sordo
Casa funeraria Memoria

Ci ha lasciati

MIRELLA MUCIGNATO
ved. DEL NEGRO
di 78 anni

Lo annunciano le figlie Clara e Sabina assieme ai famigliari tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

San Lorenzo di Sedegliano, 5 marzo 2023

O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ODILLA DI BEZ

Lo annunciano le figlie Gloria con Sergio e Laura, Manuela con Alessandro, Cristina e Maila.
Si ringrazia tutto il personale medico per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 5 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutt
Udine
in via Calvario 101
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Nella serata di venerdì 3 marzo, è morto, all'età di 74 anni,

REMO CACITTI

appassionato e insigne studioso della storia delle origini cristiane e dell'antica tradizione cristiana aquileiese, promotore della ricomposizione, dopo il terremoto, del centro storico di Venzone, leale e retto amico, maestro per tanti allievi che a lui si ispirano.
Danno la notizia della sua dipartita la sorella Teresa, i nipoti Cristiano e Vittorio, gli amici e gli allievi.
Le esequie si terranno a Venzone, nel suo Duomo, mercoledì 8 marzo alle ore 15.00.

Milano - Venzone, 5 marzo 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Vanna Toso e fratelli
- Associazione Don Gilberto Pressacco

Ivan Cecchini profondamente turbato per la prematura scomparsa dell'amico di una vita

REMO CACITTI

si unisce al dolore dei familiari, degli amici, degli allievi.

Gemona del Friuli, 5 marzo 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

La Plêf di Vençon e la Fabricerie dal Domo si dan dongje ae sûr M. Teresa, ai nevôts Cristiano, Vitorio e a ducj i familiârs, a Gabriele, a Stefano e ai amîs, tal corot par

REMO CACIT

Venzone, 5 marzo 2023

Mandi

REMO

amì e colaboradôr di Glesie Furlane, inteletuâl fin e profont. Grazie di dut. I amîs di "Glesie Furlane"

Villanova di San Daniele, 5 marzo 2023

Ospedale di Udine
Non solo un paziente ma una persona

Da più di un anno sono in cura presso l'ospedale di Udine. Fin dall'inizio mi sono sentito accolto non solo come paziente ma anche come persona.
Ho incontrato, ed incontro tutt'ora, medici e infermieri competenti che, con professionalità e capacità relazionali, sanno coinvolgermi e condividere il percorso di cura.
So che il mio cammino a volte è faticoso, ma lo affronto con serenità e fiducia nella medicina e nel personale che sa operare con passione ,competenza e dedizione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa di base Pulacini , alla dottoressa Fanotto e a tutto il personale del reparto di oncologia, al dottor Tonetto e a tutto il personale di Radiologia.

Lettera firmata.

LE LETTERE

Nuovi nati a Udine
In questi casi quali luci accendiamo?

Una luce rosa o una luce azzurra in via del Lionello a Udine per raccontare ai cittadini la nascita di una bimba o di un bimbo. Un inno alla vita e alla famiglia: perché i bebè celebrati avranno rigorosamente una madre e un padre, come ha tenuto a precisare il giovane assessore Ciani in presenza del collega Barillari, del sindaco Fontanini, del direttore generale dell'Azienza sanitaria Friuli centrale Denis Caporale, della direttrice della clinica di Ostetricia e Ginecologia Lorenza Driul, del direttore della cooperativa Il Mosaico Marco Peronio.
Ora, immaginiamo per un attimo che nel reparto di Ostetricia e Ginecologia nasca una neonata figlia di una ragazza madre? Che cosa deciderà la Direttrice Driul? Accenderà o non accenderà la luce collegata al lampione di via del Lionello, perché lo sfortunata bimba non ha padre? Immaginiamo che nello stesso reparto nasca una creatura con i genitali ambigui. Che cosa deciderà la direttrice Driul? Accenderà o non accenderà la luce della vita per questa creatura che dovrà affrontare una vita difficilissima? Immaginiamo ancora che nel reparto nascano due gemellini figli di una coppia di mamme. Che cosa deciderà la direttrice Driul? Accenderà o non accenderà la luce tanto osannata nell'incontroa difesa della famiglia tradizionale? Sono solo tre piccoli esempi tratti dalla vita reale, ai quali è obbligo aggiungere anche i casi dolorosi delle persone affette da disforia di genere, che dovrebbero portarci a riflettere sulle decisioni che prendiamo, sui messaggi che inviamo, sugli ideali che perseguiamo. E anche sui colori che scegliamo. Il lampione di Bologna, preso ad esempio da Peronio, non emette luce rosa o azzurra. Emette luce, che, nel nostro caso, potrebbe essere di tutti i colori, magari i colori della pace. Ad indicare semplicemente che è nata una nuova vita.
Non è più il tempo di fare campagna elettorale "giocando" su questioni tanto delicate quanto urgenti. Per la nostra piccola sonnolenta cittadina è forse arrivato il momento di confrontarsi con quelle realtà vicine e lontane che stanno lavorando veramente per aprire menti e cuori verso gli altri, e per altri s'intende tutti gli esseri umani, indipendentemente dal colore della pelle, dalla loro identità sessuale, dalle scelte di vita che hanno fatto. È arrivato il momento di accogliere e includere, per far sì che tutti si sentano parte di una grande comunità civile, basata sui valori che fanno parte della tradizione e della cultura cui tutti apparteniamo. I cittadini che ci rappresentano nelle istituzioni hanno il dovere morale di riflettere su ciò che stanno facendo, perché dalle lor scelte possono generarsi pensieri e azioni di intolleranza, di rifiuto e di odio. L'iniziativa proposta si "colora" davvero di inquietanti sfumature e per tale ragione dovrebbe essere immediatamente ripensata.

Chiara e Maria Cristina Pecile

LE LETTERE

Sanità

Cure e vicinanza ai pazienti fragili

Gentile Direttore,
attraverso questa rubrica volevo manifestare la mia gratitudine a tutto il personale del reparto Ortopedia dell'ospedale di San Daniele per la professionalità e l'umanità dimostrate nei confronti di mio marito, malato di Alzheimer, e ricoverato in gennaio per una frattura e conseguente intervento operatorio. In particolare, per averci permesso di rimanere vicino giorno e notte, cosa fondamentale per questi malati. Purtroppo, però, successivamente ricoverato in Rsa a Codroipo, la realtà è molto diversa: le visite sono permesse solo per un'ora scarsa al giorno. Alla mia domanda di poter essere presente almeno all'ora dei pasti nella sua stanza, in cui era da solo, mi è stato risposto con un categorico no.
Mi auguro che responsabili di struttura, direttori sanitari, assessori alla salute, ecc, mettano in primo piano il benessere del paziente, argomento di cui si parla tanto ma che in certe realtà non è così.

Bettiol Lucia. Codroipo

Animali

Cani a passeggio I comportamenti

Gentile direttore,
quanto sarebbe bella la città di Udine!
Ma... ci sono purtroppo troppe persone che non rispettano le norme del corretto comportamento che raccomandano di raccogliere gli escrementi del proprio animale domestico, al fine di evitare problemi di igiene e di salute pubblica e questa inadempienza la si può notare sia passeggiando sui marciapiedi in città e periferia che nelle molte aree cani.
Mentre sui marciapiedi hai il tuo cane al guinzaglio e quindi puoi sempre e facilmente fare dello slalom evitando, così, che il tuo peloso si fermi ad annusare e "lasciare il suo personale contributo", nell'area cani il tuo cane è libero e se non si raccolgono le sue deiezioni sorgono problemi di igiene e di salute pubblica.
Perché dico salute pubblica? Perché le deiezioni possono contenere batteri e parassiti che possono trasferirsi a persone e animali. Inoltre, possono sviluppare odori sgradevoli e attirare insetti e altri animali indesiderati.
In alcuni Comuni non raccogliere gli escrementi del cane può anche essere considerato una violazione delle leggi locali e comportare sanzioni. (Apro parentesi per dire che a Udine non mi pare che ciò accada, e mi riferisco alle sanzioni).
Ci sono diverse malattie che possono essere trasmesse attraverso gli escrementi del cane non raccolti. Alcune delle più comuni includono la Toxocariasi: causata da un parassita chiamato Toxocara canis, che si trova comunemente nella cacca del cane. Può causare problemi di vista e altri problemi di salute nei bambini piccoli e negli adulti. E ancora, la Salmonellosi: un'infezione batterica che può essere trasmessa attraverso la cacca del cane non raccolta, così come attraverso cibo e acqua contaminati. La Giardiasi: un'infezione causata da un parassita chiamato Giardia, che può essere trasmessa attraverso l'acqua o il cibo contaminato con la cacca del cane non raccolta. E. coli: un'altra infezione batterica che può essere trasmessa attraverso la cacca del cane non raccolta, così come attraverso cibo e acqua contaminati. Campylobacter: un'altra infezione batterica che può essere trasmessa attraverso la cacca del cane non raccolta, così come attraverso cibo e acqua contaminati.
Questi sono solo alcuni esempi e comunque, se vogliamo essere più precisi, per evitare di contrarre queste malattie è importante raccogliere gli escrementi del proprio cane e lavarsi bene le mani dopo averlo fatto.
Non sono forse questi motivi validi per convincere certi proprietari a raccogliere la cacca del proprio cane?
Forse amministrazione pubblica e media potrebbero impegnarsi di più con l'informazione sui problemi di igiene e salute pubblica che questi comportamenti asociali potrebbero provocare.
Poi, riguardo le aree cani, ho notato che sono mal gestite e poco sicure: alcune infatti hanno reti troppo basse o lacerate con il pericolo che i cani possano evadere, altre non sono adeguate per tutti i cani, non hanno cioè due aree separate per concedere l'accesso separato ai cani maschi che hanno conflitti con altri maschi o problematiche simili (esempio: cani di piccola taglia, cuccioli o timidi ed impauriti ed altre patologie psichiche).
E la cura del verde? In quasi tutte le aree ci sono alberi malati per colpa di parassiti o ricoperti di edera o addirittura già morti e quindi pericolosi per l'incolumità degli utenti, per non parlare dello stato di abbandono del verde nelle aree confinanti; in alcune aree manca addirittura l'acqua!
Quanto sarebbe bella la città di Udine, se tutti si comportassero in modo civile.

M.L.

Treppo Ligosullo

Il grande contributo di Luigi Cortolezzis

Egregio direttore,
mi è parso che nell'articolo del Messaggero Veneto sulle imminenti elezioni nel Comune di Treppo Ligosullo, manchi un seppur breve cenno di rimembranza a chi lascia il passo alle nuove generazioni. "Podestà" a vita?
Forse non tanto, ma il Cavalier Luigi Cortolezzis non merita di sparire tutto d'un tratto come Lev Trotsky dai ritratti della nostra famiglia politica.
Largo ai giovani, è verom ma non scordiamo gli antichi battistrada! In 33 anni, 28 come amministratore, 23 da sindaco, prima di Treppo Carnico e poi dell'entità e dell'identità comune tra Treppo e Ligosullo, delle quali è stato testardo, ma lungimirante protagonista!
Certamente carattere a tratti duro, talvolta spigoloso oltremodo e che forse gli ha giocato spazi e ruoli politici di più alto livello che avrebbe ampiamente meritato per conoscenza e capacità, ma persona di solidi e mai rinnegati principi e valori a sinistra "senza se e senza ma"!
Tuttavia capace pure di intuizioni e prospettive di più largo respiro. Ci piace rammentarlo l'ultima volta con la fascia tricolore, commosso a Tausia nel ricordo di una piazza intitolata a Giulio Magrini. Ad Maiora Cavalier e soprattutto compagno Luigi Cortolezzis, il tempo e gli uomini forse passano inevitabilmente, ma le idee, i principi immutabili inesorabilmente impressi restano!

Pierpaolo Lupieri. Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI

I calciatori del Flaibano Ricordi del 1972

La squadra di calcio del Flaibano in un'immagine che risale al 1972. Uno scatto inviato dall'allora presidente Luciano Cescutti di San Daniele. «É passato tanto tempo, ma i bei ricordi non svaniscono» è il commento dell'ex presidente mentre ricorda la storica formazione che militava in seconda categoria nel campionato dilettanti.

L'abbraccio a Zico in visita a Orsaria

Il settantesimo compleanno del grande giocatore brasiliano che negli anni '80 scelse una piccola squadra di provincia e fece sognare il Friuli, è stato ricordato da tanti tifosi, specie dai componenti del club di Orsaria "Arthur Zico". Nella foto inviata da Giovanni Paoloni Jenco un'immagine che lo ritrae con Zico in occasione di una sua visita a Orsaria.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

CENCE PADIN

(loc.) Cence polse

A Triest al è in vore un laboratori biologjic come chel di Wuhan (la citât cinese di dulà che al sarès "scjampât" il virus dal Covid, secont la FBI). Al è chest, in struc, il contignût di un servizi lât in onde cheste setemane su Rete 4. Ma tal servizi no àn dit che, fra i virus studiâts a Triest, al è ancje un dai plui incurabii: il "Mâl furlan". Une patologjie, endemiche in Friûl, che ti puarte a lavorâ cence padin dì e gnot. I ricercjadôrs triestins no son par nuie contents di vê a ce fâ cun chel virus. A àn pôre no dome che al puedi scjampâ fûr e contagjâju, ma che a la fin cualchidun al rivi a cjatâ une cure e che i furlans a vuarissin tic e tac. E alore sì che al sarès un biel probleme par ducj…

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

La Carnia, la politica e i cani che (non) entrano nei musei

L'appello
La Carnia tace e si spegne

Egregio direttore,
la Carnia era conosciuta da sempre per la rustica bellezza, incontaminati paesaggi, vicende di emigrazioni e di guerre. Chi veniva quassù sapeva di trovare ciò che cercava, la sua storia e lo splendore sempre davanti agli occhi. Pregi dell'antica "Madre del Friuli" sempre più rari e… cercati.
Decenni di scivolamento in basso hanno dimezzato economia, comunità, attività. Ma nulla cambia, la politica prosegue con dosi sempre più massicce della stessa medicina: quella che non ha fermato il collasso demografico, di sanità e servizi, la scomparsa di botteghe e artigiani. I montanari, allarmati, è da un po' che lo vedono, la politica delle opere inutili pare proprio di no. Vedi il caso clamoroso di Forni di Sopra, i continui progetti di piste e strade, ristori e palestre, cremagliere e scogliere, municipio ultramilionario, mentre le case crollano, i negozi chiudono, gli abitanti (seicento?) scompaiono, la storica qualità decade. Comune, assieme a Regione, Promoturismo, Protezione Civile hanno deciso di sottoporre questa valle a una micidiale cura da metallo. Un centro "turistico" di eterni cantieri con ruggini, polveri, disagi, rumore: i fornesi cominciano a porsi qualche domanda, ancor più i turisti. Progetti di milioni su milioni, dove prenderli? Poca neve continui nubifragi (Vaia docet) esigono da parte di tutti maggior cura del territorio, piccole continue rispettose manutenzioni evitando-vietando "fanosi" progetti mastodontici mezzi fuori scala.
Miglioriamola così com'è questa benedetta Carnia! Difendiamo le ultime schegge di genuinità della Piccola Patria. Quando ambiente e comunità vengono scioccamente corrotti più del necessario, ogni pensiero dovrebbe sentire il dovere civile della rivolta: solo che ci fossero ancora montanari in queste terre altre di pascoli e luna-park, quelli "eternamente celtici e ribelli" immaginati da Tito Maniacco.
Nel frattempo gli anziani se ne vanno, i giovani partono, chiudono negozi, calano servizi. "La Carnia Tace". Si spegne un mondo. Regione ed Enti continuano, impassibili, la solita terapia di trasfusioni fuori-vena. Cosa non sta funzionando?

Alfio Anziutti (Timilin)
Forni di Sopra

* * *

Caro Alfio,
qualche settimana fa dialogavo su queste pagine con una gentile signora carnica che mi esprimeva le stesse perplessità. Lo spopolamento è un tema, purtroppo, che è diventato una piaga per tanti nostri piccoli paesi, destinati a diventare centri "fantasma"; qualcuno per la verità conta un numero di abitanti che sta su una mano. Che fare? Non abbiamo la bacchetta magica, ma se ne può parlare, discutere, confrontarsi. Siamo in campagna elettorale, potrebbe essere l'occasione. Speriamo che qualche candidato legga questo suo appello accorato e le risponda. Se accadrà, la prego, mi scriva immediatamente.

La mostra
L'arte e i cani

Caro direttore,
il legame fra l'arte e don Geretti è noto, è riuscito, come nessuno mai prima, a portare in Friuli opere d'arte la cui esposizione nella nostra regione sarebbe stata inimmaginabile. Illegio, piccolo paesino della Carnia è stato catapultato e oramai riconosciuto, nei circuiti più prestigiosi delle mostre d'arte internazionali. Chi mai avrebbe detto che, anziché dire "andiamo a Illegio a mangiare il frico" avremmo detto "andiamo a Illegio a vedere Tintoretto, Picasso, Monet"… Quindi massima ammirazione, stima e gratitudine per il Don, per quello che ha fatto e sta facendo per la nostra regione. Negli ultimi anni è sceso a valle organizzando a Udine ulteriori prestigiose esposizioni come quella attualmente in corso presso "Casa Cavazzini". Fin qui tutto bene, il legame fra l'arte e il nostro Don è chiaro ma, diranno i lettori, utilizzando un frequente intercalare di un noto folcloristico ex magistrato, ex uomo politico, oggi sparito e, forse, felice agricoltore, "che c'azzecca don Geretti con i cani?"
Arriviamo ora al dunque: nelle mostre organizzate da don Geretti non possono entrare i cani, di qualsiasi razza e taglia. Posso immaginare i motivi a supporto di tale giustificazione e che contesto. Giorni fa, a Casa Cavazzini, è stata accompagnata fuori e risarcita del costo del biglietto, un'incauta signora che aveva all'interno della propria borsetta un microcane. Quale danno avrebbe potuto arrecare alle opere d'arte? Al Louvre, agli Uffizi e in altri musei vige lo stesso divieto ma con affluenza giornaliera di migliaia di persone, a Udine parliamo di un massimo di 100 persone al giorno. Concludendo, vista la cura che don Geretti ha per le mostre d'arte e che, per sua vocazione, altrettanta cura dovrebbe avere per le anime, ricordandogli l'etimologia della parola "animale", chiedo allo stesso un approccio più francescano nei confronti dei nostri amici cani. Per ora, con molto dispiacere e per solidarietà agli esclusi, non visiterò la mostra.

Francesco Cescutti
Udine

* * *

Caro Francesco,
io sì che le rispondo «che c'azzecca don Geretti con i cani?» Non sono sue le regole d'ingresso ai musei della città e dell'Italia. E se regole ci sono vanno rispettate. S'immagina lasciar passare un visitatore con un pastore tedesco, poi ne arriva un altro con un San Bernardo, uno con un alano e via avanti. Per quanto anch'io abbia un cane, lo lascio nella sua ignoranza a dormire sul divano e non lo costringo a visitare una pinacoteca.

Elezioni
Ai giovani non piace la politica

Egregio direttore,
oggi, come oggi, se desideriamo che entrino anche i giovani a far parte del mondo politico, e se non altro anche per un cambio generazionale, è necessario educarli. Solo se pensiamo, però, negli anni 60 e 70 i giovani erano molto attaccati. Organizzavano in-

fatti azioni di propaganda come comizi, convention tra gli altri partiti e questo perché si sentivano pienamente rappresentati da una determinata ideologia. I giovani non sono pigri; non si sentono semplicemente rappresentati dai politici di oggi e dai partiti, in quanto quest'ultimi non sanno comunicare con loro e non sanno andare incontro alle loro esigenze. I giovani mostrano sempre atteggiamenti di sfiducia verso di loro. Ciò è anche dovuto a un distacco tra le nuove generazioni e i partiti, in quanto quest'ultimi non sempre coinvolgono i giovani nelle loro attività. Ciò è un peccato, in quanto molti giovani sanno esprimere le loro opinioni su determinate tematiche, soprattutto quelle sociali, e questo è già un esempio di democrazia, dove i giovani stessi, non solo gli adulti, si confrontano tra di loro; ma, a causa di questa incomunicabilità, non sanno che direzione politica prendere. In conclusione, non è vero che ai giovani non piace la politica. Bisogna semplicemente cercare di coinvolgerli, perché saranno i giovani stessi i nuovi politici di domani e la nuova cittadinanza attiva.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine
consigliere circoscrizione
Laipacco–San Gottardo

* * *

Cara Maria Stella,
conosco il suo impegno e vorrei tanto darle ragione, ma non lo farò. Lei ha portato esempi d'altri tempi, quando era viva la partecipazione dei giovani. Chi li coinvolgeva? Erano trasportati dalla loro passione, dagli ideali, dalla irrefrenabile esigenza di mordere la vita e di cambiare le cose e anche di sostituire i "grandi" inseguendo obiettivi e costruendo percorsi nuovi. Purtroppo il disimpegno è dilagato e non riguarda solo i giovani i quali scarseggiano in politica, ma anche nel volontariato, per esempio, o in altri ambiti. Mi auguro che si appassionino, come dice lei. Troverebbero spazi, anzi praterie.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

CAMMINARE DA PELLEGRINI CON UNA FEDE "TERRAGNA"

DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 17,1-9

Sul monte Tabor Gesù si trasfigura. Si manifesta in tutta la sua bellezza divina. Uno squarcio di gloria. Uno sprazzo di luce pasquale. Ma anche "la" tentazione. "È bello per noi essere qui. Farò tre tende…". Pietro? No! È bello, ma troppo comodo. E Gesù sembra dirgli: "Cammina…Via…Giù a valle".

Camminare. Lo si può fare per necessità (come i tanti troppi migranti) oppure per scelta (il movimento fa bene alla salute anche dei diversamente giovani). Nel camminare libero si può essere viandanti o pellegrini. Il viandante va di qua o di là senza una meta, per ritornare al punto di partenza, dopo aver vagabondato. Il pellegrino, invece, sa dove andare ed è orientato ad una meta decisiva per la sua esistenza.

Il cristiano è "pellegrino per eccellenza". La sua meta è la Pasqua, che apre scenari di novità assoluta, oggi e domani,

per sempre. Ma non c'è Pasqua senza Venerdì di passione. E dunque il pellegrinaggio, ossia la vita terrena, non è disimpegno infettato da spiritualismo fasullo, che trattiene sul "monte", ma uno scendere a "valle" per vivere una "fede terragna".

"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini, i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre…". (Incipit della "Gaudium ed spes" del 7 dicembre 1965).

Beato Concilio Vaticano II. Guai a "noi Chiesa" se lo lasciamo scorrere in dissolvenza! —

CALMA&GESSO

Il futuro e le sue incognite difficili da sdoganare

ENRICO GALIANO

Da qualche tempo va di moda il termine "sdoganare". Lo sentiamo spesso: sta a indicare tutti quei comportamenti e pensieri che fino a ieri erano considerati disdicevoli, ma adesso invece no, la società è cambiata e sono dunque ammissibili.

Anche io ne avrei alcuni! Dunque: possiamo sdoganare che se al ristorante avanza cibo, non c'è niente di cui vergognarsi a portarsi a casa gli avanzi, anche senza avanzare la puerile scusa "Sa, è per il mio cane"? Possiamo sdoganare che il modo migliore di stirare i vestiti è piegarli appena asciutti e poi ammassarli, di modo che si stirino da soli ad opera della forza di gravità? Possiamo sdoganare che quando in albergo hai la colazione a buffet, in realtà vale come mezza pensione perché poi ti fai due panini da avvolgere nel tovagliolo e portarti via con nonchalance, salutando il personale con il più falso dei sorrisi?

> «I guru del "Se puoi vuoi" ci vorrebbero pieni di autostima motivati e artefici del nostro destino e c'è chi ci riesce»

E ancora: possiamo sdoganare la tristezza e la stanchezza, togliere loro di dosso la nomea di debolezze, o dobbiamo tutti essere sempre allegri e ultraperformativi? Possiamo sdoganare il non farcela, il non avere per forza successo, il fallimento, o siamo tutti primi della classe senza errori nel proprio percorso e senza cadute nel proprio correre? Possiamo sdoganare l'imperfezione, il difetto palese, il dettaglio fuori posto, o ci vogliamo tutti perfetti e precisi, che è solo un altro modo di dire falsi e affettati? Possiamo sdoganare il non avere idea di cosa faremo e saremo, l'indecisione, l'imbarazzo della scelta, o intendiamo credere alla favola del tutto sotto controllo, delle scalette programmate, del già deciso in partenza?

I guru del "Se vuoi, puoi" ci vorrebbero tutti pieni di autostima e motivati, artefici del nostro destino, e sicuramente c'è chi ci riesce: ma vogliamo sdoganare che è anche ok non avere la più pallida idea di chi siamo e dove stiamo andando? Lo dico perché, nel caso non ve ne foste accorti, là fuori è pieno di ragazze e ragazze che si sentono dei falliti, a sentirsi così.

E invece sdoganiamo tutte queste cose: se no possono pensare che la vita sia solo sole e sorrisi. Li priveremmo, così, della bellezza della notte, e soprattutto della gioia di attraversarla per cercare la propria alba. —

CULTURE

Storia

Nasce Frontiera Est Strutture militari bunker e avamposti della Guerra fredda

Il progetto punta alla valorizzazione del patrimonio friulano
Centinaia le costruzioni sotterranee contro il blocco sovietico

TOMMASO PIFFER
MARK KRAMER

A pochi anni dalla fine dalla Seconda guerra mondiale, mentre l'Europa intera avviava un faticoso processo di ricostruzione, gli alleati occidentali ritennero che in caso di invasione sovietica quello che oggi è il Friuli Venezia Giulia sarebbe diventato un campo di battaglia tra le forze occidentali e quelle del blocco sovietico. L'intera regione fu così trasformata in una fortezza: furono costruite in un periodo relativamente breve caserme, poligoni di tiro, depositi di munizioni e basi missilistiche, fu approntata una linea difensiva composta da centinaia di strutture sotterranee pronte ad essere attivate in caso di invasione e centinaia di migliaia di soldati furono schierati in tutto il territorio.

Fu il fascismo a realizzare il primo sistema difensivo sulla linea di confine

Si stima che nel corso della Guerra fredda oltre tre milioni di italiani abbiano svolto il servizio militare in questa regione e che vi fossero schierati due terzi dell'Esercito italiano (ad Aviano è tuttora collocata una delle più importanti basi dell'aviazione americana in Europa).

Con la fine della Guerra fredda, il processo si invertì e la presenza militare fu radicalmente ridotta. Le caserme furono chiuse e i bunker, che avrebbero dovuto garantire la prima difesa del territorio, vennero dismessi e abbandonati. Quando, rispettivamente nel 1995 e nel 2004, Austria e Slovenia entrarono nell'Unione Europea, il confine fortificato cessò di fatto di esistere.

Oggi queste strutture, così familiari a chi vive in Friuli Venezia Giulia, sono un potente promemoria del fatto che il conflitto tra i due blocchi contrapposti è stato anche all'origine di veri e propri conflitti armati, come è accaduto in Corea, in Ungheria, in Vietnam e in Cecoslovacchia.

Per i cittadini e le amministrazioni locali caserme, fortificazioni e altri tipi di strutture militari hanno rappresentato e rappresentano indubbiamente un ostacolo al pieno sviluppo del territorio, nonché un rischio per la sicurezza e l'ambiente. Ma non sono solo questo: sono anche un patrimonio culturale unico attraverso il quale studenti e turisti possono toccare con mano uno snodo cruciale della storia globale. Non a caso, negli ultimi decenni il turismo della Guerra fredda è diventato un campo sempre più vitale, soprattutto nei paesi dell'ex Patto di Varsavia, con tour di ex bunker, rifugi antiaerei e strutture di base sovietiche in Polonia, Repubblica Ceca e Germania.

Frontiera Est è il primo progetto organico per valorizzare e rendere disponibile al pubblico parte di questo patrimonio storico, a partire dalle strutture che sono oggi visitabili grazie al meritorio impegno di alcune associazioni private. Bisogna però specificare che si tratta solo in parte di fortificazioni realizzate durante la Guerra fredda.

Fu infatti il fascismo a realizzare il primo sistema difensivo organico sulla linea di confine (il cosiddetto Vallo Alpino del Littorio), che fu poi ammodernato e riatti-

IL CONVEGNO

Il Forum internazionale

L'inaugurazione del portale frontieraest.it scandisce il conto alla rovescia per la prima edizione del Forum internazionale "Terre di confine. Dalla Guerra fredda ai conflitti del nostro tempo", in programma all'indomani del primo anniversario dell'invasione ucraina, dal 9 all'11 marzo a Udine e Gorizia. Una quarantina gli analisti e studiosi internazionali che parteciperanno divisi su otto percorsi tematici per analizzare capillarmente gli accadimenti prodotti nel corso della Guerra fredda.

I relatori dell'evento

A inaugurare il Forum sarà uno degli storici più autorevoli a livello internazionale, Mark Kramer, direttore del Cold War Studies Project dell'Università di Harvard e Senior Fellow del Davis Center for Russian and Eurasian Studies di Harvard: sarà lui, infatti, giovedì 9 marzo alle 18 nel Castello di Udine, a svolgere la lectio inaugurale, sul tema tra indagine storica e implicazioni geopolitiche. A chiudere i lavori, sabato 11 marzo, sarà invece l'intervento dell'accademico Charles S. Maier, professore di Storia europea ad Harvard.

IL LIBRO

Operazioni litorale Adriatico, la propaganda in favore del Reich

GIUSEPPE MARIUZ

All'indomani dell'8 settembre 1943 Hitler firmò un provvedimento che istituiva un'amministrazione speciale, chiamata Zona di operazioni litorale adriatico (Operationszone Adriatisches Küstenland), sotto controllo diretto del Supremo commissario (Gauleiter) della Carinzia Friedrich Rainer, comprendente le province di Udine, Gorizia, Trieste, Lubiana. Istria e Quarnaro. Il Litorale Adriatico si inquadrava in un piano che il nazismo assegnava a queste terre in previsione di un "Nuovo ordine europeo" che avrebbe modificato, in funzione del Reich tedesco, valori e identità. Accanto a una spietata repressione militare, i tedeschi misero in campo un enorme apparato propagandistico. Su quest'ultimo aspetto è appena uscita l'importante pubblicazione "Litorale adriatico: progetto annessione. Propaganda e cultura per il Nuovo ordine europeo 1943-1945", edizioni Rubettino, il cui autore è Paolo Ferrari, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine. Il volume, aperto da una prefazione di Mimmo Franzinelli e da un breve saggio di Enzo Collotti, ricostruisce la complessa organizzazione che faceva capo al dipartimento Stampa, Propaganda e Cultura dipendente dal supremo commissario del Reich, aveva diramazioni provinciali e operava in coordinamento con i comandi militari e con le SS. Per raggiungere la popolazione vennero usati tutti i mezzi: quotidiani, riviste illustrate, libri, volantini, manifesti, mostre, trasmissioni radio, messaggi e musica diffusi da altoparlanti, film e cinegiornali, teatro, giochi per bambini, controllo delle librerie e sequestri. Era una massiccia attività capillare, articolata e diffusa a seconda delle specificità locali e delle lingue del territorio, con pubblicazioni in italiano, tedesco, sloveno e croato, in antitesi con la politica fascista. Accanto ai due principali quotidiani, "Il Piccolo" e "Deutsche Adria Zeitung", vi erano "Il Popolo del Friuli" e il "Goriški List", mentre la rivista più diffusa era il settimanale "Adria Illustrierte", accanto a periodici minori come "Glas Primorja" e "La Voce di Furlania". Quest'ultima testata, quindicinale organo della Difesa Territoriale, aveva lo scopo di persuadere che solo nel Grande Reich l'identità friulana sarebbe stata valorizzata. Con lo stesso obiettivo, fu allestita a Udine una grande mostra nel luglio del 1944. Ampio spazio veniva dedicato a denigrare e a presentare come mostruosi i nemici: russi comunisti, partigiani, inglesi, americani ed ebrei. Fino al tracollo definitivo, la propaganda si dimostrò fiduciosa del rovesciamento delle sorti della guerra e della vittoria finale. Paolo Ferrari espone il progetto nazista che era di lungo periodo, analizza l'organizzazione e le tipologie dei messaggi, indica gli uomini della regione che furono chiamati a collaborare e riproduce un apparato iconografico di materiali d'archivio, la cui non ottimale definizione di stampa è compensata dalla trascrizione di molti documenti. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Ebbri d'arte propone il docufilm L'ombra di Goya

Torna al Visionario l'appuntamento con Ebbri d'arte, che unisce a una proiezione dedicata a un grande artista una degustazione di vini. L'appuntamento è per domani, lunedì, alle 18.30: l'azienda agricola Cecchini Marco offrirà agli spettatori del Visionario una degustazione dei suoi vini migliori, alle 19.30 proiezione in sala de L'ombra di Goya docufilm diretto da José Luis López-Linares.

Lo stupore protagonista a Visioni d'incanto

Per il penultimo appuntamento della rassegna Fila a Teatro, Molino Rosenkranz ha scelto uno spettacolo originale in cui personaggi, storie ed azioni vengono rappresentate con cinque tecniche teatrali diverse ed innovative. "Visioni d'incanto", in programma oggi, domenica, alle 16.30, all'Auditorium alla Fratta Cinema Splendor di San Daniele del Friuli.

LA RETE

Dall'Alto Friuli a Savogna d'Isonzo Tutte le cicatrici di un presidio

Una delle strutture militari che fanno parte del sistema difensivo in Fvg ora in Frontiera Est, ad Invillino (FOTO LORENZO ZOPPOLATO)

LA RETE

Il sito Frontiera Est, online da sabato 4 marzo, mette in rete quattro associazioni che gestiscono e aprono al pubblico alcune delle strutture difensive realizzate sul confine orientale. Il progetto è realizzato per la direzione scientifica di Tommaso Piffer, in collaborazione tra l'Università degli Studi di Udine e l'Associazione Friuli Storia, con il contributo e la collaborazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. Hanno collaborato i dottorandi dell'Università di Udine Andrea Monopoli e Valentina Bisiacchi, Per ogni sbarramento/opera sono presenti un profilo storico, una mappa dove viene rappresentata la composizione del complesso fortificato, le indicazioni per la visita e un portfolio fotografico a cura dl Lorenzo Zoppolato. Nel comune di Villa Santina sono visitabili, grazie all'Associazione Friuli Storia e Territorio, due strutture risalenti al Vallo Alpino del Littorio facenti parte dello sbarramento di Invillino, il quale aveva la funzione di controllare il fondovalle dalla confluenza del torrente Degano nel fiume Tagliamento, a sud-est di Villa Santina, alla località di Madonna del Sasso, a circa tre chilometri da Tolmezzo. In comune di Paluzza, l'Associazione per lo Studio e la Salvaguardia delle Fortificazioni a Nord-Est apre al pubblico una fortificazione e la casermetta dello sbarramento di Monte Croce Carnico, costruite durante il fascismo e poi riadattate nel dopoguerra in ambito Nato. Lo sbarramento aveva la funzione di impedire a forze nemiche provenienti dalla Valle del Gail, che si dirama verso ovest dalla cittadina di Villach, di penetrare la Valle del But e quindi di proseguire il loro sforzo offensivo verso l'alta pianura friulana. Originariamente costruita dal fascismo e riadattata nel dopoguerra è anche la struttura gestita dall'Associazione Landscapes in comune di Malborghetto-Valbruna. Questa fortificazione faceva parte dello sbarramento di Ugovizza-Forcella Nebria, la cui funzione principale era quella di impedire alle forze nemiche l'accesso alla Val Fella. Infine, l'Associazione Nazionale Fanti d'Arresto gestisce, in comune di Savogna d'Isonzo, le uniche due strutture ad oggi visitabili in regione edificate ex novo durante la Guerra fredda, le quali facevano parte dell'opera di Monte San Michele. Quest'ultima aveva la funzione di impedire il controllo del noto monte San Michele, da cui si domina la Valle del Vipacco, l'altopiano di Castagnevizza, il vallone che porta al golfo di Trieste e la "soglia di Gorizia". —

> Sono quattro le associazioni che aprono i siti al pubblico

vato parzialmente dall'Esercito italiano e dalla Nato dopo la Seconda guerra mondiale.

Nella pianura friulana, invece, fu costruito un sistema difensivo ex-novo, spesso vicino o addirittura all'interno dei centri abitati. L'estensione del sistema nella sua interezza è enorme. Nella zona della Carnia e del Tarvisiano sono presenti più di quattrocento fortificazioni, alle quali si aggiungono le oltre novecento della pianura friulana.

Il patrimonio culturale della Guerra fredda presente in Friuli Venezia Giulia ha però una seconda caratteristica che lo rende unico, oltre alla sua estensione: bunker e caserme ora abbandonati possono essere collegati e messi in rete con il patrimonio culturale lasciato dagli altri due devastanti conflitti che furono combattuti in questa regione: la Prima e la Seconda guerra mondiale.

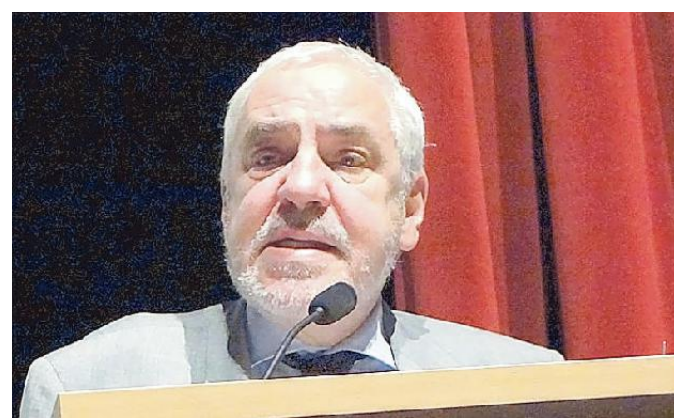
Valorizzare i luoghi della Guerra fredda e collegarli con gli altri siti storici vuol dire così cogliere l'occasione unica di aprire una straordinaria finestra sull'intera storia del Novecento, facendo di questa regione una capitale globale per lo studio della storia contemporanea. —

LE TESTIMONIANZE

Depositi e basi scavati nel terreno

In un breve lasso di tempo furono costruite centinaia di strutture sotterranee pronte ad essere attivate in caso di invasione lungo un'articolata linea difensiva: caserme, poligoni di tiro, depositi di munizioni e basi missilistiche.

1948-2023

Un'immagine di Remo Cacitti; in alto il recupero delle pietre nell'estate del 1976 a Venzone, Flavio Pressacco e Federico Rossi con Remo Cacitti durante la consegna del premio Rusticitas, nel 2016

Lo studioso e la rinascita

Addio a Remo Cacitti Protagonista a Venzone

GIACOMINA PELLIZZARI

Nelle pietre di Venzone resteranno scolpite per sempre le tracce dell'impegno e della determinazione del professor Remo Cacitti. Nel post terremoto fu lui l'ispiratore di un progetto di rinascita senza precedenti. Ammalato da tempo, le sue condizioni di salute sono peggiorate nell'ultimo mese e mezzo e venerdì sera, alle 21, nella casa di Milano dove risiedeva, lo studioso di Venzone a 74 anni se ne è andato per sempre. Nel corso della sua lunga malattia aveva trovato la forza di reagire continuando a studiare il Cristianesimo e a trasmettere il suo sapere agli studenti, alcuni oggi affermati docenti, che gli sono rimasti vicini fino alla fine.

Il Friuli ha perso uno dei massimi conoscitori della storia e del Cristianesimo aquileiese, un professore che aveva legato il suo nome alla ricostruzione per anastilosi di Venzone e che tanto aveva dato alla comunità scientifica orfana, oggi, di un componente di fama internazionale.

Il segno più profondo Cacitti l'ha lasciato a Venzone, nella sua terra a cui era molto legato. All'indomani del terremoto che aveva distrutto il Friuli e la cittadina medievale già monumento nazionale, da giovane neolaureato, Cacitti contribuì, coordinando i volontari giunti da tutta Italia, a salvare le opere d'arte per poi battersi, assieme alla gente, per ricostruire Venzone dov'era e com'era e per ricomporre il duomo di Sant'Andrea pietra su pietra. Proprio qui, nella sua Chiesa ricomposta, mercoledì, alle 15, saranno in molti a portargli l'ultimo saluto. Tutti gli riconosceranno il merito di aver ispirato e contribuito alla rinascita di Venzone per evitare che la sua storia finisse in discarica. L'associazione culturale don Gilberto Pressacco l'ha già fatto, nel 2016, consegnandogli, proprio all'interno del duomo, il premio Maqôr-Rusticitas per essere stato – questa la motivazione – l'ispiratore del progetto di recupero di Venzone, simbolo della rinascita del Friuli terremotato. Cacitti era il maggior conoscitore del Cristianesimo aquileiese, per diverso tempo, aveva fatto parte del direttivo di Glesie furlane ed era uno dei componenti della commissione scientifica dell'opera omnia di pre Toni Beline.

Laureato in Storia del Cristianesimo con Rainero Cantalamessa all'università Cattolica del Sacro Cuore, Cacitti era professore associato di Letteratura cristiana antica all'università degli studi di Milano. Autore di molti libri e pubblicazioni, tra cui *Inchiesta sul Cristianesimo* scritto con il giornalista Corrado Augias, Cacitti era uno dei maggiori esperti della Tradizione aquileiese, della Teologia del martirio e della Tradizione giudeo-cristiana.

Fu proprio la sua passione per la storia in particolare per quella locale, a indurlo, nel 1976, ad andare contro corrente e a sfidare coloro che avrebbero voluto ricostruire il Friuli con i moduli prefabbricati. Dopo aver costituito il Comitato di coordinamento per il recupero dei beni culturali, bloccò le ruspe mentre iniziavano a demolire gli edifici, costituì il comitato popolare "19 marzo" che pubblicava "Cjase nestre", il settimanale d'informazione indirizzato a tutte le famiglie. Il 20 agosto 1977 gli abitanti di Venzone firmarono la petizione con la quale chiedevano di rifare Venzone com'era e dov'era. «I cittadini – scrisse Cacitti sul bollettino dell'associazione Amici di Venzone "Cjase Nestre" tutt'ora operativa – respingono con fermezza la tentazione di una ricostruzione standardizzata che li renderebbe stranieri in Patria». Fu una battaglia lunga e complicata che si intrecciò con l'altrettanto difficile percorso intrapreso dal Comitato per il ripristino del duomo, del qual faceva parte Cacitti con il comitato "19 marzo" e l'allora arcivescovo monsignor Alfredo Battisti, e dal progetto di restauro presentato dalla Fabbriceria del duomo. «Il nostro dovere intellettuale – ebbe modo di spiegare Cacitti – era difendere quello che era rimasto». Lungo questo percorso Cacitti venne sostenuto da studiosi ed esperti internazionali che portarono il dibattito sul recupero dei centri storici e il Friuli ad alti livelli.

«Abbiamo perso una delle più grandi figure culturali della nostra storia, uno studioso di primo livello del Cristianesimo aquileiese, che ha sempre manifestato grande affetto per il Friuli. Cacitti non aveva dimenticato la sua terra, quando tornava non si sottraeva agli inviti e volentieri trasmetteva il suo sapere. Sentiremo molto la sua mancanza» ricorda Flavio Pressacco, esprimendo anche a nome dell'associazione don Gilberto Pressacco, che presiede, il dolore per la scomparsa di Cacitti. Attraverso la sua passione per lo studio del Cristianesimo, Cacitti aveva ispirato molti giovani, in mezzo mondo ci sono i suoi allievi» sottolinea, commosso, Gabriele Pelizzari, allievo pure lui dello studioso di Venzone e oggi professore associato di Filologia ed Esegesi del Nuovo Testamento all'università Statale di Milano. Non è il solo a stringersi attorno ai familiari, alla sorella Maria Teresa e ai nipoti, tra cui Cristiano Fadi, che lo ricordano con affetto. —

IN DUOMO ALLE 15

I funerali mercoledì

Mercoledì, alle 15, nel duomo di Venzone, la cerimonia funebre sarà celebrata da monsignor Roberto Bertossi, che con Cacitti ha condiviso buona parte del percorso della ricostruzione. Remo Cacitti riposerà nella sua Venzone, dove la salma, nelle prossime ore, giungerà da Milano, la città in cui il professore viveva attorniato dalla riconoscenza dei suoi allievi.

REMO CACITTI
PROFESSORE UNIVERSITARIO DI LETTERATURA CRISTIANA ANTICA

Ammalato da tempo, nell'ultimo mese si era aggravato ed è morto venerdì nella sua casa a Milano

Dopo il sisma del '76 fu uno dei promotori del progetto "dov'era e com'era" della città murata

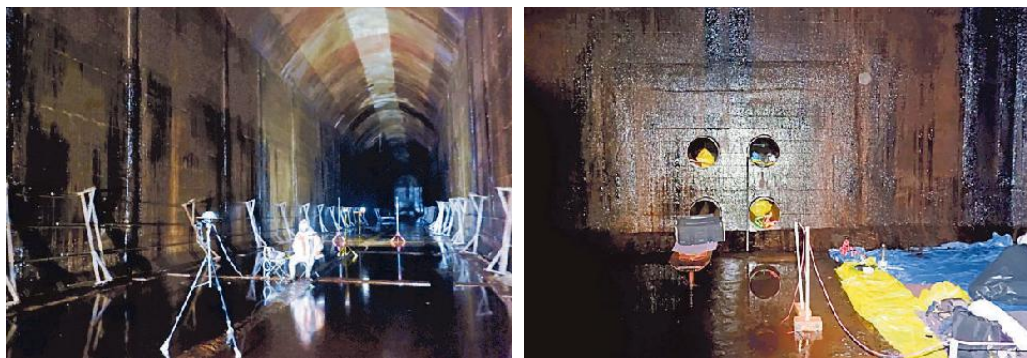
IL RICORDO

«Con lui se ne va un pezzo di Friuli»

«Con Remo Cacitti se ne va un pezzo di quel Friuli che, dopo gli eventi sismici del 1976, ha saputo rialzarsi anche grazie a donne e uomini che hanno operato con dedizione. Tra loro un ruolo di primo piano l'ha avuto Remo Cacitti che tanto si è speso per la ricostruzione di Venzone». Così Massimo Moretuzzo, candidato alla presidenza della Regione, alla notizia della morte dello studioso.

MUSICA

Echi nella cattedrale sotterranea Paolo Forte incide l'album Tempo

Otto tracce registrate in un vecchio deposito di carburante nelle colline scozzesi Il fisarmonicista friulano: ho suonato nel luogo con il riverbero più lungo al mondo

Il musicista Paolo Forte all'interno del bunker e Invergordon dove ha registrato l'album Tempo

ANNA DAZZAN

Si dice spesso che i luoghi hanno un'anima, questo non deve impedirci di ritenere che, in alcuni casi, potrebbero averne persino più d'una. Pensate a un bunker ricavato nel cuore di una verde collina scozzese, un luogo così nascosto da diventare perfetto per essere un enorme serbatoio per il carburante della flotta inglese durante la seconda guerra mondiale. E pensatelo oggi, a distanza anni, ormai vuoto. In che cosa potrebbe trasformarsi. È stata l'arte del friulano Paolo Forte, musicista sensibile e poco incline ai compromessi, a ridare nuova vita a un luogo così suggestivo e difficile, facendolo diventare una vera e propria cattedrale sotterranea. Per quattro giorni, infatti, ha suonato la sua fisarmonica in questo che viene ritenuto il luogo con il riverbero più lungo al mondo, registrando una musica irripetibile che ora è diventata un album: Tempo. Ma ripartiamo dall'inizio.

«Era il 2018, mi trovavo a Roma e in una bancarella ho trovato un libro da un professore scozzese che parlava di questo luogo come "il più riverberante del mondo". Ho pensato che ci sarei assolutamente dovuto venire e così ho mandato una mail». Paolo Forte ripercorre ancora con fibrillazione quegli attimi di entusiasmo. Per lui il riverbero è un concetto filosofico. «Suoni ascoltando il tuo passato, ma sentendo già nelle dita il futuro», ci dice. Dal ritrovamento del libro sono successe un po' di cose. Il professore che non risponde, il contatto con il Comune scozzese e gli scambi con Mr. White, detentore delle chiavi del bunker, una pandemia e quattro anni di attesa. «Questo immenso bunker è un posto che ho sognato per quattro anni e alla fine mi ci sono ritrovato davanti incredulo: un uomo di 77 anni con in mano una scatoletta verde con scritto "key" e tutto intorno le colline scozzesi». L'attesa, per quanto trepidante, si è rivelata necessaria. Per trasformarsi in cattedrale del suono, questo luogo è dovuto diventare un piccolo spaccato di inferno. «In questi anni di attesa sono cresciuto e sono maturato dal punto di vista dell'acustica dei luoghi. Per prendere il diploma ho studiato in chiesa, così che ho capito che amavo il riverbero: è una decina d'anni che lavoro sul suono in acustica, cercando grotte, tunnel e cunicoli dove far risuonare la mia fisarmonica».

Nel settembre del 2022 il fisarmonicista friulano riesce a partire per la Scozia, insieme a due tecnici del suono udinesi, Emanuele Pertoldi e Andrea Peluso. Il bunker si trova a Invergordon, a 300 km a nord di Edimburgo, nel mezzo di una macchia di arbusti. Si deve lasciare l'auto e percorrere un sentiero a piedi, al termine del quale c'è una porta blindata di ferro. Dopo che questa è stata chiusa alle spalle di chi vi entra, si apre un lungo tunnel di diverse centinaia di metri che s'addentra nelle viscere della montagna. Qui si aprono le bocche delle varie cisterne. L'ingresso non è altro che un tubo con un diametro di 45 centimetri: per entrare bisogna stendersi su un piccolo carrello che viene spinto dentro il tubo. Non c'è spazio per null'altro, una fisarmonica non passa. «Lo sapevo ed ero preparato. Ho dovuto smontarla in due parti avendo a disposizione la sola superficie concava del carrello. Intorno c'era solo fango misto ad olio e niente poteva essere appoggiato a terra, quel fluido immondo non sarebbe più andato via». Un forte odore di olio pesante, un pavimento ricoperto da uno strato di fanghiglia e liquido, pareti totalmente pregne di carburante e l'oscurità totale: questo è stato l'ambiente dove Paolo Forte ha registrato insieme ai due tecnici, per quattro giorni consecutivi, alla ricerca di un suono che si protraeva per oltre un minuto. «Tra la paura e la meraviglia, anzi, quasi orrore. Ma ho suonato ciò che mai più risuonerò perché è stato il luogo stesso a decidere e a dirigere la mia esecuzione». Un suono che ora è "intrappolato" in otto brani contenuti in un album a tiratura limitata che si potrà trovare alla fine dei suoi concerti e in alcuni negozi del Friuli indicati sul sito www.paolofisa.it. —

AL CASTELLO

Dall'Australia al Folkest Xavier Rudd in concerto con il suo inno alla vita

Dopo il felice tour di presentazione dell'ultimo album *Jan Juc Moon* (Virgin Music, 2022) dell'anno scorso, che lo aveva visto salire sui palchi di ben 18 paesi, Xavier Rudd torna in Italia e sarà l'11 luglio prossimo al Castello di Udine alla 45esima edizione del festival Folkest (folkest.com) con il suo inno alla vita e con tutto il suo potente messaggio di umanità, il suo amore per gli agli ampi spazi, il vento potente della natura che scorre nei suoi brani e nei suoi testi.

Autore del celeberrimo Follow the sun, il cui video visionario conta oramai milioni di visualizzazioni, torna sul palco con la sua steel guitar, la sua chitarra acustica e le sue percussioni, tipiche del suo stile e che ne hanno contraddistinto la cifra di autore e polistrumentista: una dimensione solista riscoperta proprio con e dopo la pandemia carica di una speciale emozione ed entusiasmo, quella che in *We deserve to dream*, il singolo che ha preceduto l'uscita dell'album, gli fa scrivere un dolcissimo ritornello in crescendo che prende quasi la piega di un inno. O che in un brano come *Ball and Chain* ci parla della potenza dello spirito umano che sa sopravvivere indipendentemente dalle sfide che la vita ti impone.

I biglietti saranno presto disponibili su folkest.com e Ticketone.

We Deserve To Dream parla della libertà che sarebbe nostro compito ricercare negli elementi della terra, dell'oceano, degli alberi, eppure ci ritroviamo bloccati in una serie di condizionamenti imposti dalla nostra vita di tutti i giorni.

Il video che accompagna il brano rappresenta simbolicamente questo fatto della vita attraverso la danza e ospita il noto danzatore delle Prime Nazioni australiane Tyrel Dulvarie. *Jan Juc Moon* è il decimo album in carriera per il cantautore e polistrumentista Xavier Rudd. Composto in parte durante il blocco globale dovuto alla pandemia di Covid-19, al momento dell'uscita l'artista aveva dichiarato: «La vita è stata dura per tutti in questi ultimi anni, e ora più che mai la gente merita di sognare in grande. Ho la sensazione che le nuvole si stiano lentamente aprendo e vorrei essere presente con la mia musica nel momento in cui le persone riemergeranno da questo periodo, in modo da avere un posto in cui possono lasciarsi andare e sognare, muoversi e scrollarsi di dosso il peso del mondo». —

L'evento all'altopiano del Montasio

Bollani e Gurtu insieme al festival No Borders

Il No Borders Music Festival, il festival musicale immerso nella natura al confine tra Italia, Austria e Slovenia, annuncia il quarto concerto della sua 28esima edizione. L'atteso appuntamento annunciato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano è previsto per sabato 29 luglio alle 14. Stefano Bollani e Trilok Gurtu suoneranno insieme per la prima volta immersi nella natura dell'altopiano del Montasio a Sella Nevea, uno dei luoghi che si fanno da portabandiera dell'attenzione al territorio grazie alla certificazione di turismo sostenibile secondo gli standard internazionali – Gstc.

Stefano Bollani

Stefano Bollani, classe 1972, si afferma nel mondo del jazz, collaborando con grandissimi musicisti tra cui Richard Galliano, Phil Woods, Lee Konitz, Chick Corea col quale ha dato alle stampe il disco live Orvieto (ECM, 2011) e poi ancora Gato Barbieri, Bill Frisell, John Abercrombie, Pat Metheny, Bobby McFerrin, Sol Gabetta, Fred Hersch, Martial Solal, Chano Dominguez, Chucho Valdés, Gonzalo Rubalcaba, Uri Caine, Diego Schissi, Igudesman & Joo, Miroslav Vitous, Aldo Romano, Jimmy Cobb, Roy Haynes, Michel Portal, Luis Bacalov, Riz Ortolani. Le sue produzioni più recenti, tra le altre, sono Big Band, Joy In Spite Of Everithing e Que Bom, primo disco della sua etichetta discografica Alobar.

Trilok Gurtu, considerato il miglior percussionista internazionale dallo straordinario virtuosismo, fonde la tecnica occidentale e indiana per sviluppare uno stile e un suono inconfondibili. Trilok Gurtu continua a definire la sua collocazione tra i più grandi innovatori dell'arte della percussione di tutti i tempi. Nato a Mumbay nel 1951, Trilok vanta numerosissime collaborazioni con i più disparati artisti. Biglietti in vendita online da ieri su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. —

PORDENONE

La Pastorale di Malandain in scena al teatro Verdi

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone martedì 7 alle 20.30 la creazione che Thierry Malandain – uno dei più importanti coreografi europei e internazionali – ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven. La sua "Pastorale" – eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco – invoca l'antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. In questa creazione, il coreografo narra con sintesi magistrale l'amore del compositore tedesco per la Natura, e ce ne restituisce tutta l'emozione. Accompagnata da musiche immortali. Il Caffè Licinio sarà aperto un'ora prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet che si può prenotare in biglietteria. —

L'attrice e sceneggiatrice friulana, impegnata sul set, parla del suo ultimo progetto cinematografico diretto dal marito

Le riprese del film Zoe in centro a Udine Emanuela Galliussi: la gente vuole sorridere

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Il titolo è "Zoe", «e questo si può svelare», dice lei. C'è un comprensibile silenzio sul film. E il perché non è affatto un mistero. Ce lo spiega la protagonista Emanuela Galliussi, attrice, ballerina (ha studiato alla Dance School di Londra) sceneggiatrice, udinese d'origine controllata e con il doppio passaporto italiano e americano. Nella sua vasta cinematografia ricordiamo "Baciami ancora" di Gabriele Muccino e "Arrivederci amore ciao" di Michele Soavi. In Tv, "Il maresciallo Rocca", "Distretto di polizia 5" e "Don Matteo 6". «È moda, adesso, pretendere dagli artisti coinvolti una sorta di "bocca cucita" sulla trama e su tutto il resto non concordato: è richiesta una firma a riguardo e la penale è salata. All'inizio era un "vizio" del solo Woody Allen, poi la clausola si è estesa fino ad arrivare pure in Italia, diventando quasi prassi», spiega Manu. «Non è questo un problema nostro, comunque. Da un anno sono tornata a vivere in Friuli e mi sono innamorata per la seconda volta, prendendomi del tempo dagli undici anni negli States. La mia è una commedia romantica fantastica. Per questo il regista, che poi è mio marito Dean Ronalds, mi ha pregata di glissare sugli aspetti narrativi. Toglierebbe sorpresa».

Come mai un decennio fa lasciò Udine per l'America?

«Ero arrabbiata. Succede quando si è giovani e testardi. Io l'attrice volevo fare e la prima tappa del viaggio fu proprio l'Accademia d'arte drammatica di Roma. Col triennio concluso volai a Parigi per assecondare la richiesta di una mia nuova amica, la mitologica Susan Batson, coach di Nicole Kidman e di Juliette Binoche. In Francia realizzai un progetto con la stessa Binoche e, a quel punto, sollecitata da Susan tentai l'avventura americana sebbene Oltre Oceano non conoscessi davvero nessuno».

A volte ripartire da zero certezze ha un suo fascino.

«Devi avere in pugno il tuo desiderio, altrimenti rischi di farti del male. Insomma, mi arrangiai finché ottenni la parte di un medico senza frontiere in una pellicola che prevedeva il set in Africa. Durante le riprese conobbi Dean e l'amore arrivò veloce. Lui è un produttore e regista, ma pure montatore. Diciamo che si avvicina al modello John Cassavetes. Quando un'attrice e un film-maker s'incontrano scocca la scintilla dell'arte e s'inizia inevitabilmente un cammino fianco a fianco. Come il nostro. E ora siamo in tre».

L'attrice udinese Emanuela Galliussi. A destra durante le riprese in centro storico a Udine

Adesso scatta la domanda inversa, Emanuela: rientrare a casa ha implicato una serie di decisioni forti?

«Quando scoppiò il Covid io e Dean stavamo per avviare un progetto drammatico. Col passare dei mesi ci rendemmo conto che la gente chiedeva soprattutto sorrisi, abbiamo tutti pianto abbastanza per un inizio di malattia terribile. Anche mio padre si ammalò e stare così lontana da lui non fu semplice. Per una serie di ragioni sentimentali — come non dare ai miei la gioia di stare con il loro nipotino? — abbiamo scelto il mio vecchio mondo dell'infanzia».

Un regista e un'attrice, ovunque vivano, non possono evitare il gesto della creazione. E, quindi, lei scrisse "Zoe".

«Udine è il nostro punto di partenza del film e sarà anche l'arrivo. Faranno da location alcune capitali europee a cominciare da Parigi. Ci siamo imposti di vivere i nostri desideri, ripartire dalla gioia della creatività, che poi è l'anima del nostro mestiere, dimenticandoci di quel che succederà dopo e intendo la distribuzione e molto altro con tutto l'infausto carico di scartoffie. Stavolta mi sono imposta di vivere il film come volevo, ovvero da protagonista e divertendomi con Zoe. Appena rientrati in città, in effetti, ci stuzzicò l'idea di tuffarci in un documentario sull'Ucraina, sensazione che scartammo quasi subito. Già, noi non siamo documentaristi. Sappiamo fare la commedia e quella faremo».

Set udinesi?

«Qualcuno si sarà chiesto in questi giorni chi fosse quella "pazza" che girava per la città con un cappotto rosso. Ero io, tranquilli. Il set? Vari: via Mercatovecchio, piazza Matteotti, via della Prefettura, Giardini Ricasoli e in via Manin. Quindi nello studio di un dentista a Pordenone e in una azienda a Teor. Comunque Udine è sempre più bella». —

A CASARSA

Visite a casa Colussi e uno spettacolo per ricordare Pasolini

CRISTINA SAVI

Casarsa celebra oggi con due eventi l'anniversario della nascita di Pasolini, dopo il 2022 interamente dedicato in Italia, e non solo, al centenario del poeta. Casa Colussi, sede del Centro studi Pasolini – oggetto l'anno scorso di un nuovo allestimento di taglio museale pensato per raccontare al pubblico l'articolata vicenda biografica e culturale del Pasolini friulano – da oggi e ogni domenica, fino al 2 novembre, si potrà visitare, insieme all'itinerario suoi luoghi pasoliniani, accompagnati dalle guide turistiche regionali, grazie al servizio organizzato in sinergia con Promoturismo Fvg. La visita può essere prenotata on-line attraverso il sito www.turismofvg.it oppure rivolgendosi all'Infopoint di Pordenone. Il teatro di Casarsa, invece, alle 20.45 ospita uno spettacolo-concerto intitolato "Le canzoni di Pasolini" organizzato nell'ambito del circuito Ert: quattordici canzoni riarrangiate da grandi firme della musica per scoprire nuove sfumature della voce del poeta e dell'intellettuale. Protagonisti Aisha Cerami e Nuccio Siano, accompagnati da Andrea Colocci al contrabbasso, Cinzia Merlin al pianoforte e Salvatore Zambataro alla fisarmonica e al clarinetto. Ad accogliere il pubblico in sala sarà la voce dello stesso Pasolini che recita i versi della sua Meditazione orale sulle note di Ennio Morricone. Sullo sfondo – nella videoproiezione realizzata dal regista cinematografico Daniele Coluccini, scorreranno preziose immagini di archivio che raccontano la vita di Pasolini. Intanto, a Gradisca d'Isonzo è stata presentata la mostra che si aprirà giovedì negli spazi del polo culturale di casa Maccari, intitolata "Sul sellino posteriore della motocicletta. Appunti per un libro su Pasolini e il femminismo" che fino al 16 aprile proporrà, oltre a un'esposizione d'arte contemporanea, una serie di eventi – un talk, un laboratorio, una performance dal vivo – per esplorare l'eredità culturale lasciata dal rapporto fra Dora Bassi e Pier Paolo Pasolini, due intellettuali coevi, protagonisti di un fertile sodalizio. —

IN CASTELLO A UDINE

Il flautista Griminelli con l'orchestra da camera al Salone del Parlamento

Grande attesa per il secondo concerto della stagione 2023 dell'Accademia Antonio Ricci, presieduta da Flavia Brunetto, che si terrà oggi, domenica, alle 18 nel Salone del Parlamento del castello di Udine, dedicato alle musiche di Ennio Morricone e Nino Rota. A esibirsi saranno il flautista Andrea Griminelli accompagnato dall'orchestra da camera Accademia di Santa Sofia composta da archi e clavicembalo. Andrea Griminelli, ha iniziato prestissimo una carriera concertistica che lo ha portato nei più famosi teatri del mondo. Il suo debutto a livello internazionale è avvenuto nel 1984 a fianco di Luciano Pavarotti in un memorabile concerto al Madison Square Garden di New York a cui è seguita una collaborazione che ha visto i due artisti esibirsi nei concerti più iconici degli anni'80. La sua carriera lo ha visto interprete di importanti concerti e tournée in Europa, Giappone, Sud America, Stati Uniti e nel mondo intero. La sua attività artistica conta inoltre importanti collaborazioni con Elton John, James Taylor, Bradford Marsalis e il leggendario Ian Anderson leader dei Jethro Tull. Si esibisce regolarmente in tour sia in recital per flauto e pianoforte sia come solista con orchestre nelle principali città dell'India, Sud America, Stati Uniti, Italia, Europa, Sud-Est Asiatico e Giappone.

Andrea Griminelli

L'orchestra da camera Accademia di Santa Sofia dal 2015 ad oggi ha eseguito importanti concerti con programmi "a tema" per dare al pubblico la possibilità di un approfondimento su stili e linguaggi musicali. Il programma prevede il Concerto per archi di Nino Rota, la Rota Suite e La Strada. Di Ennio Morricone sarà eseguita la Western Suite, Mission, Nuovo Cinema Paradiso e C'era una volta in America. Informazioni possono essere richieste al n. 3386648129, accademia-ricci@virgilio.it L'abbonamento alla Stagione e il biglietto per il concerto possono essere acquistati a partire dalle 17.15 nel Salone del castello. —

STEVENÀ DI CANEVA

Le opere di Petean e Vale da oggi a Villa Frova in un'unica esposizione

Si inaugura oggi nella storica Villa Frova a Stevenà di Caneva, la mostra "Il Sogno della Realtà" che raccoglie le ultime opere dello scultore Marco Petean messe a confronto con le tele e le tavole del pittore Lorenzo Vale, in un serrato e intimo dialogo tra discipline e poetiche diverse.

L'esposizione, curata da Giovanna Carlot e presentata da Alessandra Santin, ci trasporta, come ricorda il titolo, in una dimensione onirica, dove la realtà viene osservata attraverso un occhio particolare: quello dell'artista, che trasforma l'esistenza concreta in immagine illusoria e sogna davanti alla realtà.

Se osservando le opere di Petean ci sembra di essere catapultati in un passato ormai prossimo, ma ancora vitalistico, quello delle Avanguardie, e di visitare davvero gli atelier dei grandi maestri, un po' come accade al protagonista di Midnight in Paris, diretto da Woody Allen, nei dipinti di Vale tutto è silenzio e immobilità e l'inconscio si presenta con gli abiti della natura e degli animali.

La rappresentazione dei due artisti, la messa in scena dei loro "teatri", fatti di pittura a olio o di creta, può in certo modo richiamarsi al movimento del Surrealismo, se non fosse per il loro attingere ad altri e lontani mondi artistici.

Per Marco il dialogo poetico rimanda a un ventaglio infinito di momenti dell'arte che egli studia con cura, realizzando in terracotta policroma, ambienti abitati da grandi personalità che hanno rivoluzionato il percorso dell'arte come Max Ernst, Salvador Dalì, Leonor Fini, Henri Rosseau; per Lorenzo diventa importante il colloquio con la natura e con immagini che da ordinarie si trasformano in straordinarie visioni.

L'inaugurazione è in programma per oggi, domenica, alle 11, con ingresso libero, alla presenza degli Artisti, della curatrice della mostra e delle autorità.

La mostra è promossa dall'Auser volontariato di Caneva con il patrocinio del Comune di Caneva e si avvale del contributo della Fondazione Giovanni Santin Onlus di Venezia e dell'Associazione Noi. Donne di Caneva. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese un altro pari

Con l'Atalanta finisce senza gol: è la decima "X" in 17 giornate, a fronte di una vittoria
Nel primo tempo i bianconeri non sfruttano le occasioni, nella ripresa restano in trincea

Pietro Oleotto / INVIATO A BERGAMO

Un altro punto. In tempi di magra bisogna accontentarsi, anche se lo 0-0 in casa dell'Atalanta, squadra in zona Europa ma "in frenata", non può essere considerato una medicina per un'Udinese che nelle ultime 17 giornate ha vinto una sola volta con la cenerentola Samp, collezionando ben dieci "X". Almeno stavolta si può dire che i bianconeri hanno retto il confronto con una certa compostezza tattica, in particolare nella partita a scacchi sulle fasce, là dove la battaglia è cominciata ben prima del fischio d'inizio.

I "quinti" bianconeri sono stati un problema per Sottil durante tutta la settimana: con Kingsley Ehizibue squalificato e il "Tucu" Pereyra alle prese con gli acciacchi muscolari che non lo lasciano in pace da un mese e mezzo, il tecnico di Venaria Reale ha provato tra le quattro mura di casa anche la soluzione Destiny Udogie, con Adam Masina di nuovo esterno sinistro, come faceva a Bologna. Poi, al momento della consegna della lista per l'undici titolare ecco materializzarsi Festy Ebosele, soltanto 54 minuti in campo nelle prime 24 giornate di campionato, una scelta per non alterare gli equilibri tattici, evidentemente, spedendo in panchina dunque sia Pereyra, sia Masina per affidarsi al solito trio difensivo, composto da Rodrigo Becao, il rientrante Jaka Bijol e Nehuen Perez, mentre a centrocampo manca un po' di qualità senza il "Tucu" e Lazaar Samardzic, ancora una volta schierato da riserva.

Ma anche Gian Piero Gasperini ha "giocato" con le fasce prima del calcio d'inizio, come testimonia la formazione dell'Atalanta diffusa nel pre-partita, con Davide Zappacosta a destra e Joakim Maehle a sinistra, salvo poi trovare Matteo Ruggeri sulla fascia mancina con il danese dirottato sull'altro fronte e Zappacosta in panchina, complice un problemino muscolare. Morale della favola: il duello Maehle-Udogie è stato proposto comunque, seppure su un'altra fascia.

La partita è rimasta subito bloccata e incanalata su un preciso binario, con il possesso palla a favore dei padroni di casa (65 per cento alla fine) e l'Udinese pronta a ripartire a fionda verso l'area atalantina a ogni occasione propizia. Davanti Sottil propone Beto e Success, coppia che esibisce le consuete armi. Il portoghese sfrutta la velocità, il nigeriano si cimenta nelle sportellate con l'avversario di turno per fare da sponda ai compagni. Tra i due produce di più Beto che mette a nudo il tallone d'Achille di Demiral, ma nel momento giusto, su un retropassaggio timido intercettato, non riesce a saltare l'ex Musso in uscita divorandosi una rete. L'altra finisce nel menù di Lovric che cerca di bissare il gol di San Siro ma stavolta manca clamorosamente il bersaglio.

Per vedere una conclusione dell'Udinese in porta bisogna aspettare la volata finale, addirittura, al tramonto di una ripresa di sofferenze, con Arslan in debito di ossigeno sostituito da Pereyra che entra in campo per l'ultima mezz'ora, seguito da Thauvin che rimpiazza Success, chiaramente in bambola e incapace di mettere due passaggi di fila. Ed è proprio sul piede del francese che capita l'occasione propizia con Beto stavolta nel ruolo, insolito, di rifinitore, ma neppure Thauvin è lo stoccatore di cui i bianconeri adesso avrebbero bisogno. Entrano anche Masina per Ebosele e Samardzic per Lovric, si vede Udogie effettivamente sulla destra per il finale, ma si tratta solo di mosse di contenimento, anche perché è l'Atalanta a sfiorare almeno un paio di volte il vantaggio, con Pasalic (pallone a fil di palo), con Toloi sul quale Silvestri mettere le mani della provvidenza. Servono per raccogliere l'ennesimo pareggio. —

ATALANTA	0
UDINESE	0

ATALANTA 3-4-3 Musso; Toloi, Demiral, Djimsiti; Maehle, Koopmeiners (41' pt Ederson), De Roon, Ruggeri; Lookman (18' st Muriel), Hojlund (46' st Vorlicky), Boga (17' st Pasalic). (Rossi, Sportiello, Okoli, Zappacosta, Soppy,). All. Gasperini.

UDINESE 3-5-2 Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ebosele (33' st Masina), Arslan (14' st Pereyra), Walace, Lovric (33' st Samardzic), Udogie; Success (20' st Thauvin), Beto. (Padelli, Piana, Abankwah, Buta, Pafundi). All. Sottil.

Arbitro Ghersini di Genova.

Note Ammoniti: Lovric, Becao, Ederson e Djimsiti per gioco falloso, Ebosele per comportamento non regolamentare. Angoli: 12-3 per l'Atalanta. Recupero: 3' e 5'. Spettatori: 18.475 per un incasso di 367.864,56 euro.

IL PUNTO

Sabato a Empoli nessuno squalificato E rientrerà Ehizibue

Sarà una domenica di riposo oggi per l'Udinese, con la ripresa della preparazione fissata domani pomeriggio, in vista della trasferta che sabato vedrà i bianconeri di scena al Castellani di Empoli, con inizio alle 15. Per la sfida contro i toscani Andrea Sottil potrà recuperare Kingsley Ehizibue, assente per squalifica ieri a Bergamo, dove l'arbitro Ghersini ha mostrato il cartellino giallo solo a Sandi Lovric, salito a 3 ammonizioni, a Rodrigo Becao (7) e a Festy Ebosele (2). Tutti salvi, quindi, i diffidati Roberto Pereyra, Nehuen Perez , Walace e Destiny Udogie. Sottil avrà dunque più scelta sulla fascia destra, mentre l'attacco resterà orfano di Gerard Deulofeu, ma in attesa di Ilija Nestorovski, assente ieri dalla distinta.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

BRIVIDO TOLOI THAUVIN TIRA TROPPO PIANO

17' Sballato
Ripartenza bianconera, Beto serve Lovric che entra in area e calcia a lato sballando il sinistro ravvicinato.

25' Fuori
Success si libera, si gira e scarica di sinistro mettendo un brivido a Musso.

27' A tu per tu
Dal salvataggio di Perez su de Roon si passa a Beto che punta Musso, bravo a toccare il pallone in uscita, togliendolo dal controllo del portoghese.

35' Mischione
Lo crea la punizione a due dell'Atalanta che manda Demiral a fare da ponte. Toloi la tocca in anticipo su Beto, ma l'Udinese si salva.

47' Sventato
Ederson carica il destro e da fuori lascia partire la botta su cui Silvestri fa buona guardia, deviando in corner.

57' Respinta
La Dea cerca di sfondare da sinistra e Lookman si ritrova sul mancino il tiro ravvicinato sul quale Silvestri respinge di piede.

58' Ancora lui
Lookman ci riprova ancora, stavolta allargando la conclusione di sinistro.

74' Debole
Triangolo largo tra Thauvin e Beto, col portoghese bravo nell'assist per il francese, sprecone con un sinistro strozzato e debole dal cuore dell'area.

85' Brivido
Muriel serve Pasalic che di giustezza la piazza sul primo palo. La deviazione di Bijol è decisiva e salva Silvestri.

89' Paratissima
Salva tutto Silvestri volando sulla sua sinistra per mettere in angolo l'interno a giro di Toloi. E' la parata decisiva che blinda il punto.

Beto nel primo tempo ha avuto una grande occasione da gol, e poi Walace che aveva un duro compito a centrocampo FOTO PETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

L'Arsenal rimonta, Tottenham sempre più giù

Rimonta da sballo per l'Arsenal che sotto 0-2 in casa, ribalta il Bournemouth (3-2) mantenendo i 5 punti di vantaggio in vetta alla Premier League sul Manchester City che regola (2-0) il Newcastle. Cade ancora il Tottenham (avversario del Milan mercoledì in Champions) di Conte (nella foto) ko con il Wolverhampton.

Petardo in curva, arrestati tre tifosi della Lazio

Tre arresti tra i tifosi della Lazio per gli episodi di teppismo di sabato allo stadio Maradona di Napoli. Uno di questi sarebbe la persona che ha lanciato nel settore inferiore della curva A, durante la partita, il petardo che ha ferito un bimbo di tre anni. Denunciati dalla Digos anche anche 18 supporters del Napoli.

Serie A

I PROTAGONISTI

Perez è soddisfatto e si gode la nazionale «È stata una battaglia e adesso una vittoria»

Simone Narduzzi

La risposta, sul campo, l'han data i ragazzi di mister Andrea Sottil: mostrando fame, unione d'intenti. Poi, l'hanno ribadita in mixed zone, al termine del match giocato, da pari a pari, con l'Atalanta. «È stata una vera e propria battaglia – ha detto allora **Nehuen Perez** –, ce l'aspettavamo. Fare punti su un campo difficile come questo rappresenta per noi un gran bel risultato, dà un segnale importante. Abbiamo fatto una buona gara».

Gestendo, peraltro, l'attacco di una Dea in cerca di rivalsa dopo le sconfitte rimediate nei due turni precedenti. «Nelle ultime gare avevamo avuto anche un po' di sfortuna su certi gol presi. Ma quando non prendiamo gol, siamo una squadra forte. Ora dobbiamo continuare così, con questa cattiveria». Cattivo è stato, in particolare, **Jaka Bijol**, lucido nel francobollarsi via via agli interpreti offensivi dei nerazzurri, il danese Højlund su tutti. «Ognuno di noi è rimasto concentrato per l'intera durata della partita. Ci siamo comportati tutti davvero bene, dando il 100%. Per noi significa molto non aver preso gol: di base, puntiamo sempre a vincere, ma già aver preso questo punto senza aver subito reti ci dà grandissima fiducia in vista dei prossimi impegni». A partire da quello con l'Empoli di sabato pomeriggio: «Questa prestazione ci dà una spinta per provare a vincere. Ora pensiamo ad allenarci bene in questi giorni. Ragioniamo però gara per gara: solo in questo modo potremo giocarci tutte le nostre chance per ricavare il massimo da questa stagione». Va dunque oltre l'impegno del Gewiss Stadium, il pensiero dei bianconeri. Quello di Perez, nello specifico, vola alla nazionale argentina e alla convocazione ricevuta nelle ore scorse dal ct Lionel Scaloni per gli appuntamenti amichevoli contro Panama e Curaçao: «Ricevere questa chiamata dopo un Mondiale vinto è un sogno. Vestire i colori dell'albiceleste è un desiderio che ho sin da bambino». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

ECCO LA BELLA FACCIA DI UN PAREGGIO

Chissà cosa avranno pensato i tifosi dell'Udinese quando, a una ventina di minuti dalla fine, è entrato lo spauracchio Muriel. "Ecco adesso ci becchiamo il solito Eurogol e poi come la pareggi?". No, stavolta, dopo 16 partite con una sola vittoria e tanti pareggi, il punto dell'Udinese a Bergamo è un gran bel risultato. Secndo noi, ovviamente, perché ci saranno sempre quelli che storcono il naso per una squadra che segna poco e, spesso, regala gol facili, agli avversari, come nella partita del turno precedente con lo Spezia. La partita con la Dea, poi, era pericolosa per questo. Perché se c'è una squadra in Italia a cui non devi regalare spazi quella è l'Atalanta, e lo sapeva bene Sottil che ha passato tutta la partita a correre sulla sua "fascia" a sgolarsi e sbracciarsi con i suoi giocatori proprio per questo. Ecco dove la sua squadra ieri è piaciuta: nella compattezza. In difesa (Perez col turbante bravo) e in generale in tutte le zone del campo, con un centrocampo tosto e due attaccanti, Beto e Success, che la porta la vedono con il lanternino, ma almeno sono sembrati funzionali al piano partita. Poi, per carità, se Silvestri non fa quel paratone alla fine magari finisce male. Ma ieri la sconfitta l'Udinese, anche se al solito imprecisa davanti nel primo tempo, non l'averebbe proprio meritata. —

LE PAGELLE — STEFANO MARTORANO

SILVESTRI SI SUPERA E SALVA IL RISULTATO BETO, CHE SPRECO

Il migliore

7 SILVESTRI Decisivo perché firma il punto quando mancano 30 secondi al 90' sull'interno destro con cui Toloi cerca l'incrocio. In un amen intuisce, carica il balzo e mette in corner facendo strozzare l'urlo del gol al Gewiss. Spettatore nel primo tempo, nella ripresa chiude su Ederson e respinge di piede su Lookman.

7 BECAO Riccolo in versione corazziere, deciso su Boga e lucido anche dopo l'ammonizione. Al 63' salva sul destro di Maehle.

7 BIJOL Tre chiusure con sportellate annesse nei primi 7', e così fa capire l'antifona a Hojlund. Attento e concreto.

6.5 PEREZ Non concede mai la profondità sul largo a Maehle e in mezzo è decisivo al 26' allungando la gamba su de Roon. Col turbante.

6.5 EBOSELE Esame superato perché limita gli errori. Regge Boga e al 66' strappa il pallone in area a Ruggeri. Poi i crampi.

6 ARSLAN Sottil se lo mangerebbe al 16' quando invece di allungare in corridoio per Beto cambia gioco pescando il... quarto uomo. Poi cestina un corner e si alza troppo facendo ripartire la Dea. In mezzo a questo ci mette corsa, prima di "scoppiare" al 58'.

6.5 WALACE Sottil gli chiede di sporcare l'impostazione di Koopmeiners, dimostrando abilità di galleggiamento senza mai perdere la bussola, ovvero a creare pericolosi buchi.

6.5 LOVRIC Vero che ha sulla coscienza il sinistro del possibile 0-1 al 17', ma non si fa condizionare e stantuffa su buoni ritmi facendosi apprezzare per una copertura decisiva su Boga in avvio di ripresa.

6.5 UDOGIE Quando sale sul suo personale motorino e scorrazza a piacimento. In avanti si vede poco, ma dietro è attento e provvidenziale con una chiusura capolavoro nella ripresa su Maehle. Finisce a destra al posto di Ebosele e si accentra bene.

5.5 SUCCESS Entra e esce dalla partita quando vuole, come dimostrano le sue sponde, Una sì e una no, fino a quando comincia a non tenere più una palla. Sottil vede e provvede.

6 BETO Catalizza il pallone spalle alla porta e lo lavoro meglio del solito anche con l'uomo addosso, ma manca nel suo pezzo forte mangiandosi il gol a tu per tu con Musso.

6 PEREYRA Fosse stato bene avrebbe giocato dall'inizio e non col freno a mano temendo un infortunio muscolare. Copre e lo fa bene.

5 THAUVIN Strozza un comodo sinistro e non sballa un facile cross con i compagni che riempiono l'area. Un campione una cosa del genere non la fa.

6 MASINA Entra nel cuore del pressing atalantino, e lavora di mestiere e posizione.

5.5 SAMARDZIC Nulla dà e nulla toglie, ma almeno non si fa travolgere dal ritmo nel finale.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 25

Atalanta - Udinese	0-0
Fiorentina - Milan	2-1
Monza - Empoli	2-1
Napoli - Lazio	0-1
Spezia - Verona	OGGI ORE 12.30
Sampdoria - Salernitana	OGGI ORE 15.00
Inter - Lecce	OGGI ORE 18.00
Roma - Juventus	OGGI ORE 20.45
Sassuolo - Cremonese	DOMANI ORE 18.30
Torino - Bologna	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 12/03/2023

Spezia - Inter	VENERDÌ 10 ORE 20.45
Empoli - Udinese	SAB. 11 ORE 15
Napoli - Atalanta	SAB. 11 ORE 18
Bologna - Lazio	SAB. 11 ORE 20.45
Lecce - Torino	DOM. 12 ORE 12.30
Cremonese - Fiorentina	DOM. 12 ORE 15
Verona - Monza	DOM. 12 ORE 15
Roma - Sassuolo	DOM. 12 ORE 18
Juventus - Sampdoria	DOM. 12 ORE 20.45
Milan - Salernitana	LUN. 13 ORE 20.45

Classifica marcatori

19 RETI: Osimhen V. (Napoli).
13 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
12 RETI: Lookman A. (Atalanta,3).
11 RETI: Nzola M. (Spezia,2).
10 RETI: Kvaratskhelia K. (Napoli,1).
9 RETI: Immobile C. (Lazio,2).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	65	25	21	2	2	58	16	42
02.	LAZIO	48	25	14	6	5	41	19	22
03.	INTER	47	24	15	2	7	44	28	16
04.	MILAN	47	25	14	5	6	42	32	10
05.	ROMA	44	24	13	5	6	31	21	10
06.	ATALANTA	42	25	12	6	7	42	28	14
07.	JUVENTUS	35	24	15	5	4	40	19	21
08.	BOLOGNA	35	24	10	5	9	31	33	-2
09.	UDINESE	32	25	7	11	7	33	30	3
10.	MONZA	32	25	9	5	11	30	35	-5
11.	TORINO	31	24	8	7	9	26	29	-3
12.	FIORENTINA	31	25	8	7	10	29	31	-2
13.	EMPOLI	28	25	6	10	9	23	33	-10
14.	LECCE	27	24	6	9	9	24	27	-3
15.	SASSUOLO	27	24	7	6	11	27	35	-8
16.	SALERNITANA	24	24	6	6	12	28	44	-16
17.	SPEZIA	20	24	4	8	12	21	41	-20
18.	VERONA	17	24	4	5	15	20	37	-17
19.	CREMONESE	12	24	1	9	14	19	43	-24
20.	SAMPDORIA	11	24	2	5	17	11	39	-28

Serie A

Sottil «così mi piace»

Il tecnico stavolta promuove la fase difensiva dell'Udinese «L'attacco? Ho delle idee, ma serve un po' di pazienza»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BERGAMO

Prima i "punti" a favore. Uno: «Venire a giocare qui a Bergamo è sempre difficile». Due: «Ho visto la cattiveria e la concentrazione giusta nel gestire i momenti della gara». Poi quelli contro: «Abbiamo avuto delle occasioni importanti per andare avanti». Non sfruttate. Ma Andrea Sottil, dopo la sfuriata al termine della gara interna con lo Spezia, dà l'impressione di non voler pretendere tutto e subito. E le parole sulle possibili "evoluzioni" dell'Udinese in chiave offensiva sono il manifesto del suo pensiero: «Ho delle idee, ma adesso ci vuole un po' di pazienza».

L'ANALISI

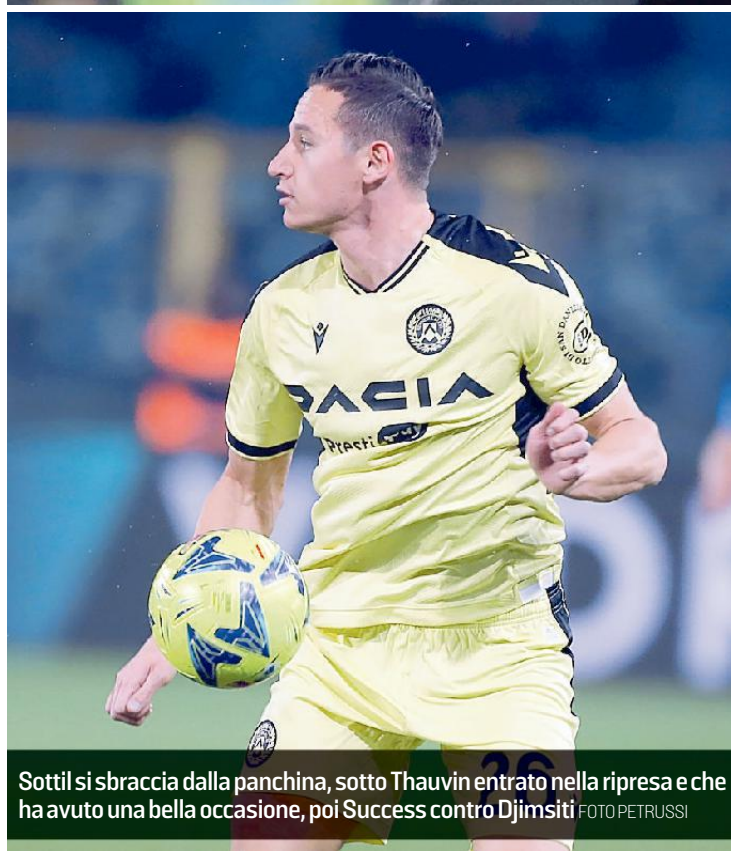
Non resta che raccogliere quanto di buono ha offerto la sfida con l'Atalanta, al di là del punticino che permette ai bianconeri di non farsi sorpassare dal Monza in attesa della sfida più interessante per una classifica alle spalle delle prime, Torino-Bologna in programma domani. «L'Udinese ha meritato il pari. Mi è piaciuta in particolare la voglia di non prendere gol, l'atteggiamento: tutti hanno combattuto su ogni pallone per ottenere un risultato importante qui a Bergamo». Insomma, quella richiesta formulata, battendo i pugni su tavolo della conferenza stampa, la scorsa domenica non è caduta nel vuoto. «Questa è la squadra che mi piace», dice a chiare lettere il tecnico bianconero prima di svelare i risvolti della settimana: «Ci siamo confrontati per capire come tornare a vincere. Ho visto la fame su ogni pallone, quella che mi piace e piace anche ai ragazzi». In soldoni, spogliatoio e allenatore viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda.

IL MOSAICO

Per ritrovare l'Udinese di inizio stagione, però, Sottil dovrà necessariamente incastonare tutti e due i tasselli. Se infatti la prestazione difensiva è stata precisa, ammirevole, quella offensiva ha lasciato a desiderare a livello di produzione delle occasioni, in particolare nella ripresa. «In casa abbiamo perso più di qualche occasione, pur avendo segnato con una certa continuità», spiega facendo capire cosa gli è rimasto sullo stomaco. «In quelle occasioni dovevamo gestire meglio le situazioni: con il Sassuolo prendiamo gol a pochi attimi dall'intervallo, contro lo Spezia sempre in vantaggio per 2-1 facciamo fare ai nostri avversari un contropiede decisivo al minuto numero 71». Per questo si è vista un'Udinese decisamente più attenta contro l'Atalanta: è mancata un po' il colpo di genio. Sono queste le partite dove si avverte l'assenza di Deulofeu. «È un giocatore difficile da sostituire. Deulofeu fa 5-600 metri di accelerazioni durante una singola partita. Thauvin ha altre caratteristiche ed è diverso anche fisicamente. Il punto è che, con tutto il rispetto per il calcio messicano, qui c'è un'intensità diversa e lui deve ritrovare la condizione migliore. Sto aspettando che faccia i 90 minuto come dico io, poi ho anche delle idee. Ma ci vuole un po' di pazienza adesso». —

IL MISTER DELLA DEA

Gasperini onesto: «Ci sono anche gli avversari»

«È mancata la fase della realizzazione, perché siamo arrivati al dunque tante volte, anche da palla inattiva, in gioco aereo. Ma il Napoli con la Lazio ha perso attaccando, eppure nessuno in quel caso solleva il problema del gol». Così Gian Piero Gasperini dopo lo 0-0 con l'Udinese. «La prestazione c'è sempre, teniamo bene il campo, la squadra non è cotta, svogliata o in difficoltà fisica. Ci sono anche gli avversari, magari più freschi nel primo tempo dove abbiamo concesso un'occasione sul retropassaggio», spiega il tecnico nerazzurro. Che fa gli elogi al suo portiere: «Musso è spesso impegnato molto poco e prendere gol al primo tiro è demoralizzante. Stavolta è stato decisivo e sono contento per lui». Sull'appannamento dell'attacco, soli 3 gol da fine gennaio a oggi, Gasperini è netto: «È importante, al di là del momento di Hojlund e Lookman, ragazzi straordinari che ci hanno portato in alto, recuperare al meglio Muriel e Pasalic, che si trovavano a occhi chiusi, e Zapata, che può recuperare per Napoli. Sono giocatori esperti e di grande spessore, ne abbiamo bisogno».

Sottil si sbraccia dalla panchina, sotto Thauvin entrato nella ripresa e che ha avuto una bella occasione, poi Success contro Djimsiti FOTO PETRUSSI

A RIO TRA SAMBA E SORPRESE

Alla festa di Zico spunta Diego: «Scusatemi per i 4 gol»

Massimo Meroi
/ RIO DE JANEIRO

Il "Baile de Galo", la festa per i 70 anni di Zico, é stata una sorta di viaggio nel paese dei balocchi per gli appassionati di calcio. Ovunque ti girassi, avevi di fronte un campione. Per non parlare delle bellezze locali. Uno spettacolo. All'ingresso gli invitati sfilano con a fianco telecamere e microfoni. Come alla consegna del Pallone d'oro. Incredibile ma vero: i dodici "apostoli" arrivati da Udine fanno quasi più notizia dei campioni del Flamengo. Il presidente del club Arthur Zico di Orsaria Alessandro Scarbolo viene intervistato da almeno tre tv. Zico arriva con la sua splendida e numerosa famiglia: tra figli, nuore, nipoti e parenti assortiti, si viaggia oltre la trentina di persone. C'è tutta la squadra del Flamengo che nel 1981 vinse la Copa Libertadores e l'Intercontinentale con il Galinho. E poi Leo Junior, Andrade, Bebeto, l'ex ct della Seleção Lazaroni

A un certo punto vicino al tavolo dei tifosi arrivati dal Friuli, spunta Diego, l'ex Werder Brema e Juventus. Appena vede il gagliardetto bianconero sorride: «Udinese! Sì ricordo ricordo. Vi ho fatto due gol all'andata e due al ritorno». Il tono è quello di uno che quasi sembra scusarsi. Andrea sbotta: «A Zapata gira ancora la testa». Zico sale sul palco, ringrazia tutti, in primis la sua famiglia, i suoi amici e compagni e «naturalmente i ragazzi di Orsaria che hanno fatto tanta strada per arrivare fin qui». Poi è tempo di musica. Prima melodica, poi samba. Si respira Brasile. Zico nella prima parte dello spettacolo sta sul palco, canta, balla. Poi con il tamburello, detta i tempi. Come faceva in campo. Ballano anche i dodici tifosi friulani. Il più scatenato è Lorenzo. Finisce con Zico che salta sul palco con due delle sue tre nipotine. La sensazione è quella di aver fatto un viaggio sulla luna. L'ultima parola è del padrone di casa: «Spero vi sia piaciuta la festa e che vi siate trovati bene. Mandi, *si viodin*». —

La "banda" di Orsaria con Zico alla festa per i 70 anni del campione

I TIFOSI

Al Gewiss Stadium in settecento a trepidare e poi applaudire

In settecento, si son fatti sentire i supporter dell'Udinese sugli spalti del Gewiss Stadium. Al gol mancato da Lovric in avvio; quindi alla chance ancor più netta capitata sui piedi di Beto.

Si son afflitti, pertanto, ma hanno cantato, spingendo la banda Sottil a ogni singola ripartenza. Poi han sofferto, il pressing della Dea sempre più insistito. Ma sterile di fronte all'ordine dei friulani. Lo 0-0, così, è stato accolto dagli applausi del tifo bianconero: il premio a un punto meritato. —

S.N.

IL BIG MATCH

Un brutto Milan cade a Firenze E mercoledì c'è la Champions

La Viola assalta il Diavolo all'inizio, poi passa con Gonzalez (rigore) e con Jovic

Franco Zuccalà / FIRENZE

La Viola ha vinto su rigore di Gonzalez e lo spettacolare raddoppio di Jovic, dopo aver dominato nella prima parte della gara e arginato la reazione rossonera nella ripresa. Vagamente consolatorio il gol di Theo Hernandez nel recupero. A esser sinceri, l'impressione nel primo tempo è stata quella di una Fiorentina ben messa in campo, dominatrice a centrocampo e vicina al gol in qualche occasione e di un Milan senza nerbo, specie in mezzo al campo, con qualche passo avanti in chiusura di tempo. I viola avrebbero meritato il vantaggio. Impalpabile De Ketelaere, non ancora al meglio Bennacer, assente Messias e gli attaccanti (solo un tiro di Giroud). Il problema del gol è apparso di difficile soluzione in casa viola. Ma ha provveduto Gonzalez, su rigore, all'inizio della ripresa, a spezzare l'equilibrio. Con i cambi (in campo pure Ibra, da comparsa) Pioli ha rianimato il Milan. Ma i tentativi rossoneri sono apparsi vani. Lo spettacolare raddoppio di Jovic ha definitivamente deluso il carente Milan.

Pioli, senza gli squalificati Krunic e Leao, aveva promosso titolari De Ketelaere e Rebic, mentre a centrocampo aveva ritrovato Bennacer, reduce da infortunio. Dopo il ricordo di Davide Astori con uno striscione in tribuna, davanti a 41 mila spettatori, i primi assalti sono stati dei viola. Si è giocato nei pressi dell'area rossonera. Thiaw ha atterrato Cabral pochi centimetri fuori area e Maignan ha dovuto tuffarsi sulla punizione dell'ex rossonero Bonaventura. Al 13' partita ferma per un grande applauso per Astori. Commozione generale. Milan non pervenuto per mezzora e Maignan impegnato due volte da Gonzalez. Poi Bonaventura ha indirizzato la palla nella porta vuota e Tomori ha salvato sulla linea.

Ripresa. Al 2' scatto di Ikone sulla destra stroncato da Tomori: rigore. Il sinistro di Gonzalez ha spiazzato Maignan. Reazione milanista furibonda: hanno tirato Girourd, Rebic, Hernandez Pioli ha inserito Ibra (Giroud), Bakayoko (Bennacer) e Origi (Rebic). Dodò dalla destra ha impegnato Maignan. Ci ha provato pure Bonaventura (fuori). Ha tentato la prodezza Ibra, poi su un angolo, Di Bello ha indicato il dischetto a favore del Milan (mani inesistente), rimangiandoselo dopo aver rivisto tutto allo schermo. Maignan ha salvato su testa di Jovic. Ma al 42' su contropiede di Dodo e cross, Jovic ha insaccato in tuffo di testa. Spettacolare. Tardivo il gol di Hernandez con tiro sotto la traversa. —

FIORENTINA	2
MILAN	1

FIORENTINA 4-3-3 Terracciano 7; Dodo 6.5, Martinez Quarta 7, Igor 6.5, Biraghi 6 (29' st Ranieri 6); Bonaventura 6.5 (35' st Castrovilli sv), Amrabat 6.5 (46' st Barak sv), Mandragora 6.5; Ikone 6.5, Cabral 6.5 (35' st Jovic 6.5), Gonzalez 7 (46' st Sottil sv). All. Italiano.

MILAN 3-4-2-1 Maignan 6.5; Kalulu 5.5, Thiaw 5, Tomori 5; Messias 5.5 (29' st Saelemaekers 5.5), Bennacer 5.5 (21' st Bakayoko 6), Tonali 5.5, Hernandez 6; De Ketelaere 5.5 (38' st Adli sv), Rebic 5 (21'st Origi 5.5); Giroud 5.5 (21' st Ibrahimovic 5.5). All. Pioli.

Arbitro Di Bello di Brindisi 5.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Nico Gonzalez (rig.), al 42' Jovic, al 50' Hernandez.

A 5 ANNI DALLA MORTE

Così la Fiesole ricorda Astori

Ecco come ieri sera al Franchi, prima di Fiorentina-Milan la curva Fiesole ha ricordato Davide Astori, capitano dei viola morto a Udine cinque anni fa. Momenti toccanti anche perchè sulla panchina del Milan c'era Stefano Pioli allora mister alla viola.

LE PARTITE DI OGGI

Roma-Juventus c'è anche Mou Inter, test Lecce

Josè Mourinho sarà in panchina stasera all'Olimpico per l'attesa sfida fra Roma e Juventus. La Corte federale d'appello ha sospeso «in attesa di approfondire i fatti» la squalifica di due giornate del tecnico per l'espulsione di Cremona.

Nel programma della domenica, occhi puntati anche su San Siro dove l'Inter ospiterà il Lecce: Inzaghi sceglie Lautaro e Dzeko per dimenticare il ko di Bologna.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Pordenone revival a Monza Ciurria batte Perisan: Empoli ko

MONZA

Un gol di Ciurria e uno di Izzo per dimenticare le ultime due sconfitte e riconquistare i tre punti. La matematica del Monza, dopo il 2-1 all'Empoli nell'anticipo del sabato, proietta i brianzoli a +15 dalla zona retrocessione e quattro punti oltre i toscani. Partita nella partita la sfida tra ex compagni di squadra Ciurria e Perisan, protagonisti qualche anno fa con la maglia del Pordenone. Festeggia l'attaccante brianzolo al quarto gol in stagione, ma l'esordiente portiere dei toscani, schierato al posto di Vicario, non ha sfigurato.

In avvio è l'Empoli a fare la partita e addirittura passare in vantaggio al 10': Akpa-Akpro va via, un rimpallo permette a Caputo di far volare Di Gregorio, con Satriano che di testa insacca, ma Feliciani cancella tutto per fuorigioco. Prima e dopo non si vede il consueto possesso palla del Monza, terzo per percentuali in A dopo Napoli e Fiorentina. Da parte loro, i toscani erano arrivati in Brianza con le sole sconfitte con Napoli (due volte) e Roma, oltre che con il pari con Lazio e la vittoria in casa dell'Inter nelle ultime 12 gare.

È il minuto 18 a rompere gli equilibri: Caprari serve Petagna, bravo ad allungare di tacco per Ciurria che di sinistro incrocia e sblocca il risultato. Serve però il check al Var per certificare il vantaggio. Tre minuti dopo Carlos si accentra e scarica un destro violento che non trova per centimetri l'incrocio. Dopo l'intervallo l'Empoli riparte con il piglio con cui aveva iniziato la gara e acciuffa il pari già all'8'. Marin la alza dalla destra, Marì prolunga di testa sul secondo palo e Satriano sempre di testa butta dentro il pallone. Ospiti vicini al raddoppio al 18', con Marin (Gregorio smanaccia il velenoso pallone che arriva direttamente dal corner). Chi dalla bandierina passa è il Monza: nel momento peggiore, Caprari calcia dalla bandierina e Izzo di testa stacca, palla che bacia il palo e s'nfila in rete dando i tre punti ai biancorossi. —

MONZA	2
EMPOLI	1

MONZA 3-4-2-1 Di Gregorio 6.5; Izzo 6, Mari 7, Caldirola 6, Birindelli 6 (26' st Colpani 6), Pessina 6.5, Sensi 5 (19' st Machin 6.5), Carlos Augusto 6 (20' st Carboni 6), Ciurria 7, Caprari 6.5 (37' st Valoti sv), Petagna 6.5 (37' st Gytkjaer sv). All. Palladino.

EMPOLI 4-3-1-2 Perisan 6.5; Stojanovic 5.5, Ismajli 5.5, Luperto 6, Parisi 5.5 (42' st Cacace sv), Akpa Akpro 6 (42' st Vignato sv), Marin 6.5, Bandinelli 6 (26' st Fazzini 6), Baldanzi 6.5 (26' st Pjaca 5.5), Caputo 5.5 (34' st Piccoli 6), Satriano 7. All.: Zanetti.

Arbitro Feliciani di Teramo 6.

Marcatoi Al 19' Ciurria; nella ripresa, al 6' Satriano, al 22' Izzo.
Note Ammoniti: Parisi, Akpa Akpro, Birindelli, Pessina e Marin.

Basket - Serie A2

SERIE A2 - GIRONE ROSSO
24^ GIORNATA
PALASPORT "PRIMO CARNERA"
ORE 18.00

ARBITRI:
Gianluca Gagliardi di Frosinone
Stefano Wassermann di Trieste
Daniele Yang Yao di Verona

OLD WILD WEST UDINE	GESTECO CIVIDALE
Coach: CARLO FINETTI	Coach: STEFANO PILLASTRINI
3 Michele Zomero	3 Lucio Redivo
6 Mattia Palumbo	4 Gabriele Miani
9 Michele Antonutti (C)	7 Alessandro Cassese
10 Raphael Gaspardo	9 Eugenio Rota (C)
12 Marco Cusin	10 Aristide Mouaha
13 Isaiah Briscoe	11 Giacomo Furin
14 Gianmarco Bertetti	12 Leonardo Battistini
15 Tommaso Fantoma	13 Brenno Barel
20 Ethan Esposito	20 Dalton Pepper
22 Vittorio Nobile	22 Michael Cuccu
29 Francesco Pellegrino	33 Enrico Micalich
30 Diego Monaldi	77 Giacomo Dell'Agnello

WITHUB

Sarà ancora stracolmo il palasport Carnera: questa volta niente finali o derby con Trieste. C'è la sfida di campionato Udine-Cividale FOTO PETRUSSI

Buon derby (dimezzato)

La Gesteco al Carnera cerca il sorpasso "virtuale" in classifica sui cugini
L'Old Wild West, tra infortuni, squalifiche e partenze si aggrappa all'orgoglio

Antonio Simeoli / UDINE

Chi l'avrebbe mai detto? Impensabile solo sei mesi fa? Il "contado" che viene a fare la voce grossa in città? Mettetela come volete: stasera al Carnera Udine e Cividale si affrontano in un derby affascinante anche se dimezzato da assenze, squalifiche, partenze in casa Old Wild West. Costruita per far tremare i polsi al campionato, oggi si aggrappa all'orgoglio dei suoi giocatori per opporsi a una squadra ducale in salute, che secondo molti avrebbe dovuto fare la vittima sacrificale da neopromossa in serie A2, e che invece potrebbe piazzarsi a Udine al termine della prima fase e si giocherà addirittura i play-off grazie al grande lavoro fatto in questi mesi da coach Pillastrini.

LA SITUAZIONE

Arrivano con umori diametralmente opposti le due squadre a questa partita. La Gesteco è ferma da due settimane per aver rinviato la partita di campionato con Rimini, ha ricaricato le pile, negli ultimi giorni di allenamenti, dopo la parentesi con la nazionale argentina, ha potuto oliare anche i meccanismi tra Rota e compagni, che si conoscono a menadito da tre anni, e il neo arrivato bomber gaucho Redivo. Dopo un mese giocato senza Clarke, ora la squadra di Pillastrini è al completo e ha una alternativa valida sul perimetro alla verve di Rota. Miani e l'altro straniero Pepper sotto canestro, garantiscono copertura difensiva adeguata, anche se spesso rispetto agli avversari difettano di centimetri. Cividale, spinta da duecento tifosi in giallo, anche se fa obiettivamente sorridere pensare che oggi al Carnera qualcuno possa tifare contro l'altro tra fratelli (la rivalità tra le dirigenze per il noto burrascoso passato è altra roba), ha un'occasione colossale: vincere, raggiungere Udine, e con una partita in meno, mettersela dietro in classifica e "condannarla" a iniziare il gironcino della seconda fase a zero punti e un abisso dagli otto punti, che i ducali a quel punto si porteranno dietro avendo vinto la gara di andata e i due turni con la Fortitudo. Insomma, l'occasione è ghiotta. Occhio però all'ingordigia.

Rota contro Esposito e Dell'Agnello sfida Briscoe, in dubbio fino all'ultimo, all'andata FOTO PETRUSSI

L'ORGOGLIO DELL'APU

E Udine? Messo in soffitta l'ormai celebre album delle figurine (è sport, si può sbagliare, basterà non perseverare), i ragazzi di Pedone e coach Finetti (cui l'esperto Giancarlo Sacco dà man forte da pochi giorni) può schierare sani Monaldi, Palumbo, Fantoma, Gaspardo, esposito, Pellegrino e il nuovo acquisto Bertetti arrivato dalla fallita Ferrara e che ieri ha fatto in tempo solo a vedere in faccia i nuovi compagni. Con il "faro" Gentile squalificato, Nobile, Cusin e soprattutto Briscoe (che non si allena da una settimana e non gioca da un mese) se spunteranno in campo non sprizzeranno di salute. Insomma, Udine ha solo due armi. La prima è l'orgoglio. È una squadra ferita, arriva da una stagione trasformatasi in un servizio di "Scherzi a parte?", ma ha giocatori di talento. E centimetri. Tanti. Eccolo l'altro fattore. La stazza, ad esempio, di Pellegrino sarà fondamentale. "Ciccio" si farà ancora irretire dalla difesa di Miani o farà valere finalmente il suo strapotere fisico sotto canestro in un duello che così sarebbe tecnicamente impari? Buon derby. È un lusso averlo, non crediamo, come già scritto, che possa durare a lungo la beneficiata di due squadre in serie A2 a 16 km di distanza. Quello che è accaduto a Ferrara resta lì come monito. Buon derby. Anche se dimezzato è sempre un derby. —

IL CLIMA

Nessuno sfottò tra fratelli friulani e palazzo colorato

Sarà un derby spettacolare, in campo e sugli spalti. I 3.470 posti del Carnera sono sold out da due settimane, oggi le casse del palasport apriranno solo per il ritiro degli accrediti, mentre i cancelli verranno aperti alle 16.30. I tifosi Apu del Settore D saranno in curva Ovest già alle 9 del mattino per predisporre una coreografia con bandierine e striscioni rigorosamente top secret. «Nessuno sfottò verso gli avversari, solo tifo a favore» è l'unica notizia che filtra dai capi ultrà bianconeri. Occhio al possibile ospite speciale: Ale Gentile potrebbe seguire il derby dalla curva. Gran parte della curva opposta si colorerà invece di giallo, grazie al dress code "Yellow Out" lanciato per la tifoseria Eagles: saranno almeno 400 i cuori gialloblù sugli spalti, con il solito tifo corretto com'è nello stile Passione Ducale. In previsione della supersfida odierna, Udine giocherà in bianco, Cividale in blu, vola il merchandising su entrambe le sponde friulane: in settimana sciarpe, magliette e cappellini sono andati a ruba. Una cinquantina gli accrediti assegnati ai media, fra carta stampata, testate online, operatori tv e fotografi. Durante l'intervallo lo show con "Sbandieratori e musici di Palmanova" e "Cheerleaders Vipers" di Olimpia Danze. —

G.P.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

L'Apu al centro del campo alla fine dell'allenamento, nel riquadro il nuovo Bertetti FOTO PETRUSSI

All'Old Wild West un volto nuovo ma uomini contati

Il giovane Bertetti acquisto last minute da Ferrara Nobile, Antonutti e Briscoe in forte dubbio. Cusin ci prova

Giuseppe Pisano / UDINE

Un volto nuovo e tanti dubbi nell'Apu Old Wild West che si prepara a ospitare la Gesteco Cividale nel derby tutto friulano. Nella mattinata di ieri è arrivato il semaforo verde per il tesseramento last minute di Gianmarco Bertetti, free agent dopo il crac di Ferrara, ma dall'infermeria non giungono notizie incoraggianti: Antonutti, Nobile e Briscoe sono ancora in dubbio per il match odierno, la decisione sul loro utilizzo presa stamattina.

ENERGIA NUOVA

Con l'attuale emergenza l'arrivo di Bertetti, che ieri si è allenato con i nuovi compagni di squadra, è quantomai provvidenziale. Classe 2001 di scuola Biella, è un playmaker di 177 centimetri con buona visione di gioco e un discreto tiro da tre: nelle ultime tre stagioni viaggia con il 32% da oltre l'arco. Oggi sarà a disposizione di coach Finetti, indosserà la divisa numero 14. Attenzione alle regole: essendo un 2001 ha lo status di under per il tesseramento, ma non per il conteggio a referto. Quando arriverà un nuovo straniero saranno due i giocatori destinati alla tribuna.

ULTIMISSIME

Il bollettino medico di ieri riferisce di un Michele Antonutti alle prese con il tipico colpo di frusta da incidente stradale. Oggi il provino decisivo, chance al 50%. Stessa percentuale per Vittorio Nobile, ieri sottoposto a risonanza. Persiste la dolorosa contrattura: ieri per "Vito" solo tiro a canestro. In calo le quotazioni di Isaiah Briscoe, alle prese con difficoltà respiratorie. Ieri si è presentato in palestra con una mascherina, che fa capire quanto sia meticoloso nella gestione di malanni. In recupero Marco Cusin, pronto a giocare uno sprazzo di gara. Seconda convocazione per il sandanielese Michele Zomero, guardia 2004 di scuola Vis. "Ciccio" Pellegrino suona la carica: «Ci attende una gara fisica contro un rivale atipico, senza centri puri. Ognuno di noi darà tutto, con l'aiuto del pubblico possiamo fare una grande partita». Diretta streaming su LnpPass, secondo tempo live sul canale 229 di Sky. —

QUI CIVIDALE

Un time-out di coach Pillastrini nel derby di andata del 7 dicembre vinto dalle aquile FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Coach Pilla avverte «Loro fortissimi nonostante le assenze»

«Giocheremo in un clima di festa per lo sport friulano» Capitan Rota dà la carica: «Lotteremo su ogni pallone»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Favorita? Senz'altro. Ma guai a dirlo. Si allinea così al trend topic scelto per questo derby, la Ueb: la scaramanzia. Con l'Apu che dunque riesuma, via social, "e ccorne" del buon Totò, le Eagles, semplicemente, proseguono, testa bassa, nel proprio volo, senza proclami. Nelle parole dei protagonisti, piuttosto, trova spazio il sempreverde timore per un'avversaria attrezzata, pericolosa benché messa all'angolo da infortuni e avvicendamenti extra campo. Una squadra, perciò, da battere, checché ne dica la iella: «Sarà stimolante – ha detto allora coach Stefano Pillastrini alla vigilia del grande incontro – affrontare una squadra fortissima come Udine che, dalle difficoltà che sta vivendo, saprà sicuramente trovare energie extra per sopperire alle mancanze. Sappiamo che per vincere dovremo giocare una partita straordinaria, ma le motivazioni di certo non mancheranno».

C'è il desiderio, in primis, di aggiustare una classifica che, complice il ritiro di Ferrara dal campionato, ha privato i gialloblu del successo, prezioso, ottenuto qualche giorno fa proprio in Emilia. Senza contare come, un successo nel derby, regalerebbe alla formazione ducale il momentaneo quarto posto in classifica, considerati i due soli punti di margine fra le aquile e l'Apu. Non ci vuol pensare, tuttavia, il tecnico della Ueb: «Giocheremo una sfida bellissima in un ambiente straordinario e di festa per tutto il basket, sia friulano che nazionale». Il riferimento è alla cornice di pubblico chiamata a rendere speciale, col proprio sostegno, una serata storica per tutto il movimento della palla a spicchi. Friulano, per l'appunto, ma anche nazionale: non è scenario comune, d'altronde, quello di un impianto riempito in toto, senza limitazioni, da due tifoserie opposte. Avversarie ma, in fondo, legate dalle comuni origini. A tornare sul match, quindi, capitan Eugenio Rota: «Dovremo cercare di produrre la migliore prestazione possibile lottando su ogni pallone, aspetto che da sempre ci contraddistingue». Testa bassa, allora, e umiltà: da qui non si scappa, scaramanzia o meno. —

SERIE A2 FEMMINILE

Castelnuovo Scrivia scappa via La Delser dice addio alla Coppa

BATTIPAGLIA

Si ferma in semifinale l'avventura della Delser in Coppa Italia di serie A2. A Battipaglia le ragazze udinesi si sono arrese al Castelnuovo Scrivia al termine di un match molto intenso e vinto con merito dalle piemontesi, più aggressive in difesa e brave a gestire meglio le energie negli ultimi 15' di gioco.

La cronaca del match racconta che dopo i primi 3' di equilibrio, Bovenzi pigia sull'acceleratore e apre il break chiuso da un'ispiratissima Ronchi (8 punti nei primi 5') per il 15-6 udinese del 5'. È un fuoco di paglia, perché le piemontesi alzano l'intensità difensiva, tagliano i rifornimenti a Ronchi e con la coppia Rulli-Marangoni capovolgono il punteggio in un amen: 18-22 a favore di Castelnuovo al 21'. Udine risponde subito riportandosi avanti sul 25-22, ma a metà secondo quarto arriva la svolta. Con Turmel in panchina a rifiatare le Women Apu subiscono troppo nel cuore dell'area, Gianolla e ancora Marangoni spingono Castelnuovo a +8 (31-39) a 50" dal riposo. La squadra piemontese ha l'inerzia del match a favore, la Delser si aggrappa ai canestri di Turmel e Ronchi ma sul 46-46, al 26', si spegne la luce e resta al buio. Trascorrono 8' interminabili minuti primi di ritrovare un canestro, ed è così che Castelnuovo, dominante a rimbalzo, ne approfitta per prenotare la finalissima. Una tripla in transizione di Ronchi riaccende una flebile speranza (49-58 al 36'), che si spegne 2' dopo sulla palla persa banalmente da Gregori. Gatti chiude i giochi dall'angolo, per la Delser non c'è più tempo e non ci sono nemmeno le energie per rimettere in discussione il risultato. Castelnuovo Scrivia vola in finale, dove oggi alle 18 sfida Sanga Milano. —

G.P.

Sara Ronchi, ottima prova con 25 punti ma non basta alla Delser

DELSER	54
CASTELNUOVO	64

18-17, 33-39, 46-53

DELSER WOMEN APU Bovenzi 5, Ronchi 25, Bacchini 2, Turmel 16, Lizzi, Pontoni, Da Pozzo 3, Mosetti, Gregori 3. Non entrate: Penna, Tumeo e Agostini. Coach Riga.

CASTELNUOVO SCRIVIA Marangoni 15, Premasunac 9, Rulli 7, Bonasia 7, Leonardi 4, Baldelli 6, Gianolla 10, Smorto, Gatti 6. Non entrate: Bernetti, Castagna e Ravelli. Coach Molino.

Arbitri Umberto Giambuzzi di Chieti e Andrea Parisi di Catania.

Note Delser: 14/46 al tiro da due punti, 5/17 da tre e 11/14 ai liberi. Castelnuovo: 19/46 al tiro da due punti, 4/18 da tre e 14/18 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

ATLETICA

Ceccarelli e Jacobs a fine gara e poi Sintayeh Vissa, friulana di Pozzecco nova nei 1.500 FOTO COLOMBO/FIDAL

Ceccarelli re d'Europa Jacobs battuto e ko Vissa nona nei 1.500

L'esordiente azzurro strabilia e supera in finale l'oro olimpico
La friulana Vissa non vola nei 1.500 ma è comunque nona

Alberto Bertolotto

Lo sguardo fisso al maxi-schermo, gli occhi sgranati, le mani sui capelli. Non deve sorprendersi, Samuele Ceccarelli: è lui il nuovo campione europeo indoor sui 60 metri piani. Lo sprinter fiorentino, classe 2000, con il tempo di 6"48 ha conquistato il titolo continentale, battendo in finale nientemeno che il campione uscente, Marcell Jacobs, che con 6"50 è arrivato secondo. Un piazzamento, quello dell'oro olimpico sui 100, ottenuto nonostante un problema muscolare accusato in semifinale.

Nella seconda giornata della rassegna europea in sala, che si chiudono oggi a Istanbul, l'Italia ha firmato così un'incredibile doppietta, facendo addirittura meglio di due anni fa a Torun quando Jacobs fu l'unico azzurro sul podio. Ceccarelli, che ha corso con qualche linea di febbre, ha riscritto la storia, dell'atletica nazionale e sua: in neppure un mese è passato dal personale di 6"72 del 2019 al titolo italiano di specialità, finendo poi al 6"47 stabilito nella semifinale di ieri, miglior tempo europeo dell'anno nonché personal best. Un crono che gli ha fatto guadagnare i galloni da favorito della finale, in cui non si è però fatto divorare dall'emozione. È uscito perfettamente dai blocchi, ha avuto un'azione rapida sin dai primi appoggi, infine si è alzato nell'ultima parte di gara, quando ormai aveva un vantaggio chiaro sugli avversari: Jacobs gli è arrivato solo a un soffio. «Almeno la medaglia d'oro è rimasta a casa», ha detto quest'ultimo con un mix di sincerità e amarezza ai microfoni Rai. L'allievo del goriziano Paolo Camossi, capitano della nazionale, si è comunque complimentato con Ceccarelli, ancora incredulo per l'impresa centrata. In chiave estiva e azzurra, chissà che staffetta 4x100 può nascere vista la presenza di Filippo Tortu, Lorenzo Patta, Fausto Desalu e Chituru Ali.

La giornata di ieri degli azzurri è stata impreziosita dall'argento di Dariya Derkach nel salto triplo con 14,20, medaglia che è andata ad aggiungersi a quella d'oro di Zane Weir nel getto del peso nella giornata inaugurale (22,02).

Nono posto invece per la friulana di Pozzecco di Bertiolo Sintayeh Vissa, che nella finale dei 1.500 si è battuta alla grande perdendo solo per due millesimi un posto tra le prime otto: 4'10"05 il suo crono, un tempo che magari non la soddisfa del tutto, ma di cui comunque può essere orgogliosa. Classe 1996, tesserata in Italia per la Friulintagli, la mezzofondista era alla sua prima finale a questo livello ed è stata l'unica italiana a superare la batteria. Non è poco. —

BIATHLON

La 27enne Lisa Vittozzi in azione ieri a Novo Mesto

Vittozzi quinta al fotofinish «Ci ho provato ora guardo avanti»

Francesco Mazzolini

Lisa Vittozzi è quinta al photo finish nell'inseguimento di Nove Mesto, per un nulla davanti alla tedesca Herrmann-Wick, beffata per la seconda volta dall'italiana nel duello finale, così com'era capitato nell'ultimo poligono al Mondiale di Oberhof, quando l'Italia di Vittozzi è andata a prendersi il meraviglioso oro della staffetta femminile. «Oggi ci ho provato ma non è bastato – ha commentato fiduciosa Lisa – peccato, ma guardo avanti. Ci sono ancora tante gare». In una prova in cui le big partivano tutte da posizioni appaiate e circoscritte in un tempo di 50" ereditato dalla sprint di ieri, la sappadina, perfetta nei poligoni a terra, ha saputo guadagnare alla fine tre posizioni e avrebbe potuto ambire al podio se non fossero arrivati due errori nei tiri in piedi. Nella lotta tutta norvegese per la vittoria Roeiseland ha preceduto infine di 2" Tandrevold e di 15"3 Chevalier. Quarta la leader di Coppa Simon a 53", con Lisa quinta a 1'09".

Nella classifica di specialità dell'inseguimento il pettorale rosso passa sulle spalle di Simon, che sorpassa Elvira Oeberg (ieri ai box) e tra le due ci sono ora 23 punti. Terza Wierer a 250, quarta Vittozzi con 279 punti e quinta Herrmann a 272. In classifica generale di Coppa, con 893 punti Simon mette una solida ipoteca al successo. Segue E. Oeberg con 735 punti, davanti a Vittozzi (720 punti) di soli 15 unità. Wierer 4ª con 679, quinta Herrman che si avvicina a 668. Oggi si chiude la settima tappa di World Cup con la staffetta mista al via alle 11.30. Lisa sarà schierata in prima frazione, poi Wierer, Bionaz e Giacomel, il quartetto dell'argento di Oberhof. —

I MONDIALI DI PLANICA

Combinata e fondo Il tris di friulani nelle retrovie

Si è concluso ieri il Mondiale di sci nordico a Planica. Il combinatista Raffaele Buzzi, si è piazzato 24° nella gundersen individuale a 4'18" dal fenomeno norvegese da Riiber, oro con oltre 1' di vantaggio sul connazionale Oftebro. Nella 30 km a tecnica classica di fondo, Cristina Pittin ha chiuso 24ª a 5'50" dalla vincitrice svedese Ebba Andersson. Martina Di Centa è invece 34ª a 10'50".

CICLISMO

De Marchi in azione

Strade Bianche show di Pidcock Che bravo il Rosso di Buja

SIENA

La sesta classica monumento, come ormai vengono chiamate a ragione le Strade Bianche dai corridori, è andata a un campione come il britannico Tom Pidcock, uno di quei giovanotti che stanno ribaltando le gerarchie del ciclismo. Il corridore della Ineos, fortissimo e pluridecorato nel ciclocross e in mtb (oro olimpico a Tokyo), sugli sterrati senesi si è trovato a suo agio. In barba ai favoritissimi Julian Alaphilippe e Mathieu Van der Poel, se n'è andato a una quarantina di chilometri dalla fine sul durissimo strappo sterrato del Monte Santa Marie ed è piombato sui tre fuggitivi. Ecco, qui arrivano le belle notizie per il ciclismo friulano. Perchè il 36enne Alessandro De Marchi (Jayco) è un altro protagonista della giornata. Il Rosso di Buja se n'è andato con due compagni in avvio, s'è sciroppato quasi 150 km di fuga, filando via con Pidcock e resistendo allo scatenato Ineos fino a 23 km dalla fine. Chapeau per l'esperto bujese, mai visto nella sua carriera così in palla in marzo. E Pidcock? Ve lo ricordate un anno fa al Tour dare spettacolo sul filo del 90 km/k nella discesa del Galibier e vincere all'Alpe d'Hiez? Stavolta arriva a braccia alzate in piazza del Campo. Mica male a 23 anni. E da oggi Parigi-Nizza con l'altro bujese Jonathan Milan in gara. —

A.S.

SCI ALPINO

Sul podio in Norvegia Goggia regina della libera

Con il secondo posto di ieri nella libera di Kvitfjell in Norvegia Sofia Goggia si è aggiudicata, a una gara dalla fine, la quarta coppa di specialità. Davanti alla campionessa italiana solo la norvegese Kaisa Lie al primo trionfo. Sul podio è salita anche la svizzera Corinne Suter. Mikaele Shiffrin conquista la quinta Coppa del mondo.

FORMULA 1

Due Red Bull poi le Ferrari Il Mondiale riparte così

Il via oggi alle 16 col Gp del Bahrain: per la prima gara dell'anno le Red Bull di Max Verstappen e Sergio Perez partiranno in prima fila, dietro di loro, in seconda fila, ecco le due Ferrari di Charles Leclerc e Carlos Sainz. Il monegasco è a tre decimi dal campione del mondo. Terza fila per Fernando Alonso con l'Aston Martin.

LA DOMENICA IN ECCELLENZA

Tra Pro Cervignano e Codroipo partita solo per cuori forti

Sfida salvezza nella Bassa, Pro Fagagna per stare tranquilla
Missione impossibile per il Tricesimo a casa del super Chions

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
TAi "soliti" Baruzzini, Deana e Pillon, per cui slittano i tempi di rientro, si aggiunge l'assenza di Campana, fermato dal giudice sportivo. Ha ripreso a lavorare in gruppo Variola, con il centrocampista che al massimo, però, partirà dalla panchina. Da valutare le condizioni di Bonilla e Grassi, alle prese con problemi muscolari: il primo dovrebbe esserci dall'inizio, il secondo solo per uno spezzone di gara.

CODROIPO
Torna a disposizione Lasacala che, scontato il turno di squalifica, riprende posto sulla linea mediana del campo. Da valutare le condizioni di Moretti a cui, date le non ottimali condizioni fisiche, potrebbe ancora essere preferito Asquini tra i pali. Possibile minutaggio per Leonarduzzi: il centrocampista ha ripreso a lavorare in gruppo e scalpita per essere presente almeno per uno scorcio di gara.

FORUM JULII
Non ci saranno Durat e Delutti, entrambi fermati dal giudice sportivo. Ha scontato il suo turno di squalifica, ma rischia di non esserci, Bolzicco, fermato dall'influenza, mentre appaiono certe le assenze di Corrado e Del Fabro che non hanno svolto l'allenamento di venerdì.
E' pronto per riprendere posto sulla linea difensiva Cantarutti, al rientro dalla squalifica, possibile ulteriore minutaggio per Snidarcig.

PRO CERVIGNANO
Torna a disposizione Vuerich, scontato il turno di squalifica, con il solo Medeot che resta ancora ai box dato l'infortunio che lo perseguita da alcune settimane. Probabile conferma della formazione che domenica scorsa ha superato la Juventina, con l'unico volto nuovo che potrebbe essere quello di Casasola sull'out di destra. Davanti confermata più che mai la coppia Bertoli-Specogna

PRO FAGAGNA

Restano ancora ai box il difensore Iuri e l'attaccante Frimpong, quest'ultimo alle prese con un problema muscolare che potrebbe costringerlo a un lungo stop. Per il resto rosa a disposizione dato anche il rientro, a tempo di record, di Fadini che già nella gara di mercoledì ha giocato qualche minuto. Resta vivo il ballottaggio, in porta, tra Nardoni e Zuccolo, con quest'ultimo in vantaggio.

TRICESIMO
Tris di squalificati, con il giudice sportivo che ha appiedato Alessandro Osso Armellino, Dedushaj e Nardini. Alle loro assenza si aggiungono quelle di Stimoli e Colavizza, con il tecnico Lizzi che potrebbe riproporre Andrea Osso Armellino sulla linea difensiva con Pretato e Cargnello. Torna tra i convocati Piccolotto, al rientro dopo il lungo stop conseguente all'intervento al crociato: andrà in panchina

VIRTUS CORNO
Buone nuove per il reparto difensivo, dove oltre al rientro di Vulpio dalla squalifica si rivedono anche Goubadia e Sittaro tornati a disposizione dopo l'affaticamento muscolare.
Non ci sarà, invece, Martincigh costretto al lungo stop data l'operazione, effettuata ieri, al legamento posteriore. Si è allenato regolarmente il giovane Bressan, rientrato in gruppo ma difficilmente proposto dall'inizio.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Turno tutto domenicale, quello valido per la nona giornata del girone di ritorno, con le gare che, come per i restanti campionati, da questo pomeriggio prenderanno il via alle ore 15.

ALLA RICERCA DEL POKERISSIMO

Gode certamente del favore dei pronostici, nel turno odierno, la capolista Chions (59 punti in classifica) che dopo l'allungo in vetta alla classifica va alla ricerca della quinta vittoria consecutiva ospitando un Tricesimo (24) che continua a rincorrere la salvezza. Alle spalle della capolista è trasferta ostica, sul campo del Sistiana (37), per il Tamai (54): il 6-0 dell'andata potrebbe avere lasciato qualche ruggine tra le due compagini e tanta voglia di rivalsa tra i giuliani. Si rituffa sul campionato, dopo le fatiche della coppa Italia nazionale, il Brian Lignano (51) che in riva al mare, ormai sede stabile delle sue gare dopo l'addio del Pordenone, attende uno Zaule (41) senza vittorie da cinque giornate. In una gara alla quale guarderanno da vicino, per la corsa ai piani alti, anche la Spal Cordovado (51), attesa sul suo campo dal mai banale derby in cui ospita la Sanvitese (32), e la Pro Gorizia (48) che riceve invece la Virtus Corno (15) ormai quasi rassegnata all'epilogo della retrocessione.

VIETATA AI DEBOLI DI CUORE

Lo sarà la sfida salvezza tra la Pro Cervignano (32) e il Codroipo (29), squadre distanziate da soli tre punti (anche se i padroni di casa dovranno recuperare mercoledì la gara in casa del Brian Lignano) nella lotta al raggiungimento del sestultimo posto, garanzia di permanenza in categoria. Diverso il momento con cui le due contendenti si presentano a una sfida in cui sarà vietato sbagliare: i padroni di casa reduci da due vittorie consecutive, gli ospiti da altrettante sconfitte. Chi, invece, sembra aver ritrovato un ottimale stato di forma è la Pro Fagagna (38) che sul suo campo vuole definitivamente ipotecare la salvezza nella gara in cui ospita il Chiarbola Ponziana (32), mentre ha il sapore dell'ultima disperata chiamata, per entrambe, la contesa tra Forum Julii (19) e Kras (16). Chiudono il programma San Luigi (37)-Maniago Vajont (42) e Fiume Bannia (38)-Juventina (34). —

Gli anticipi

PROMOZIONE A	
Corva-Torre	1-1
Fontanafredda-Azzanese	1-0
Teor-Ancona Lumignacco	3-0
PROMOZIONE B	
Azzurra-Lavarian Mortean	0-1
Cormonese-Maranese	0-0
P.Romans Medea-Sev. Fauglis	0-0
PRIMA CATEGORIA A	
San Quirino-Rivignano	1-1
Union Rorai-Ceolini	3-2
PRIMA CATEGORIA B	
Aurora-Basiliano	2-1
Deportivo-Trivignano	1-3
Sedegliano-Fulgor	2-3
PRIMA CATEGORIA C	
Azzurra-Bisiaca	5-0
Costalunga-Domio	5-4

IL BIG MATCH DI PROMOZIONE

Prodezza di Ietri Il Lavarian Mortean scavalca l'Azzurra

Il gol di Ietri dal corner

Renato Damiani / PREMARIACCO

AZZURRA 5-2-3 Alessio 6, Ranocchi 6 (42'st Visentini sv), Missio 7, Coren 6, Ciriaco 6.5, Bucovaz 5, Madi 5.5, Puddu 7, Campanella 6.5 (35'st Sokanovic sv), De Blasi 6.5, Miano 6.5. All. Dorigo.

LAVARIAN MORTEAN 4-3-1-2 Cortiula 6.5, Mantovani 6,5, Carbone 7, Daniel Lo Manto 7, Vittorelli 6,5, Avian 6, Calligaris 6 (40'st Cencig sv), Palma 6.5, Rosero 6 (26'st Tomada sv), Ietri 8 (40'st Di Giusto sv), Enrico Lo Manto 6.5. All. Candon.

Arbitro Puntel di Tolmezzo 8.

Marcatore Nella ripresa, al 6' Ietri.
Note Espulsi: Bucovaz e Palma.

Davanti a più di 600 spettatori il Lavarian Mortean centra due obiettivi: si "vendica" della sconfitta dell'andata e opera il sorpasso in classifica prendendosi il solitario primo posto del girone B di Promozione.

Gara che alla vigilia si temeva potesse riservare qualche problema di ordine pubblico, quindi folta la presenza della forza pubblica. Tutto però è filato liscio (in campo e fuori) con assoluta protagonista l'arbitro Puntel, perfetta nelle sue decisioni e sempre padrona del match ben coadiuvata dai collaboratori di linea.

Ha vinto la squadra che ha dimostrato maggiore lucidità in zona-gol con Alessandro Ietri protagonista e autore della rete da tre punti, al 6' della ripresa. Una prodezza, visto che il mancino con un micidiale palombella direttamente da calcio d'angolo ha messo la palla nelle vicinanze del sette sinistro, scavalcando il sorpreso portiere Alessio.

Riavvolgendo il nastro del match, inizio di sfida con le proteste di casa per un atterramento in area di Miano. Sul proseguio dell'azione, bolide di De Blasi poco sopra la traversa. Quindi occasione gol per Puddu che perde il confronto diretto con Clemente reattivo in uscita. Al 37' da un perfetto lancio di Ietri nascono i presupposti per il vantaggio ospite, ma Enrico Lo Manto fallisce la deviazione di testa da dentro l'area piccola. Nel finale di tempo tiro a giro di De Blasi e incrocio dei pali della porta ospite sfiorato.

Nella ripresa, dopo il già raccontato vantaggio del Lavarian Mortean, padroni di casa in inferiorità numerica per l'espulsione di Bucovaz reo di fallo da ultimo uomo su Rosero, ma il tutto è nato da un errato disimpegno difensivo. Al 29' parità numerica ripristinata per l'allontanamento di Palma (doppia ammonizione). Al 39' Azzurra vicina al pari con una progressione di Miano conclusa con un rasoterra che non impensierisce Clemente. Portiere ospite che nel recupero vola sulla sua destra per intercettare e mettere in angolo una deviazione di Missio.

Sino al triplice fischio di Puntel l'Azzurra si rende protagonista di un ammirevole forcing non sufficiente per evitare la seconda sconfitta casalinga mentre il Lavarian Mortean mette festeggia l'ottavo risultato utile consecutivo (il settimo nel ritorno). —

L'ALTRO ANTICIPO

Il Teor accellera nella ripresa Ancona Lumignacco addio

Massimiliano Bazzoli / TEOR

TEOR 3
ANCONA LUMIGNACCO 0

TEOR Cristin 6.5, Pretto 6, Burba 7.5, Dimitrio 6 (12' st De Gasperis 6), Venier 6.5, Zanello 7 (6' st Valentini 6), Zanin 7, Del Pin 7, Sciardi 6.5 (36' st Daneluzzi sv), Barboni 6 (12' st Moratto 6), Corradin 7 (36' st Valentini sv). All. Pittana.

ANCONA LUMIGNACCO Zuliani 6.5, Rojas 6, Minato 6 (37' st Del Pino sv) Beltrame 6.5, Jazbar 6, Berthe 6, Stefanutti 6 (27' st Manneh 6), Geatti 5, Tomada 6, Canevarolo 6 (18' st Rosa Gastaldo 6), Zanardo 6 (37' st Cerma sv). All. Lugnan.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 12' Zanello, al 34' Corradin, al 43' Burba (rig).

Giallorossi spietati e cinici tra le mura amiche con un'Ancona Lumignacco che, al dire il vero, viene punito severamente oltre i propri demeriti. A un primo tempo quasi soporifero, dove per possesso palla e occasioni si fanno preferire gli ospiti, nella ripresa il tecnico Pittana suona la carica e il Teor passa al 12' quando Zanin pennella un corner che Zanello sfrutta dovere di testa. Sebbene mister Lugnan getti nella mischia l'esperienza di Rosa Gastaldo e il funambolico Manneh sono ancora i locali a colpire sempre su azione d'angolo questa volta calciato a dovere da Sciardi con Corradin, l più lesto di tutti a colpire in girata per battere l'incolpevole Zuliani. Nel finale cerca e trova il successo personale l'ottimo Burba che con un'iniziativa personale si procura un rigore che grazie alla concessione di capitan Zanin, s'inacrica lui stesso di trasformare facendolo in maniere impeccabile, spiazzando Zuliani che al debutto deve raccogliere per la terza volta la sfera in fondo al sacco. —

VOLLEY

Il Pozzo perde lo scontro salvezza Sangiorgina ok

Ancora un successo per la Sangiorgina in B2 femminile (nella foto) che ha battuto in quattro set la Farmaderbe Villa Vicentina. Stesso risultato per il System Volley Fvg, superato però dal Trieste. In B maschile Il Pozzo Pradamano ha perso per 3-1 lo scontro salvezza con Trebaseleghe.

ATLETICA

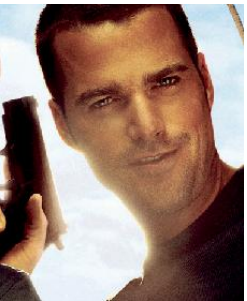
A Moruzzo che spettacolo col Memorial Brisinello

MORUZZO

Ritorna oggi a Borgo Sant'Andrea di Moruzzo il trofeo Triveneto di corsa campestre. Una seconda edizione a carattere regionale valida come prova del Memorial giovanile Massimo Brisinello che si disputa nei campi adiacenti al Forte di Santa Maria del Grugnano, allestita dalla Libertas Udine-Malignani in collaborazione con il comitato provinciale Libertas, la Pro loco giovani di Brazzacco e il patrocinio del comune. «Ma soprattutto – dice l'organizzatore Sandro Pirrò – è una tappa importante per la crescita tecnica dei nostri atleti». Previste manche di 4 km per le categorie assolute, di 1.700 metri per i cadetti, di 1.200 metri per i ragazzi e di 700 metri per gli esordienti/A e B. Tra i migliori iscritti: Matteo Spanu, Agostino Nicosia e Igor Patatti. —

V.M.

Scelti per voi

Resta con me
RAI 1, 21.25
Una madre disperata minaccia di gettarsi dal tetto del Tribunale dei minori. Alessandro (**Francesco Arca**) e Paola, alleati nella gestione del caso, si riavvicinano; l`intesa, però, dura il tempo di una notte: Paola non è ancora pronta a ricominciare.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Su uno yacht intestato ad Arkady, vengono uccisi due uomini russi. È coinvolta nella sparatoria anche una ex fiamma di Arkady, Miraslava Borisova, trafficante di oggetti antichi, che però riesce a fuggire illesa.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfidare i propri limiti con nuovi record o tentano di battere quelli già esistenti.

RAI 1

6.00 A Sua Immagine
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Resta con me (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.50 Sogni, Sesso e Cuori Infranti Film Documentario ('18)
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Radio2 Happy Family
10.20 Super G Femminile Sci alpino
11.40 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale
15.00 Vorrei dirti che
16.00 Domenica Dribbling Attualità
17.00 Europei Indoor Atletica leggera
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.05 90° Minuto Attualità
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3

6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Verdi Gala: Concerto lirico per Villa Sant'Agata
10.30 O anche no Documentari
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Giallo ('14)
14.35 Hamburg Distretto 21
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Beautiful Serengeti
17.00 Rancho Notorius Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
2.55 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Spettacolo
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo
1.45 Le tre rose di Eva Fiction
3.25 R.I.S. 4 Delitti Imperfetti Telefilm

ITALIA 1

6.55 Pixie e Dixie
7.05 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.30 Le 1001 favole di Bugs Bunny Film Animazione ('82)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
17.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jason Bourne Film Azione ('16)
23.40 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
17.45 Il giovane Hitler Film Drammatico ('03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8

14.00 Indonesia Motociclismo
15.00 Paura in volo Film Thriller ('09)
17.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 TV8 Sport Attualità
20.00 GP Bahrain Automobilismo
21.30 GP Bahrain Automobilismo
23.30 GP Bahrain Automobilismo

NOVE

14.05 Fratelli di Crozza Spettacolo
15.35 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
17.30 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.35 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
23.05 Cambio moglie Documentari

20 (20)

14.40 Person of Interest Serie Tv
19.00 Security Film Azione ('17)
21.05 V per vendetta Film Azione ('05)
23.55 Ferite mortali Film Azione ('01)
2.00 Arrow Serie Tv
3.20 The Originals Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.10 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)

14.30 Blood Father Film Drammatico ('16)
16.00 MacGyver Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 Dead in the water Film Horror ('18)
22.50 Doppio sospetto Film Drammatico ('18)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Thelma Film Thriller ('17)
2.30 Lake Placid Film Giallo ('99)
3.45 Resident Alien Serie Tv

IRIS (22)

11.50 Blow Film Drammatico ('01)
14.20 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
16.30 Note di cinema Attualità
16.35 Effie Gray Film Drammatico ('14)
18.50 Out of Time Film Thriller ('04)
21.00 Maria regina di Scozia (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.30 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)

17.05 Personaggi in cerca di attore Documentari
17.30 Apprendisti stregoni Documentari
18.20 Balletto - Romeo e Giulietta Spettacolo
20.45 Spartiacque. Da Enea ad Attila Lifestyle
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 Venere in pelliccia Film Drammatico ('13)
0.35 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)

10.30 Gambe d'oro Film Comico ('58)
12.20 Ricordati di me Film Drammatico ('03)
14.25 Una giusta causa Film Biografico ('18)
16.30 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
19.20 Vicolo cieco Film Thriller ('16)
21.10 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
23.35 Sedotta e abbandonata Film Commedia ('64)

RAI PREMIUM (25)

15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)
17.30 La Compagnia del Cigno Fiction
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)

14.00 Riddick Film Fantascienza ('13)
16.00 Firequake Film Azione ('14)
17.45 Le ultime ore della Terra Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Barriere Film Drammatico ('16)
23.45 La Novizia Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN (27)

14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
23.10 Conan il distruttore Film Avventura ('84)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)

18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Gli uomini preferiscono le bionde Film Commedia ('53)
23.05 Un marito per Cinzia Film Commedia ('58)
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)

14.00 Semifinale: Milan vs Roma Calcio
16.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
19.00 Switch Style Lifestyle
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Switch Style Lifestyle
1.50 La cena Film Commedia ('98)

LA 5 (30)

15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Segreti di famiglia Film Commedia ('17)
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Un' Estate Da Ricordare Film Commedia ('18)
22.55 Amici di Maria Spett.
1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.35 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)

6.00 Vite al limite Doc.
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)

11.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
12.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)
0.45 Motive Serie Tv
2.30 L'Ora Della Verità Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)

14.30 Colpo di fulmini Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Gibilterra (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Control Gibilterra (1ª Tv) Documentari
23.15 Operazione N.A.S. Documentari

RAI SPORT HD (57)

15.40 Rugby. Peroni Top 10 - 13a giornata: Emilia - Colorno
17.50 Pallanuoto. Coppa Italia femminile: Finale
19.30 Ciclismo. Parigi-Nizza - 1a tappa: La Verrière > La Verrière
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 21a g.: Milano-Conegliano
23.00 Sci Alpino. Coppa del Mondo Aspen: Super G maschile

RADIO 1

RADIO 1

18.00 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Lecce
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Juventus
23.35 Numeri primi

RADIO 2

13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3

18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival

DEEJAY

13.00 Animal House
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay

CAPITAL

7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20

7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)

09.15 "Umberto Saba", un documentario di G. Penco

RADIO 1

08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Teniamoci per mano", originale radiofonico di G. Gori, regia di S. De Maria, con M. Terragni, E. Burul, M. Postogna, L. Roman, V. Pagliei, G. Giorgini. 1a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

06.30 Telegiornale FVG
06.45 Le Peraule de domenie
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa (D)
11.30 Bekér on tour / Effemotori
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 Bekér on tour
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start / Elettroshock
15.30 EconoMy Fvg
16.30 Lo Sapevo – Gioco a quiz
17.30 Settimana Friuli
18.00 L'Alpino
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.15 Sport Fvg (D)
19.30 A tutto campo (D)
20.30 Telegiornale Fvg
20.45 Sport Fvg
21.00 Replay
22.00 Apu Old Wilde West Vs Ueb Gesteco Cividale
23.35 Bekér on tour

IL 13TV

05.30 On Race Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Visti da Marte
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Tg Special: Il piccolo "giornalista russo"
20.00 Momenti Particolari: Le dipendenze
21.00 Cultura E': Gesù il figlio del falegname
22.00 Film
24.00 Tg Special: Il "giornalismo russo"
01.00 Film

TV 12

05.45 Italpress
06.00 Studio & Stadio
07.00 Sette in cronaca
07.35 24 News - Rassegna
08.15 Italpress
08.45 24 News – Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 In Comune
11.00 Calcio Under 15: Udinese vs Brescia
12.45 Italpress
13.00 Agenda 2023
14.15 Cartellino giallo
14.30 Calcio Under 17: Udinese vs Como
16.30 Sette in cronaca
17.00 Studio Sport – Speciale Derby Apu vs UEB Cividale
20.00 Italpress
20.15 TG News 24
21.15 L'Altra Domenica
22.15 Derby: Apu Oww vs UEB Cividale
23.45 TG 24 News
00.15 L'Altra Domenica

Il Meteo

 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
 pioggia abbondante
 pioggia intensa
 pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
 foschia
 brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Grado, Lignano, TRIESTE, Capodistria

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso e farà ancora piuttosto freddo in pianura e nei fondivalle; nel pomeriggio cielo variabile su pianura e Prealpi, poco nuvoloso sulle Alpi e sulla costa. Verso sera il cielo tenderà a coprirsi ovunque. Lo zero termico scenderà a 1300-1500 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Tempo umido con cielo coperto e piogge sparse deboli o moderate; quota neve attorno ai 700 m circa e zero termico sui 1.000 m circa e -5 gradi a 2.000 m. Probabile formazione di ghiaccio oltre i 700 m circa di quota.

Tendenza: tempo umido con prevalenza di cielo coperto e deboli precipitazioni sparse. Quota neve sui 700 m circa. Possibili anche foschie e qualche nebbia. Sulla costa potrebbe esserci qualche schiarita. Possibilità di ghiaccio oltre i 700 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	5/8
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,7	10,8	59 %	80 km/h
Monfalcone	3,0	17,0	37 %	10 km/h
Gorizia	8,2	13,2	47 %	42 km/h
Udine	9,0	13,1	47 %	36 km/h
Grado	7,9	12,3	63 %	40 km/h
Cervignano	2,0	17,0	37 %	10 km/h
Pordenone	3,9	14,1	51 %	31 km/h
Tarvisio	-0,4	1,7	89 %	24 km/h
Lignano	4,0	14,0	62 %	58 km/h
Gemona	2,0	14,0	42 %	10 km/h
Tolmezzo	4,7	9,5	69 %	8,0 km/h
Forni di Sopra	0,2	3,9	89 %	8,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,14 m
Monfalcone	calmo	8,7	0,05 m
Grado	calmo	10,1	0,07 m
Lignano	calmo	9,7	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	12	14
Belgrado	6	11
Berlino	1	5
Bruxelles	1	6
Budapest	2	11
Copenaghen	1	4
Ginevra	4	10
Lisbona	8	16
Londra	4	7
Lubiana	1	11
Madrid	2	12
Mosca	-8	0
Parigi	1	8
Praga	-1	6
Varsavia	-1	4
Vienna	2	12
Zagabria	2	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-4	6
Bari	8	14
Bologna	3	14
Bolzano	3	18
Cagliari	7	15
Firenze	1	16
Genova	8	18
L'Aquila	-2	10
Milano	1	16
Napoli	6	14
Palermo	9	12
R. Calabria	9	15
Roma	3	19
Torino	3	16
Venezia	3	13

OGGI IN ITALIA

Aosta, Bolzano, Trento, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Torino, Genova, Bologna, Pisa, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, ROMA, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Cagliari, Catanzaro, Palermo, Reggio Calabria

OGGI

Nord: poco nuvoloso salvo foschie o locali nebbie al mattino lungo il Po; nubi in aumento entro sera su Liguria e Triveneto.
Centro: poco nuvoloso salvo addensamenti entro il pomeriggio su Toscana e Umbria, con piovaschi in Versilia.
Sud: nuvoloso con piogge e locali temporali.

DOMANI

Nord: nuvoloso con piogge sparse su Liguria di levante, Triveneto e Lombardia orientale; ampie schiarite su Piemonte e Valle d'Aosta.
Centro: nuvoloso con piogge sparse sul versante tirrenico e in Umbria.
Sud: instabilità con piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La firmò Giovanni Senzaterra - **10** Uovo senza pari - **11** Complimenti - **12** Iniziali di Leoncavallo - **13** Può essere assoluto - **15** Un monte biblico - **17** Rabbia incontrollata - **18** Località termale belga - **20** Avverbio di luogo - **21** Opposti nella bussola - **22** Si dà alla bottiglia tappata - **24** Simbolo dell'iridio - **25** Un personaggio dell'Iliade - **27** Saccheggiare - **28** Articolo spagnolo - **30** Gare letterarie - **31** Lo stilista Tacchini (iniz.) - **32** Fra Vincent e Gogh - **34** Gancio sinistro - **35** Il nome di Ughi - **36** Il giorno più attuale - **38** Squadra inglese - **39** Articolo per pittrici - **40** Arcipelago dell'Oceania - **43** Nota Bene - **44** Si usa per ottenere azoto puro.

VERTICALI: 1 L'eroe romano che attentò a Porsenna - **2** Opposto al dare - **3** Piccola imperfezione - **4** Il famigerato Capone - **5** Festività cristiana con processione - **6** Simbolo del mercurio - **7** Antico insegnante - **8** Nota fontana romana - **9** Fu un fuoriclasse dello sci - **14** Il regista Altman (iniz.) - **16** Rovigo (sigla) - **18** Fiabesca antagonista - **19** Indoeuropeo - **22** Si fa... verso il tramonto - **23** Scuri, tetri - **25** Tipi senza uguali - **26** Le estremità dell'etere - **29** Una birra a bassa fermentazione - **31** Lo prepara l'espositore - **33** La fine dell'inning - **35** Unione Europea - **37** Andata in breve - **38** Segue la sigma - **41** In mezzo al molo - **42** La Guinea Equatoriale in internet.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

E' una giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

TORO
21/4 - 20/5

Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete attribuire troppo peso. Ascoltatele ma non fate commenti. Non parlatene con nessuno.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere in breve tempo un fastidioso problema burocratico. In serata conoscerete una persona che vi conquisterà subito.

LEONE
23/7 - 23/8

Avrete voglia di cambiamenti e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Possibili tensioni. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi anche con il partner. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non fatevi scoraggiare da incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare per chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ancora una giornata un poco carica e faticosa, ma si giungerà anche a conclusioni, a soddisfazioni. Cercate di semplificare un poco il programma. Evitate gli sforzi eccessivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

PESCI
20/2 - 20/3

Al termine della giornata vi sentirete soddisfatti di voi stessi e di come sono andate le cose. Le vostre previsioni si sono avverate in pieno anche negli affetti. Un po' di svago.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 marzo 2023 è stata di 32.138 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini